

Secondo un sondaggio PeopleSwg è al 76 per cento il gradimento del sindaco e al 66 quello del ministro

A Trieste favoriti Illy e Bordon

E Antonione punta al Senato nel collegio sicuro di Gorizia

Elezioni

Ecco perché Berlusconi attacca anche la Consulta

di Corrado Belci

Dopo l'attribuzione alla Costituzione di connotati «di stampo sovietico» è arrivato puntuale l'attacco alla Corte Costituzionale indiziata di «sinistrismo».

Nessuno potrà, dunque, rimproverare a Berlusconi di avere nascosto il suo proposito. Nessuno, dopo, potrà dire che non aveva capito.

Chi desidera procurare all'Italia una nuova esperienza autoritaria, anche se tecnologicamente aggiornata, è giusto che accolga il suo invito.

Chi vuol restare in ambito democratico, migliorarne il funzionamento e aggiornarlo definitivamente all'Europa, non può che gentilmente declinarlo.

La Costituzione italiana è entrata in vigore il 1.º gennaio 1948. Per oltre 53 anni tutti l'hanno considerata frutto di una nobile conciliazione fra le tradizioni culturali liberali, cristiane e socialiste.

Ma soprattutto, per oltre 53 anni, tutti hanno riconosciuto che la conciliazione fra la visione collettivistica e quella liberista fu possibile sulla base del solidarismo cristiano, cioè della dottrina sociale della Chiesa.

Infatti, sia nei principi fondamentali, come nei diritti e doveri, e nei rapporti etico-sociali ed economici, il perno della visione costituzionale risulta la persona umana.

Il pieno sviluppo della persona è il fine della carta suprema della Repubblica, cui tendono i doveri di solidarietà nelle relazioni sociali, di uguaglianza e di rimozione degli ostacoli che ne impediscono l'effettivo conseguimento.

La conciliazione tra liberal-democrazia e solidarismo cristiano ha poi definito in maniera esemplare la distinzione dei poteri e garantito l'indipendenza della magistratura, il ripudio della guerra e l'apertura sovranazionale.

L'architettura liberal-democratica della nostra Costituzione si è arricchita di alcuni principi fondamentali propri della dottrina sociale della Chiesa.

Segue a pagina 2

Sondaggio People SWG

Lei giudica positivamente o negativamente la candidatura di:

	Riccardo Illy	Willer Bordon	Roberto Damiani	Giulio Camber	Roberto Menia
positivamente	76,0	66,0	48,0	41,0	41,0
indifferente	4,0	4,0	4,0	8,0	5,0
negativamente	20,0	30,0	48,0	51,0	54,0
non risponde	9,0	16,0	28,0	24,0	22,0

Sondaggio PeopleSWG del 28-3-2001 su un campione di 500 intervistati

TRIESTE Le candidature fin qui avanzate dall'Ulivo per i collegi di Trieste sembrano più gradite agli elettori che il 13 maggio dovranno votare per Camera e Senato di quelle proposte dal Polo. Lo dice un sondaggio della PeopleSwg che ha posto una domanda secca secca a 500 elettori: «Lei giudica positivamente o negativamente la candidatura alla Camera o al Senato di Illy, Bordon, Damiani, Camber e Menia?». Si tratta dei soli nomi che fino all'altro ieri avevano sciolto le riserve. Ecco i risultati: Illy 76% di sì; Bordon 66%; Damiani 48% di sì e altrettanti no; Il Polo invece va sotto: Camber raccoglie un 51% di no e Menia risulta sgradito al

54% degli intervistati. Soddistatti commenti ovviamente a sinistra, mentre dal fronte opposto si sprecano ironie e dubbi sulla validità di un sondaggio definito da Menia «da Radio Bulgara».

Intanto il presidente della Regione, Roberto Antonione, ha sciolto le riserve: si candiderà per il Senato, ma probabilmente a Gorizia (più sicura) e non contro Illy a Trieste, come gli chiedono i sostenitori locali. L'ultima candidatura emersa infine è quella di Marucci Vascon, che dovrebbe candidarsi nel secondo collegio della Camera proprio contro l'ex sindaco.

● A pagina 3

Boria, Pison e Salvini

Il direttore di Telombaria cita una lista di giornalisti da epurare: «Me l'ha dettata Gasparri». E questo lo querela

Tv e polemiche, Ciampi chiama il Cavaliere

ROMA Il «problema Tv» continua a incendiare la scena politica italiana. Non si sono ancora spenti gli echi dell'affare Montanelli che si apre il «caso Telombaria». Il direttore Daniele Vimercati, conduttore di «Iceberg», ha stilato sotto dettatura (dice lui stesso) dell'onorevole Maurizio Gasparri (An) una lista di «attivistici politici» da epurare dalla Rai: Luttazzi, Santoro, Biagi, Marrazzo e tutto il Tg3. Ma Gasparri nega querelando l'alleato Vimercati (notoriamente vicino alla Lega).

Ovviamente il Quirinale segue preoccupato questa con-

tinua polemica, nonostante i ripetuti inviti ad abbassare i toni. E così ieri Ciampi ha invitato Berlusconi al Quirinale per un colloquio. «Abbiamo parlato di tutto», ha detto il cavaliere all'uscita, confermando dunque che si è parlato anche delle ultime polemiche su Rai e dintorni.

Intanto si vanno definendo le candidature, ma nell'Ulivo c'è burocrazia: Rutelli correrà a Roma soffiando un collegio ai Verdi, che adesso protestano.

● A pagina 2

Il Tar conferma la megamulta, governo con i consumatori

Rc auto, compagnie nella bufera Cucchiani: «Ci provi lo Stato»

IN CRONACA

PORTO

La «testimonial» Elisa pone una condizione
Un magazzino destinato ai giovani artisti

VIABILITÀ

La domenica ecologica anticipa e si allea
con «Viviciattà»: primo aprile senza auto

ALL'INTERNO

MEDIO ORIENTE

Ancora un attentato mortale a Tel Aviv
e Gerusalemme scatena la vendetta

● A pagina 6

EFFETTO MUCCA PAZZA

Carne di gorilla invece della fiorentina
Strage di selvatici, allarme del Wwf

● A pagina 5

ROMA La multa è salatissima: ma dovrà essere pagata. Il Tar conferma la sentenza dell'Antitrust che condanna 38 compagnie a una multa da 700 miliardi con l'accusa di avere organizzato un cartello per aumentare le tariffe Rc auto. L'Ania contrattacca preannunciando un ricorso al Consiglio di Stato: «Non c'è stato alcun cartello». Intanto sulla questione Rc auto è bufera: a Napoli è protesta a suon di clacson. Il governo vara una compagnia contro gli aumenti indiscriminati. «Come si fa a parlare di un cartello quando le compagnie hanno perso in cinque anni a causa del settore Rc auto 26 mila miliardi?», si chiede l'amministratore delegato del Lloyd Adriatico, Enrico Tomaso Cucchiani. Che rilancia: «Se lo Stato ritiene di poter assicurare questo servizio a condizioni migliori faccia pure. Le compagnie assicuratrici si ritirerebbero, e senza alcun rimpianto...»

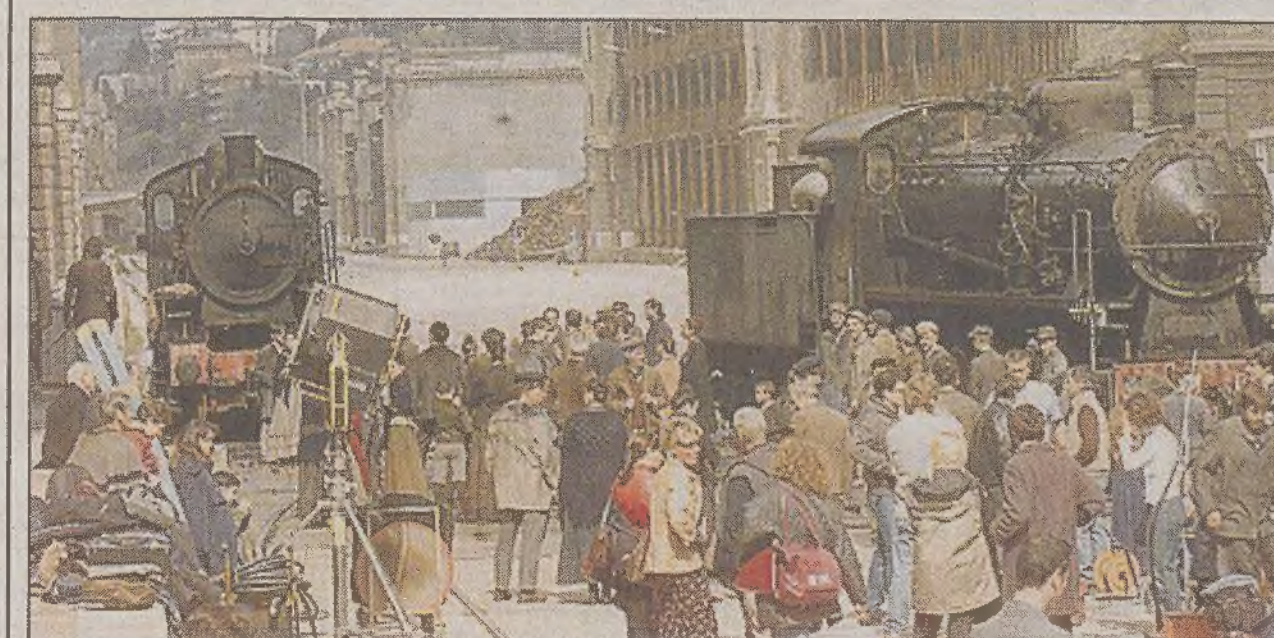
● A pagina 9

Il ministero invia una task force: dovranno verificare se lo stabilimento rispetta i limiti di legge

Ispettori dell'Ambiente alla Ferriera

La Regione diffida l'azienda dall'emettere ancora fumi inquinanti

PRIMI CIAK DELLA FICTION



Scarpati e la Valle a Trieste sul set di «Cuore»

TRIESTE Il Porto Vecchio e la storica stazione ferroviaria di Campo Marzio a Trieste sono in questi giorni il set della trasposizione televisiva del celebre libro «Cuore» di Edmondo De Amicis, diretta dal regista Maurizio Zaccaro. Interpreti principali gli attori Giulio Scarpati, ex «medico in famiglia», nel ruolo del maestro Perboni e Anna Valle (Miss Italia 1995) in quello della maestra dalla Penna Rossa. (Foto Sterle)

● Negli Spettacoli

Daniele Terzoli

TRIESTE La «task force» del Ministero dell'Ambiente, che sta passando al setaccio i principali siti industriali italiani ritenuti inquinanti, arriva anche alla Ferriera di Sersolva. Il gruppo di «superispettori», guidato dall'architetto triestino William Starc, dovrebbe visitare lo stabilimento tra una decina di giorni, incontrando amministratori pubblici, operatori sanitari e magistrati. Intanto la Giunta regionale, con una delibera, ha diffidato ieri la Sersolva Spa dal continuare con le emissioni di fumi inquinanti. Nessuna reazione da parte del gruppo Lucchini, che controlla lo stabilimento. Sul fronte giudiziario, il pm Federico Frezza ha presentato appello contro i due «no» del giudice nei confronti di precedenti richieste di sequestro della cokeria della Ferriera. Il magistrato sostiene: «I fumi portano sull'abitato sostanze tossiche e cancerogene».

● In Trieste

Degrassi e Ernè

CONSULENZE DOMUS.
L'ESPERIENZA FA RISPARIARE.

domus
AGENZIA IMMOBILIARE DOMUS
GALLERIA TERGESTRO - TRIESTE - TEL. 040 366811

Con la vendita di due immobili a Roma la Regione raccoglierà i fondi necessari per l'acquisto della proprietà

Trovati 12 miliardi per il castello di Duino

TRIESTE La Giunta regionale ha trovato i soldi per acquistare il castello di Duino. Con una delibera, infatti, la Regione ha individuato i beni immobili da vendere per entrare in possesso dei 12 miliardi necessari all'acquisto del castello.

Il passo avanti decisivo è avvenuto nei giorni scorsi, grazie a una delibera di giunta che ha approvato ufficialmente l'elenco degli edifici e dei terreni da vendere. La delibera di giunta ha un respiro anche più ampio: individua, cioè, beni immobili oggetto di gestione,



Il castello di Duino: la Regione pronta ad acquistarlo.

vendita e manutenzione da parte della Società gestione immobili Friuli Venezia Giulia; sarà infatti la socie-

tà per azioni voluta nel 1998 dalla Regione stessa, e costituita lo scorso luglio, a essere responsabile dell'alienazione dei beni individuati dalla giunta regionale.

Quello che è certo, è che non occorrerà vendere tutti i beni per comprare Duino: probabilmente sarà sufficiente alienare due prestigiose proprietà romane, infatti, per avvicinarsi di molto alla cifra necessaria, cosa questa che potrebbe accorciare i tempi.

● A pagina 11

Francesca Capodanno

GOLD GALLERY
GIOIELLI

Centro commerciale «IL GIULIA»
VENDITA PROMOZIONALE
su tutti gli articoli
SCONTI DAL 15 AL 40%
Aperto tutti i giorni - Domenica e lunedì compresi
TRIESTE - VIA GIULIA 75/3

ELEZIONI POLITICHE In un sondaggio promosso da PeopleSwg su un campione di 500 triestini l'ex sindaco di Trieste guida la hit parade dei potenziali candidati più graditi

A ruota di Illy preferito è il ministro Bordon

Fra i nomi proposti agli intervistati seguono, nell'ordine, Roberto Damiani, Giulio Camber e Roberto Menia

Come leggere i dati: parla il direttore Pessato

«Non è una previsione di voto, rappresenta piuttosto la platea dei consensi attorno ai candidati»

TRIESTE Non è un sondaggio sulle intenzioni di voto dei triestini né una previsione sull'andamento delle prossime consultazioni: la PeopleSwg, che ha curato l'indagine, lo premette subito. Il campione di 500 triestini intervistati, tra i 18 e gli over-64 anni, raggiunti telefonicamente il 27 marzo scorso, ha risposto a una semplice e unica domanda: «lei giudica positivamente o negativamente la candidatura alla Camera o al Senato, di Illy, Bordon, Damiani, Camber e Menia?»

«Ne è emerso», spiega Maurizio Pessato, direttore operativo della società - il gradimento di questi ipotetici candidati, lo spazio, la platea che ciascuno di loro può avere. Certo, il campione interpellato non è enorme, inferiore ai nostri abituali, ma il quadro che emerge è plausibile. Tanto più che trattandosi di valutazione di candidature, anche un ipotetico elettore di centro-destra potrebbe esprimersi per Illy. Noi chiediamo, a fini statistici, come si collocano politicamente gli intervistati. E più della metà di quanti dicono di appartenere al centro-destra, infatti, si è espresso a favore dell'ex sindaco».

Riccardo Illy guida la top-five, con un rotondo 76 per cento di sì alla candidatura parlamentare. Piacere soprattutto al centro-sinistra (neologismo tutto suo), a chi vota per la prima volta e ai giovani fino a 35 anni. Bordon, con il 66 per cento, capitalizza il lavoro da ministro e il protagonismo sul territorio degli ultimi mesi, culminato nella passerella del G 8. Non gli nuoce neppure il dicastero: l'ambiente cattura soprattutto studenti e giovanissimi.

Il vice sindaco uscente Damiani totalizza esattamente la stessa percentuale di gradimenti e sgradimenti, 48%, scontando,

nella lettura di PeopleSwg, il contraccolpo negativo dello schieramento politico, per cui ben pochi applausi gli arrivano da Polo e alleati. «La percentuale di Damiani», commenta Pessato - ci dice molte cose. Una domanda sottesa a questa nostra indagine era appunto quella sulla possibilità che Illy riuscisse a «trasferire» il suo consenso su altri. In effetti è vero: Damiani gode di questa ricaduta. Comunque il suo risultato non è male nemmeno se preso a sé: quasi la metà dei consensi in una città di centro-destra».

E le performance di Camber e Menia, parlamentari uscenti e leader dei rispettivi partiti? Il senatore ha dalla sua il 41 per cento del campione (fascia tra i 35 e i 45 anni), mentre per il 51 per cento dovrebbe passare la mano. Menia realizza gli stessi consensi, ma sale al 54 la percentuale di chi pensa dovrebbe abbandonare lo scanno di Montecitorio. Dice Pessato: «Qui gioca un maggior effetto politico, entrambi vengono percepiti come uomini di schieramento, è difficile proporli come «nuovi». E' chiaro che poi, davanti alle urne, i tre quarti delle persone articolano il giudizio politicamente, ma c'è comunque una quota di voto di opinione che si sta facendo rilevante. Illy ha colpito perché è fuori dagli schemi e il suo risultato conferma che c'è uno spazio per candidati non collegati al sistema dei partiti».

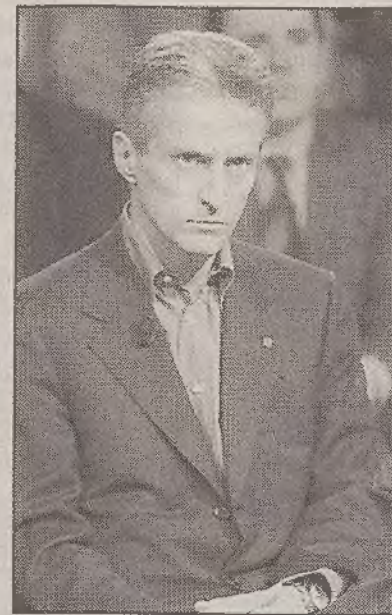
Dall'ipotesi di lavoro», come la PeopleSwg chiama quest'indagine, pare emergere soprattutto un dato. «Se non ci fosse Illy», conclude Pessato - il risultato delle politiche sarebbe già scritto. Il recupero del centro-destra è possibile, resta però il fatto che l'ex sindaco mette in discussione un sistema di forze in città».

ar. bor.

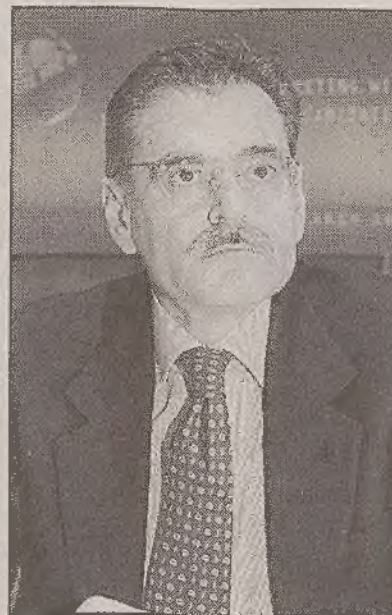
TRIESTE L'ex sindaco Riccardo Illy è un candidato potenzialmente che va a genio a moltissimi, il ministro uscente Willer Bordon lo segue a ruota, distaccato ma con un'alta porzione di consenso. L'ex numero due di piazza Unità, Roberto Damiani, mette d'accordo, in percentuale, favorevoli e contrari, mentre il senatore forzista Giulio Camber e il deputato di An Roberto Menia raccolgono un numero superiore di pareri negativi sull'ipotesi di una loro rinnovata corsa per il Parlamento.

Sondaggio bomba o sondaggio fuorviante? Un segnale della difficoltà del centro-destra o solo un collage di dati che «fotografia» una realtà politica cittadina diametralmente opposta a quella reale? Le reazioni all'indagine PeopleSwg stanno agli antipodi, da entrambe le parti accalorate. Ne poteva essere altrimenti con quest'unica domanda, secca, che traccia una «hit» impietosa: o sì o no al passaporto per il Parlamento.

Sprizza soddisfazione per



Riccardo Illy



Willer Bordon



Roberto Damiani



Giulio Camber



Roberto Menia

il suo risultato il ministro Willer Bordon, che si sente un po' «più» in corsa su Trieste di ieri: «Lasciatemi ancora una notte per pensarci... Ma sì, diciamo che la mia candidatura è più vicina. Mi sconvolgerà la vita, ma è così». Ci sperava nel gradimento, Bordon, dopo l'exploit del G8 e dopo quella richiesta di mettersi in corsa partita, giura, direttamente da qui, quando lui, di presentarsi a Trieste, non si sognava proprio... «Ho risposto che aspettavo di capire che cosa ne pensassero gli elettori. E ora - gongola - davanti a un dato così forte, sono anche un po' turbato. Mi sento in imbarazzo, è un'ulteriore dose di responsabilità: voglio credere che la città chieda a

un ministro di darle una mano...».

Grande apprezzamento, poi, per l'ex sindaco, che gli ha dato un distacco di dieci punti: «Il risultato di Illy è impressionante, soprattutto in una seconda legislatura. Giro molto l'Italia, ma devo dire che è un caso irripetibile altrove. Anche Damiani ha un dato molto positivo. Se combinano i due risultati insieme, mi sembra non ci sia alcun dubbio sul valore aggiunto».

Illy ricambia la valutazione e definisce «eccellenti» entrambi i valori, sia di Bordon che dell'ex numero due della sua giunta. «Bisogna comunque andare molto cauti - minimizza - perché si tratta di sondaggi relativi al-

le persone, quando il voto politico si esprime anche, anzi soprattutto, sui simboli. Ma mi pare un indizio incoraggiante, su quelle che ancora sono solo ipotesi di candidatura...».

Damiani fa sfoggio di basso profilo, ma sotto sotto ci sguazza. La piazza d'onore, dopo il primo cittadino uscente e il ministro, gli sta più che bene e in cuor suo, anche lui, si sente già un po' «più» candidato di ieri. «E' un segnale importante, anche perché si tratta di una valutazione secca su di me. Se poi considerassimo una mia eventuale candidatura come indipendente della Lista Illy, che sposta più o meno il 23 per cento, allora potrei fare ancora meglio. So-

no soddisfatto, certo: in fondo Illy è un fenomeno senza paragone, Bordon un ex ministro e gli altri due nomi siedono da anni in Parlamento...».

A casa del Polo il giudizio sull'analisi PeopleSwg è tranchant: il senatore Camber scomoda la palla di vetro, il deputato Menia parla di classifiche da «Radio Bulgaria». «Altri - sbotta il plenipotenziario di Forza Italia - potrebbero dire che si tratta di indagini addirittura «non professionali». Eppure è già capitato proprio a loro, quando alle ultime regionali diedero a Cacciari un distacco di 15-20 punti su Galan. Peccato che non avessero considerato gli schieramenti politici e che poi il risultato

l'intera faccenda - come un'operazione maquillage, «per dire che Illy e Damiani sono i più bravi». «Un sondaggio che lascia proprio il tempo che trova. Andrà a finire - ironizza - che tra un po' scopriremo che Trieste è una città di sinistra». Domanda unica sì, ma fuorviante, sbotta il deputato. Poi si scaldano: dati «falsi» e destinati alla «confessione» delle urne. «E' ovvio che chi esce da un'esperienza amministrativa è visto come più «neutro». Ma alle politiche bisogna fare una scelta di campo, bisogna mettere una crocetta su Berlusconi e Rutelli. E questo vale anche localmente».

Arianna Boria

NOTA INFORMATIVA

La metodologia del sondaggio

Questa indagine di opinione, su un campione rappresentativo della popolazione maggiorenne triestina, è stata autonomamente realizzata da PeopleSwg, senza committenti o acquirenti, martedì 27 marzo. Ha interessato un campione di 500 persone. È una indagine quantitativa telefonica per mezzo di un questionario strutturato. Lo strumento di rilevazione è stato il telefono: nel corso dell'intervista telefonica i dati sono stati riportati immediatamente sull'elaboratore elettronico (sistema C.A.T.I. - Computer Assisted Telephone Interview) e sono stati sottoposti a una procedura di correzione a posteriori al fine di correggere eventuali incongruenze e di sostituire eventuali dati mancanti. Contestualmente alla rilevazione dei dati è stato attivato un meccanismo di controllo esterno, che permette di correggere eventuali errori sfuggiti all'attenzione del rilevatore.

Le interviste sono state realizzate nella fascia oraria serale per evitare la sottorappresentazione di alcuni segmenti che compongono il campione. L'indagine è stata condotta all'interno di un campione di soggetti di età superiore ai 18 anni (45% maschi, 55% femmine). I nominativi sono stati estratti casualmente dagli elenchi telefonici dell'intera rete della provincia di Trieste. Il campione di soggetti intervistati è stato stratificato sulla base di due parametri: la classe di ampiezza demografica del comune di residenza; il sesso. Tutti i parametri sono uniformati ai dati forniti dall'Istat (Censimento generale della popolazione e annuario statistico italiano). Le quote riguardano quindi le unità finali (il singolo individuo) da intervistare.

L'unica domanda posta era: «Lei giudica positivamente o negativamente la candidatura alla Camera o al Senato di Illy, Bordon, Damiani, Camber e Menia?».

Il risultato è stato messo a disposizione del sito informatico del Dipartimento per l'informazione e l'editoria presso la Presidenza del Consiglio dei ministri.

Ultime indiscrezioni sulle candidature dei massimi esponenti regionali per il Parlamento

Antonione punta a Gorizia per il Senato e Romoli prenota un posto alla Camera

TRIESTE Ultimi gossip. Il forzista Roberto Antonione, presidente della giunta regionale, si appresta a correre per il Parlamento. Ma anziché contrapporsi a Riccardo Illy a Trieste, come gli chiedono a gran voce i sostenitori locali, si candiderebbe a Gorizia. Per puntare al Senato. Un'elezione, in questo caso, giudicata di per sé sicura (per male che vada, c'è sempre il «paracadute», in seconda battuta, del recupero coi «resti»), ma tanto più facile dopo che al suo diretto concorrente, il diessino Milos Budin, Rifondazione comunista ha deciso di contrapporre lo sloveno Aldo Rupel, che certamente qualche voto gli «ruberebbe».

Anche Budin correrà infatti a Gorizia, per il Senato, poiché a Trieste ogni spa-

zio gli è stato chiuso dal ministro Willer Bordon, in quota all'Asinello, che si contrapporrà così a Giulio Camber, l'uscente senatore forzista; nonché dall'ex sindaco Illy, che nel secondo collegio per la Camera se la vedrà con la forzista Maruccia Vascon, e dall'ex vicesindaco Roberto Damiani, la cui candidatura - in diretta opposizione al finiano Roberto Menia nel collegio I - è però condizionata dal superamento di varie difficoltà.

E ecco un'ipotesi subordinata, tuttora in piedi. Se Antonione infine cedesse a quanti insistono perché tenti a Illy il seggio triestino a Montecitorio, allora chiederebbe, per maggiore sicurezza, la contemporanea candidatura nel «pro-

porzionale», in questo caso a scapito del forzista Ettore Romoli, assessore regionale al Bilancio. Che a sua volta pretenderebbe - in alternativa a una doppia candidatura per la Camera a Gorizia - il seggio senatoriale. Comunque, sia Antonione sia Romoli vogliono le massime garanzie. Come lo stesso Illy, con la candidatura, per la Margherita, anche nel «proporzionale».

Tornando a Gorizia, se Romoli venisse confermato in gara per la Camera avrebbe quale antagonista Alessandro Maran, segretario regionale dei Ds, che dopo aver fatto fuori quello che appariva un naturale pretendente quale il consigliere regionale Michele Degrossi, ora gioca il tutto per tutto, avendo dovuto cedere

il «paracadute» del proporzionale al collega di partito Antonio Di Bisceglie. Ma a questo punto i popolari reclamano: e noi? Unici seggi che in regione appaiono, almeno sulla carta, alla portata del centrosinistra sono quelli dell'area giuliana. Ma a Trieste l'Ulivo ha piazzato due «illyani» e un «democratico» (Bordin) e a Gorizia due diessini (Budin e Maran): nessuno spazio né per Cristiano Degano né per Franco Brusca. E ecco il segretario regionale e i quattro segretari provinciali del Ppi oggi protesteranno a Roma: candidature, a loro dire oltre tutto, troppo «deboli»; chi conosce Maran a Gorizia e quanto è popolare nell'Isonzo, il triestino Budin?

Giorgio Pison

ELEZIONI AMMINISTRATIVE Il presidente del Friuli-Venezia Giulia dovrebbe firmare oggi il decreto che fissa la data della consultazione

Le tappe del conto alla rovescia fino al 10 giugno

A ridosso del voto del 13 maggio la scelta dei concorrenti. Limiti alla propaganda

TRIESTE Un cammino lunghissimo, che comincia oggi, con la firma del presidente della giunta del Friuli-Venezia Giulia, Roberto Antonione, in calce al decreto che sancisce ufficialmente la data per le elezioni amministrative - il 10 giugno - per terminare proprio quel giorno, con la chiusura delle urne. Per le Province di Trieste, Gorizia e Udine e per 33 Comuni del Friuli-Venezia Giulia la lunga attesa è iniziata. Ma comincia anche quell'intricato e complesso percorso burocratico che attende numerosi uffici delle pubbliche amministrazioni locali, chiamate a adempiere che la legge impone in questi casi.

Il primo atto formale, come si diceva, è proprio quello che sottoscrive Antonione: «Abbiamo già preparato il testo - ha detto ieri la responsabile dell'Ufficio elettorale della Regione, Gabriella Di Bias - e lo sottoporremo domani (oggi, ndr) al presidente. In realtà, la legge prevede che la firma possa essere fatta in una data più vicina a quella delle vo-

tazioni - ha aggiunto - e esattamente entro il 16 aprile in questo caso, ma per prassi non si aspetta l'ultimo giorno».

Subito dopo è necessario venga firmato un altro decreto: quello dell'assessore alle Autonomie locali, Giorgio Pozzo, che dovrà indire i comizi elettorali. Il documento, una volta sottoscritto, sarà affidato ai sindaci dei Comuni interessati, anche per ciò che concerne il

rinnovo dei consigli provinciali, che dovrà essere esposto all'albo comunale almeno 45 giorni prima del 10 giugno, perciò, in questo caso, entro il 26 aprile.

«In sostanza - precisa la Di Bias - a quel punto si concretizza la pubblicità dei comizi elettorali». Ma da quel momento inizia anche una fase particolare per i consigli comunali interessati: dal 26 aprile al 10 giugno essi potranno adottare soltanto

ed esclusivamente i provvedimenti caratterizzati da «improrogabilità e urgenza», per tutto il resto sarà necessario attendere l'insediamento delle nuove maggioranze.

Nello stesso periodo sarà in vigore anche un altro divieto, che deriva peraltro da una legge recentissima, la n.28 del 2000, in base alla quale non ci potrà essere quella che viene definita la «comunicazione istituziona-

le»; i pubblici amministratori ancora in carica non potranno in alcun modo utilizzare strutture e danaro di competenza dell'ente pubblico di riferimento per organizzare convegni o dibattiti o, in ogni caso, eventi che possano in qualche maniera originare una propaganda.

Si può senz'altro definire un «nodo nevralgico» sotto l'aspetto politico invece quello che la sovrapposizione delle normative ha creato

nella prima quindicina di maggio: nelle giornate dell'11 e del 12 (che sono rispettivamente il trentesimo e il ventinovesimo che precedono la tornata che riguarda le amministrative) si dovranno presentare le candidature. Il tutto nell'immediata vigilia della scadenza delle politiche che, com'è noto, si svolgeranno il 13 maggio.

Ma queste scadenze sono importanti anche per quei candidati che dovessero trovarsi in condizione di ineligibilità (per esempio i dipendenti di un ente pubblico che si vogliono candidare a sindaco): la data dell'11 maggio è quella prima della quale bisognerà eliminare tutti gli ostacoli. Nel caso indicato, il dipendente dovrebbe chiedere l'aspettativa. Infine la data d'avvio della campagna elettorale: è quella del 10 maggio. Prima di essa i candidati possono farsi pubblicità solo a pagamento e con affissione sui muri e negli spazi adibiti a tale scopo; successivamente entreranno in gioco i cartelloni e, in questo caso, il loro utilizzo è gratuito.

Ugo Salvini

Il torto al Beato Scrosoppi, la Regione chiede scusa al vescovo

TRIESTE Prossimo Beato, il friulano Luigi Scrosoppi, chiuderà un occhio, si spera, davanti a un problema terreno come quello delle elezioni. Ieri il presidente del Friuli-Venezia Giulia, Antonione, ha inviato all'arcivescovo di Udine, Pietro Brollo, una lettera nella quale si rammarica della concomitanza tra le celebrazioni del 10 giugno a San Pietro per la canonizzazione del Beato Luigi Scrosoppi e le elezioni amministrative in regione, fissate «l'ultima domenica utile secondo la legislazione regionale vigente». «Più d'una - ha spiegato Antonione - sono le ragioni che hanno portato a tale decisione. Le alternative del 13 maggio e del 3 giugno, attentamente valutate, avrebbero determinato - ha aggiunto il presidente della Regione - la sovrapposizione di due campagne

elettorali, con fondati rischi di ricorsi. L'ipotesi della celebrazione del referendum sul Federalismo il 24 giugno - ha proseguito - ha oggi più di un elemento di fondatezza. La proposta di legge regionale che avrebbe reso possibile fissare la data delle elezioni amministrative successivamente al 15 giugno non è stata poi approvata dal Consiglio regionale. «La decisione presa - ha detto Antonione - non determina effetti negativi sullo svolgimento delle lezioni scolastiche». «Confido peraltro nella comprensione sua e di tutti i fedeli - ha concluso - se dico che la situazione venutasi a creare per gran parte non dipende dalla volontà dei singoli ma rappresenta piuttosto una coincidenza di eventi come raramente accade in una così ristretta parentesi temporale».

PROVINCE	ABITANTI	PROV.
Provincia di GORIZIA	138.119	Gorizia
Provincia di TRIESTE	261.825	Trieste
Provincia di UDINE	522.455	Udine
COMUNI con meno di 5000 abitanti		
Aiello del Friuli	2.220	Udine
Bagnaria Arsa	3.412	Udine
Bertolo	2.564	Udine
Castelnovo del Friuli	890	Pordenone
Corneglians	738	Udine
Dogna	299	Udine
Drenchia	255	Udine
Erto e Casso	405	Pordenone
Moimacco	1.408	Udine
Palazzolo dello Stella	3.238	Udine
Pinzano al Tagliamento	1.566	Pordenone
Pravissdomini	2.351	Pordenone
Resiutta	405	Udine
Romans d'Isonzo	3.387	Gorizia
Ronchi	1.929	Udine
Ruda	2.945	Udine
San Pier d'Isonzo	1.822	Gorizia
San Quirino	3.809	Pordenone
Torreano	2.259	Udine
Vajont	1.369	Pordenone
Villa Vicentina	1.159	Udine
Villesse	1.626	Gorizia
COMUNI con più di 5000 abitanti		
Codroipo	14.234	Udine
Cordenons	15.485	Pordenone
Latisana	11.015	Udine
Majano	5.835	Udine
Monfalcone	27.223	Gorizia
Muggia	13.214	Trieste
Pordenone	50.192	Pordenone
Ronchi dei Legionari	9.900	Gorizia
San Vito al Tagliamento	12.511	Pordenone
Tarcento	8.442	Udine
Trieste	231.100	Trieste

Matteo, 3 anni, non ce l'ha fatta: nell'incidente di Aprilia la madre era spirata sul colpo. Il fratello in prognosi riservata

Morto il bimbo travolto dai ragazzini

Per i due minorenni l'accusa è di omicidio colposo. Il difensore: «Chiedono perdono»

Nella caduta aveva riportato un ematoma al cervello

Dopo sei giorni di coma è spirata in ospedale la donna scippata a Milano

MILANO Dopo sei giorni di coma è morta la donna di 62 anni scippata in via Lando, nella zona Sempione. Lucia Colonna, segretaria della redazione sportiva della Rai milanese, era stata affiancata da due giovani in motocicletta, senza casco e a viso scoperto, mentre rientrava con il marito da una cena in casa di amici. Lo strattone di uno degli scippatori, per strappare la borsetta che aveva al braccio, ne aveva provocato la caduta. La donna aveva battuto violentemente la testa sull'asfalto e aveva subito perduto i sensi.

Era dipendente Rai. Nel capoluogo lombardo è un'emergenza quella dei borseggi e degli assalti con i motorini

Portata all'Ospedale Fatebenefratelli, era stata sottoposta a intervento chirurgico per la rimozione di un ematoma al cervello, ma le sue condizioni non erano migliorate. Il passare dei giorni comunque sembrava un elemento di speranza, ma ieri mattina il suo stato è ulteriormente peggiorato e la paziente ha cessato di vivere malgrado gli sforzi dei sanitari. L'episodio aveva susci-

intervenuto il procuratore della Repubblica Gerardo D'Ambrosio: ha annunciato la creazione di un dipartimento di magistrati che si impegneranno in questa specifica direzione.

«Purtroppo», ha detto il capo della Procura milanese - lo scippo è un reato difficile da scoprire perché non lascia tracce. Siamo davanti a delinquenti disperati, che non hanno rispetto per le persone anziane e per i più deboli».

Annibale Carenzo

ROMA Il piccolo Matteo non saprà mai di essere rimasto orfano, a tre anni. Ieri mattina è volato via. Senza aver mai ripreso conoscenza dal momento in cui la morte gli si è parata davanti in un fragore di lamiere contorte e vetri in frantumi, falciati la vita di sua madre, Laura Sabbatini, 35 anni, prima di regolare i conti con lui.

Resta Davide, suo fratellino di 11 anni. Solo 4 mesi di vita. Il piccolo Matteo era poco più in là. Steso a terra, senza ferite, ma senza conoscenza. Per ora a fare domande è il magistrato: stamani conterà ai due ladri-ragazzini, già trasferiti in un centro di prima accoglienza, le accuse di duplice omicidio colposo e furto. Ipo-

tesis d'accusa troppo pesanti per la difesa, visto che i due non avevano ipotizzato quel gesto, ma solo la «bravata» di rubare un'auto. Un gesto per altro, non dettato dall'indigenza. Forse più dalla noia di due ragazzi «nella norma», a scuola e nella vita. La dinamica dell'incidente, comunque, è abbastanza chiara. I due ragazzi fuggivano inseguiti dai carabinieri che li avevano intercettati subito dopo il furto dell'auto grazie alla loro stupidità di passare col semaforo rosso. In preda al panico, il ragazzo alla guida



Laura Sabbatini

ha perso il controllo e la lucidità. Ha ignorato un altro semaforo rosso e non ha visto il Fiat Fiorino. Lo schianto è stato tremendo e ha lasciato i due ragazzi senza un grido, ma con la responsabilità di aver ucciso. Il loro avvocato sottolinea che i due sono spaventati ma non pensano di fuggire. Dice che il più piccolo non fa che piangere e al padre ha detto «avrei voluto essere io al posto della signora». E che l'altro ha chiesto «perdono, perdono, perdono» al padre, in un primo momento vittima di una reazione rabbiosa. Ma i soccorritori non dimenticheranno il pianto di un padre accorso sul teatro della tragedia e il suo appello disperato al figlio: «Resisti, resisti». Un appello lanciato invano.

Minorenne arrestato in Sardegna: aveva puntato l'arma bianca alla gola della donna, riuscita a fuggire in extremis

Oristano: diciassettenne tenta d'accoltellare la madre

ORISTANO Ha tentato di uccidere la madre con un coltello da cucina e non ci è riuscito soltanto perché la donna, una vedova di 47 anni, di Paulilatino, è riuscita a scappare e a rifugiarsi nella caserma dei carabinieri. Il figlio di 17 anni poco dopo è stato arrestato dal militare con l'accusa di tentativo di omicidio. Incomprensione e liti quotidiane avevano ormai minato il rapporto tra mamma e figlio che vivono in una modesta abitazione nella periferia del paese. Una famiglia già segnata dalla scomparsa del padre, avvenuta per un incidente quindici anni fa.

La donna campa i quattro figli, tre sono femmine, con la pensione di reversibilità dell'Istituto nazionale di previdenza sociale. Si possono cercare solo tra questi elementi i motivi che hanno spinto il minorenne a tentare di uccidere la madre. L'episodio è accaduto martedì notte poco dopo le 22. Secondo quanto è stato accertato dai carabinieri, tra madre e figlio, che forse aveva alzato anche il gomito, è scoppiata l'ennesima lite.

All'improvviso il ragazzo ha afferrato un coltellaccio da cucina e si è avventato contro la madre. Forse voleva solo spaventarla, ma quando la donna si è vista la lama a pochi centimetri dalla gola è scappata terrorizzata in strada e ha chiesto aiuto urlando. Una corsa tra le viuzze strette di Paulilatino. Pochi minuti dopo ha raggiunto la caserma e ha denunciato il grave fatto ai carabinieri. Questi ultimi sono entrati nell'abitazione la cui porta era ancora spalancata e hanno trovato il ragazzo ancora se-

duto a tavola. Era visibilmente sconvolto e nella mano destra stringeva il coltello con il quale poco prima aveva tentato di colpire la madre. Il giovane non ha opposto alcuna resistenza. Poco dopo è stato poi trasferito presso il centro di prima accoglienza del carcere minorile di Quartucciu. Sul giovane pesa l'accusa di tentativo di omicidio. Anche ieri mattina in paese, in strada e nei locali pubblici, erano in molti a commentare la vicenda che qualcuno aveva addirittura presagito visto il pessimo rapporto esistente tra madre e figlio.

Il ragazzo purtroppo ha un carattere difficile e più volte è stato seguito dai servizi sociali del Comune. «Abbiamo seguito spesso il ragazzo e lo abbiamo aiutato quando si è presentata l'occasione», ha detto il sindaco di Paulilatino, Domenico Gallus. «È stato curato dalle nostre assistenti e inserito nel mondo del lavoro. Più volte abbiamo anche incontrato difficoltà proprio per il carattere scontroso del ragazzo. Per un determinato periodo ha lavorato nel cimitero e recentemente era stato inseri-

to in una cooperativa che si occupa di serratocultura. Quel lavoro lo aveva abbandonato più di una volta e ora il Comune aveva nuovamente chiesto il suo reintegro. Quando uscirà dal carcere continueremo ad aiutarlo non c'è dubbio - ha concluso Gallus - ma voglio sottolineare, al contrario di quanto si è affermato anche in queste ore, che quello che è accaduto qui a Paulilatino non ha niente a che fare con la tragica vicenda di Novi Ligure: sono due mondi e due situazioni opposte».

Elia Sanna

Clamoroso ordine del giorno approvato dal Consiglio comunale con i voti della Lega e l'astensione dei consiglieri dell'Ulivo dopo il caso-rom

Oderzo si proclama «inospitale» per chi è «incivile»

A Verona un brasiliano muore con la gola tagliata e a Bologna bruciano due extracomunitari

La tredicenne nomade sparita a Rho: non rapimento ma fuga d'amore

MILANO Non era stata rapita Svetlana. La sua era stata una fuga d'amore col fidanzato 14enne e la famiglia di lui. Lo ha detto lei stessa ai carabinieri che l'hanno ritrovata ieri sera a Calto, in provincia di Rovigo.

La tredicenne si era allontanata martedì scorso dal campo nomadi alla periferia di Rho, dove viveva con la sua famiglia, insieme ad altre sette persone su una «Golf» e una «Mercedes» nera targata Rovigo. I suoi parenti avevano denunciato il fatto come un rapimento, ma già martedì sera i carabinieri sospettavano la fuga d'amore, l'allontanamento consenziente con la famiglia del ragazzino di cui la giovanissima era innamorata.

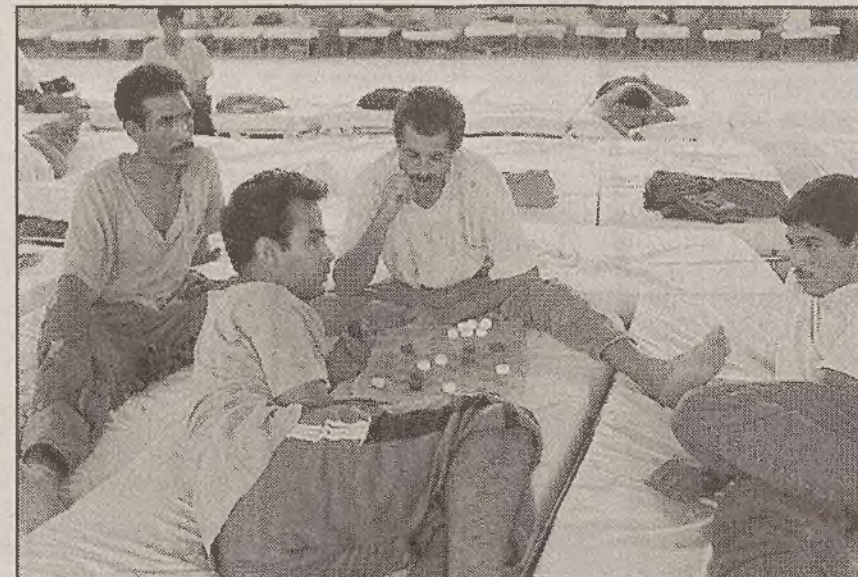
Gli investigatori avevano saputo che la famiglia dello spasimante di Svetlana aveva una casa in provincia di Rovigo. Si è dunque trattato di trovare questa abitazione, individuata poi a Calto. Qui Svetlana è stata trovata, in casa col fidanzato 14enne e la famiglia di lui.

Lei stessa ha raccontato ai carabinieri la sua storia d'amore, contrastata dalla propria famiglia, fino alla decisione di scappare.

Ora i genitori di Svetlana, avvisati dai militari della Benemerita di Rho, sono partiti alla volta di Calto. La ragazza verrà loro riaffidata dai carabinieri che nel frattempo l'hanno presa in consegna.

TREVISI Da ieri il Comune trevigiano di Oderzo è, come ufficialmente autodichiaratosi con un ordine del giorno, «inospitale» a chi non accetta le «regole della civile convivenza». Il riferimento è ai gruppi di nomadi, contro la cui presenza sul territorio comunale si batte da sempre il sindaco Giuseppe Covre, promotore dell'odg e che prima della discussione del documento aveva proiettato in aula un video che documenta lo stato in cui una piazza del paese era stata ridotta dopo l'accampamento di una quarantina di roulotte di zingari.

L'ordine del giorno, passato con i voti favorevoli della Lega e l'astensione dei consiglieri dell'Ulivo, è stato votato l'altra notte, dopo che i consiglieri di molti gruppi se ne erano già andati. I sei dell'Ulivo non si sono opposti al provvedimento dopo che il gruppo leghista, di 11 consiglieri, ha accettato di modificare la conclusione del documento da una versione originaria (definita Oderzo «città inospitale» tout court) a una in cui si di-



Nordafricani in un centro di accoglienza.

chiara «Oderzo città ospitale verso i cittadini rispettosi che accettano le regole della civile convivenza» e «inospitale per chi tali regole non accetta». «Non m'importa nulla - ha detto ieri Covre - se qualcuno vorrà definirli razzisti». Sempre in Veneto, un giovane brasiliano di 26 anni, cameriere in un ristorante del quartiere di San Zeno, a Verona, è stato trovato con la gola squarcia-

ta nel giardino del locale dove lavorava da tempo. Accanto al corpo un coltello infisso di sangue, come le sue stesse mani. Potrebbe trattarsi di suicidio ma le modalità lasciano perplessi gli inquirenti. Il pm ha disposto l'autopsia del cadavere: ha la carotide recisa da un profondo taglio. Il giovane, stando ai compagni di lavoro, era da qualche tempo depresso per la malattia della

madre che ieri avrebbe dovuto raggiungere in Sud America. Proprio per tale motivo il brasiliano aveva già acquistato il biglietto aereo.

Un'altra triste storia d'immigrati si registra a Bologna: un uomo e una donna sono morti soffocati dalle esalazioni di fumo provocate da un incendio scoppiato, con tutta probabilità per cause accidentali, l'altra notte in un casolare di via Stalingrado dove d'abitudine trovavano rifugio per dormire extracomunitari, quali i due quasi certamente erano. La scoperta in seguito all'allarme di alcuni passanti. La costruzione è isolata da un recinto perché l'edificio, in passato punto di ritrovo di spacciatori magrebini, era stato murato, blindato tutte le finestre. Di recente però immigrati albanesi e dell'Est, per trascorrervi la notte, avevano forzato una porticina e vi si erano introdotti. Difficile l'identificazione delle vittime: i due corpi sono completamente irriconoscibili. L'uomo dovrebbe essere di pelle scura, la donna bianca.

IN BREVE

Rivendicazioni in parte accettate

A Roma quattro facoltà dell'ateneo «La Sapienza» occupate per protesta

ROMA Quattro facoltà occupate (Lettere, Scienze politiche, Sociologia e Psicologia) e altre in mobilitazione. È l'esito della giornata di ieri, cominciata in modo apparentemente tranquillo all'Università La Sapienza di Roma: ha visto un crescendo di proteste degli studenti. A Lettere e Scienze politiche occupate si è aggiunta l'occupazione di alcuni locali di Sociologia e Psicologia. La presidenza di Economia è stata «in ostaggio» per tre ore, fino a che il preside al telefono, attraverso il vicepreside, ha accettato la piattaforma degli studenti che chiede, tra l'altro, una data precisa di convocazione degli studenti alla conferenza di facoltà, la partecipazione degli stessi ai lavori delle commissioni, assicurazioni sull'equiparazione delle lauree attuali alle nuove. Gli studenti di Economia si oppongono alla frequenza obbligatoria e al numero chiuso.

A Pisa rissa tra studenti di destra e di sinistra nella campagna elettorale per il senato accademico

PISA Rissa a Pisa tra studenti di destra e di sinistra che si sono ritrovati davanti alla Facoltà di lettere per la campagna elettorale del senato accademico. Al termine dello scontro sette ragazzi si sono recati all'ospedale per farsi medicare. Sarebbe rimasto lievemente ferito anche il preside di facoltà, Gianfranco Fioravanti. Stando alla Digos di Pisa, gli studenti di destra avevano presidiato il seggio di Lettere ostentando bandiere con croci celtiche. Una «provocazione» che gli studenti dei collettivi non hanno tollerato: sono entrati in contatto e ne è nata una rissa generale. Il coordinamento nazionale dei Giovani azzurri, che fanno riferimento a Forza Italia, ha chiesto alle autorità che «vengano presi provvedimenti per garantire un confronto sereno nelle facoltà universitarie».

Madre arrestata per abusi sulla figlia di 10 anni. Ricercato per pedofilia anche il suo convivente

FOGGIA Una donna di 40 anni è stata arrestata e il suo convivente è ricercato perché accusati di violenza sessuale sulla figlia di lei, di 10 anni. A quanto ricostruito dagli investigatori, la bambina è stata violentata più volte, sin da quando aveva otto anni, dalla madre e dal convivente che abitano in un paese del Gargano. La visita medica ha accertato le violenze subite. In alcune circostanze, quando ha cercato di evitare le aggressioni, la piccola è stata picchiata dalla mamma e rinchiusa in una stanza.

San Giuliano Milanese: solidarietà al parroco accusato di violenza sessuale e privata

MILANO «Profondo e doloroso sconcerto» ma anche «stima di sempre» e «sincero affetto». Sono i sentimenti che la comunità parrocchiale di San Giuliano Milanese ha espresso in una lettera di solidarietà al parroco accusato di violenza sessuale, appropriazione indebita e violenza privata. In attesa delle decisioni della magistratura, la lettera ricorda che, in 30 anni di sacerdozio, «è sempre stato amato, stimato e ha dimostrato grande disponibilità verso tutti, con generosità e sollecitudine».

La paura dei segni dell'invecchiamento attanaglia un connazionale su tre, e fin dai 30 anni. In tanti ritengono utile combattere, anche col bisturi, pancia e rughe già da tale età

Maschi italiani in preda alla «sindrome di Matusalemme»

MILANO La paura d'invecchiare? Arriva già a 30 anni. Il maschio italiano è terrorizzato dai segni del tempo: la pancetta in agguato, le prime rughe che compaiono sul viso, i capelli che iniziano drammaticamente a cadere. Già a 30 anni.

E quanto emerge da una ricerca della rivista «Salute Naturale», in edicola da oggi, condotta su 864 uomini italiani d'età compresa tra i 18 e i 50 anni. La paura dell'

invecchiamento e del decadimento fisico è il vero spettro che aleggia sul capo degli maschi italiani. Un italiano su tre (33%) è preoccupato di dover far fronte, troppo presto, ai vari segnali d'allarme del tempo che avanza.

Ma quali sono, in particolare, le paure del nuovo «macho» italiano? Il sopraggiungere delle rughe e di altri inestetismi cutanei (24% degli intervistati), un po' di pancetta, associata all'incubo della perdita di tono muscolare (20%) e, infine, l'avanzata evidente dei capelli bianchi (12%): sono questi i veri assilli quotidiani

dei maschi italiani. «Sono sempre di più i trentenni che ricorrono al chirurgo estetico - conferma Giulio Gherardini, responsabile della Divisione di chirurgia plastica del Centro nazionale per la chirurgia estetica di Londra - Gli interventi più ricorrenti? Liposcultura ai fianchi e all'addome e riduzione del doppio mento. Verso i 40 poi si comincia col lifting al viso e la riduzione delle occhiaie sotto gli occhi». Già a 30 anni infatti iniziano a comparire tutti i sintomi della «sindrome da Matusalemme». Al termine di master e corsi post-universitari, alle prime espe-

rienze lavorative e con qualche desiderio ancora chiuso nel cassetto, i trentenni italiani, acciacciati forse dalle prime responsabilità da «uomo maturo», si guardano allo specchio e si riconoscono «già vecchi». Il 47% degli italiani preoccupati per il tempo che passa, infatti, è compreso in una fascia che va dai 30 ai 40 anni d'età. Seguono gli ultra quarantenni (23%). E se per i trentenni andare avanti con gli anni diventa un incubo, giovani e anziani vivono il tempo e l'età con maggiore serenità. Sotto i 30, infatti, la paura d'invecchiare interessa solo l'11% degli intervistati, ol-

tre i 50 la percentuale dei preoccupati scende al 14%, e addirittura al 5% se si va oltre i 60 anni. Parte, allora, la rincorsa all'eterna giovinezza e i maschi italiani le provano tutte. Il 31% degli intervistati ricorre a lifting naturali, il 25% a massaggi anti-stress, il 16% a trattamenti rigeneranti del cuoio capelluto, il 13% a lampade abbronzanti. Ma è il chirurgo estetico l'ultima speranza per eliminare i precoci tratti estetici del tipico «Matusalemme». Il 42% degli intervistati dichiara infatti di essersi già rivolto a un chirurgo estetico «già attorno ai 30 anni». Ecco l'età giusta per

iniziare a ricorrere a prodotti e metodi anti-invecchiamento secondo il 63% degli intervistati. Il 22% invece dilaziona ai 40 l'età giusta per iniziare a mantenersi giovane. Dopo i 50 la percentuale di quelli che corrono a ritoccarsi scende all'11%. Insomma: è da giovani che si ha più voglia di restare giovani. Due, infine, sono le grandi scuole di pensiero nella guerra all'invecchiamento: chi preferisce ricorrere a rimedi naturali, e chi al bisturi. E a sorpresa sono i primi i più numerosi (76%), forse per evitare di aggiungere alla sindrome da Matusalemme anche la paura dei ferri.

L'allarme del Wwf: bisogna fermare il «business» sulla carne degli animali selvatici

Arriva la bistecca di gorilla

Mucca pazza: forse oggi la firma per l'abbattimento selettivo a Felettis

ROMA Una bistecca di gorilla sul piatto potrebbe presto sostituire la fiorentina: accadrà, avverte Fulco Pratesi, presidente del WWF Italia, se la strage di animali selvatici, un milione di tonnellate di carne l'anno, non sarà fermata. Il commercio illegale di carne di gorilla, scimpanzé, altre scimmie (drilli, mandrilli, cercopithecus, colobi), leopardi, elefanti e diverse specie di antilopi cacciati nelle foreste tropicali dell'Africa produce un giro economico complessivo di oltre 7,5 milioni di dollari. «Finché la caccia è stata esercitata unicamente dalle comunità locali per i propri fabbisogni, il prelievo è stato sostenibile - ha dichiarato Pratesi - oggi il commercio illegale porta questi carnei nei grandi centri abitati africani, e non solo, e sta causando l'estinzione di molte specie già minacciate dalla distruzione degli habitat». Il commercio illegale sta dilagando perfino nei parchi nazionali africani ed è aumentato negli ultimi anni in maniera esponenziale. Proce-

dendo così diverse specie si estingueranno nel giro di poche decine di anni. Per arginare il problema l'Eaza, l'Associazione europea che raggruppa zoo ed acquari di interesse con il Fondo Internazionale per il Benessere degli Animali (IFAW), promuove la campagna di sensibilizzazione contro il commercio illegale di carni selvatiche.

Veniamo alla questione affa. Ricercatori del dipartimento agricoltura Usa han-

no messo a punto un test rapido che permette di individuare in soli 40 minuti il virus dell'afra epizootica contro le 40 ore dei test attualmente in uso. Lo hanno affermato, in un'audizione davanti al comitato agricolo del senato statunitense, i responsabili dell'ente federale Usa che stanno già utilizzando il test in Gran Bretagna. E proprio in Gran Bretagna mente weekend o vacanze al sole per i ministri e

i deputati britannici: il premier Tony Blair ha infatti chiesto a tutti i politici di rimanere in Gran Bretagna per dare una mano al settore turistico, gravemente colpito dall'epidemia di afra epizootica.

Sul fronte mucca pazza novità in regione. Il direttore generale dell'Ass n.5 Bassa Friulana, Piero Pullini, firmerà probabilmente oggi il decreto di abbattimento selettivo dei bovini nell'azienda

agricola Bolzon a Felettis di Bicinico. Il provvedimento riguarderà le 40 mucche da latte nutrite con lo stesso mangime del capo colpito dal morbo Bse. Dal momento della firma scatterà un periodo di 15 giorni per predisporre l'operazione.

A pochi giorni dal divieto di vendere la bistecca alla fiorentina la Regione Toscana chiederà oggi alla UE due deroghe: quella per i bovini allevati con zootecnica biologica e quella per produzioni che si fregiano di marchi comunitari che ne certificano qualità e provenienza. Lo farà l'assessore Tito Barbini che avrà una serie di incontri con i responsabili della Commissione europea a Bruxelles.

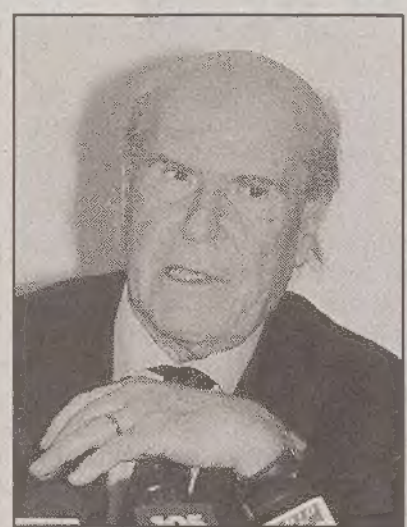
Intanto un nuovo caso di mucca pazza - il 50° dall'inizio della crisi lo scorso novembre - è stato accertato in Germania. Si tratta di un bovino della Baviera nato nel settembre 1996 e morto all'inizio di marzo. Con 25 casi registrati - la metà del totale - la Baviera è il Land tedesco maggiormente colpito dalla Bse.

Veronesi: si eviteranno così i «sovranumerari»

Fecondazione artificiale, censimento degli embrioni

ROMA Il censimento degli embrioni congelati è terminato. La ricerca compiuta nei centri per la fecondazione artificiale di tutta la Penisola è già sul tavolo del ministro della Sanità che la sta valutando e che presto presenterà i risultati. Tra pochi giorni, dunque, sarà possibile sapere quanti sono gli embrioni conservati nei congelatori dei vari laboratori italiani. Degli embrioni sotto zero - mentre il Parlamento non ha ancora varato una legge sulla fecondazione assistita - si potrà conoscere l'esatto stato anagrafico. Si potrà sapere quando sono «nati», da quanto tempo sono congelati (alcuni da anni), quanti sono quelli abbandonati e quanti quelli in attesa di adozione. «L'obiettivo di questo monitoraggio - ha spiegato il ministro Veronesi - è quello di non avere più embrioni in sovrannumero. La fecondazione artificiale programmata intelligentemente -

ha aggiunto Veronesi - dovrebbe infatti riuscire a costruire soltanto il numero di embrioni necessario e sufficiente a soddisfare le



Umberto Veronesi

coppie che vogliono utilizzare questa tecnica». In questo quadro, ha detto ancora il ministro «gli embrioni in più sono un prodotto secondario non voluto, un'imperfetta programmazione del lavoro».

Inoltre entro fine aprile saranno approvati i progetti di ricerca sulle cellule staminali. «Per ora l'applicazione pratica sulle staminali - ha detto ancora Veronesi - avviene solo per gli ustionati e quindi per la cute, con una terapia semplice che riproduce lembo di pelle». Nei prossimi anni, invece, circa dieci milioni di italiani potrebbero beneficiare della ricerca su queste cellule perché relativa a tutti gli organi ove avviene una degenerazione cellulare, quali il sistema nervoso centrale (Alzheimer e Parkinson), il fegato, il pancreas e il cuore. Cinque le fonti di cellule staminali («totipotenti»): l'embrione, il feto abortito, il midollo osseo e il tessuto adulto. La ricerca si è svolta finora soprattutto sulle cellule embrionali, quelle che compaiono nella blastula, poco dopo la suddivisione dell'uovo fecondato.

A Cinisello Balsamo

Malori «sospetti» nell'hinterland milanese

Ma non è cianuro

CINISELLO BALSAMO I vigili del fuoco del Npc (Nucleo nucleare petrolchimico) di Milano hanno controllato ieri mattina alcune aziende chimiche nella zona industriale di Cinisello, periferia di Milano, dopo una serie di malori. Un benzinaio è stato ricoverato in ospedale e si sono sentiti male anche un poliziotto e alcuni vigili del fuoco. I sintomi dei malori, ad un primo esame, sembravano molto simili a quelli di un'intossicazione da cianuro e per questo è stata controllata con particolare attenzione un'azienda che usa cianurati nelle lavorazioni. Ma sono state escluse perdite e fuoriuscita di sostanze. Non è stato neppure ritenuto necessario sgomberare la zona e l'unico provvedimento preso è stato quello di chiudere l'area di servizio dove lavora il benzinaio e che si trova sulla A4, in direzione Torino. Successivi rilievi hanno definitivamente escluso avvelenamento da cianuro. Secondo quanto affermato dall'Amministrazione comunale di Cinisello Balsamo, l'ipotesi possibile, ma ancora da accertare, è che ci sia stata una fuoriuscita di metilmetilacrilato dagli impianti di una azienda chimica.

Eliminare due milioni di scarichi

Onu: disinnquinare il Mediterraneo. Spalato e Pola a rischio

CATANIA Disinnquinare il Mediterraneo con l'obiettivo anche di eliminare tutti i divieti di balneazione presenti sui 6000 km di coste italiane. È il tema attorno al quale gli esperti di 19 Paesi del Mare Nostrum si confrontano a Catania su input dell'Onu. Il progetto dell'Unep, agenzia dell'ambiente delle Nazioni Unite, punta ad un piano d'azione strategico contro i fenomeni di inquinamento ambientale che porti, tra il 2005 e il 2025, all'eliminazione dal Mediterraneo di oltre due milioni di tonnellate di scarichi. Il progetto prevede un finanziamento di 5 miliardi di dollari. Sono 130 i «punti caldi» ad alto inquinamento individuati, i 15 «hot spot» italiani sono: Rosignano Solvay, Milazzo, Taranto, Ravenna, Brindisi, Bari, Livorno, Ancona, Porto Marghera, Augusta, Gela, La Spezia, Golfo di Napoli, Manfredonia e Genova. Nel resto del Mediterraneo risultano fortemente inquinate anche località turistiche come Antalya, Antakya, Dordoy e Smirne, Cannes, Marsiglia, Valencia, Cabo de Roses, la Costa di Reclion, il Golfo di Atene e quello di Patrasso, Larnaca, Valona, Spalato, Pola.

La relazione della Commissione parlamentare evidenzia maggiore sensibilità sulla questione dello smaltimento

Rifiuti, non c'è la camorra dietro la protesta

La criminalità organizzata punta a lucrare con riciclaggio e inceneritori

Emergenza in Campania, i primi arresti per gli incendi E la tensione piomba anche in Consiglio regionale

NAPOLI Scattano i primi arresti per gli incendi dolosi che accompagnano l'emergenza rifiuti in Campania, dove il ritorno alla normalità appare ancora lontano. Ma le tensioni giungono in Consiglio regionale. In aula, dove era attesa la relazione del «governatore» e commissario per l'emergenza Antonio Bassolino, si sono presentati anche alcuni amministratori locali protagonisti delle proteste dei giorni scorsi. La seduta è saltata per mancanza del numero legale tra le grida provenienti dal pubblico. E oggi Annunzia l'occupazione della stanza del presidente. La giornata è cominciata con le due operazioni dei carabinieri che hanno arrestato quattro giovani e denunciato tre minorenni perché ritenuti responsabili di incendio doloso e di danneggiamento. Gli arrestati sono stati individuati ad Ottaviano. Hanno avuto conseguenze anche gli incidenti scoppiati a Palma Campania lo scorso fine settimana: tre persone sono state denunciate per interruzione di pubblico servizio e incendio doloso.

ROMA Un reato adesso c'è, traffico illecito di rifiuti pericolosi. C'è anche una maggiore sensibilità al problema, ci sono gli incentivi previsti dalla Finanziaria alle aziende virtuose, ci sono quattro regioni commissariate (Campania, Puglia, Calabria e Sicilia) dove è più difficile inquinare e lucrare al tempo stesso come ha fatto per anni la criminalità organizzata fatturando 15 mila miliardi l'anno di sola «monnezza» e provocando all'erario danni per 2 mila miliardi.

La Commissione parlamentare d'inchiesta sul ciclo dei rifiuti si accomiata con una relazione. Alcune cose sono chiare, il ruolo della criminalità appunto. Dietro le proteste in Campania, dicono i commissari,

non c'è la camorra. La camorra, anzi, è pronta a dare la soluzione, impianti di riciclaggio e inceneritori là dove si sono accumulati per anni veleni. Il fatto è che la camorra è pronta per un altro tipo di riciclaggio. Enormi capitali puliti, soprattutto in Svizzera e in Liechtenstein, sono pronti per essere impiegati in opere che non potranno tardare. Fra dieci giorni cominceranno a partire dalla Campania i treni carichi di spazzatura da stoccare nelle discariche tedesche, ma non è detto che la soluzione sia praticabile a lungo.

Il problema sono soprattutto i rifiuti tossici e speciali. L'Italia ne produce 80 milioni di tonnellate l'anno, solo per 45 milioni c'è una soluzione. Per il resto biso-

gna rincorrere treni, navi, mascheramenti fantasiosi. Bisogna spostarsi spesso verso l'Africa, continente pattumiera, come conferma la Commissione.

Le emergenze poi complicano le cose. L'ultima è quella Bse e alla Commissione è arrivata una proposta solo registrata agli atti. Le verifiche sarebbero troppo lunghe e costose e, in fatto di rifiuti, non si può dare la patente a nessuno a scatola chiusa. Un'impresa di Trapani, la Ecomenergy, e l'Università di Messina hanno messo a punto una macchina battezzata Polimass carne. Svolge un processo di ossidazione delle carcasse, in 50 secondi quello che era carne si trasforma in materiale plastico.

I.v.

COMUNICATO PREVENTIVO PER LA DIFFUSIONE DI MESSAGGI POLITICI ELETTORALI PER LE ELEZIONI DELLA CAMERA DEI DEPUTATI E DEL SENATO DELLA REPUBBLICA, DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE E DEI CONSIGLI PROVINCIALI, DEI SINDACI E DEI CONSIGLI COMUNALI, DEI CONSIGLI CIRCOSCRIZIONALI FISSATE PER IL 13 MAGGIO 2001 ED EVENTUALE BALLOTTAGGIO PER L'ELEZIONE DEI PRESIDENTI DELLE PROVINCE E DEI SINDACI E DEL 27 MAGGIO 2001

Ai sensi dell'art. 7 della Legge n. 28 del 22.2.2000

EDITORIALE FVG S.p.A. - Divisione Il Piccolo

dichiara di aver depositato un documento analitico, a disposizione di chiunque abbia interesse a prenderne visione, presso gli uffici della propria redazione siti in Trieste, via Guido Reni, 1 - tel. 040.3733111 e presso gli uffici della

A. MANZONI & C. S.p.A.

Concessionaria di pubblicità

Sede centrale: MILANO, via Nervesa, 21 - Tel. 02.57494801

Per la pubblicità a diffusione nazionale: ANCONA, via G. Pastore, 17 - Tel. 071.2867923 • BARI, via Don Guanella, 15/c - Tel. 080.5013279 • BOLOGNA, via Salvani, 2 - Tel. 051.5283811 • FIRENZE, v.le Mazzini, 40 - Tel. 055.2035500 • GENOVA, via Cesarea, 17/16 - Tel. 010.594223 • MOGLIANO VENETO (TV), via Terraglio, 89/B - Tel. 041.5905731 • NAPOLI, via Calabritto, 20 - Tel. 081.5987711 • PALERMO, via Principe di Belmonte, 103/c - Tel. 091.6027111 • PARMA - M. MELEGARI, viale Barilla, 7 - Tel. 0521.242180 • ROMA, Lungotevere Marzio, 11 - Tel. 06.68825419 • TORINO, via S. Pellico, 34 - Tel. 011.6565111 • VICENZA, Contrà Porti, 24 - Tel. 0444.326288 • CERMENATE (CO), SPAZIO DUEMILA S.a.s., via Unione, 30 - Tel. 031.774280.

Per la pubblicità a diffusione locale: BARI, via Don Guanella, 15/c - Tel. 080.5013279 • BELLUNO, via Cipro, 30 - Tel. 0437.942967 • BOLOGNA, via Salvani, 2 - Tel. 051.5283911 • BOLZANO, via Isarco, 6 - Tel. 0471.307900 • BRESCIA - PUBLIADIGE S.r.l., via Eritrea, 18 - Tel. 030.3757173 • CAGLIARI, via Mattia Preti, 7 - Tel. 070.340549 • COSENZA, via Brigata Bisagno, 2 - Tel. 010.5701710 • GORIZIA, C.so Italia, 54 - Tel. 0481.537291 • GROSSETO, via Bonghi, 1 - Tel. 0564.28052 • IVREA (TO), via San Gaudenzio, 3 - Tel. 0125.48561 • L'AQUILA, via XX Settembre, 15 - Tel. 0862.211156 • LIVORNO, via Alfieri, 11 - Tel. 0586.446211 • LUCCA, via Carlo Del Prete, 347 - Tel. 0583.91122 • MANTOVA, via Grazioli, 24 - Tel. 0376.375511 • MERANO (BZ), via Carducci, 9 - Tel. 0473.230315 • MESTRE (VE), via Corte del Sale, 33/a - Tel. 041.983655 • MILANO, via Nervesa, 21 - Tel. 02.57494518 • MODENA, via Scaglia, 17 - Tel. 059.351535 • MONFALCONE, L.go Anconetta, 5 - Tel. 0481.798829 • NAPOLI, via Calabritto, 20 - Tel. 081.5987711 • NUORO, via Angioi, 8 - Tel. 0784.252078 • OLBIA (SS), via Roma 67/a - Tel. 0789.28323 • PADOVA, via Pellizzio, 3 - Tel. 049.8285611 • PALERMO, via Principe di Belmonte, 103/c - Tel. 091.6027111 • PAVIA, via S. Paolo, 16 - Tel. 0382.463485 • PESCARA, via De Amicis, 5 - Tel. 085.4211783 • PIACENZA - ALTRIMEDIA S.p.A., via Benedettine, 68 - Tel. 0523.384811 • PISA, v.le Gramsci, 19 - Tel. 050.502288 • PORDENONE, via Molinari, 14 - Tel. 0434.20432 • PRATO, via Valentini, 7 - Tel. 0574.597310 • REGGIO EMILIA, v.le Isonzo, 72/1 - Tel. 0522.233411 • RIMINI, v.le della Repubblica, 100/104 - Tel. 0541.393891 • ROMA, Lungotevere Marzio, 11 - Tel. 06.68825240 • SALERNO, via Irno, 221 - Tel. 089.271522 • SASSARI, via Porcellana, 9 - Tel. 079.2064000 • TORINO, c.so V. Emanuele II, 68 - Tel. 011.5527511 • TRENTO, Galleria Adria, 14 - Tel. 0461.986406 • TREVISO, via S. Bonifacio, 4 - Tel. 0422.575611 • TRIESTE, via Trenta Ottobre, 4 - Tel. 040.6728311 • UDINE, via dei Rizzani, 9 - Tel. 0432.246611 • VERONA - PUBLIADIGE S.r.l., p.zza Pravadal, 14 - Tel. 045.8000266 • VICENZA - PUBLIADIGE S.r.l., via Gorizia, 7/9 - Tel. 0444.544855 • VOGHERA (PV), via Scarabelli, 11 - Tel. 0383.43140.

Le tariffe sono le seguenti:

TESTATA	BIANCO E NERO	QUADRICROMIA
IL PICCOLO ED. REG.LE	190.000	255.000
IL PICCOLO ED. TRIESTE	90.000	
IL PICCOLO ED. GORIZIA	40.000	
IL PICCOLO ED. MONFALCONE	40.000	

Sito Internet www.ilpiccolo.it (costo per impression + IVA) Lire/cad. 40.

Si applicano le maggiorazioni del listino per POSIZIONE di RIGORE, supplementi, POSIZIONI SPECIALI, etc..

Le richieste di inserzioni, con gli specifici dettagli relativi a data di pubblicazione, alla consegna dei materiali per la stampa, eventuale posizione di rigore, soggetto richiedente ecc. dovranno pervenire agli uffici di cui sopra, per il bianco e nero almeno 4 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione, per il colore almeno 7 giorni lavorativi prima della data richiesta per la pubblicazione.

Tutti i messaggi politici elettorali devono recare l'indicazione del committente e la dicitura "messaggio elettorale"

Si invitano tutti gli utenti interessati a richiedere tali inserzioni pubblicitarie ed a contattare quanto prima detti uffici in quanto, nell'esigenza di garantire a chiunque abbia interesse la possibilità di accesso alle inserzioni in condizioni di assoluta parità, il documento analitico prevede che, in caso di richieste superiori alla disponibilità, la Concessionaria proceda ad una riduzione proporzionale degli spazi richiesti onde garantire l'accesso a tutte le categorie interessate.

Bomba esplode a Nord di Tel Aviv uccidendo due ragazzi israeliani e ferendone altri 6 tutti di età compresa tra i 13 e i 16 anni

L'ira di Israele su Gaza e Ramallah

Gerusalemme reagisce con violente incursioni. No agli osservatori Onu in Palestina

DAL MONDO

Ambiente: Bush dice no al Protocollo di Kyoto

WASHINGTON Gli Stati Uniti non ratificheranno il Protocollo di Kyoto sulla riduzione delle emissioni di gas serra, principali responsabili del riscaldamento del pianeta e del preoccupante aumento della temperatura globale. Il Presidente George W. Bush ha fatto sapere che il trattato firmato in Giappone nel '97 da 31 Paesi, Stati Uniti compresi, è contrario agli interessi economici statunitensi. «Il presidente è stato inequivocabile. Non appoggerà il Protocollo di Kyoto», ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca, Ari Fleischer. Bush ha deciso di procedere alla revisione delle strategie statunitensi contro l'effetto serra. La commissaria europea all'Ambiente, Margot Wallström, ha espresso preoccupazione per la decisione degli Stati Uniti. Lo strappo sembrava ricucito il 4 marzo a Trieste, in occasione del G8 dei ministri dell'Ambiente. Nel documento finale la rappresentante statunitense, Christie Whitman, aveva assicurato la disponibilità dell'amministrazione Bush a non chiamarsi fuori dagli accordi di Kyoto.

Baviera: la Chiesa cattolica rompe tutti gli schemi e per attirare i giovani affigge manifesti con nudità

BERLINO Per cercare di attirare i giovani che frequentano sempre meno i luoghi di culto e per mettere così un freno all'emorragia di credenti che l'abbandonano, sottraendosi così anche al versamento della tassa dell'8 per mille, la Chiesa cattolica tedesca è ricorsa ad un metodo che rischia di provocare fortissime polemiche. Per l'inaugurazione di una casa della gioventù a Wuerzburg, nella cattolicissima Baviera, è stato affisso un manifesto dal contenuto volutamente provocatorio alquanto dissacrante, che, oltre a ritrarre un posteriore completamente nudo con una croce tatuata su una natica, riporta una scritta che farà sollevare molte sopracciglia. È già ieri il quotidiano popolare «Bild» ha suonato l'allarme, chiedendosi se sia consentito «fare propaganda a Gesù con un sedere nudo». Usando un gioco di parole basato sulla parola «Arsch», letteralmente «culo», lo slogan del manifesto «Religion fuer'n Arsch», che letteralmente significa «la religione per il culo», nel linguaggio volgare di tutti i giorni intende dire «che serve la religione?». Su un altro manifesto Johanna, una ragazza di 16 anni, sempre provocatoriamente, annuncia che «il ragazzo che ho adesso è già il quarto, io faccio sesso e prendo la pillola. La Chiesa è l'ultima cosa di cui ho bisogno».

GERUSALEMME L'odio in Medio Oriente non conosce confini. Altre tre persone (due ragazzi israeliani e il kamikaze palestinese) sono morte ieri per l'esplosione di una bomba. La tragedia questa volta si è abbattuta su Sdeh Hemed, a nord di Tel Aviv a pochi chilometri dal confine con la Cisgiordania. L'effervescenza è stata agghiacciante: l'attentatore aveva infatti riempito l'ordigno di chiodi. L'esplosione ha così provocato una micidiale pioggia di schegge di ferro che hanno trafitto mortalmente due ragazzi e ne hanno feriti altri sei. Tutti avevano un'età compresa fra i tredici e i sedici anni. Un palestinese, secondo i testimoni, sarebbe sceso da un camion e avrebbe fatto esplodere la bomba in mezzo ai ragazzi. Nemmeno un'ora più tardi gli artificieri dell'esercito ebraico disinnescavano a Netanya un ordigno piazzato in un sechio per le immondizie al centro del mercato cittadino, affollatissimo in vista della prossima ricorrenza della Pasqua ebraica. Stessa scena a Petah Tikva, nei pressi di Tel Aviv. Questa volta la bomba era nascosta in un sacchetto per la spesa abbandonato. L'attentato di Sdeh Hemed poco più tardi è stato rivendicato dai terroristi di Hamas.

E ieri sera è scattata la rappresaglia israeliana. Elicotteri con la stella di Davide hanno sparato razzi contro l'ufficio di Marwan Barghout, capo di Tanzim, l'ala paramilitare di Al Fatah, e contro comandi e depositi di munizioni delle diverse forze di sicurezza dell'Autorità nazionale palestinese a Ramallah e anche in villaggi vicini, come Dir Naballah e Betunia. Fonti locali palestinesi hanno detto che il

fuoco israeliano si è esteso anche su altri centri in Cisgiordania e nella striscia di Gaza, dove è stata tagliata l'erogazione di energia elettrica. Secondo le fonti a Ramallah alcuni stabili risultano danneggiati. Al fuoco, hanno detto, partecipano anche blindati israeliani. La tensione ha prodotto scintille anche a Hebron, una delle città più infuocate della Cisgiordania. I coloni che abitano la città a prevalenza araba accusano da

tagliato i copertoni delle macchine della polizia e lanciato uova contro gli agenti. Un bambino palestinese di 11 anni è morto dopo essere stato colpito da una pallottola israeliana durante i quotidiani scontri a Gaza. Sul fronte diplomatico una promessa di un rinnovato sostegno politico e finanziario alla causa palestinese è scaturita dal vertice della Lega Araba, conclusosi ieri nella capitale giordana Amman. Fra le misure che i

Ma da Amman giungono segnali politici importanti, come l'altolà nei confronti di Israele, che è stato messo in guardia circa le conseguenze di un abbandono dei principi che furono alla base dell'avvio del processo di pace. Fondamentale, fra questi principi, è quello noto come «pace in cambio di territori», attualmente minacciato dall'intenzione del governo Sharon di impostare il negoziato su basi diverse rispetto a quelle fissate nel 1991 dalla Conferenza di Madrid. Come si accennava, l'appoggio della Lega Araba alla causa palestinese vuole essere anche concreto. Per questo motivo, la disastrosa economia dell'entità autonoma di Arafat verrà sostenuta nei prossimi mesi dallo stanziamento di una cifra pari a 524 miliardi di lire. A questo finanziamento l'Iraq vorrebbe aggiungere un altro da un miliardo di euro, sottratto dai proventi della vendita del proprio petrolio. Ma le Nazioni Unite, che autorizzano l'esportazione di greggio iracheno soltanto nell'ambito del programma «petrolio in cambio di cibo», si oppongono all'operazione.

Paolo Bellucci



Esplode l'ira dei Palestinesi contro i simboli americani.

tempo i soldati ebraici di non difenderli con sufficiente convinzione. Ieri, per il secondo giorno di seguito, gli israeliani hanno cercato di attraversare il quartiere arabo della città da cui due giorni fa un cecchino palestinese aveva sparato uccidendo una bambina israeliana di pochi mesi. I soldati hanno cercato di impedireglielo e i coloni si sono scontrati con il loro stesso esercito, hanno

ventidue Paesi membri hanno caldeggiato figura quella del dispiegamento di una forza di pace delle Nazioni Unite, incaricata di proteggere la popolazione civile araba dagli eccessi delle forze armate israeliane, a sei mesi dall'inizio della nuova intifada. Proprio ieri, tuttavia, una risoluzione in tal senso presentata in Consiglio di Sicurezza dell'Onu dai Paesi non allineati è sta-

Attacco a Medici senza Frontiere Somalia: liberati cinque dei nove ostaggi catturati a Mogadiscio

MOGADISCIO Cinque dei nove ostaggi occidentali catturati da miliziani antigovernativi somali martedì nel corso di una furiosa battaglia divampata di nani alla sede di Medici senza Frontiere a Mogadiscio sono stati liberati. Gli altri quattro sono ancora detenuti, e per almeno due di loro la situazione è delicata. Il bilancio dello scontro sembra essere confermato in 12 morti (anche se i giornali locali parlano di 15 e perfino 20) ed oltre venti feriti. Numerose le vittime civili.

Ufficialmente ci sono state solo trattative politiche per ottenere il rilascio dei cinque, ma voci insistenti parlano di un riscatto di 100.000 dollari. Gli altri quattro sono due ufficiali della sicurezza dell'Onu, un belga operatore dell'Unicef, ed un francese dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità. È stato accertato che i quattro sono detenuti in due prigioni diverse. E due di loro sarebbero nelle mani di un gruppo che pur avendo partecipato alla



Guerriglia somala

L'attacco era stato sferrato da uomini della milizia di Musa S u d i Yalkahow, potente «signore della guerra» somalo, che controlla buona parte del sud di Mogadiscio, e come la grande maggioranza degli altri «warlord» si oppone al governo di transizione somalo al potere dallo scorso dicembre. I nove occidentali erano stati sequestrati nel corso degli scontri. I cinque rilasciati sono due operatori dell'Unicef, un britannico ed uno statunitense, e tre dell'Unicef, due spagnoli ed un francese. Sono stati liberati a tarda notte di nani al palazzo di un influente uomo d'affari di Mogadiscio, che ha subito provveduto ad allertare le

battaglia dei miliziani di Yalkahow, appare sostanzialmente indipendente, ed è stato già autore di lunghi rapimenti, conclusi con pagamenti di riscatto. E per questi dunque - che non si sa, o non è stato detto, chi siano - che ci sono maggiori timori di complicazioni. Da segnalare, inoltre, che anche due dipendenti somali degli organismi internazionali catturati più o meno accidentalmente, sono stati liberati. E mentre Mogadiscio appare sostanzialmente calma, il governo di transizione, ed in particolare il ministro dell'interno, continua la sua trama negoziale. Che finora ha dato buoni frutti.

r.e.

I rifiuti nucleari provengono da centrali francesi Germania: il treno delle scorie rimane per ore ostaggio della protesta ambientalista

BERLINO Il treno con le scorie nucleari giunte in Germania dalla Francia, quello che molti definiscono «il treno della morte» per il suo carico altamente radioattivo, è rimasto ostaggio fra martedì e ieri delle migliaia di manifestanti antinuclearisti che hanno a lungo impedito al convoglio di proseguire verso la sua destinazione finale. Solo nel tardo pomeriggio di ieri infatti - dopo oltre 17 ore di sosta forzata alla stazione di Dahlenburg - il treno con i sei container (castor) pieni di 85 tonnellate di scorie ha potuto mettersi di nuovo in movimento. Ci sono volute ore infatti per rimuovere senza danni dai binari i quattro dimostranti dell'organizzazione ecologista «Robin Wood» (fra essi una studentessa di 16 anni) che - con un'azione sorprendente che ha stupito tutti, anche la polizia - si sono incatenati alle rotaie sigillandosi ai binari con dei pesanti ceppi di cemento. Per staccarli è stato necessario l'intervento di tecnici che hanno dovuto far uso di strumenti adatti, badando anche a non provocare ferite ai dimostranti stesi tranquillamente e ostinatamente sulla strada ferrata.

Per consentire il proseguimento del convoglio - partito dal centro di trattamento di La Hague (Normandia) lunedì e giunto la notte successiva in Germania - è stato inoltre necessario riparare alcuni tratti di linea ferroviaria danneggiata dai dimostranti. Il governo di Berlino intanto, difendendo il ritorno delle scorie tedesche in Germania come previsto dagli accordi con la Francia, ha stigmatizzato le azioni violente messe in atto dai dimostranti nei gravi incidenti della notte scorsa. «Costoro devono sapere di andare incontro a conseguenze civili e penali», ha detto il portavoce della cancelleria. Negli scontri con la polizia - ai quali fra i circa 5 mila ambientalisti erano infiltrati anche fino a 500 autonomi particolarmente violenti - sono rimasti feriti 22 agenti e 20 dimostranti. Dalla partenza del convoglio in Normandia, lunedì mattina, sono state d'altro canto arrestati quasi 700 contestatori.

f.l.

L'esercito di Skopje scatena gli elicotteri con i loro micidiali missili per colpire le basi albanesi nel Nord-Est del Paese

Macedonia: nuova offensiva contro la guerriglia

Ma l'Uck annuncia l'arruolamento di migliaia di volontari. Tra essi c'è anche un deputato

KUCKOVO Il tuono delle cannonate continua a scuotere la Macedonia, adesso a pochi chilometri dalla capitale. Respinta la guerriglia albanese a Nord-Est, le forze corazzate macedoni hanno sferrato ieri una seconda, massiccia, offensiva contro le postazioni dei combattenti sul confine settentrionale del paese, a meno di venti chilometri da Skopje. Come era accaduto sulle alture di Tetovo domenica scorsa, gli elicotteri da combattimento sono tornati in azione questa volta sui monti Karadaku, a ridosso della frontiera con il Kosovo. Dopo aver sorvolato il promontorio a base quota hanno sganciato i loro missili, annunciati da deboli fiamme rosse accese nel cielo poi seguite da terrificanti boati. Dal vicino villaggio di Kuckovo, attraversato da carri armati e reparti di fanteria diretti verso la battaglia, si sono viste levare sulle colline intorno alte colonne di fumo. Da qui i reparti speciali della polizia hanno chiuso l'accesso alla zona degli scontri. «Non si passa, siamo in guerra» ha sillaba-

to un ufficiale con il kalashnikov spianato. Alle 8 del mattino l'artiglieria ha iniziato a martellare il villaggio di Gracani allargando poi l'azione militare fino a quelli di Tanusevi, Brest, Gosince. Fonti giornalistiche locali hanno riferito che tra 40 e 50 guerriglieri continuano a controllare la diga di Lipkovo, situata in una posizione strategica. All'imbrunire i bombardamenti si sono fatti meno intensi ma non c'è conferma che i guerriglieri, come era accaduto tre giorni fa sulle colline di Tetovo, anche questa volta abbiano scelto la ritirata.

Lo scopo della nostra azione è quello di assumere il pieno controllo del confine con il Kosovo per evitare nuove infiltrazioni di terroristi», ha spiegato un portavoce militare. Secondo la televisione privata «Sitel», tuttavia, l'esercito jugoslavo avrebbe segnalato alle autorità di

Skopje un gruppo di combattenti albanesi che dal villaggio di Lucane, nella Serbia meridionale, si preparava a entrare in Macedonia. La guerriglia starebbe tentando di aggirare lo sbarramento eretto dalle forze macedoni cercando nuovi corridoi di accesso tra le montagne. A confermare la loro determinazione ha provveduto uno dei comandanti sul campo. Intervistato dall'edizione in lingua albanese di «Voice of America», il combattente ha preannunciato per i prossimi giorni nuove azioni: «Siamo già quattromila uomini - ha sostenuto - e molti altri si stanno arruolando». Tra le nuove reclute, una ha un nome importante. Mentre infuriavano i bombardamenti, un deputato del primo partito albanese ha annunciato la clamorosa decisione di prendere le armi e schierarsi al fianco dell'Esercito di liberazione nazionale (Uck). Il parlamentare, Hyseni Shagiri, eletto nel distretto settentrionale di Lipkovo, è membro del Partito democratico (Pdsh, al potere) del leader moderato Arber Xhaferri.

Carla Bollino

Addirittura una donna custodirà la cassaforte delle finanze militari

ministro, rimpiazzando Serghej Ivanov alla testa del Consiglio per la sicurezza nazionale. L'unico a rimanere a bocca asciutta è il ministro per l'energia atomica Levghen Adamov: sospettato di attività finanziarie disonore e criticato da più parti per un progetto per importare in Russia scorie radioattive dall'estero, è stato giubilato solo con un grazie. Al suo posto, arriva uno scienziato di fama internazionale: Aleksandr Rumiantsev, il più giovane accademico delle scienze russo, direttore del prestigioso istituto di fisica nucleare «Kurchatov».

Alessandro Logrosicino

A Belgrado l'insolita parabola di Lilic costretto oggi a elemosinare un qualsiasi lavoro

Da presidente a disoccupato

BELGRADO Ex presidente della Repubblica, bella presenza e virile portamento, laureato in tecnologia, già direttore di fabbrica e leader socialista defenestrato cerca occupazione. È questo l'annuncio che indirettamente, attraverso una pur sempre dignitosa intervista, è stato lanciato da Zoran Lilic sulle righe del quotidiano di Belgrado «Večernje novosti». L'uomo che ha spianato la strada alla presidenza federale di Milosevic e che, giunto al momento del proprio indiscreto padre-padrone, si è fatto diligentemente da parte per ricoprire la carica di vicepresidente del governo federale jugoslavo lasciando che «Sloba» si sedesse comodamente sullo scranno presidenziale, oggi, per sopravvivere deve lavorare e per farlo si è dovuto iscrivere alle liste di disoccupazione. Così, male che vada, potrà almeno raggranellare il misero sussidio di disoccupazione.

Cacciato nell'estate di due anni fa dalle fila del Partito socialista perché si era opposto alla recrudescenza della politica di Milosevic nei confronti dei propri avversari, a Lilic il partito ha riconsegnato il libretto di lavoro e lo ha messo alla porta. «Allora mi illusi raccontando con i suoi baffi e il taglio di capelli alla D'Alema e gli occhiali chiari sul naso - che qualcuno si sarebbe ricordato di me. Invece tutte le porte rimanevano tristemente e irrimediabilmente chiuse». E, visto che anche sua moglie è senza lavoro, a Lilic non è rimasto altro che andare all'ufficio del lavoro di Belgrado e iscriversi alle liste di disoccupazione.

È pensare che fino a quella fatidica estate era uno dei rampanti quarantenni del regime miloseviciano. Nato il 27 agosto del 1953 a Brza Palanka, vicino a Kladovo, nella Serbia orientale, conclusa la facoltà di tecnologia con la laurea trovò subito lavoro nell'industria e divenne direttore di una fabbrica di pneumatici a Rakovica, nell'hinterland industriale di Belgrado, dove Milosevic sceglieva i suoi fedelissimi e poi li proiettava nell'empireo politico e istituzionale. Per anni le masse operaie di Rakovica costituirono il nocciolo duro delle mega manifestazioni di piaz-

za indette da Milosevic per dare un'impulso populista e di massa al suo regime. Lilic si distinse nella lotta politica che portò alla caduta dal vertice jugoslavo, nel 1993, dell'intellettuale Dobrica Cosic, e divenne il braccio destro di «Sloba».

Capo dello Stato della Federazione jugoslava dovette, per disciplina di partito, lasciare il posto a Milosevic quando questi decise di prendere in prima persona in mano le redini della Jugoslavia, lasciando la presidenza della Serbia per assumere quella federale. E Lilic, ancora una volta obbedì. Fu nominato vicepresidente del governo jugoslavo e da lì iniziò a maturare il distacco nei confronti dei metodi sempre più duri adoperati dal suo leader. Finì allo strappo all'interno del Partito socialista e all'automatica espulsione non solo dalla vita politica, ma anche da quella sociale jugoslava. Chi si permetteva di criticare le decisioni di Milosevic era un traditore e come tale andava considerato e punito.

Dalle lucide stanze del politbüro jugoslavo agli umidi corridoi dell'ufficio del lavoro. La parabola di vita di Lilic diventa una sorta di emblema di come il «vento» politico possa cambiare e con esso la tua vita. Quando gli addetti alla lista dei disoccupati se lo sono visto davanti e lo hanno riconosciuto non potevano credere ai loro occhi. Si sono messi a spulciare affanosamente leggi e regolamenti, ma nulla vietava che anche l'ex presidente della Repubblica potesse iscriversi a quell'elenco dei senza lavoro. «Del resto spiega Lilic stringendosi nelle spalle - io ho solo fatto valere un mio diritto». E si dice pronto ad accettare qualsiasi lavoro visto che da studente aveva già fatto il cameriere, il bigliettista nei bus e il raccoglitore stagionale di frutta. «Tutto cambia - commenta con filosofia - l'importante è non perdere la dignità» e mentre lo dice si legge nei suoi occhi la consolazione di chi è riuscito a rimanere fedele a se stesso e ai propri principi. Nonostante il potere, nonostante la politica. Nonostante Milosevic.

Mauro Manzin



Zoran Lilic

Il Presidente nomina due civili a capo dei ministeri della Difesa e degli Interni

Mosca, rimpasto blitz di Putin

MOSCA Con una mossa repentina, anche se non del tutto inattesa, Vladimir Putin ha promosso ieri due fedelissimi al vertice dei ministeri della Difesa e degli Interni, nell'ambito di un rimpasto annunciato due giorni dopo il primo anniversario della sua elezione al Cremlino. Si tratta di due civili che - fatto inedito per la Russia - sostituiscono due militari alla guida politica dei dicasteri da cui dipendono più di un milione di uomini con le stellette. Ancor più inedita è la nomina di una donna, Liubov Kudelina, economista gradita ai partiti liberali,

già sottosegretario alle Finanze, a viceministro della Difesa: sarà nelle sue mani la cassaforte dei finanziamenti, troppo spesso sperperati in passato dai generali, secondo molte denunce. Il presidente russo ha detto di voler «smilitarizzare la vita pubblica» e inserire forze nuove per accelerare la riforma che mira a snellire e modernizzare l'ex armata rossa. Al ministero della Difesa sale il segretario uscente del Consiglio per la sicurezza nazionale Serghej Ivanov: un coetaneo e compagno di studi di Putin, emerso come lui dai ranghi dell'ex Kgb. Con-

gedatosi dai servizi segreti con il grado di generale, è da alcuni mesi un civile a tutti gli effetti.

Non solo: da oltre 80 anni non accadeva che un ministro della Difesa russo non provenisse dalle forze armate. L'altro dicastero di primo piano coinvolto nel rimpasto è quello dell'Interno, dove il generale Vladimir Rushailo è stato sostituito da Boris Gryzlov, ingegnere, deputato e finora capo gruppo alla Duma del partito moderato putiniano Unita. «È giunto il tempo per un ricambio di quadri che deve portare verso il logico compimento della



Il Presidente Vladimir Putin.

modernizzazione della nostra organizzazione militare», ha detto Putin, mettendo sugli attenti dinanzi alle telecamere i personaggi, entranti e uscenti, coinvolti nel valzer di poltrone. Si è trattato del resto di un rimpasto morbido: Sergheiev, ha voluto precisare Putin, «resta nella squadra» del Cremlino come consigliere. Rushailo, da parte sua, assume un incarico importante come quello di

CROAZIA Il governo di Zagabria ha preparato un disegno di legge che prevede l'eliminazione della ferma obbligatoria

Tra due anni sarà eliminata la «naia»

L'esercito diventerà professionale e sarà costituito da 20-30 mila uomini

IN BREVE

Abolita dal Sabor croato la Camera delle Contee

ZAGABRIA Il Sabor (Parlamento croato) ha abolito la Camera delle Contee con 103 voti a favore e 35 contrari. Il provvedimento, atteso da tempo, è stato preso in vista del voto del 20 maggio, quando si svolgeranno le elezioni amministrative. Se fosse rimasta in vita la Camera delle Contee, massimo organismo di rappresentanza delle regioni, dotato di poteri di veto, si sarebbe dovuto votare per il suo rinnovo. Il governo di centro-sinistra in carica ha deciso la sua eliminazione, avviando nel contempo una massiccia riforma delle autonomie locali, che assicura maggiori poteri a regioni e comuni in tutti i campi a partire da quello finanziario. Sempre ieri il Sabor ha avviato anche l'iter per l'eliminazione del voto dei croati all'estero. Si tratta soprattutto dei croati dell'Erzegovina i cui voti sono stati fondamentali per l'affermazione dell'Accadizeta di Tudjman.

Parte oggi il primo collegamento aereo diretto tra il capoluogo quarnerino e la capitale inglese

Fiume Novità dalla compagnia di bandiera «Croatia Airlines»: a partire da oggi viene introdotto il primo collegamento aereo diretto con Londra. Le partenze per la capitale britannica avranno luogo ogni giovedì dall'aeroporto fiumano sull'isola di Veglia alle ore 9.45. Il servizio di linea, che verrà mantenuto sino al 25 ottobre, verrà espletato da un «airbus A-320» con 164 posti. Assicurato anche il trasporto in pullman sino all'aeroporto isolano, che avverrà con partenza da piazza Jelacic alle ore 8.15. Il costo del biglietto andata e ritorno è di 303 dollari.

Capodistria, bilancio positivo per l'Intereuropa che nel 2000 ha realizzato utili per venti miliardi

CAPDISTRIA L'azienda capodistriana Intereuropa ha chiuso il 2000 con un utile netto di oltre 20 miliardi di lire con un lieve calo rispetto al '99, ma all'Intereuropa sono soddisfatti, poiché nel '99 c'erano state entrate straordinarie grazie alla vendita delle azioni della società assicuratrice Adriatic, con l'aggiunta di facilitazioni fiscali che lo scorso anno invece non ci sono state. All'Intereuropa si procederà anche nel 2001 con il consolidamento e il rafforzamento delle presenze sui mercati esteri.

In programma pure un massiccio riarmo: dovrebbero essere acquistati un centinaio di carri armati, oltre a navi, sommergibili, aerei ed elicotteri

Fiume Una buona notizia per i giovani che vivono in Istria, a Fiume e nel Quarnero: in capo a due anni, stando a notizie diffuse da fonti vicine al ministero della Difesa, verrà abolito il servizio di leva obbligatorio e si passerà a un esercito composto da professionisti. Il disegno di legge è già pronto, come reso noto dallo stesso ministro della Difesa Jozo Rados, e nei mesi a venire sarà sottoposto all'attenzione del governo, dopo che il Sabor verrà chiamato a esprimersi in via definitiva. La professionalizzazione dell'esercito vedrà la Cro-

azia disporre di circa 20-30 mila militari, suddivisi in quattro brigate e disposte in altrettanti distretti militari. «Intanto va detto che passare da 10 a 6 mesi di «naja», come fatto di recente in Croazia, consente il risparmio di centinaia di milioni di kune nel bilancio statale - ha affermato il dottor Sinisa Tatalovic, docente alla Facoltà di scienze politiche di Zagabria - avere militari professionisti non comporta grossi risparmi. Ognuno di essi dovrebbe costare allo stato sui 30 mila dollari all'anno».

Restando alle spese per i



militari, i contribuenti croati vedrebbero volatilizzarsi sugli 800 milioni di dollari all'anno, cifra non comprensiva delle spese per l'ammmodernamento degli armamenti. E queste ultime dovrebbero essere ingenti in quanto un militare «pro» abbisogna di

armi ed equipaggiamenti all'altezza. Secondo alcuni piani, le forze armate croate continuerebbero a fare affidamento su armamenti di produzione russa. Nei prossimi anni, Zagabria dovrebbe acquistare, tra l'altro, un centinaio di carri armati, cinque cannonieri lanciamissili, due fregate e cinque sommergibili, di cui tre per incursioni in acque nemiche. Alle forze armate croate, secondo gli esperti, servono una sessantina di velivoli di vario tipo, come pure una trentina di elicotteri da combattimento e per il trasporto truppe.

La professionalizzazione dell'esercito comporterà anche tagli occupazionali: almeno 14 mila persone, dipendenti del ministero della Difesa, saranno licenziate.

a.m.

Protesta dell'assemblea istriana

Radio Pola declassata: da emittente regionale diventerà cittadina

POLA Minaccia di ridimensionamento su Radio Pola, emittente che fa parte della radiotelevisione di stato croata e trasmette su tutta la penisola istriana. Secondo la nuova configurazione delle frequenze decisa dal ministero dei Trasporti e Comunicazioni il ripetitore regionale sul Monte Maggiore dovrebbe venire adibito per altri scopi e Radio Pola finirebbe per trasmettere soltanto nell'area cittadina. Un colpo non da poco anche per quanto riguarda la comunità nazionale italiana, visto che l'emittente è dotata di una redazione che trasmette in lingua italiana. Della questione si è discusso nel corso della seduta dell'assemblea regionale istriana ed è stato deciso di intervenire presso il ministero affinché il provvedimento venga modificato. Inoltre del problema sono stati investiti anche Giuseppe Rota, presidente dell'assemblea dell'Unione Italiana, e il deputato al Sabor, Furio Radin.

Sempre nel corso della riunione l'assemblea regionale ha chiesto che venga rinviata alla fine dell'anno l'applicazione della legge che prevede il decentramento di poteri agli enti locali per consentire a Comuni e Regioni di attrezzarsi a gestire i nuovi poteri che saranno loro conferiti. In proposito è stato criticato il fatto che il decentramento sia stato deciso in maniera... centralizzata, senza cioè sentire i pareri degli organi di autogoverno locale sulla nuova normativa.

VEGLIA Andate a vuoto le sette battute contro i plantigradi, i cacciatori hanno deciso di cambiare strategia

Trappole gustose per stanare gli orsi

I CAMBI		
SLOVENIA		
Tallero 1,00	= 9,00	Lire*
Tallero 1,00	= 0,0046	Euro*
CROAZIA		
Kuna 1,00	= 251,76	Lire
Kuna 1,00	= 0,1300	Euro
Benzina super		
SLOVENIA		
Tallero/l	172,40	= 1631,61 Lire/l
CROAZIA		
Kuna/l	6,91	= 1739,68 Lire/l
Benzina verde		
SLOVENIA		
Tallero/l	158,90	= 1503,85 Lire/l
CROAZIA		
Kuna/l	6,30	= 1586,10 Lire/l

(*) Dati forniti dalla Banca Koper d.d. di Capodistria

VEGLIA «Yoghi» continua a farla franca nell'isola di Veglia e i cacciatori decidono di cambiare tattica. La caccia all'orso nell'isola quarnerina si è rivelata infruttuosa in tutti questi mesi e i plantigradi hanno continuato a mettere in atto le loro scorribande, sgozzando pecore e agnelli. Perciò prossimamente verranno collocate delle mangiatoie nei pressi delle località di Kras, Castelnuovo (Omisalj) e Verbenico (Vrhnik), in cui i cacciatori porranno trappole di macello, mele e pesce, cibi in grado di attirare l'attenzione dei bestioni. Ve-

re e proprie trappole, insomma, che sostituiranno le battute di caccia organizzate dal mese di novembre in qua, cioè da quando l'assessorato regionale all'economia ha rilasciato il permesso di abbattimento agli orsi adulti e il trasferimento dei cuccioli in Gorski kotar o in Lika, regioni dove i plantigradi sono specie autoctone. Le sette battute di caccia finora attuate, e alle quali hanno partecipato anche più di 40 persone a botta, non hanno dato nessun risultato e si è propensi a credere che il fallimento sia dovuto a «spedizioni» troppo rumorose. Gli orsi,

grazie al baccano, avrebbero avuto tutto il tempo di rintanarsi in luoghi impervi, sfuggendo alle doppie. Intanto il tempo gioca a loro favore in quanto a metà maggio, ossia tra un mese e mezzo, scatterà la fine della stagione di caccia. E dal suddetto assessorato hanno già fatto sapere che non verrà concessa alcuna proroga.

Per gli allevatori vegliotti l'incubo dunque continua. I responsabili della locale società venatoria Orebica hanno appurato che dall'inizio dell'anno gli orsi hanno ucciso venti tra pecore e agnelli, mentre invece i pastori giura-



E sull'isola ci sono altri animali dannosi: i cinghiali, giunti a nuoto

la rabbia (e la paura) pure. Secondo gli esperti, a Veglia si troverebbe un'orsa e i suoi due cuccioli, più un esemplare adulto.

E un'altra specie non autoctona si è inoltre aggiunta agli orsi: si tratta dei cinghiali, avvistati nei giorni scorsi nelle vicinanze di Valbisca, dove si trova lo scalo traghetto per l'isola di Cherso. I cinghiali sono giunti a Veglia, a nuoto, provenienti dall'arcipelago di Cherso a Lussino. La loro presenza è molto temuta, soprattutto per i danni che potrebbero arrecare ai vigneti nel «triangolo» Verbenico - Veglia città - Silo.

Andrea Marsanich

Oggi il consiglio comunale voterà l'emendamento allo Statuto che include il concetto di autoctonia per i connazionali

Fiume riconoscerà le sue radici italiane

Il provvedimento firmato da 18 consiglieri della maggioranza di centrosinistra

Fiume Superato il penultimo ostacolo verso il conseguimento dell'autoctonia per gli italiani che vivono a Fiume, visto che la giunta del sindaco Vojko Obersnel che ha accettato unanimemente la proposta di modifica allo statuto civico, oggi sulla questione si esprimerà il consiglio cittadino.

La proposta era stata avanzata da diciotto consiglieri della Famiglia, il cartello di centrosinistra al potere in città e composto da regionalisti quarnerini, socialdemocratici e popolari, e, a meno di sgradite quanto clamorose sorprese, l'atto fondamentale di Fiume includerà finalmente il concetto di autoctonia. Nel parlamento fiumano ben 22 seggi su 34 sono occupati dai

rappresentanti della Famiglia, tra cui i consiglieri connazionali Elvio Baccarini (regionalista) ed Erik Fabjanic (socialdemocratico). C'è insomma la maggioranza assoluta del centrosinistra che appare in grado di rintuzzare senza problemi gli eventuali sgambetti dell'Accadizeta e dei suoi satelliti della destra.

Va ricordato che in sede di Giunta non era stata mossa alcuna obiezione sul fatto che gli italiani tornino ad essere considerati elementi autoctoni nella loro città, a diretta conferma della plurisecolare presenza dei connazionali in riva al Quarnero. Nel motivare la proposta, i diciotto consiglieri avevano rimarcato che la stessa trovava supporto nell'Accordo italo-croato sulla tutela delle

reciproche minoranze, sottoscritto quattro anni orsono.

Fino al 1993, lo statuto civico contemplava l'autoctonia per la minoranza italiana. Otto anni fa venne varato un nuovo documento che depennava l'importante diritto, decisione che scatenò polemiche anche nei circoli politici in Italia. I fiumani connazionali hanno comunque potuto beneficiare nel documento di uno status privilegiato rispetto alle altre minoranze, ma la battaglia per l'autoctonia è stata in questi anni uno dei principali obiettivi dell'etnia. Nel 1997, prima delle amministrative, Fabjanic e Baccarini promisero agli elettori connazionali che l'ottenimento dell'autoctonia sarebbe stato uno dei compiti più importanti se fossero entrati a Palazzo municipale.

Investimenti sloveni nel settore dei trasporti: le ferrovie fanno la parte delle «cenerentole»

TRIESTE La Slovenia investe ancora troppo poco sulle ferrovie a vantaggio dei trasporti stradali, secondo quanto emerso da uno studio realizzato all'Agenzia imprenditoriale operatori marittimi (Aiom) di Trieste, su incarico dell'assessorato ai Trasporti del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con l'Università di Lubiana. Secondo i dati raccolti, risulta che gli investimenti destinati da Lubiana ai tratti autostradali legati ai corridoi paneuropei 5 e 10 (l'asse Barcellona-Kiev e a quello che attraversa i Balcani in direzione sud) secondo piani fino al 2004 e al 2010, ammontano a 4.325,8 miliardi di lire. Per contro, i programmi di potenziamento delle direttrici ferroviarie, validi fino al 2005 e che riguardano sia il Corridoio 5 che i collegamenti tra Slovenia e Ungheria, prevedono una spesa di 924,5 miliardi. A questa cifra si dovrebbero aggiungere, con la finanziaria che il governo sloveno si è impegnato ad approvare entro aprile, altri 583,6 miliardi da spendere tra il 2001 e il 2005 per l'alta velocità ferroviaria.

TRIESTE Promosso dall'ateneo e patrocinato dall'Università Popolare

Ecco i bravissimi in informatica ai vertici del concorso «Brainet»

TRIESTE Sono undici i vincitori della sezione speciale riservata ai connazionali e agli studenti d'oltreoconfine patrocinata dall'Università Popolare di Trieste, d'intesa con l'Unione Italiana di Fiume, e annessa alla prima edizione del Concorso Brainet, promosso dal Centro Interdipartimentale per le Neuroscienze Brain del l'Università degli Studi di Trieste nell'ambito delle manifestazioni promosse per la Settimana del Cervello, che si è svolta dal 12 al 18 marzo scorsi.

Seconda vincitrice in assoluto Claudia Lorizio (che vince una webcam), della scuola elementare italiana «Pier Paolo Vergerio il Vecchio» di Capodistria; per la categoria «Scuole medie in-

feriori» si deve ancora decidere se dare il secondo posto in classifica a Paolo Stepanovic o Alan Pottocnjak; terzi classificati a pari merito Mojca Levac e Tadej Hrvatin; quarto Kostja Poldrugovac, quinta Melanija Rakar. Tutti sono allievi della scuola media inferiore «Pier Paolo Vergerio il Vecchio» di Capodistria.

Per la categoria «Scuole medie superiori», il quarto posto se l'è aggiudicato Manuel Jenko, della scuola media superiore italiana «Pietro Coppo» di Isola, il quinto invece Goran Beletic, della Smsi di Pola.

Nella categoria «Ultrasessantenni» quinto Elias Inglin, per quella «Altri» Zvonko Kribel. Scopi del concorso, che consisteva

nella compilazione di questionari e percorsi informativi, la diffusione della cultura scientifica e l'incentivazione all'uso di Internet quale strumento conoscitivo, didattico e divulgativo.

Ed ecco gli altri vincitori: primo assoluto Giovanni Laera (ultrasessantenni), terza assoluta Elena Drien (altri). Per le medie inferiori: prima Stefania Carone. Per le superiori prima Paola Purilli, secondo Lorenzo Dusi, terza Stella Tadini, quinto a pari merito con Goran Beletic di Pola, Juan Jung. Nella categoria ultrasessantenni, nell'ordine: Marisa Pinto, Andrea Bianchelli, Alberto Brovo, Ilaria Guadessi. Infine per la categoria altri Giuliana Letizia e Rossella Luca.

Top Model? No, Bioscalin® Giuliani Retard

SE IL PROBLEMA E'...

Capelli fragili e opachi (sole, inquinamento, stress e fumo che moltiplicano la presenza dei Radicali Liberi).

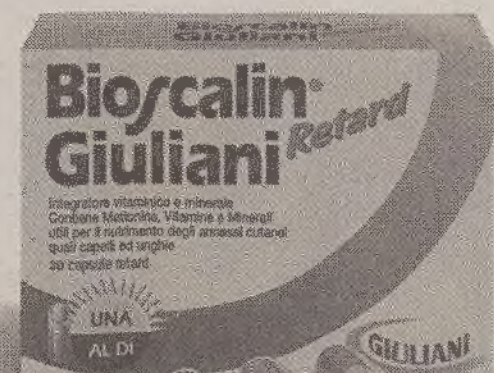
Capelli sfibrati (phon troppo caldi, spazzolature energiche, shampoo aggressivi, permanenti e tinture).

Capelli indeboliti e sottili (cambi di stagione, alimentazione squilibrata, sole, vento e salsedine).

ALLORA SI TRATTA DI...

Contrastare i Radicali Liberi e proteggere il DNA del capello con un prodotto ad azione prolungata (12 ore).

Rinforzare il capello fornendo costantemente nutrienti specifici.



CHIEDI AL TUO FARMACISTA



Bioscalin® Giuliani Retard, con una capsula al giorno - presa al bisogno - contrasta l'azione dei Radicali Liberi: molecole "impazzite" che insidiano costantemente la salute del capello. Una capsula di

Bioscalin® Giuliani Retard - attiva per 12 ore - fornisce Vitamine, Minerali e Aminoacidi: sostanze anti-Radicali Liberi e nutrienti. Risultato: capelli più forti e luminosi, già dalle prime settimane!

Una capsula contiene: Vitamina C, E, B₆, beta-Carotene, Calcio Pantotenato, Biotina, Metionina, Zinco, Manganese, Rame, Selenio.

www.giulianipharma.com

GIULIANI

Tassi: oggi si riunisce la Bce

Nuovo allarme dagli Usa: torna l'incubo recessione E le Borse perdono quota

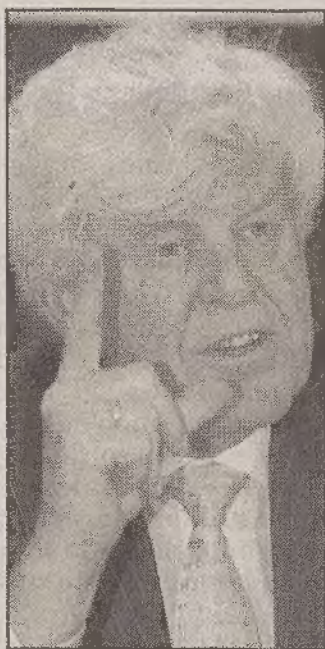
MILANO E' già finita la stagione del toro? I mercati azionari sembravano impostati verso un recupero fino alla serata di martedì di ma ieri hanno invertito la tendenza. Notizie negative sono arrivate dagli Stati Uniti: i colossi delle telecomunicazioni Nortel e Adc hanno tagliato le previsioni sugli utili mentre la Palm, primo produttore mondiale di computer palmari, ha ridotto l'organico. E 4 mila posti di lavoro saranno forse tagliati dalla Walt Disney. Insomma, in America torna la paura della recessione e gli indici scendono pesantemente. In serata il Dow Jones cedeva l'1,82% e il Nasdaq il 4,33%. In Europa vanno male Londra (-1,99%), Parigi (-1,63%) e Francoforte (-2,57%). Milano limita i danni (-1,31 il Mib30) sorretta dai rialzi di Seat (+2,04%), Eni (+0,84%) e Fiat (+0,79%).

vetti sulle voci di un arrivo di partner stranieri. Scendono i titoli telefonici (-3,11% l'indice di settore europeo), i tecnologici e i bancari. Il Nuovo Mercato ha perso il 2,03% con il debutto negativo di Datalogic (-2,5% sul prezzo di collocamento) e dai consistenti cedimenti di Dmail (-5,84%) e Euphon (-4,51%).

Oggi intanto si riunisce la Bce: i mercati azionari

spesano in un taglio dei tassi. Il dato sulla massa monetaria M3 di marzo, invariato rispetto a febbraio, ha ridotto la schiera di coloro che scommettevano su un ribasso dei tassi già nella riunione odierna. A dire il vero, anche senza il risultato poco confortante della M3, la probabilità di un taglio odierno dei tassi è improbabile. Più logico attendersi un taglio tra due settimane, anche per le crescenti pressioni sulla Bce.

Ma l'euro sta soffrendo: la divisa europea è scesa ancora sotto quota 0,89 contro il dollaro, tanto che nel tardo pomeriggio era scambiata a 88,9 centesimi: per un biglietto verde erano dunque necessarie 2178 lire.



Wim Duisenberg

Il Tar conferma la multa di 700 miliardi. Il governo vara una campagna contro gli aumenti indiscriminati

Rc auto: compagnie sotto accusa

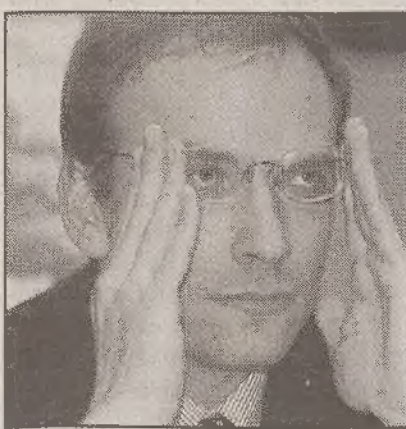
Letta: «C'era un cartello». Ania al contrattacco: «Ricorreremo al Consiglio di Stato»

MILANO La multa è salatissima ma dovrà essere pagata. E' la sanzione da 700 miliardi che l'Antitrust aveva comminato a 38 compagnie di assicurazione «colpevoli» di aver organizzato un cartello (cioè stipulato un accordo) per aumentare, tutte insieme, le tariffe Rc auto. E intanto dal 10 aprile partirà una campagna informativa per smascherare gli aumenti ingiustificati delle tariffe Rc auto. La prima iniziativa, varata dal tavolo di concertazione tra governo e associazioni dei consumatori che si è svolta ieri presso il ministero dell'Industria, comprende la diffusione di nove profili tariffari suddivisi per provincia per orientare

l'utente in una scelta sempre più difficile. Per la prima volta le società assicuratrici vedranno le proprie tariffe pubblicizzate. Toccherà agli utenti selezionare quelle più convenienti.

Stando all'Antitrust, le compagnie «hanno tenuto un comportamento lesivo della concorrenza» che ha fatto lievitare i costi a carico degli automobilisti. La multa risale al 31 luglio dello scorso anno ma allora l'Ania, l'associazione nazionale degli automobilisti, aveva fatto ricorso al Tar.

E ieri il Tar del Lazio ha deciso: ha ragione l'Antitrust e ha torto l'Ania, con la multa che diventa immediatamente esecutiva. Le multe più salate sono tocca-



Enrico Letta

te a Ras (95 miliardi), Sai (70 miliardi), Generali (59 miliardi) e Lloyd Adriatico (51 miliardi). Gli aumenti, fra il giugno 1994 e il gennaio 2000, in un mercato di fatto senza concorrenza, avevano portato a un raddoppio dei premi, cresciuti

del 63% in più rispetto alla media dell'Unione europea.

Ieri, alla notizia che il Tar ha confermato la multa, le stesse assicurazioni hanno annunciato ricorso al Consiglio di Stato. «La sentenza - spiega il presidente dell'Ania, Alfonso Desiata - riguarda solo uno scambio di informazioni da parte di alcune imprese, su tariffe e condizioni di contratto, e non si riferisce in alcun modo a qualsiasi ipotesi di cartello con effetti anticoncorrenziali». «Le tariffe e le condizioni di contratto - aggiunge Desiata - sono del resto pubbliche, in quanto le compagnie devono metterle a disposizione di chiunque».

Chi si dice soddisfatto è il ministro dell'Industria,

Enrico Letta. «Oggi i prezzi delle compagnie sono differenti - spiega - e questo dimostra che c'è concorrenza. Cosa che non c'era l'anno scorso. Ora è giusto che quelle multe vengano utilizzate a favore dei consumatori». Letta ha aggiunto che in regime di concorrenza «gli aumenti sono differenziati e con la disdetta ogni consumatore potrà scegliere e decidere per il meglio. E' evidente - ha concluso Letta - che questo dimostra come la situazione di cartello prima esistesse e la sanzione dell'Antitrust era assolutamente giustificata. E' giusto inoltre che quella multa venga utilizzata a favore dei consumatori. Studieremo come».

Sulla cifra che dovrebbe tornare nelle tasche degli automobilisti, però, c'è dissonanza. Il Codacons, una delle associazioni di consumatori, parla di 5 mila miliardi. Infine due notizie: l'Isvap, l'Istituto di controllo sulle assicurazioni, ha reso noto che, nel primo semestre 2000, il ramo Rc auto è andato in rosso di 1.200 miliardi di lire. A Napoli, invece, si protesta contro il caro-polizze. Trecento tassisti, centinaia di automobilisti e molti studenti a bordo di ciclomotori, hanno suonato il clacson per 5 minuti.

g.f.

«Da questo settore perdite patologiche: possiamo ritirarci»



Enrico Tomaso Cucchiani

Un Authority per determinare le tariffe Rc auto come per l'elettricità?

L'Rc auto diventerebbe un servizio pubblico. In questo caso le compagnie si ritirerebbero ma lo farebbero senza alcun rimpianto. Anzi, credo che sarà difficile non considerare questa prospettiva vista la situazione. E' chiaro che una decisione di questo tipo avrà un forte impatto su migliaia di lavoratori del settore delle polizze.

Il consumatore come deve comportarsi?

E' importante il prezzo ma soprattutto l'affidabilità della compagnia, le coperture, il massimale, la qualità del servizio.

Cosa succederà allora sul fronte dei prezzi?

Gli incrementi saranno quelli annunciati dalle compagnie, intorno al 10 per cento. In alcuni casi arriveranno al 15-20 per cento. Dipende anche dai parametri che sono differenti da provincia a provincia.

Piercarlo Fiumanò

L'INTERVISTA Parla l'amministratore delegato del Lloyd Adriatico, Enrico Tomaso Cucchiani

«E allora lo Stato faccia l'assicuratore»

TRIESTE Enrico Tomaso Cucchiani, amministratore delegato del Lloyd Adriatico, aspetta di leggere il dispositivo della sentenza del Tar (che condanna anche la compagnia triestina a pagare una multa di 50,8 miliardi) e preannuncia battaglia da parte del mondo assicurativo: «Ma come si fa a parlare di un cartello quando le compagnie in cinque anni hanno perso a causa del settore Rc auto circa 26 mila miliardi? All'estero stanno ridendo. L'Rc auto è considerato nel mondo delle polizze il cancro delle assicurazioni italiane».

Le compagnie sono nella bufera. Come risponde?

Il clima è preoccupante. Sono allibito di fronte a questa situazione. Il blocco delle tariffe ha agito sui sintomi e non sulle cause del problema. E' vero che le tariffe italiane sono alte ma non si considera che le probabilità di avere un sinistro in Italia sono superiori del 50 per cento rispetto al resto d'Europa. Le possibilità di avere un incidente con danni fisici sono tre volte tanto la media europea. I livelli di risarcimento sono più superiori a quelli, per esempio, di Germania e

Svizzera. Senza questi fattori negativi noi saremmo in grado di dimezzare le tariffe.

Dopo il blocco l'Ania prevede aumenti in media del 7 per cento. Ma si parla di rincari fino al 30 per cento.

L'incremento medio delle tariffe che il Lloyd Adriatico applicherà in aprile sarà del 3,6 per cento nel nostro prodotto principale con franchigia. Sul mercato ci sono stati aumenti ma in alcuni casi le tariffe sono anche diminuite del 10-20 per cento. Non si può invocare la liberalizzazione e poi lamentarsi se le tariffe rincarano.

Come giudica le misure introdotte dal governo?

Imporre alle compagnie di non scendere sotto il tasso di inflazione è irrilevante. Sarebbe come sostenere che la benzina non può aumentare quando rincarare il prezzo del petrolio. Credo che le compagnie debbano riflettere sulla opportunità di continuare a esercitare in un ramo patologicamente in perdita. Forse sarebbe meglio che il business dell'assicurazione Rc auto venisse gestito dallo Stato. Se lo Stato ritiene di poter assicurare questo servizio a condizioni migliori e con maggiore efficienza faccia pure.

Il cda di Piazzetta Cuccia vara il piano Consortium per la sistemazione della quota Lazard: una complessa operazione finanziaria

Mediobanca: via libera all'operazione Euralux

Aumenta il peso nelle Generali. Nella stanza dei bottoni anche Antoine Bernheim

MILANO Stringe su Generali, accoglie nella stanza dei bottoni l'ex presidente del Leone di Trieste, Antoine Bernheim, vigila sul possibile ingresso della politica nel tempio della finanza laica non concedendo il voto alle Fondazioni socie di Unicredit. E l'operazione Consortium varata ieri dal consiglio di Mediobanca e ufficializzata con una comunicazione massiccia, precisa, dettagliata e, per dirla tutta, mai vista prima nella storia di Piazzetta Cuccia. La sistemazione delle quote Lazard si traduce in una manovra finanziaria complessa che porta la firma dell'amministratore delegato Vincenzo Maranghi e la condivisione dei soci di controllo, questi ultimi peraltro autori della nuova governance.

La stabilità ritrovata nel salotto buono permetterà dunque a Mediobanca di salire dal 10,3 al 14% in Generali, cioè quasi alla soglia massima del 15% imposta dalla legge bancaria ma anche dallo statuto di Piazzetta Cuccia. La grande novità resta l'impegno finanziaria

personale di Antoine Bernheim (oggi alleato di Maranghi dopo la defenestrazione di due anni fa dalla presidenza della Generali) e l'armonia subitaneamente ritrovata con i vertici di via Filodrammatici.

L'investimento di Bernheim dovrebbe essere realizzato in tandem con il finanziere francese Vincent Bolloré. Con l'operazione Consortium Mediobanca protegge anche se stessa. Per lo stesso presidente del sindacato, Ariberto Mignoli, alla fine dell'intero percorso «la composizione del patto di sindacato e le relative partecipazioni di possesso non subiranno significative modificazioni». Il patto continuerà a controllare poco più del 50% del capitale, anche se Consortium divente-

rà di fatto il primo socio dopo Banca di Roma e Unicredit, con una quota del 5%. Resta tuttavia da chiarire come e dove finirà il pacchetto del 10% di Mediobanca che Consortium dovrà «alienare».

Di seguito i principali aspetti dell'operazione.

VEICOLI. Mediobanca sistema le quote di Lazard attraverso due veicoli principali Consortium e Tredicimarzo. Consortium (arricchito di nuovi soci) compra Euralux, cassaforte che custodisce il 3,9% di Generali (e lo 0,1% di Mediobanca). Una nuova, Tredicimarzo (prende il nome dalla data dell'accordo fra i soci raggiunto in sede di direttivo del patto e del comitato esecutivo), rileva invece le quo-

te Lazard in Mediobanca (1,9% più lo 0,1% di Euralux). I soci di Finpriv comprano infine il 12,5% detenuto da Lazard nella stessa finanziaria (titolare di un altro pacchetto dell'1,9% di Mediobanca).

PREZZO. Per l'acquisto di Euralux Consortium prevede di sborsare 2.330 miliardi. Tollerando lo 0,1% di Mediobanca che vale circa 8,5 miliardi, il resto serve per rilevare il 3,9% di Generali. Il prezzo, fra 35 e 45 euro, terrà conto delle quotazioni di Borsa nei 20 giorni precedenti e nel 10 successivo la notifica dell'esercizio dell'opzione con uno sconto del 15% sulla plusvalenza così determinata rispetto al prezzo di carico (445,9 miliardi).

FUSIONE. Euralux viene fusa in Mediobanca, dove Consortium avrà alla fine il 5% del capitale vincolato al patto. I dieci soci di Tredicimarzo acquisteranno ciascuno il 10% (1,281 milioni di azioni) del pacchetto di titoli Mediobanca (pari nel complesso all'1,9% del capitale) acquisto dalla nuova.

Francoforte: «Allianz pronta a conquistare Dresdner Bank»

FRANCOFORTE Si infittiscono le voci sull'acquisizione di Dresdner da parte di Allianz. Secondo fonti bancarie riportate dalle agenzie di stampa, il colosso assicurativo sarebbe pronto a lanciare «il take over» dalla fine della prossima settimana. Sia Allianz che Dresdner non hanno voluto commentare la notizia.

La notizia è rilanciata nell'edizione di oggi anche dal quotidiano tedesco *Frankfurter Allgemeine Zeitung* secondo cui «al massimo entro domenica» il consiglio di sorveglianza di Allianz approverà il progetto di acquisizione di Dresdner Bank. Faz, senza citare le fonti, aggiunge che Allianz intende al tempo stesso cedere la propria quota in Hypo-

vereinsbank alla compagnia di riassicurazione Munich Re. Il giornale afferma che questo accordo a quattro darebbe vita a due colossi del settore bancassurance, il primo formato da Allianz e Dresdner Bank, e il secondo da Munich Re, che possiede anche la compagnia assicurativa Ergo, e Hypovereinsbank. Allianz detiene già il 21,4% del capitale di Dresdner Bank e Munich Re è il principale azionista di Hypovereinsbank.

Le nozze Allianz-Dresdner darebbero vita a uno dei maggiori gestori di asset al mondo. Un portavoce di Allianz non ha voluto commentare la notizia. «Non siamo soliti commentare speculazioni di stampa» - ha detto.

Fra gli azionisti anche Generali e Lloyd Benetton nel capitale Acegas con una quota del 3 per cento I candidati di minoranza nel cda

TRIESTE Si delinea la lista degli azionisti di minoranza di Acegas, l'ex municipalizzata triestina di acqua luce e gas sbarcata a Piazza Affari. Un «parterre» di tutto rispetto che comprende gruppi industriali e finanziari di rilievo.

Generali, Lloyd Adriatico, Edison, Nhs, Edizione Holding, Acea, Amg Gorizia, Amga Udine, Terme Demaniali di Acqui (in quanto controllano complessivamente oltre l'1% del capitale di Acegas) hanno depositato la propria lista dei candidati per il cda e il collegio sindacale. Si tratta di Silvio Cosulich, Enrico Tomaso Cucchiani (amministratore delegato del Lloyd Adriatico) e Aldo Minucci per il cda e di Antonio Altamura e Fabio Marco per il collegio sindacale. Il Comune di Trieste, che conserva la maggioranza del capitale, dovrà esprimere i restanti due terzi del consiglio d'amministrazione.

Intanto Edizione Hol-

ding della famiglia Benetton ha reso noto di detenere il 3% del capitale di Acegas. L'acquisizione, informata una nota, è avvenuta sia in sede di Opv che tramite successivi acquisti sul mercato. Benetton possiede già una quota del 17,3 per cento della municipalizzata di Parma.

Il Lloyd Adriatico (gruppo Allianz), assieme alle altre controllate italiane del colosso assicurativo tedesco, possiede una quota di oltre il 2,5 per cento.

L'assemblea di Acegas, guidata dall'amministratore delegato Tomaso Tommasini di Vignone, che dovrà esaminare i conti 2000 e nominare il nuovo consiglio d'amministrazione, è stata convocata per il 9 aprile. Ieri a Piazza Affari Acegas ha guadagnato lo 0,77 per cento sullo sfondo di una positiva giornata per le utilities con Aem in rialzo dell'1,63%, Acsm dello 0,43% e Amga dello 0,33%.

p.c.f.

Unicredit: + 8,5% l'utile netto Angelo Marchiò lascia il cda

MILANO Il gruppo Unicredit chiude il 2000 con un utile netto consolidato di 2700 miliardi di lire, in crescita dell'8,5%, incorporando accantonamenti per l'incertezza sulle agevolazioni fiscali della legge Ciampi per 382 miliardi. Su basi omogenee il Roe sale dal 18,8 al 20,8%. L'utile netto per azione aumenta da 497 a 538 lire. Il bilancio consolidato è stato approvato dal cda, che ha preso atto delle dimissioni da consigliere di Angelo Marchiò, prossimo a lasciare la carica di presidente Ras. Nel conto economico consolidato, il risultato di gestione di intermediazione ammonta a 18.043 miliardi (+15,8%). L'utile ordinario è pari a 5922 miliardi, scontando tra l'altro 1623 miliardi di rettifiche di valore su crediti e accantonamenti per garanzia e impegni. Vi sono poi risultati straordinari per 438 miliardi, contro i 960 del '99. Il gruppo ha crediti verso la clientela di 223.000 miliardi, con un incremento dell'8,6%. La raccolta da clientela si attesta a 228.500 miliardi (+3,9%). Diminuisce però la componente gestita (220.000 miliardi, -1,5%). Il cda ha deliberato un aumento del capitale per 15,6 miliardi di lire nominali, al servizio del piano di stock option.

Per il leader della Cgil il capo della Confindustria e Berlusconi «sono un coppia da opera lirica...»

Cofferati-D'Amato: scontro rovente

ROMA Nuovo scontro a tutto campo tra Sergio Cofferati e Antonio D'Amato. L'occasione per scambiarsi stilette e anche attacchi personali è stata la presentazione di un libro del ministro dell'Industria Enrico Letta, dove il segretario della Cgil e il presidente degli industriali se ne sono detti di tutti i colori. Cofferati, appassionato melomane, ha pure paragonato la coppia D'Amato-Berlusconi a celebri coppie della lirica. E facendo un parallelo tra i loro rapporti ha spiegato: «Non vorrei che i due fossero come Mimì e Rodolfo del-

la Bohème o Antonio e Violetta della Traviata dove per la protagonista è sempre finita male. Se poi fossero come Manrico e Leonora nel Trovatore sarebbe anche peggio perché finiremmo male entrambi». D'Amato ha incassato con filosofia preferendo glissare. «Potrei rispondere citando Dante...» Ma al di là del siparietto lirico, i due si sono affrontati e scontrati sui temi della concertazione, del lavoro sommerso, della flessibilità nell'occupazione.

Parte all'attacco Sergio Cofferati che ai consueti rimproveri di Confindu-

stria sulla concertazione replica piccato. «L'idea che la Cgil ponga veti a discussioni di qualsiasi tipo è una favola. Ma dietro questa scusa si nasconde la volontà di non ascoltare pareri difformi».

Noi siamo pronti a parlare di tutto, ma non possiamo accettare di essere esclusi o delegittimati».

Primo argomento di scontro i licenziamenti senza giusta causa previsti dall'articolo 18 dello Statuto dei Lavoratori. Per D'Amato «è argomento su cui bisognerà confrontarsi», mentre per Cofferati il discorso

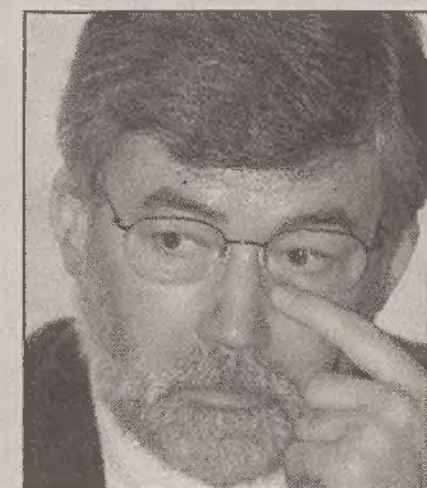
è chiuso «visto anche che 10 milioni di italiani con un referendum hanno detto il loro no».

Poi il lavoro sommerso. «Cofferati si accontenta di quanto fatto dal Governo per favorire l'emersione del lavoro nero, noi no», spiega D'Amato, «visto che 10 mila emersi sono una cifra ridicola».

Qua e là fa capolino anche la politica. Cofferati accusa Confindustria di aver accettato di veder assimilato il suo programma a quello di Berlusconi e D'Amato risponde che non è vero. «Se il leader della Cgil fos-



Antonio D'Amato



Sergio Cofferati

se venuto a Parma si sarebbe accorto della nostra linea di equidistanza dai due schieramenti». Il problema conclude D'Amato «è che noi ci sforziamo di capire le posizioni della Cgil, sforzo che non mi pare invece di vedere in Cofferati che fa

di tutto per non capire le ragioni degli altri come accaduto al tavolo dei contratti a termine». Replica Cofferati. «Mi spiace che si arrivi addirittura a personalizzare uno scontro che dovrebbe essere solo politico».

p.tav.

Consegnati i lavori per il completamento della Pordenone-Conegliano. L'intervento riguarda il tratto Sacile-Godega

A28, cantiere aperto entro 10 giorni

Ma sull'appalto pesano le lotte intestine in Autovie. «Cda» convocato per domani

L'assessore Santarossa ammette: «C'è un contrasto sull'aggiornamento del ribasso, ma sono dettagli secondari». Lettera di protesta del consigliere Baldassi

TRIESTE Almeno per qualche ora Autovie Venete ieri è riuscita a scordarsi le lotte intestine e le polemiche politiche attorno alla presidenza di **Giancarlo Elia Valori**. Alle 11 precise la società ha consegnato ufficialmente i lavori per il completamento della A28, nove chilometri circa da Sacile a Godega di Sant'Urbano, al Consorzio temporaneo d'impresa (composto dalla capofila Cotea di Roma, da Siderbeton e da Cooperative Ccc). Il cantiere dovrebbe venir aperto nel giro di una decina di giorni, mentre la conclusione dell'opera è prevista entro l'estate del 2003. Si tratta del penultimo lotto del tratto autostradale Pordenone-Conegliano, che comporterà una spesa di 88,4 miliardi di lire, mentre il costo complessivo del lotto ammonta a oltre 142 miliardi.

Per il completamento dell'autostrada sino a Conegliano, dove avverrà l'innesto sulla A27 Venezia-Belluno, resta ancora da definire il tracciato degli ultimi quattro chilometri, per i quali Autovie ha da tempo predisposto uno studio comparativo di quattro ipotesi di tracciato che sarà sottoposto a breve alla valutazione di una Conferenza dei servizi incaricata di scegliere la soluzione migliore.

Al rito di ieri della consegna dei lavori (svoltosi insolitamente un po' in sordina, senza avvisi preventivi alla stampa) era presente l'assessore regionale ai Tra-

sporti, **Valter Santarossa**. Non c'erano, ovviamente, i sei consiglieri di amministrazione «ribelli», non c'era il presidente Valori (che ieri a Roma come presidente degli industriali capitolini ha incontrato il candidato premier dell'Ulivo, Rutelli, e che oggi incontrerà il suo rivale Berlusconi), non c'era il vicepresidente **Giuliano Luchini**. Autovie Venete erano rappresentate dal direttore generale, ingegner **Pierantonio Visintin**, e da uno staff di tecnici. «A loro e a tutti i dipendenti della società», esordisce Santarossa, «va il

mio plauso incondizionato: sono riusciti a non farsi travolgere dalle polemiche di queste settimane e hanno portato a casa il risultato. Bravi».

Ma sulla consegna dei lavori grava ancora una grana piuttosto consistente: il prezzo di assegnazione, infatti, non è stato ancora determinato definitivamente e su questo «nodo» è stata imposta una riserva. In pratica, dovranno essere aggiornate le cifre sulla base delle quali si



Valter Santarossa

vera - ammette Santarossa -, il problema esiste. Ma si tratta di un aspetto assolutamente secondario che solo sicuro verrà risolto in

fretta». A questo proposito, però, non sembra molto d'accordo il consigliere di amministrazione d'area leghista **Michele Baldassi**, «storico» avversario di Valori, che ieri ha inviato in società una lettera in cui si protesta per le modalità di consegna dei lavori e si chiede la convocazione di una seduta di consiglio «ad hoc» sulla questione A28.

Rimandando in ambito di «cda», la sua prossima riunione è stata fissata per il 17 di domani; all'ordine del giorno ci sono la famigerata distribuzione delle deleghe e l'approvazione del bilancio. Resta da vedere l'ordine con il quale i due argomenti verranno trattati: qualcuno cercherà di far votare prima i conti societari

(domani è l'ultimo giorno utile), qualcun altro tenterà di far passare subito la ripartizione dei poteri per essere in grado di utilizzare il voto sul bilancio come strumento di pressione. Anche per questo Baldassi, nella già citata lettera, si lamenta per la «compressione» in un unico odg di due questioni tanto importanti, che lui e gli altri «ribelli» avevano esplicitamente chiesto di affrontare in maniera separata.

«Ma questi sono dettagli interni - commenta il "pompier" Santarossa -. Ora godiamoci il completamento dell'A28. È un'opera innovativa e originale, con un progetto che assicurerà un ridotto impatto sull'ambiente attraversato. Lungo tutto il tracciato sarà garantita la raccolta e la depurazione delle acque provenienti dal sedime autostradale prima dell'immissione nei corsi d'acqua superficiali».

Ma un parere sulla vicenda-Valori ce lo concede? «Uffà, e va bene... La scelta di affidare a Valori la presidenza di Autovie è stata dettata da motivi strategici e dall'intenzione di assicurare alla società contatti ad alto livello; e poi è una designazione abbastanza recente, per cui non è accettabile un atteggiamento di contrasto nei suoi confronti. Oltre tutto non mi sembra proprio che ci siano allo stato attuale elementi per poter sostenere che Valori stia trascurando l'azienda...».

Alberto Bolis

IN BREVE

Sicurezza, iniziativa del Comune

Troppi vandali in azione: a Sacile i «punti caldi» sorvegliati da telecamere

PORDENONE L'installazione di telecamere nei punti «caldi» della città è stata proposta da un Comune friulano, quello di Sacile, per aumentare il grado di sicurezza dei cittadini, secondo un progetto che sarà sottoposto oggi all'attenzione del Consiglio comunale. Il piano, redatto da una società privata di consulenza, la Consul Quick, prevede, oltre a uno specifico aggiornamento delle forze dell'ordine e alla distribuzione di materiale informativo ai cittadini, l'installazione di telecamere nei punti considerati più a rischio, in primo luogo davanti alle scuole e al Teatro Zancanaro, più volte obiettivo di vandali. Le immagini giungeranno direttamente nella centrale operativa dei carabinieri, ma il nastro sarà cancellato dopo 24 ore.

Morte per overdose: due cervignanesi condannati con processo a rito abbreviato

UDINE Stefano Squazzin, 28 anni, di Cervignano, è stato condannato ieri dal Giudice per l'udienza preliminare di Udine, al termine di un processo celebrato con rito abbreviato, a un anno e mezzo di reclusione (pena sospesa) per la morte di un tossicodipendente avvenuta in conseguenza della cessione di eroina. Davanti allo stesso Gup, ha patteggiato una condanna a 50 giorni, commutata in tre milioni e 750 mila lire di multa, Francesco Alessio, 34 anni, anch'egli di Cervignano, accusato di omissione di soccorso della vittima, con cui aveva preso l'eroina. Il fatto risale al 17 ottobre 1999, quando a Cervignano un uomo di 32 anni era stato trovato morto in un furgone. Secondo le indagini la morte era stata causata dall'assunzione di una dose eccessiva di eroina.

«Vuoi risposarti? Devi darmi cento milioni» Nomade arrestato a Udine per estorsione

UDINE Antonio Braidic, di 47 anni, nomade, è stato arrestato dai carabinieri, a Udine, per le ipotesi di reato di estorsione e tentativo di estorsione ai danni di una vedova di 38 anni. Dalla donna Antonio Braidic, parente del primo marito della donna, avrebbe preteso un centinaio di milioni di lire per non opporsi a una sua nuova unione. Secondo quanto riferito dai carabinieri, Braidic, già noto alle forze dell'ordine, avrebbe applicato una sorta di legge dei nomadi, in base alla quale una vedova, per risposarsi, deve pagare una somma ai parenti del primo coniuge. In particolare, la donna e il suo nuovo compagno erano stati minacciati e avevano già versato quote di quanto preteso.

La giunta ha sancito l'avvicendamento nelle Ass di Gorizia e Pordenone

Sanità, valzer dei direttori Scambio Baratti-De Antoni



Gianni Baratti

TRIESTE Come volevasi dimostrare. A conferma delle indiscrezioni trapelate un paio di settimane fa, la giunta regionale ha infine deliberato uno scambio di direttori sanitari fra Gorizia e Pordenone. Alla guida dell'Azienda per i servizi sanitari «sontina» è stato infatti nominato l'ingegner **Giulio De Antoni**, già direttore dell'Azienda «Friuli Occidentale»; e al suo posto è stato nominato appunto il dottor **Gianbattista Baratti**, attuale direttore generale a Gorizia.

All'avvio del valzer dei direttori sanitari (dopo le nomine di Zigrino a Trieste e di Carli all'azienda ospedaliera di Pordenone) sembrava che l'allontanamento di Baratti da Gorizia - caldeggiato dall'assessore regionale al Bilancio, Ettore Romoli - comportasse, come prospettato dall'assessore alla Sanità, Renzo Tondo, una triangolazione che coinvolgesse la direzione della Bassa friulana. Ma infine, per accontentare Romoli è bastato un semplice scambio.

Anche il leghista **Gianpiero Fasola** si era dichiarato d'accordo con Romoli sull'opportunità che un manager sanitario «cambi aria» dopo un certo periodo di anni, ma aveva polemizzato su certe influenze di ex Dc passati a Forza Italia.

Innovazione e ricerca piacciono alle piccole imprese friulane

UDINE Il 65 per cento delle imprese manifatturiere della provincia di Udine si è in qualche modo occupato di innovazione e ricerca negli ultimi anni. Il dato è emerso ieri a Udine, a un convegno organizzato dall'Assindustria. Per il vicepresidente dell'associazione, **Adriano Luci**, infatti, «le imprese friulane, anche piccole, fanno più ricerca e innovazione di quanto si pensi».

Al convegno è emerso che il 40 per cento delle imprese della provincia di Udine ha collaborato oppure sta collaborando con gli istituti di ricerca delle università, il 15 per cento con l'Area di ricerca di Trieste e il 10 per cento con l'Agenom.

Soffermandosi sulle risorse per il settore, **Adriano Luci** ha ricordato che «i finanziamenti regionali a disposizione non saranno sufficienti alle richieste d'intervento. Si tratta di un aspetto - ha sostenuto il vicepresidente dell'Assindustria di Udine - che non può essere trascurato e che si porrà concretamente quando la Regione dovrà approvare le variazioni di bilancio in linea con l'esigenza di promuovere lo sviluppo competitivo delle piccole e medie industrie quale priorità delle politiche regionali, che invece - ha concluso bacchettando la maggioranza che sostiene la giunta regionale - sono state sottovalutate in sede di predisposizione della Finanziaria 2001».

Il Psi locale a Bobo: «Devi restare alleato di Forza Italia»

TRIESTE Un appello all'unità del partito e a una rapida conclusione della trattativa con Forza Italia per i collegi nel maggioritario è stato rivolto a Bobo Craxi dai socialisti del Friuli-Venezia Giulia.

Impossibilitati a partecipare all'Assemblea nazionale convocata per domani, i rappresentanti regionali del nuovo Psi hanno affidato i propri orientamenti a un documento in cui invitano «a mantenere l'alleanza politica con Forza Italia nella Casa delle libertà».

Il Consiglio regionale si riunirà il 10 aprile, prima della pausa elettorale, per approvare il «preambolo» della legge

Riforma autonomie, capigruppo all'opera

Centrosinistra compatto sulla boxza diessina, maretta nella Casa delle libertà

TRIESTE Il Consiglio regionale si riunirà per l'ultima volta, prima della pausa elettorale, il 10 aprile; per quella data è stata infatti fissata la votazione del «preambolo» che farà da cornice alla legge di riforma delle autonomie locali.

Così hanno stabilito ieri i capigruppo consiliari a conclusione del dibattito generale sulla proposta di legge d'iniziativa diessina, alla quale - limitatamente all'articolo «1 ante» che prospetta i principi ispiratori di questa rivoluzione istituzionale - Forza Italia e Lega hanno contrapposto un più dettagliato capitolo introduttivo, formato da ben cinque sub-articoli.

È stato il forzista **Giulio Staffieri** a proporre in aula la sospensione del dibattito perché fosse demandata appunto ai capigruppo la convocazione dell'assemblea entro una settimana, sì da consentire l'apertura di un tavolo di confronto fra tutti i gruppi con l'obiettivo di pervenire all'elabora-

zione di un testo il più ampiamente condiviso.

Ed ecco i gruppi si sono dati appuntamento per domani a Udine e per il 10 aprile in aula (una data, quest'ultima, che era già stata considerata per l'ultima seduta antecedente il giovedì santo). Dopo che il Cpr, i Verdi e il Pdc hanno dichiarato di preferire, quale base di discussione, il più generico testo diessina, il centrosinistra si presenterà compatto all'appuntamento; laddove An continua invece a defilarsi da Forza Italia e Lega, ribadendo l'opportunità di affrontare un tema così complesso e delicato - come quello che punta a incidere sugli equilibri tra il Friuli e l'area giuliana - ormai in pieno clima elettorale.

Ogni tentativo di pervenire ad ampie intese fallirebbe però - minacciano i Ds - se i forzisti insistessero ad adombrare la soppressione dei comuni minori e una distinzione istituzionale fra Trieste e il Friuli.

Intesa tra parte di maggioranza e opposizione sulla commissione speciale

La spesa avrà i «controllori»

TRIESTE In luogo di un vero e proprio disegno di legge, come quello proposto a suo tempo dal diessino Michele Degrossi, il Consiglio regionale ha approvato ieri una semplice mozione per perorare l'istituzione di una commissione di controllo con il compito di valutare l'efficienza, l'efficacia e l'economicità dell'azione dell'amministrazione regionale alla luce dell'andamento, della qualità e della quantità della spesa.

Lo stesso Degrossi, nel sostenere l'opportunità di un particolare organo di controllo, aveva citato in una recente conferenza stampa l'esempio degli 11.000 miliardi disponibili nell'esercizio 1999 e dei 6000 spesi in realtà. Infine è intervenuto un accordo fra maggioranza e opposizione ed esso ha fruttato una mozione sottoscritta congiuntamente da Saro (Fi) e Narduzzi (Ln) da una parte e Gottardo (Ppi) e Travanut (Ds) dall'altra.

Il documento, che demanda alla presidenza dell'Assemblea il compito di costituire questa commissione speciale, è infi-

ne passato con 32 voti favorevoli e sette contrari; An e Verdi, tagliati fuori dall'accordo, hanno votato «no», argomentando che il nuovo organo di controllo è praticamente inutile.

Nella stessa seduta è stata poi approvata una legge sottoscritta dai rappresentanti di tutti i gruppi consiliari per imporre le rappresentanze delle categorie protette presso le pubbliche amministrazioni: da un lato si punta a valorizzare così il ruolo delle associazioni dei disabili e dall'altro si permette ai soggetti pubblici, presso i quali esse operano, di stipulare apposite convenzioni.

Sono state infine riapprovate, opportunamente modificate, varie norme eccepite dal governo in materia di caccia: si limita l'abbattimento faunistico nelle zone cinofile al solo periodo di addestramento dei cani e dei falchi, si permette la caccia al cinghiale solo per 90 giorni dal 1.º settembre al 31 dicembre e si vieta di sparare da veicoli o natanti a motore in movimento o da aerei.

Notevoli quantità del prezioso tubero sono state ritrovate di recente in vari siti del territorio regionale

A Forgaria spunta il tartufo bianchetto

UDINE Il Friuli-Venezia Giulia si conferma terra vocata alla coltivazione del tartufo. Nei giorni scorsi infatti sono stati trovati a Montepertusotto, nei pressi di Forgaria, e a Pradis di Clauzetto diversi esemplari della varietà del bianchetto o marzuolo (tuber borchi vitt), una specie molto pregiata, del livello leggermente inferiore per qualità e valore commerciale rispetto al tartufo bianco, collocata al terzo posto nella scala della classificazione per pregio.

Si tratta dunque di una conferma di quanto i tecnici dell'Ersa, supportati dall'esperienza di **Gianluigi Gregori**, specialista di livello internazionale, hanno da alcuni anni ipotizzato, ovvero che il territorio regionale è adatto a sviluppare la tartuficoltura.

Il Friuli-Venezia Giulia, nel 1999, si è dotato di una legge, la numero 23, che getta le basi per l'avvio di un'indagine accurata sulla presenza di tartufi nel sottosuolo. E stanno partendo le sperimentazioni di tipo vivaistico per verificare successivamente con minuzie le potenzialità delle zone

più adatte alla coltivazione. Si tratta di un'attività che ha subito negli ultimi mesi rallentamenti dovuti solo alle avverse condizioni atmosferiche, ovvero all'eccessiva piovosità la quale ha imbevuto i terreni rendendo impossibile la ricerca dei tartufi con l'ausilio dei cani.

L'attività programmata dall'Ersa con la consulenza del professor **Gregori** prevede infatti proprio l'individuazione delle zone tartufigere nell'ambito del territorio regionale, con il supporto dei cani addestrati e con la collaborazione di cavato-

ri specializzati, nonché l'avvio di un servizio di consulenza specialistica nella tartuficoltura, con il supporto dell'Ersa, per agevolare coloro che fossero interessati a intraprendere tale attività.

Sono inoltre programmate nell'ambito del lavoro preliminare la classificazione e la caratterizzazione dei tartufi raccolti in regione, l'elaborazione di una cartografia di massima scala regionale per l'individuazione delle zone vocate e l'organizzazione di incontri tecnici divulgativi e formativi.



Il tartufo trova terreno fertile in Friuli-Venezia Giulia.

Individuati dalla giunta i beni immobili da cedere: il denaro ricavato servirà all'acquisto del maniero dei Torre e Tasso

La Regione vende per comprare Duino

Il castello costa 12 miliardi più Villa Hausbrandt. Seganti (Lega): «Ce la faremo entro Natale»

ELENCO DEI BENI IMMOBILI REGIONALI OGGETTO DI GESTIONE E/O VENDITA					
Comune amm.	Qualità	Descrizione	Utilizzazione		
MONFALCONE	terreno	Località Panzano	Incanten	vendita o permuta	820.785.000
MANIAGO VIVARO	terr. e fabbr. terreno	Località Dandolo	Affittanze uso agricolo-beni ex Entv	gestione e vendita	567.340.000 complessivi
PORDENONE	fabbricato	via Cadafora 15	affittanze uso uffici (Usi)	gestione e vendita	472.650.000
MUGGIA	terreno fabbricato	Loc. Valle S. Bortolo-ex campo profughi	inutilizzato	vendita	193.844.000
TRIESTE	fabbricato	via Segre, 2-4-8-10-14-16-18/20-22	affittanze uso abitazione	vendita e gestione	1.294.000.000
TRIESTE	fabbricato e terreno	Loc. Banne-bene ex G.I.	inutilizzato	vendita	436.644.000
LIGNANO SABBADORO	terreno	area-Lungomare Trieste bene ex G.I.	inutilizzato	vendita	44.800.000
TOLMEZZO	fabbricato	v. Morgagni/v. Giovanni XXIII, 1	inutilizzato	vendita	291.016.000
UDINE	fabbricato	v.le Europa Unità, 87 «Europa Pa.ace»	inutilizzato	vendita (subordinata al trasferimento al patrimonio disponibile)	3.029.100.000 (bene non disponibile: uffici regionali)
ROMA	fabbricato	via Principessa Clotilde 1/a	utilizzato	gestione e vendita	7.380.000.000 complessivi
ROMA	locale affari	via Margutta, 62/A	utilizzato	gestione e vendita	

TRIESTE La giunta regionale ha trovato i soldi per acquistare il Castello di Duino. Con una delibera, la Regione ha individuato i beni immobili da vendere per entrare in possesso dei 12 miliardi necessari all'acquisto del maniero.

Si tratta di una svolta importante: le basi dell'operazione erano state poste alla fine dello scorso anno, quando, con un emendamento alla Finanziaria 2001, i consiglieri regionali triestini erano riusciti a far passare l'acquisto con i proventi delle eventuali vendite di immobili di proprietà della Regione.

Il passo avanti decisivo è avvenuto nei giorni scorsi, grazie a una delibera di giunta che ha approvato l'elenco degli edifici e dei

terreni da vendere. Il provvedimento ha un respiro anche più ampio: individua, cioè, beni immobili oggetto di gestione, vendita e manutenzione da parte della Società gestione immobili Friuli-Venezia Giulia; sarà infatti la società per azioni voluta nel 1998 dalla Regione stessa e costituita lo scorso luglio, a essere responsabile dell'alienazione dei beni individuati dall'esecutivo, oltre che ad avere il compito di gestire ordinaria e straordinaria manutenzione di un altro elenco di beni regionali (la maggior parte delle sedi della Regione), molti dei quali necessitano di un vero e proprio restauro.

Ma torniamo al Castello di Duino: l'acquisto è subordinato alla necessità di far

entrare nelle casse regionali almeno 12 miliardi, ma la lista individuata dalla giunta ha ben altro valore: supera nettamente i 15 miliardi, senza contare un importante edificio nel centro di Roma il cui valore non è stato definito all'interno della delibera.

L'elenco comprende dodici proprietà facenti parte del patrimonio disponibile: si tratta di due notevoli proprietà a Roma (un fabbricato in via Principessa Clotilde e un locale d'affari in via Margutta, entrambi localizzati nel centro storico). Da solo, il locale d'affari di via Margutta 62/a vale sette miliardi e 380 milioni, più della metà del budget necessario a comprare il castello di Duino (per comperarlo, ricordiamo, la Regione dovrà



Una suggestiva veduta del Castello di Duino.

cedere al principe Torre e Tasso anche Villa Hausbrandt).

Le altre particelle si trovano tutte in Friuli-Venezia Giulia: a Trieste la Regione intende vendere appartamenti e locali in affitto in nove stabili di via Segre (dal civico 2 al civico 22), e alcuni fabbricati e un terreno a Banne. A Muggia si venderà l'ex campo profughi di Valle San Bortolo. Le altre cessioni possono essere ricostruite osservando la tabella qui a fianco.

Quello che è certo, è che non occorrerà vendere tutti i beni per comprare Duino:

probabilmente sarà sufficiente alienare le due proprietà romane per avvicinarsi alla cifra necessaria, cosa questa che potrebbe accorciare i tempi.

«Reputo estremamente importante - commenta il consigliere regionale leghista Federica Seganti - che la giunta abbia dato il via libera alla vendita, e auspico che i tempi siano veramente brevi». Secondo il consigliere giuliano del Carroccio, il maniero dei Torre e Tasso potrebbe addirittura trasformarsi in un bel regalo di Natale per i triestini.

Francesca Capodanno

+

Il 22 marzo improvvisamente è venuto a mancare all'affetto dei suoi cari

Franco Morpurgo

Ne danno il triste annuncio i figli LIONELLO e GIANNI con le mogli MANUELA e FULVIA e i nipoti ALBERTO, GIANCARLO, CRISTINA e GIORGIO.

I funerali avranno luogo sabato 31 marzo alle ore 11 nella Chiesa del Cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 29 marzo 2001

Ciao

nonno Franco

Con affetto CRISTINA e GIORGIO.

Trieste, 29 marzo 2001

Partecipa con profondo dolore e l'amore di sempre ANNAMARIA, unitamente a GILBERTO, SUSANNA.

Trieste, 29 marzo 2001

ADA MANDICH MORPURGO è vicina a tutti voi.

Trieste, 29 marzo 2001

To my best friend fondet farewell: DIANNE.

Sydney, 29 marzo 2001

Ti ricorda con tanto affetto FULVIA FARETRA.

Milano, 29 marzo 2001

Partecipano al lutto dell'amico LIONELLO: ENZO e MARINA, ALESSANDRO e SELENIA, LUCA e MARIBEL, DARIO e DONATELLA, ALESSANDRO.

Trieste, 29 marzo 2001

La Ditta MURRISOFT Srl partecipa al dolore di LIONELLO e GIANNI per la perdita del papà

Franco Morpurgo

Trieste, 29 marzo 2001

Partecipano al lutto LUCIANO, MINUCCIA, GIGLIOLA e famiglie.

Trieste, 29 marzo 2001

BORIS e NOEMI BELTRAM partecipano al dolore della famiglia di

Franco Morpurgo

Trieste, 29 marzo 2001

Si unisce al grande dolore MAURIZIO BEKAR.

Trieste, 29 marzo 2001

Ti ricorderemo sempre: RENATO, NATALIA SEIBOLD.

Trieste, 29 marzo 2001

PIERO, ANNAMARIA e LUCA VALENTINIC partecipano commossi al dolore della famiglia MORPURGO.

Trieste, 29 marzo 2001

SANDRO e CRISTINA BEKAR piangono l'amico

Franco

Le distanze geografiche non hanno mai affievolito quasi settant'anni di grande amicizia. Ora, per la prima volta, provo un grande vuoto.

- Tuo SANDRO

Ensenada (Messico), Trieste, 29 marzo 2001

GIULIANO e MARIASTELLA TOLENTINO con il figlio GABRIO partecipano commossi al dolore della famiglia.

Trieste, 29 marzo 2001

Il Presidente, il Consiglio d'Amministrazione, la Direzione e il personale tutto della STOCK S.p.A. partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa del signor

Franco Morpurgo

già Amministratore Delegato e Consigliere d'Amministrazione della Società.

Trieste, 29 marzo 2001

Dolorosamente colpiti per la scomparsa dell'amico

Franco

esprimiamo profondo cordoglio ai familiari: MARINO URSINI BISSI e famiglia.

Trieste, 29 marzo 2001

Gli amici del ROTARY CLUB TRIESTE NORD profondamente addolorati per l'improvvisa e tragica scomparsa di

Franco Morpurgo

ricordano l'affezionato ventennale socio.

Trieste, 29 marzo 2001

Ricorderanno sempre l'amico

Franco

HARRY e LAURA.

Trieste, 29 marzo 2001

Vi siamo affettuosamente vicini: PAOLO e ARIELLA, BETTI e GIORGIO, LUCIO e ADRIANA, GIULIANO e SERENA, WALTER e BRUNA, ROBERTO e GIULIANA, RENATO e DANIELA, DIEGO e GABRIELLA, MACHIS e TIZIANA, DIMITRI, MARINA e MENELAO.

Trieste, 29 marzo 2001

Partecipano al dolore famiglia RAFFAELE BELTRAM, famiglia GIANFRANCO CORDINI, PAOLA KASAL.

Trieste, 29 marzo 2001

EMILIO, LILIANA e DANY WEINBERG, RENATA CANARUTTO, FRED, MICHELE e PAOLA SEGAL, SILVANA MORPURGO si associano al dolore dei figli per la perdita del caro cugino

Franco Morpurgo

Trieste, 29 marzo 2001

Le Edizioni PARNASO, ricordando

Franco Morpurgo

apprezzato Autore, partecipano al dolore dei familiari.

Trieste, 29 marzo 2001

MICHELA CATTARUZZA e LUCA BELLINELLO si stringono affettuosamente a CRISTINA, GIORGIO, ALBERTO e GIANCARLO per la perdita del nonno

Franco

Trieste, 29 marzo 2001

Addio

Franco

EVI e NICOLETTA ROVIS ti ricorderanno con affetto.

Trieste, 29 marzo 2001

Vi abbracciamo con tanto, tanto affetto: - MARIELLA, PAOLO - ANTONELLA, DIEGO

Trieste, 29 marzo 2001

Partecipa con cordoglio famiglia SORINI.

Trieste, 29 marzo 2001

MINA MORPURGO, PEGGY, PETER e DIANA con le famiglie, DAVID, ROBERT e NANCY con le famiglie si associano al lutto per la scomparsa di

Franco Morpurgo

Trieste, New York, Palm Beach, Tel Aviv, 29 marzo 2001

VILMA e GIORGIO ZANFAGNIN sono vicini ai familiari in questo momento di grande dolore per la perdita del caro

Franco

Trieste, 29 marzo 2001

Stringendoci nel dolore di GIANNI e FULVIA: - GIANNI, MARIA - FRANCO, PATRIZIA - PIERO, DANIELA

Trieste, 29 marzo 2001

Sono vicini con grande affetto a LIONELLO, MANUELA e famiglia, gli amici BRUNO e ADRIANA, FABIO e ADRIANA, ILSE.

Trieste, 29 marzo 2001

Partecipiamo addolorati alla tragica scomparsa dell'amico

Franco

Trieste, 29 marzo 2001

Famiglia ELIO VISENTIN.

Trieste 29 marzo 2001

Tutti i soci e familiari del FER-CLUB partecipano al dolore dei congiunti per la perdita dell'amico

Franco Morpurgo

past president e socio benemerito.

Trieste, 29 marzo 2001

Profondamente commosse partecipano al dolore: MARIUCCIA e BIANCA VESSEL.

Trieste, 29 marzo 2001

Ti ricorderò per sempre con grande affetto: PUPA.

Trieste, 29 marzo 2001

Ti ricorderemo sempre con tanto affetto e stima. - CHIARA e MICHELE

Trieste, 29 marzo 2001

Partecipano al dolore i dipendenti della HYGOLET ITALIA S.r.l.

Trieste, 29 marzo 2001

+

«Coloro che ci hanno lasciati non sono degli assenti, sono degli invisibili, tengono i loro occhi pieni di amore, fissi nei nostri pieni di lacrime».

(S. Agostino)

Tragico destino ci ha privati del nostro più grande amore, il nostro caro

Davide Gelicrisio

Con immenso dolore lo annunciano i genitori, il fratello, i nonni, gli zii e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, 30 marzo 2001, alle ore 13, da via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2001

Per sempre nel nostro cuore. - Zia ELENA, CHRISTIAN, MARTINA, NICHOLAS

Trieste, 29 marzo 2001

La Direzione e i dipendenti delle Officine Laboranti partecipano al lutto della famiglia per la tragica scomparsa di

Davide

Trieste, 29 marzo 2001

Partecipano al lutto famiglie GIOVINAZZO, DONATO.

Trieste, 29 marzo 2001

In silenzio stretti a WALTER e LUCIANA e alla famiglia GELICRISIO: CLAUDIO, PAOLA, GIANFRANCO, ORIETTA VUCH partecipano al dolore.

Trieste, 29 marzo 2001

Partecipa al dolore famiglia COLOMBAN.

Trieste, 29 marzo 2001

La «Nuova Pessistica Triestina» partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 29 marzo 2001

Ciao

Davide

Uniti nel dolore gli zii BETTY e VICO, i cugini LUCA e STEFANO con ARIANNA.

Trieste, 29 marzo 2001

Commossi partecipano al dolore i condomini di via D. Bosco 14 e 16.

Trieste, 29 marzo 2001

Affettuosamente vicini ROSSELLA e STEFANO MORGERA.

Prosecco, 29 marzo 2001

Vi siamo vicini. - Zii ROBERTO e VINCENZINA - Cugini PATRIZIA, MARIO e rispettive famiglie

Trieste, 29 marzo 2001

Partecipano al dolore SERGIO OSTROUSKA e famiglia.

Trieste, 29 marzo 2001

Sono vicini con grande affetto EDDA, OSCAR, RAFFAELLA, WALTER.

Trieste, 29 marzo 2001

Ciao

Davide

ACHILLE, MANUELA, SARA, ANDREA, PARIDE.

Trieste, 29 marzo 2001

Sarai sempre con noi: zia ANNAMARIA, ANGELO, DANIELE, ELISA, ARMIDO; con amore i nonni EMMA, PIETRO.

Trieste, 29 marzo 2001

+

È mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Luxa

Ne danno il doloroso annuncio i figli EDO e ANNA, la nuora, il genero, i cari nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al dottor FRANZIN e a tutto il personale della Casa Fiorita. I funerali avranno luogo domani, venerdì 30 marzo, alle ore 12.20, dalla Cappella di via Costalunga per la chiesa di Contovello.

Trieste, 29 marzo 2001

+

Si è spento serenamente

Giuseppe Demarchi

Lo annunciano addolorate le figlie con i generi, i nipoti e parenti tutti. I funerali seguiranno domani, venerdì 30 marzo, alle ore 12, da via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2001

Partecipano al dolore le sorelle ASSUNTA e LIDIA con i figli.

Trieste, 29 marzo 2001

+

Si è spenta serenamente

Lydia De Rosa Simoni

La sua energia vivrà sempre in noi. - Il marito PAOLO e la figlia GIORGIA

Grazie alla signora NEVA per le amorevoli cure prestate. I funerali seguiranno domani, venerdì 30, alle ore 12.40, da via Costalunga.

Trieste, 29 marzo 2001

+

È mancata ai suoi cari

Maria De Angelis ved. Minuissi

A tumulazione avvenuta lo annuncia il figlio ALFREDO e quanti le vollero bene.

Trieste, 29 marzo 2001

XI ANNIVERSARIO

Rino Bulgarelli

I tuoi cari ti ricordano con tanto amore.

Trieste, 29 marzo 2001

I ANNIVERSARIO

Lina Trani

Sei sempre nel cuore dei tuoi cari.

Trieste, 29 marzo 2001

+

Ci ha lasciati

Odorico Bartole (Arrigo)

Lo piangono la moglie ELVIRA, il figlio MAURO con NICOLETTA, i cari nipoti ALICE, LUCA e DAVIDE, la sorella MARIUCCI, il fratello MARINO, cognati e parenti tutti.

I funerali seguiranno domani, alle ore 11.20, da via Costalunga.

Non fiori ma opere di bene

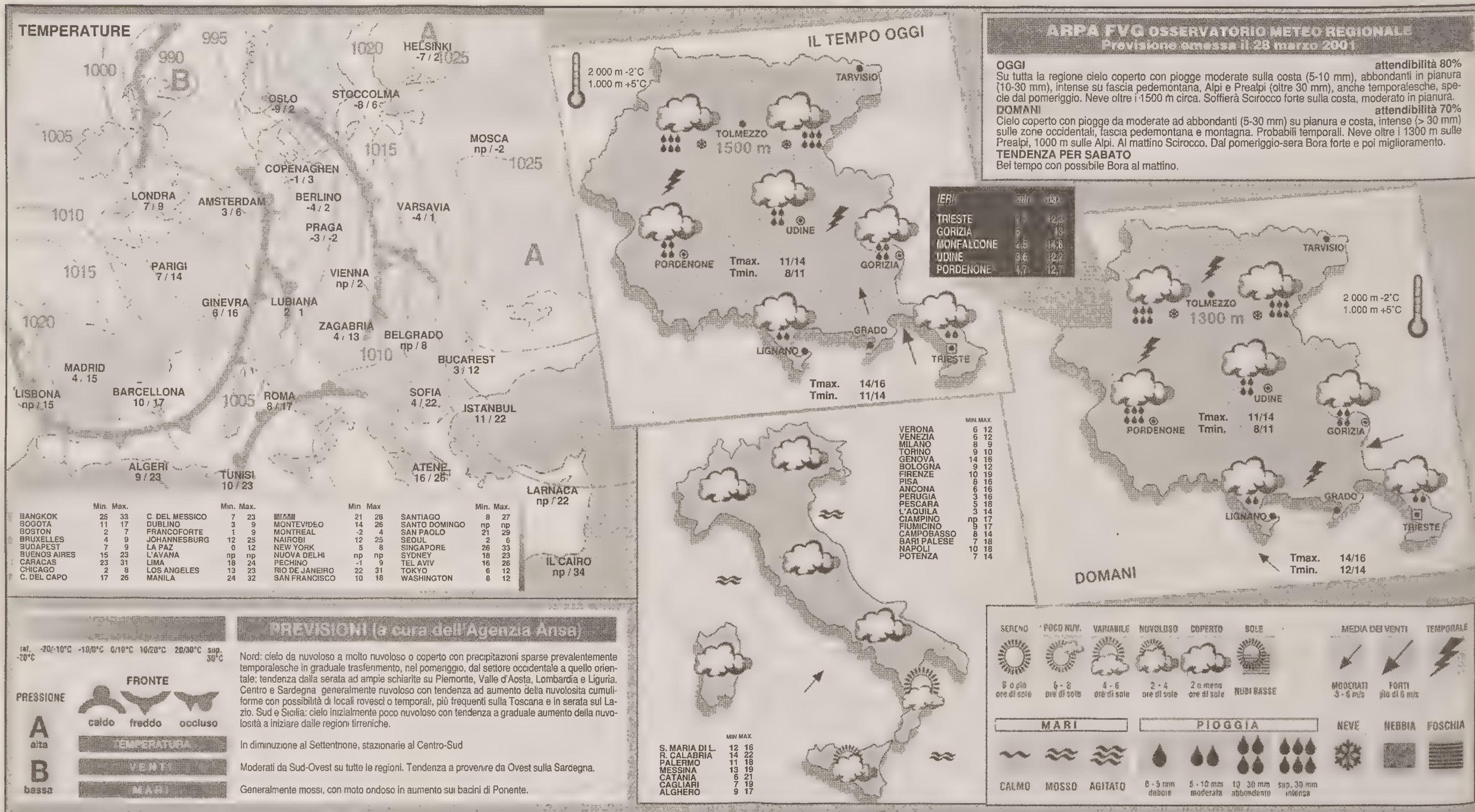
Trieste, 29 marzo 2001

Partecipa al dolore famiglia MARIN.

Trieste, 29 marzo 2001

Si associano al lutto NELDA e GIULIANA.

Trieste, 29 marzo 2001



Stanco, stressato?

BIOTON Forte con Ginseng, Cronos con Eleuterococco e Ginkgo-Biloba

SELLA
BENESSERE NATURALE
in Cammagra

Disordine intestinale? Pancia gonfia?

BIOLACTINE Fermenti lattici vivi con Vitamina B e Inulina

FANTASIA

Un altro anatema, dopo quello che ha colpito la bambola Barbie Il Pokémon? Gioco d'azzardo L'Islam lo mette al bando

Una guerra religiosa a tutto campo, quella degli integralisti islamici, che dopo aver distrutto le statue millenarie di Buddha se la prendono con la frivolezza moderna e accomunano la Barbie a Buddha (entrambi espressioni demoniache).

L'Islam infatti ha messo al bando la bambola più famosa al mondo in quanto contraria alla morale religiosa e pessimo esempio di vita per le ragazze. Un anatema che cade nel vuoto in Oriente, dato che la Barbie li praticamente non c'è, ma sarà da valutare l'atteggiamento dei musulmani ormai radicati in Occidente.

E sotto la scure dell'inquisizione islamica finisce anche il Pokémon. Un "gioco d'azzardo" e una forma occulta di "propaganda ebraica", così il Gran mufti dell'Arabia Saudita avrebbe definito le carte da collezione e i giochi di Pokémon, emettendo a carico di Pikachu e compagni una "fatwa", un decreto di condanna religiosa piuttosto pesante.

Al bando tutti i prodotti legati al fenomeno Pokémon in Arabia Saudita. E questo il provvedimento adottato dal Gran mufti Abdelaziz bin Abdallah, massima autorità religiosa nella terra del petrolio, «allo scopo di salvaguardare la religione islamica» da «figure diaboliche pericolose per la gioventù»; i giochi di Pokémon istigerebbero i giovani al gioco d'azzardo (proibito dal Corano) attraverso le peculiari metodologie di scambio e compravendita delle carte più rare, e costituirebbero una forma occulta di «propaganda ebraica» in quanto «la maggior parte delle figure presentano stelle a sei punte, simbolo del sionismo e dello Stato d'Israele». Nessuna condanna a morte, comunque, per i creativi della Nintendo o della Wizards of the Coast, come invece accadde a Salman Rushdie per «i versetti satanici», solo una punta di perplessità nel mondo dei giocatori.

In casa nostra, invece, si brinda per un nuovo suc-

cesso tutto italiano nel mondo del gioco in scatola. Dopo la straordinaria affermazione di «Carolus Magnus» che nel 2000 è arrivato tra i top 3 dello «Spiel des Jahres» (il più importante riconoscimento ludico europeo), la Venice Connection bissa il successo con Cartagina di Leo Colovini (distribuito in Italia da Unipoli) e in Francia da Tilsit che aggiudica l'As d'Or (il Gioco dell'anno francese) per il miglior riconoscimento assegnato durante il Festival international des jeux de Cannes. Anche Cartagina, come Carolus Magnus, è stato interamente concepito e realizzato in Italia (grafica Tapiro).

Si tratta di una nuova importante affermazione per Venice Connection e per tutto il mondo del gioco italiano che, per due anni di seguito, dimostra di poter competere ad altissimo livello con le più grandi aziende europee, nonostante le ridotte dimensioni del mercato interno.

Ra. Ca.

OROSCOPO

Ariete 21/3 20/4
Cercate di pianificare gli impegni di lavoro in modo da non perdere tempo prezioso. In amore dovete cercare di mettere le carte in tavola.

Gemelli 21/5 20/6
Dovete avere maggiore fiducia nelle vostre capacità professionali, gli errori sono rimediabili. Non riuscite a fidarvi del partner.

Leone 23/7 22/8
Calma e senso pratico vi permetteranno di superare ogni ostacolo nel vostro lavoro. Anche se a fatica. In amore i tempi lunghi non vi giovano.

Bilancia 23/9 22/10
Siete molto efficienti e preparati, ma dovete essere disposti a fare sacrifici per arrivare nel lavoro. Avete bisogno di emozioni forti.

Sagittario 22/11 21/12
Avete idee geniali, ma questo non è il momento di realizzarle nella professione. I tempi sono fondamentali. In amore siete sempre insoddisfatti.

Aquario 20/1 18/2
L'indisciplina è la vostra peggiore nemica nella professione: cercate di costruirvi delle certezze. In amore siete sempre più in crisi.

Toro 21/4 20/5
Non è facendo le vittime che riuscirete a risolvere i problemi di lavoro: fate un esame di coscienza. In amore siete vincenti.

Cancro 21/6 22/7
Negli affari dovete avere più coraggio. State vivendo una situazione sentimentale piuttosto complicata, ma molto stimolante.

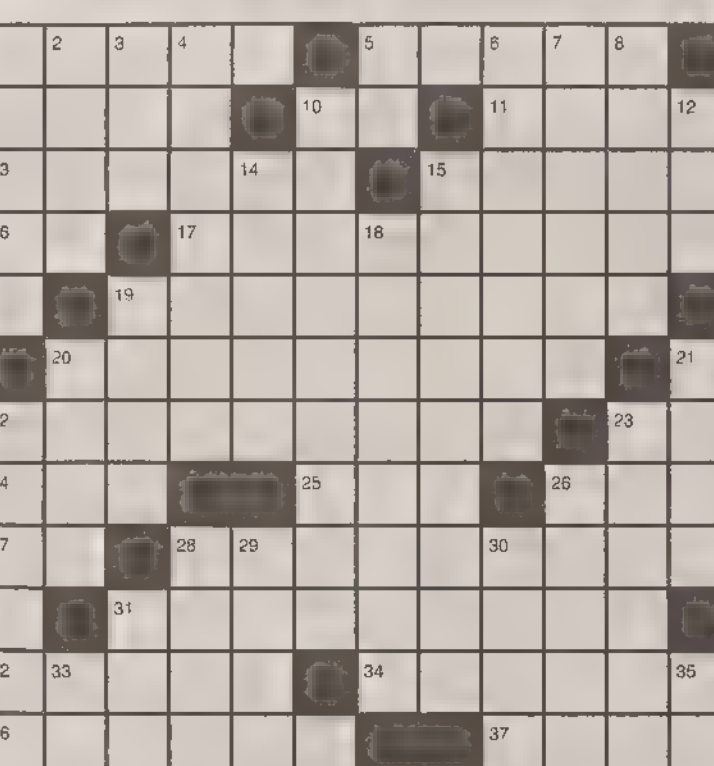
Vergine 23/8 22/9
Qualche contrarietà dovete metterla nel conto: soprattutto se il progetto di lavoro è ambizioso. Incontro folgorante in serata.

Scorpio 23/10 21/11
Una buona preparazione professionale e delle amicizie di un certo livello sono la chiave del vostro successo. In amore non è il caso di arrendersi.

Capricorno 22/12 19/1
Siete intraprendenti e anche coraggiosi, ma per avere successo dovete saper scegliere i tempi. Un incontro potrebbe mettere in discussione un amore.

Pesci 19/2 20/3
Quando fate dei progetti di lavoro cercate di essere molto più concreti e realistici. Con il partner siete ormai alla resa dei conti.

I GIOCHI



SOLUZIONI DI IERI

Metatesi sillabica:
Vasti letti - Stivali
Zeppa:
Baco, Bacio

ORIZZONTALI: 1 Ariete per la siccità - 5 Un trofeo sportivo - 9 Un famoso eresia - 10 Brindisi - 11 Girini... ormai maturi - 13 L'attrice Rame - 15 Impressionista francese - 16 I confini delle Flandre - 17 Interruttore automatico di sicurezza - 19 Lo Stato con San Juan - 20 Una fiaba dei Grimm - 22 Un atto di galanteria - 23 Due meno l'ultima - 24 Una parola su ricette farmaceutiche - 25 Salutavano Manolete quando scendeva nell'arena - 26 Tra Mario e Monaco - 27 Può essere detronizzato - 28 Rettilineo d'arrivo - 31 Luoghi di clausura - 32 Un attrezzo da lavoro dell'attaccchio - 34 Nasce dal monte Nevoso - 36 Dialetto, lingua - 37 E' detto anche Sebino.

VERTICALI: 1 Famosa poetessa dell'antichità - 2 C'è chi ce l'ha moscia - 3 Controspionaggio Usa (sigla) - 4 Rappresentanti diplomatici - 5 I limiti di Custer - 6 Si fa all'aspirante attore - 7 Paura contagiosa - 8 Una varietà di finocchio selvatico - 10 Una metropoli del Maryland - 12 Lettera greca - 14 La Gravina della spettacolo - 15 Il «padre» del turismo - 18 Un cantante solista - 19 Quanta non basta - 20 Si mangia anche integrale - 21 E' «magna» nell'ateneo - 22 I proiettili da San Nicola - 23 Piani verticali delle code degli aerei - 26 Marguerite scritte - 28 Consapevole intenzione di commettere un reato - 29 Una ex mutua (sigla) - 30 Argomenti - 31 In nessun tempo - 33 Il cadmio - 35 Operai agli esteri.

INCASTRO (xxxxxxxxy)
Deputato scontento
Basta trovare la parola giusta, altrimenti possiede il malumore, ma è un tipo veramente che fa comodo anche se non è un grande per la Camera

INDOVINELLO
Il concertista non era in forma
Eseguita che fu l'introduzione, mi fece veramente una gran pena... Se pur diretto da un esperto mano, si vide proprio che non era in vena!

ENIGMISTICA 100 Ogni mese in edicola
pagine di giochi e rubriche

Nonsolobianco

Per la vostra casa moda e qualità made in Italy

Via Cicerone 4
Tel. e fax 040/660863

LOTTO

BARI	74	33	14	1	34
CAGLIARI	89	29	19	36	41
FIRENZE	64	13	17	60	84
GENOVA	66	24	59	40	84
MILANO	39	32	33	29	54
NAPOLI	63	50	62	83	1
PALERMO	11	38	40	17	57
ROMA	88	4	47	42	39
TORINO	19	16	46	43	10
VENEZIA	28	70	25	88	69

Endolotto (Concorso n. 25 del 28/03/2001)

11	39	63	64	74	88	28
----	----	----	----	----	----	----

Montepremi lire 14.168.593.810
Nessun vincitore con 6 punti Jackpot lire 6.137.336.089
All'unico vincitore con 5 punti lire 2.833.718.700
Ai 24 vincitori con 4 punti lire 118.071.700
Ai 2854 vincitori con 3 punti lire 992.800
Ai 118.959 vincitori con 2 punti lire 23.800

Per rigenerare la pelle del tuo corpo un nuovo trattamento

SCRUB CORPO
a base di oli e sali marini
a Lit 50.000

PER APPUNTAMENTO
Estetica Gabriella
di Andressich Gabriella

in via Mazzini 33
tel. 040/362783 3.o piano

OGGI

Il Sole: sorge alle **6.51**
tramonta alle **19.29**
La Luna: si leva alle **9.18**
cala alle **23.59**
13.a settimana dell'anno, 88 giorni trascorsi, ne rimangono 277.

IL SANTO

San Secondo

IL PROVERBIO

Meno c'è, più si desidera.

INQUINAMENTO

mg/mc di ossido di carbonio (sog. la massima 10 mg/mc)
Piazza Libertà mg/mc **n.p.**
Via Battisti mg/mc **2,98**
Piazza V. Veneto mg/mc **n.p.**
Piazza Vico mg/mc **2,10**
Piazza Goldoni mg/mc **1,14**
Via Carpineto mg/mc **0,44**

TEMPO

Temperatura: **7,1** minima
12,3 massima
Umidità: **73** per cento
Pressione: **1014,2** stazionaria
Cielo: poco nuvoloso
Vento: **14,0** km/h da O
Mare: **12,8** gradi

MAREE

Alta: ore **12.59** **+19** cm
ore **24.42** **+39** cm
Bassa: ore **6.50** **-40** cm
ore **18.21** **-21** cm
DOMANI
Alta: ore **13.57** **+10** cm
Bassa: ore **7.40** **-34** cm

AUTO
CAMPOMARZIO
TRIESTE • Via Campo Marzio 18
☎ 040/3181111

TRIESTE

Cronaca della città

AUTO
CAMPOMARZIO
CONCESSIONARIA FIAT

In arrivo da Roma il gruppo di superispettori che ha già passato al setaccio tredici industrie ritenute inquinanti

«Task force» dell'Ambiente alla Ferriera

Intanto la giunta regionale diffida la Servola spa per le continue emissioni

Presentato appello contro i precedenti «no» del giudice

Dal pm altra richiesta di sequestro: «E' impossibile fermare quei fumi»

«Fumi estramamente nocivi escono dallo stabilimento della Ferriera di Servola e portano sull'abitato sostanze tossiche e cancerogene. Queste emissioni non possono essere bloccate perché la macchina da cui provengono non possiede alcun sistema di filtraggio e di protezione».

Lo sostiene, nero su bianco, il sostituto procuratore Federico Frezza nel documento depositato ieri al Tribunale del riesame. Il magistrato ha presentato appello contro i due «no» pronunciati dai giudici a due sue recenti richieste di sequestrare la cokeria dello stabilimento siderurgico. Le emissioni di fumi e i conseguenti «imbrattamenti» di case, automobili, e strade, sono già stati sanzionati da una recente sentenza di condanna dei vertici della Ferriera. Nonostante ciò, secondo il pm Frezza, fumi e polveri continuano con uguale frequenza e vigore a finire nell'atmosfera. A Servola, Valmaura ma anche nei rioni adiacenti.

Per il magistrato il «cuore» del problema è rappresentato dalle due macchine caricatrici che portano il carbone in una serie di 52 forni che trasformano il fossile in coke.

Ecco come viene spiegata la difficile situazione nel ricorso in appello. «La cokeria risente di difetti di progettazione ineliminabili se non mediante rifacimento dell'intero impianto di caricamento, una eventualità non prevista dalla società proprietaria. Ogni volta che la macchina caricatrice immette il carbone nei forni, da questi esce una cospicua fumata, densa di polveri di carbone. La fumata sale ed esce dalle tramogge assieme a molta polvere. I fumi sono composti da polvere di carbone che assorbe e convoglia anche lontano, fino all'abitato, sostanze tossiche volatili: tra esse ammoniaca, ossido di carbonio, idrogeno solforato,

benzolo e derivati, naftalena, idrocarburi aromatici policiclici notoriamente cancerogeni».

Secondo i consulenti della Procura il punto critico della cokeria è rappresentato dalle due macchine caricatrici, ma l'estrattore di fumi «Daneco» non è idoneo allo scopo o addirittura non funziona. Delle due caricatrici la più recente ha vent'anni di attività sul groppone; l'altra è ancora più vecchia. I lavori



Il sostituto procuratore Frezza: «Vengono portate sull'abitato sostanze tossiche e cancerogene. La macchina da cui provengono è senza sistema di protezione»

di rifacimento della cokeria, conclusi nel 2000, hanno infatti coinvolto solo alcuni dei 52 forni, lasciando intatte le macchine caricatrici.

«Ciò significa - scrive il pm Federico Frezza nel suo ricorso - che i difetti della macchina sono strutturali e al momento non ne è prevista l'eliminazione». E ancora: «Le emissioni di polveri e fumi non dipendono affatto da eventi eccezionali o straordinari: al contrario si verificano molto spesso in concomitanza col caricamento dei forni».

Tra le due macchine caricatrici di carbone, la meno vecchia è dotata di un sistema per bloccare o limitare la fuoriuscita di

polveri dalla tramoggia. Ma questa macchina, sempre secondo le consulenze dei tecnici, «non funziona in maniera ottimale e lascia comunque uscire fumi e polveri. Inoltre si guasta spesso e giocoforza, almeno nel 50 per cento dei casi, viene così utilizzata la caricatrice vecchia, che non possiede alcun sistema per bloccare o limitare l'uscita dei fumi».

Attorno a queste macchine lavorano gli operai. In quali condizioni ambientali è presto detto: «Nel momento del caricamento di carbone fossile almeno tre persone si vengono a trovare sul piano di colata e respirano fumi e polveri. Per difendersi indossano una maschera».

I fumi cangerogeni escono comunque e si spandono nell'atmosfera. «La qualità della vita di chi abita nei pressi dello stabilimento di Servola è fortemente compromessa dall'attività della cokeria. La società non ha previsto l'eliminazione del difetto strutturale che provoca l'inquinamento e non ha stanziato alcuna somma a questo scopo».

Per queste ragioni il pm Federico Frezza ritiene che la cokeria vada posta sotto sequestro preventivo. Nelle settimane scorse, in effetti, il gruppo Lucchini attraverso il suo consulente ambientale aveva sottoscritto un verbale d'intesa in cui aveva ribadito l'intenzione di progettare una nuova macchina caricatrice. «Se ne prende atto con soddisfazione», scrive il pm Frezza, in quanto la sola richiesta di sequestro ha smosso la Servola spa. Tuttavia, ferma restando la buona volontà, il fatto che si voglia progettare una nuova macchina caricatrice dimostra due cose: che la vecchia è inadeguata e che esiste la possibilità tecnica di inquinare meno. Che cosa ha impedito di costruire un nuovo impianto due anni o tre anni fa?»

Claudio Ernè

Gli esperti, guidati dall'architetto triestino Starc, incontreranno amministratori pubblici, operatori sanitari e magistrati. Dopo un mese il «verdetto»

La «task force» del Ministero dell'Ambiente alla Ferriera di Servola. Il gruppo dei superispettori che controlla le industrie più inquinanti della penisola passerà ai «raggi X» lo stabilimento tra una decina di giorni. Si stanno già raccogliendo informazioni ma sarà, naturalmente, sul territorio che la «task force» lavorerà a tutto campo.

Gli esperti incontreranno esponenti della Regione, della Provincia, del Comune, dell'Azienda sanitaria, dell'Arpa (Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente), oltre ai magistrati che negli ultimi mesi si sono occupati dell'inchiesta sulla Ferriera. A dare l'annuncio dell'arrivo a Trieste dei superispettori è lo stesso ministro dell'Ambiente Willer Bordon. «Nelle scorse settimane sono stati passati al setaccio 13 siti industriali italiani e in tutti, sia pure in percentuale diversa, sono stati riscontrati problemi ecologici. Adesso verranno presi in esame i porti con strutture industriali a rischio. E in questa fase non può non rientrare la Ferriera».

A capo della «task force»

ministeriale è l'architetto triestino William Starc, 50 anni, in passato ha lavorato al Comune di Trieste, di Muggia e alla Provincia. La squadra di esperti comprende un maggiore del Nucleo operativo ecologico dei carabinieri, un ingegnere dell'Agenzia nazionale protezione ambientale e altri due funzionari ministeriali. Doveva trattarsi di un'iniziativa con una scadenza ben precisa (lo scorso 31 dicembre), ma un decreto - di fronte all'importanza dei primi risultati conseguiti - ne ha prorogato l'attività sino alla fine di

aprile. Ma si sta già pensando di mantenere in piedi la struttura fino a dicembre.

La Ferriera sarà, per ora, l'unica realtà industriale visitata dalla «task force» che recentemente ha fatto imporre lo stop agli stabilimenti dell'Ilva di Taranto e dell'Enichem di Mantova. Tra l'arrivo degli ispettori e il «verdetto» passerà circa un mese. Il parere potrebbe arrivare, di conseguenza, attorno a metà maggio. A ridosso delle elezioni politiche e a meno di un mese da quelle amministrative. E in un contesto che vede la Ferriera tra gli argomenti forti della campagna elettorale, il parere potrebbe veramente pesare come un macigno. «Le elezioni ci sono da tutte le parti - è la replica da Roma - Il gruppo ministeriale finora è stato sempre riconosciuto come uno strumento di garanzia, da amministrazioni rette da diverse coalizioni».

In attesa degli esperti del Ministero dell'Ambiente, si è mossa la Regione. Ieri la Giunta del Friuli-Venezia Giulia, con una delibera

ha intimato alla società Servola Spa del gruppo Lucchini di «adottare immediate misure di prevenzione per evitare la fuoriuscita di emissioni dai reparti di acciaieria e cokeria». Il provvedimento è stato adottato in seguito a una segnalazione da parte del dipartimento provinciale dell'Arpa che il 23 e 27 febbraio, nel corso di due sopralluoghi aveva riscontrato «emissioni di fumi rosso-brunastri e giallastri» provenienti dallo stabilimento siderurgico. Accertamenti avevano permesso di attribuire le emissioni «alla mancata apertura di una delle saracinesche dell'impianto di convogliamento e trattamento dei fumi del reparto acciaieria». Ora la Giunta, con la delibera di diffida, impone alla Servola Spa di adottare misure di prevenzione per scongiurare nuove emissioni e di segnalare alla Regione, al Comune di Trieste e all'Arpa qualsiasi interruzione dell'impianto di abbattimento.

Roberto Degrossi

Il gruppo che controlla lo stabilimento non commenta i provvedimenti

La Lucchini aspetta la delibera

Denunce degli abitanti di Servola, accusate da parte della magistratura che ha aperto un corposo fascicolo. Ieri un atto ufficiale della giunta Regionale che intima alla Servola spa che gestisce la Ferriera di adottare immediate misure di prevenzione per evitare emissioni (gas, fumi e polveri) e la diffida a ripetere gli incidenti. Da parte della Lucchini da Brescia comunque non è giunta alcuna risposta. L'azienda

pur essendo a conoscenza della notizia della diffida ha fatto sapere che potrà rispondere non appena riceverà la delibera completa e verificherà tutti i rilievi e le richieste della Regione. Si tratta di una diffida, non una sospensione dell'attività, annuncia la stessa amministrazione perché «con gli atti trasmessi dall'Arpa non vengono segnalate particolari situazioni di pericolo per la salute e l'ambiente».

Domenica quintali di sardoni, calamari e «pedoci» saranno cotti e offerti ai cittadini in una festa nella struttura che sta per aprire nell'area ex Gaslini

Primo aprile, pesce vero (e gratis) al nuovo mercato



Non sarà un pesce d'aprile, ma un primo aprile pieno di pesce. Quasi 500 chili di sardoni, 400 di calamari e 7-800 di «pedoci», verranno cucinati in «diretta» domenica pomeriggio e offerti gratis a tutti coloro che vorranno partecipare alla «Festa del pesce». Solo il vino sarà a pagamento. Una scelta voluta anche per evitare «pericolosi» effetti di libagioni gratuite, anche se va detto che, quando c'è da celebrare Bacco, i triestini non si tirano comunque indietro. La mega mangiata di pesce - tutto strettamente «nostrano» - con ogni probabilità sarà poi accompagnata dalle note della Banda Refolo.

L'appuntamento è, dalle 17 fino a sera, al nuovo mercato ittico all'ingrosso, nell'area ex Gaslini. Ci si arriva

da via Svevo, prendendo la strada che porta allo Scalo Legnami.

Gli organizzatori - l'assessorato comunale all'economia, la Camera di commercio, operatori del mercato ittico, cooperative di pescatori e la Federazione italiana cuochi - si attendono un'affluenza di tremila persone. Ed è in base a questo numero che hanno calcolato le quantità di pesce da far finire nelle friggitorie (sardoni e calamari) o nell'acqua bollente (i «pedoci») saranno rigorosamente alla «scotadeo». Ai fornelli - spiega Livio Tirel, presidente della sezione triestina della federazione italiana cuochi - ci saranno sei nostri soci, in divisa. Ma già da sabato mattina altre cuochie saranno impegnate per pulire in tempo i diversi quintali di sardoni».

La festa di domenica è anche un modo perfettamente «in tema» per annunciare un fatto che ha risvolti storici per la città: dopo quasi novant'anni il mercato ittico all'ingrosso lascerà, entro Pasqua, la vecchia Pescheria sulle Rive.

«E' un pezzo di storia che se ne va - commenta Paolo Bullo, rappresentante degli operatori ittici - La mia famiglia è presente al mercato dal 1914. Per chi ci ha passato una vita non sarà facile staccarsene. Conservo ancora - aggiunge - una specie di sechi che mio bisnonno Fiorindo, originario di Chioggia, nella prima pescheria cittadina (che cent'anni fa sorgeva sull'area dell'ex Idroscalo, ndr) usava per pesare le anguille».

Giuseppe Palladini

CONCESSIONARIA

FIAT

LUCIOLI

Via Flavia, 104 - Tel. 040-8991911

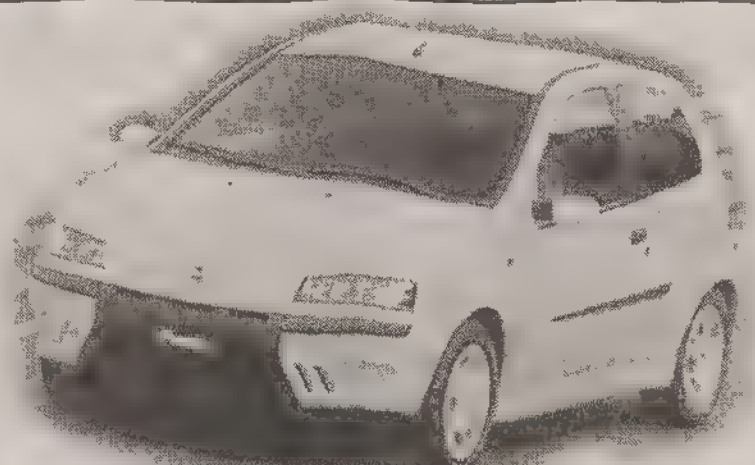
E-MAIL: LUCIOLI@FIATWEB.COM

WWW.LUCIOLI.FIAT.COM

PANDA

L. 1.500.000*
per l'usato che vale zero

SEICENTO

L. 2.000.000**
per l'usato che vale zeroPUNTO L. 3.500.000*
per l'usato che vale zero

BRAVO/A

L. 6.000.000*
per l'usato che vale zero

MAREA

L. 7.000.000**
per l'usato che vale zero

*PANDA YOUNG listino 12.335.511 prezzo netto incluso I.P.T. con rottamazione 10.835.511
**SEICENTO SX listino 16.208.051 prezzo netto incluso I.P.T. con rottamazione 14.208.051

FS. FORMULA SU MISURA ANT. 15% 2.885.000 35 RATE DA 397.700 - MAXI RATA 35% 6.731.000 SPESE PRATICHE 270.000 - TAN 9,95% - TAEG 12,10% SALVO APPROVAZIONE SAVA

*BRAVO BRAVA 16 SX listino 29.878.117 prezzo netto incluso I.P.T. con rottamazione 23.878.117
**MAREA WEEKEND 16 ELX listino 37.042.316 prezzo netto incluso I.P.T. con rottamazione 30.042.316

La ricerca di un volto per lanciare lo scalo sulla scena europea si sta concludendo. A una condizione

Porto, il patto di Elisa testimonial

La vincitrice di Sanremo chiede un magazzino a disposizione

Il cda di Alpe Adria (logistica e servizi intermodali) apre ad altri soci

Una nuova società ferroviaria al servizio degli scali adriatici

Un vettore ferroviario al servizio del sistema portuale dell'Alto Adriatico. L'idea che covava da tempo, anche in seguito ai dialoghi avviati dall'Autorità portuale con le Ferrovie italiane, slovene e austriache, potrebbe essere realtà nel giro di sei mesi.

La creazione di questa società ferroviaria è stata deliberata ieri dal consiglio di amministrazione della società Alpe Adria (logistica e servizi intermodali), partecipata con quote paritarie dalle Ferrovie dello stato, dalla Regione e dall'Autorità portuale.

In forza di questa delibera, i consiglieri hanno dato mandato al presidente Busolo (che è anche direttore delle Fs Cargo) e all'amministratore delegato Gurrieri di verificare con gli azionisti la possibilità di allargare la base societaria.

Si tratta di un'operazione che vedrebbe l'ingresso in Alpe Adria dei porti di Monfalcone e di Capodistria, delle Ferrovie austriache e di quelle slovene. Non è poi escluso che una parte del capitale sociale possa essere messa a disposizione dei privati.

Il consiglio di amministrazione ha anche approvato l'avvio di uno studio per la realizzazione del «business plan» della nuova società, che dovrebbe essere pronto nel giro di qualche settimana. L'iter per ottenere dal ministero dei Trasporti la concessione ad operare (in base alle norme comunitarie sulla liberalizzazione del servizio ferroviario) richiederà poi un periodo fra i cinque e i sei mesi.

A Fs, Authority e Regione si unirebbero i porti di Capodistria e Monfalcone, le Ferrovie austriache e quelle della Slovenia

Intanto la verifica sull'allargamento della compagnia sociale di Alpe Adria dovrebbe risultare un'operazione praticamente scontata. «Il presidente di Luka Koper, Korelic, è molto convinto della necessità di un vettore ferroviario - spiega il presidente dell'Authority, Maresca - ed è uno degli interlocutori strategici assieme al direttore delle

Ferrovie slovene Zajec. Il ministro dei Trasporti austriaco mi ha poi dato la sua disponibilità, e nello stesso senso si è fatto avanti il presidente dell'Azienda per il porto di Monfalcone, Sgarlata».

L'obiettivo della nuova società sarà appunto di rafforzare i servizi terminalistici dei porti collegati, integrando così l'offerta complessiva dei terminal nell'Alto Adriatico verso i mercati europei. E ciò con un pacchetto di servizi che garantisca maggiore efficienza e frequenza dei collegamenti.

«Si tratta di integrare i servizi ferroviari esistenti - precisa Maresca - con convogli gestiti dalla nuova società, per i quali si pagherà alle diverse Ferrovie l'uso delle linee in certi orari concordati».

La decisione del cda di Alpe Adria si ricollega infine ai recenti orientamenti del Comitato portuale per la realizzazione del nuovo terminal container (da costruire «menudo» i moli Quinto e Sesto) e per il potenziamento dei collegamenti intermodali verso i mercati austriaci e tedeschi.

gi. pa.

Datemi un magazzino in Porto Vecchio e io in cambio vi darò il mio volto. Suona più o meno così la replica di Elisa, la voce monfalconese che ha vinto il Festival di Sanremo, alla proposta fatta dal presidente dell'Autorità portuale, Maurizio Maresca. Il quale è all'affannosa ricerca di un'una testimonial per lanciare il porto di Trieste (e di Capodistria) in mezza Europa. «Già, ma in Germania, ad esempio, non conoscono Elisa e questo crea un problema. Piace invece Al Bano. Ma potrei mai promuovere il porto di Trieste con Al Bano?», commenta Maresca. Che confessa, tra l'altro, di non aver mai sentito la canzone del trionfo sanre-

se. «Ha un viso acqua e sapone che potrebbe piacere», continua, mentre pensa però alle operazioni miliardarie di marketing condotte (da lui, nei panni di avvocato) per la Ip, con tanto di Valeria Marini, Francesca Delleria, e chi più ne ha più ne metta.

Ma cosa interessa a Elisa di avere un magazzino in Porto Vecchio? Interessare eccome, visto che in quella lunga striscia di terra che confina con il mare lei sognerebbe di realizzare un grande centro culturale per i giovani talenti della regione. Un punto d'incontro per cantanti, pittori, attori. Il giovane popolo dell'arte, non solo in cerca d'autore ma anche in cerca di un po-



Elisa testimonial del Porto? Sì, se le verrà concesso uno spazio destinato ai giovani artisti

sto dove incontrarsi e confrontare le proprie esperienze.

«Un magazzino o anche solo un edificio in Porto Vecchio sarebbe meraviglioso - continua Elisa - e, se proprio non potete, datemi almeno una stanzina, che si affacci sul mare e dove possa isolarmi e dipingere».

Chi la conosce bene sa quanto l'artista monfalcone-



se ami dipingere, più che cantare. Quando può, lo conferma la sorella-manager, raggiunge la punta del Lisert, in faccia al Golfo e se ne sta lì per delle ore.

Se l'ipotesi Elisa dovesse andare buca, Maresca comunque ha pronta un'altra carta. L'ipotesi di allestire una barca italo-slovena da far partecipare alle prossime Barcolane (dopo la sponsorizzazione di «Esimit» da

parte dei porti di Trieste e Capodistria), e anche alla Coppa America, allestita un po' tutti. Servono molti soldi. Ma l'idea piace sia al di qua sia al di là del confine. «E piace anche a quell'Europa, germanica e dell'Est - conclude Maresca - che più c'interessa». Se saranno vere fioriranno. Certo è che il sogno di Elisa potrebbe essere il sogno di molti.

el. ma.

Gli operatori sanitari proclamano l'agitazione a livello nazionale: in trecento andranno a Roma, si terrà un sit-in anche in piazza della Borsa

Gli infermieri incrociano le braccia per il contratto

Incrociano le braccia i camici bianchi. È prevista infatti una massiccia partecipazione degli operatori della sanità cittadina allo sciopero nazionale di domani, indetto dai sindacati confederali di Cgil, Cisl e Uil, che avrà come punto di forza una mega manifestazione che si svolgerà a Roma. Vi prenderanno parte 250-300 operatori sanitari della città che giungeranno nella capitale in pullman o in treno.

Contestualmente nella stessa giornata in piazza della Borsa, dalle 10 alle 12, si organizzerà un presidio che con la sua presenza vorrà rafforzare, anche a livello locale, la vertenza nazionale in atto per il rinnovo del contratto 2000-2001, ma soprattutto intende richiamare l'attenzione della Regione su alcune problematiche locali irrisolte.

È quanto hanno spiegato ieri in una conferenza stampa Pierangelo Motta della Cisl-Fps, Adriana Causi e Donatella Fontanot della Cgil-Fp. In sostanza i sindacati triestini chiedono al-

l'ente regionale di allestire immediatamente un tavolo di lavoro dove si possa discutere a 360 gradi la riorganizzazione della sanità locale.

Uno dei punti da risolvere riguarda l'infermiere professionale che nelle corsie, con in tasca una laurea breve, si trova ancora a svuotare padelle e a servire pranzi. Insomma, nulla di così altamente specifico che il suo diploma gli consentirebbe. Ma il fatto è che quasi sempre negli ospedali mancano le figure di supporto agli infermieri professionali, per le attività alberghiere (rifacimenti letti, pranzi, ecc.). Figure che dovevano essere formate in questi ultimi anni, ma che invece brillano ancora per la loro assenza, mentre anche gli infermieri generici scarseggiano. Così, ma questa è una vecchia storia da sempre irrisolta, l'infermiere è costretto a carichi di lavoro inumani e spesso non adatti alla sua dignità professionale.

Nella conferenza stampa è stato anche sottolineato come si sia riaccessa la spia dell'emergen-

za infermieri professionali, che numericamente sono insufficienti al bisogno. Basti pensare che sino a sei anni fa esistevano in regione sei o sette scuole per questa professione. Nella sola Trieste ogni anno si arrivava a una ottantina di diplomati. Da tre anni, cioè da quando è partita la laurea breve, ottenibile in regione solo nell'Università di Trieste e di Udine, il numero dei diplomati ha avuto un tracollo. Vuoi per la retribuzione inadeguata (appena 1.850.000 lire al mese), vuoi per lo scarso riconoscimento professionale, all'ateneo cittadino non si riesce mai a coprire tutti gli 80 posti disponibili. Quest'anno gli iscritti al triennio sono 53, ma mediamente solo il 50 per cento riesce a ottenere il diploma.

Allo sciopero non partecipa, a livello regionale, la Uil che, secondo Cgil e Cisl, nelle trattative sta perseguendo una strada del tutto autonoma: una divisione che non porterà alcun vantaggio ai lavoratori.

Daria Camillucci

Aperta ufficialmente con una comunicazione ai sindacati la procedura di mobilità per 48 lavoratori

Pastificio Miramar, partono i licenziamenti

Cgil, Cisl, Uil e Confsal: «La rottura con la Tomadini è soltanto un escamotage»

«L'azienda è inaffidabile, quella rottura con la Tomadini è sospetta, la Miramar vuole togliere dal tavolo della discussione il problema dei licenziamenti per poi ricucire l'accordo» avevano accusato la scorsa settimana i sindacati (Cgil, Cisl, Uil e Confsal) al termine del vertice all'assessorato regionale all'Industria. E ieri, come annunciato, è arrivata la lettera di avvio delle procedure di mobilità. Quarantotto dipendenti del pastificio che ha sede in zona industriale vanno in mobilità. Licenzia perché lo stabilimento chiude la produzione.

Ci sono ora 75 giorni di tempo per trovare una soluzione per reinserire i dipendenti messi alla porta. La Regione, in particolare l'assessore Dresti, ha più volte ricordato che presto aprirà un nuovo pastificio, il Giulia che potrebbe riassorbire i lavoratori. Ma le organizzazioni sindacali hanno nuovamente chiesto un vertice sia con l'assessorato regionale sia con la Prefettura per «costruire percorsi

certi di garanzie occupazionali». Secondo Cgil, Cisl, Uil e Confsal l'apertura della procedura della mobilità ha fatto «accelerare i tempi delle previste soluzioni mettendone in forse gli impegni che l'assessorato regionale si è assunto pubblicamente».

Le segreterie sono preoccupate e hanno annunciato che mobiliteranno i lavoratori. C'è un forte sospetto sull'accordo con la Tomadini non andato a buon fine. «Denunciamo ancora una volta la scorrettezza della direzione aziendale - insiste una nota - che anche nell'ultimo

incontro non ha dato disponibilità ad un percorso con garanzie sociali per i lavoratori (la cassintegrato). Contestiamo inoltre all'azienda la presunta rottura dell'accordo con la Tomadini in quanto continuano ad arrivare nello stabilimento triestino innumerevoli au-

tomezzi della stessa azienda friulana».

I sindacati pensano che in realtà questa rottura sia solo una scena per scrollarsi di dosso i dipendenti, licenziati senza nemmeno la cassintegrato. Una volta messi alla porta, la Miramar, accusano Cgil, Cisl, Uil e Confsal, potrà rifare l'accordo con la Tomadini con cui in realtà non pare siano avvenute rotture importanti. «Abbiamo deciso di recedere dall'accordo con la Tomadini, ovviamente in accordo con la stessa, per evitare lo strumentale ricorso ad azioni giudiziali che costituirebbero una minaccia agli equilibri economici della società» spiega la comunicazione dell'azienda ai sindacati.

L'assessore Dresti getta acqua sul fuoco «I dipendenti stiano tranquilli - dice - non perdo di vista il problema, c'è il collegamento con il pastificio Giulia di cui sono sicuro, ma ci saranno nel frattempo anche altre soluzioni. Se i sindacati chiedono altri tavoli e incontri sono pronto a convocarli».

g. g.

Sertubi, un accordo su ambiente e sicurezza

Sertubi: azienda e sindacati collaboreranno sui problemi legati all'impatto ambientale del processo produttivo, e alle condizioni di sicurezza all'interno e all'esterno della fabbrica. La decisione è giunta nei giorni scorsi al termine di una serie di incontri che si sono svolti tra azienda e le Rappresentanze sindacali unitarie (Fim-Cisl, Fiom-Cgil e Uilm). «La concertazione con le Rsu e l'informazione sulle migliori e le strategie a favore della qualità del lavoro e del prodotto - rileva una nota congiunta azienda e sindacati - rappresentano il passo decisivo per il coinvolgimento dei lavoratori nel sistema produttivo».

Si è stabilito un piano di obiettivi da raggiungere e nel corso degli incontri è

stato deciso pure che che si avvierà al più presto un sistema di monitoraggio continuo dei processi produttivi, mentre strategie e iniziative per futuri interventi migliorativi all'interno dello stabilimento verranno «condivisi» con le rappresentanze sindacali. Cinque i punti salienti.

Si inizia con la presa visione degli interventi migliorativi, poi ci sono le osservazioni per ottimizzare gli interventi previsti. Il ciclo produttivo verrà monitorato e verrà anche predisposto un piano di formazione a supporto degli obiettivi da raggiungere. Da ultimo, ma non certo per importanza, dovrà essere attuato un monitoraggio sugli aspetti ambientali (comprensivo delle segnalazioni esterne) per intervenire con tempestività e facilitare l'integrazione dell'attività sul territorio.

Cisl, eletti i nuovi dirigenti Punto sulle contrattazioni

Eletti i nuovi gruppi dirigenti che guideranno le categorie della Cisl per i prossimi 4 anni. Segretari generali sono stati eletti Fiorenza Degras per la Femca (Federazione energia, moda, chimica e affini), Sergio Ulcigrai per la Fai (federazione agro-alimentare e industriale) e Paolo Petrini (che è anche responsabile del settore mercato del lavoro) per la Filca (settore edile).

Le nomine sono state fatte al termine dei congressi delle categorie Cisl che rivestono un ruolo particolarmente importante nel settore industriale cittadino.

Evidenziati in particolare

due grossi filoni di dibattito: la riforma della contrattazione e il nuovo ruolo del sindacato nella società del nuovo millennio. In particolare sul primo tema il dibattito ha evidenziato i limiti del contratto nazionale e le potenzialità che dovrebbero avere i contratti aziendali e territoriali.

Infatti, dice una nota, sempre di più perde la contrattazione nazionale (di semplice copertura salariale collegata all'inflazione) mentre il secondo livello dovrebbe essere per tutti la vera contrattazione economica collegata all'aumento reale della produttività.

Slitta di sette giorni la manifestazione sull'autonomia

Slitterà di una settimana «Tutti uniti per l'autonomia», la manifestazione pubblica organizzata dal terzo Polo (Fronte Giuliano-Associazione Regione Venezia Giulia) alla quale era stato invitato come ospite d'onore Primo Rovis. In programma inizialmente per questo sabato, l'iniziativa è stata rinviata a sabato 7 aprile alle 17 nella sala Illiria della Stazione Marittima. La manifestazione era stata promossa per confrontare pubblicamente i programmi sull'autonomia di Trieste del terzo Polo con quelli di Rovis per eventuali alleanze politiche.

«Franzutti snobba il Comune nella ripartizione dei fondi»

Le iniziative culturali del Comune di Trieste sono state snobbate nella ripartizione effettuate dall'assessore regionale alla cultura Franco Franzutti. Lo sostiene in una nota il consigliere comunale dell'Ulivo Alessandro Minisini. «Il riparto dei fondi regionali per la realizzazione di una serie di interventi culturali - afferma Minisini - dimostra ancora una volta il vergognoso disinteresse di chi dovrebbe difendere gli interessi della nostra città nei confronti delle iniziative del Comune. Infatti Comune di Mug-

gia e Provincia di Trieste si spartiranno quasi mezzo miliardo di contributi mentre al capoluogo regionale non è stata concessa nemmeno una lira».

Continua l'esponente dell'Ulivo: «Appare molto strano, secondo il criterio operato dal triestino Franzutti, che la città di Trieste non sia riuscita a produrre nemmeno una, dico una, iniziativa culturale di particolare interesse regionale. Oppure Franzutti ha dimostratezza solo con le fiabe friulane e le origini celtiche di questa regione?».

Adele Pino «contesta» l'opuscolo sull'attività della Provincia

La capogruppo dei Ds Adele Pino ha rivolto un'interrogazione al presidente della Provincia di Trieste in merito all'opuscolo divulgato dall'Amministrazione provinciale sull'attività svolta negli anni successivi al periodo di commissariamento. In particolare la Pino chiede «quali motivazioni possano aver portato alla totale dimenticanza dell'esistenza e dell'attività del Consiglio provinciale che ha visto il contributo di tutti i gruppi consiliari in relazione alle iniziative di competenza specifica, nonché ai lavori delle Commissioni».

E ancora: «Quale motivo, avendo predisposto un opuscolo informativo dei primi quattro anni di attività, abbia indotto alla mancata presentazione anche delle iniziative assunte dagli assessori "dimissionari" e "dimissionati"».

La Pino chiede infine al presidente della Provincia «se non ritenga che l'assenza di almeno una fotografia che riproduca l'aula in cui si tengono i lavori del Consiglio, avendo effettuato la scelta di non riprodurre il volto dei consiglieri, possa di per sé contribuire a sminuire il valore di e la funzione di quegli organi elettivi di rappresentanza che costituiscono il tessuto portante di ogni sistema realmente democratico».

«Guardare lontano, in prospettiva, dimenticando vecchie e superate sensibilità e privilegiando piuttosto le potenzialità implicite in un'apertura agli altri Paesi che ormai è caratterizzante dell'epoca che stiamo vivendo».

Lucio Delcaro, rettore dell'Università di Trieste, ha spiegato così le motivazioni che hanno originato la scelta di organizzare il convegno che inizia stamane in piazzale Europa (edificio centrale) dal titolo «L'Istria e la minoranza italiana». Allestito nello specifico dal Dipartimento di scienze politiche del- l'ateneo triestino, con il patrocinio del Comune di Trieste, il convegno vedrà la partecipazione di numerosi relatori.

«Una delle azioni più importanti per la società civile nella quale operiamo che può svolgere l'Università è che rappresenti

to è proprio quella di approfondire le tematiche legate alle zone di confine - ha proseguito Delcaro - anche traendo spunto da eventi fondamentali della storia recente, accaduti proprio in questa città, come l'incontro fra Violante e Fini. Nel contesto quotidiano, viviamo una realtà nella quale svolgono un ruolo sempre più decisivo le comunità, non soltanto studentesche, della Slovenia e della Croazia - ha aggiunto il rettore - perciò questo approfondimento ci è apparso più che adeguato e proficuo».

«Per questo motivo cer-

cheremo, nelle due giornate di studio - ha poi sottolineato Delcaro - di fare il punto della situazione, di fare una fotografia di quanto è avvenuto dalla fine della guerra a oggi, ma anche di immaginare il futuro delle diverse realtà che compongono questo quadro. Trieste ha delle potenzialità che devono essere colte - ha concluso il massimo esponente dell'ateneo - e che in parte sono legate anche all'ingresso della Slovenia e della Croazia nell'Unione europea e la città, nella cornice internazionale che avremo fra qualche anno,

potrà svolgere un ruolo determinante, potrà essere un fondamentale punto di riferimento».

Il programma prevede l'inizio dei lavori per le 15 di questo pomeriggio (aula Bachelet). Mezz'ora dopo i relatori approfondiranno il tema dell'Istria nel



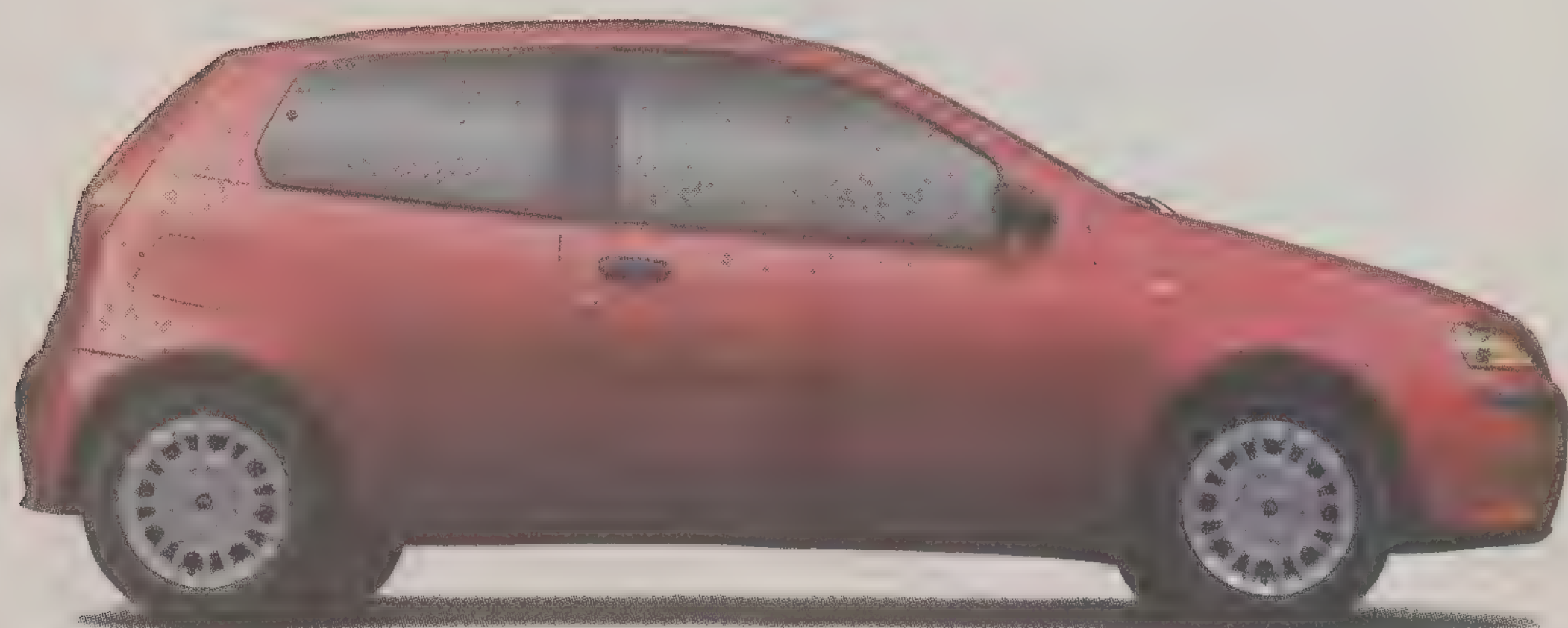
Il rettore, Lucio Delcaro

quadro dei rapporti economici fra l'Italia, la Croazia e la Slovenia.

Domani mattina il convegno si sdoppierà: alle 9, sempre nell'aula Bachelet di piazzale Europa, si parlerà della tutela giuridica della minoranza italiana in Slovenia e Croazia, l'altra, con lo stesso orario ma nella sala degli atti di Scienze politiche, si comincerà a parlare di «Lingue ed educazione».

Nella stessa aula, ma nel pomeriggio, alle 14, si tratterà invece il tema «Lingue e culture».

u. sa.

PRIMA.**PRIMO.**

**FIAT PUNTO. L'AUTO PIÙ VENDUTA IN EUROPA.
FIAT JTD. IL PRIMO DIESEL COMMON RAIL AL MONDO.**

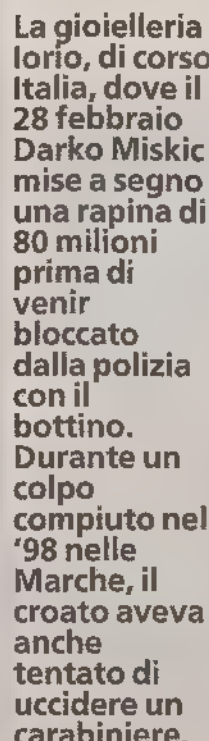
Fiat Punto ha raggiunto nei primi mesi del 2001 un primato ambito: è l'auto preferita in Europa. Non è un caso. È il risultato di tanti altri primati tecnologici. Come il motore JTD common rail, una tecnologia introdotta per prima da Fiat, che garantisce alte prestazioni, bassi consumi, silenziosità e basse emissioni. È così che Fiat Punto JTD (1910 cc, 80 cv) raggiunge la velocità di 170 km/h, passa da 0 a 100 in 12,2 secondi, consumando solo 4,9 litri per 100 km nel ciclo combinato. Provate a guidarla, vi dimenticherete che è un diesel.

VENITE A PROVARE PUNTO JTD PRESSO CONCESSIONARIE E SUCCURSALI FIAT.

Rapinatore criminale di guerra

Aveva anche tentato di uccidere un carabiniere in un altro colpo

Silvio Maranzana



«Multe, quasi la caccia a un boss»

«Auguriamo ai vigili urbani - conclude la nota - di contribuire a stemperare gli animi e di considerare gli uomini e le donne della polizia un'organizzazione consapevole del proprio ruolo e pienamente inserita nella società e proprio per questo meglio in grado di svolgere quelle funzioni per le quali la polizia si è conquistata fiducia, stima e dalla "concorrenza" perfino sana invidia.»

Sfruttavano e violentavano le ragazze portate in Italia

Un'altra ragazza, 18 anni appena compiuti, ha inchiodato con le sue parole un altro degli sfruttatori albanesi. «Mi ha detto che mi aveva pagata quattro-mila dollari, dandoli a Katia. Per cui non averi potuto esimersi dall'aver rapporti sessuali con lui, né dal prostituirmi, in quanto egli poteva disporre di me come voleva. Gli avevo detto che ero vergine ed era vero. Mi ha picchiata e svestita. Poi mi ha violentato. E' accaduto in quattro, cinque occasioni».

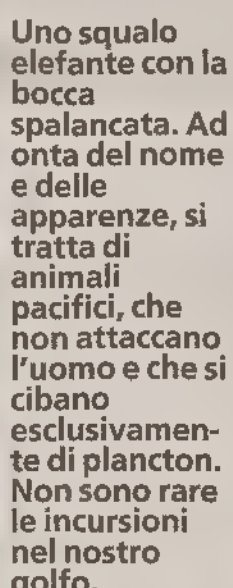
Contro la mamma con la lametta

La donna ferita alle mani. «Ma voleva colpirmi alla gola»

Futuro e seria al tempo stesso la scintilla che avrebbe fatto esplodere la live e l'aggressività della ragazza. «Voleva a tutti i costi del vino - ha spiegato ancora la mamma ai poliziotti - e si è gettata contro di me con la lametta in mano nonostante mi accingessi ad andarglielo a prendere».

S. M.

Riappare nel golfo lo squalo elefante



di squali elefante nel nostro golfo risale a qualche anno fa, ma appena giovedì scorso uno squalo elefante è stato avvistato al largo di Salvo da alcuni pescatori. In quel caso si sarebbe trattato di un esemplare lungo addirittura sei metri. Un banco della stessa specie era stato notato qualche giorno prima al largo di Ancona.

PARCHESIO
PIÙ COMODO CON



NUOVO PARCHESSIO
di via GENOVA 3
(aperto anche il sabato)
ANCHE PER I CICLOMOTORI



La parola alla gente di poche parole.

**1 lira al secondo,
senza scatto alla risposta, IVA inclusa.**

**Estel. Il nuovo punto di riferimento
nella telefonia fissa del Friuli Venezia Giulia.**

Per informazioni chiama il

192071

la chiamata è gratuita da tutti
i telefoni Telecom Italia e Wind

La tariffa riguarda tutte le urbane
effettuate nei giorni feriali,
dalle 9:00 alle 19:00.

Nei festivi e dalle 19:00 alle 9:00
la tariffa è di 0,7 lire al secondo.

www.estelnet.it



Allo studio in Regione, con la collaborazione di Assonautica, un tragitto più breve e solo stagionale

Anche a Duino si andrà via mare

Santarossa: «Faremo le gare in tempo, l'avvio entro l'estate»

Dopo le liti, il parere del ministero Né interessi né sanzioni per l'Ici: Muggia però rimborsa chi li ha pagati

Interessi sull'Ici sì o no? La questione aveva sollevato a Muggia un vivace botta e risposta tra chi riteneva che sanzioni e interessi non fossero dovuti, e il Comune che invece li aveva inizialmente applicati, pur manifestando una certa incertezza nell'interpretazione della legge.

Ora i dubbi sono sciolti, alla luce di una circolare ministeriale che chiarisce le modalità di pagamento dell'Ici relativamente agli immobili originariamente privi di rendita catastale. Interessi e sanzioni non sono dovuti.

Il Comune di Muggia informa dunque i cittadini interessati sui contenuti della circolare del ministero, la quale recita: «Il contribuente che si trova nella situazione di aver pagato su una rendita presunta e di aver poi avuto l'assegnazione della rendita definitiva non dovrà corrispondere né la sanzione né gli interessi (dovuti invece fino al 31 dicembre 1999). Il contribuente dovrà invece pagare soltanto la differenza tra l'imposta effettivamente dovuta in base alla rendita attribuita e quella corrisposta in base alla rendita presunta».

Bene ha fatto perciò il cittadino che si è rifiutato di pagare sanzioni e interessi,

perché il ministero specifica: «Il Comune deve considerare pienamente validi i versamenti effettuati dai contribuenti che abbiano scorporato dalla somma risultante dall'avviso di liquidazione o di accertamento l'importo relativo alle sanzioni e agli interessi eventualmente applicati».

E chi invece ha pagato tutto, anche il di più? Secondo il ministero, non lo potrà riavere, perché la medesima circolare aggiunge: «Questa legge prevede che non si fa luogo in alcun caso al rimborso di importi comunque pagati». Il Comune di Muggia informa che, con una delibera di giunta, il 26 marzo si è uniformato alla circolare del ministero (emessa il 13 marzo), e che pertanto «coloro che non hanno ancora provveduto al pagamento dell'imposta o che hanno presentato ricorso non devono pagare gli interessi, e chi ha provveduto ad effettuare il versamento scorporando dalla somma risultante l'importo relativo agli interessi non deve versare nessuna ulteriore somma».

Ma Muggia ha deciso di favorire i suoi contribuenti. Restituirà le somme versate in più alla voce «interessi». A patto che l'atto impositivo



sia successivo al 10 ottobre 2000: data scelta per motivi tecnici («se l'avviso fosse stato ricevuto prima di questo termine non sarebbe stato più possibile proporre ricorso al momento di entrata in vigore della nuova normativa»).

Come mai questa decisione autonoma? Il Comune, che manifesta un certo fastidio per aver ricevuto appena in marzo delucidazioni su una legge emanata a dicembre, ritiene che «la previsione dell'art. 74 di non rimborsare gli interessi incassati debba avere efficacia a

partire dal momento in cui vi sia certezza sull'adempimento fiscale richiesto al contribuente che debba, conseguentemente, trovare applicazione dal 13 marzo, data di emanazione della circolare esplicativa».

Pagamenti si possono effettuare entro il 30 aprile. Entro la stessa data gli interessati possono presentare domanda di rimborso degli interessi eventualmente versati. Per informazioni, ci si può rivolgere all'Ufficio tributi in piazza Marconi 1 (tel. 040.3360231 - 040.3360121).

Ancora nessun dettaglio, solo la certezza che il servizio, anche quest'anno, ci sarà. Anche nell'estate 2001 si potranno raggiungere via mare i principali porticcioli del Golfo di Trieste, da Grignano a Sistiana fino a Duino, per poi proseguire per Monfalcone.

La conferma viene dall'assessore regionale ai trasporti, Valter Santarossa, che fugava così i dubbi in merito, espressi anche in una interrogazione del consigliere comunale di Duino Aurisina Massimo Romita (An), che temeva in una sospensione del servizio, visto che il sindaco Vocci non aveva inoltrato una ufficiale domanda in tal senso alla Regione.

Ma il servizio non dipende dalla volontà del Comune, ed è già stato previsto dall'assessorato ai Trasporti, con un budget già previsto in finanziaria. Molto di più, in ogni caso, non è dato sapere, anche se appare chiaro che il servizio di trasporto pubblico marittimo alla volta degli approdi di Duino Aurisina sarà molto diverso da quello attivo per Muggia (e ormai entrato a far parte del trasporto pubblico), assumendo una connotazione prettamente turistica, e dedicato quindi soprattutto ai bagnanti.

Sui percorsi, le soste, e gli orari del traghetto «ovest» del Golfo sta in questi giorni lavorando anche l'Assonautica, che sta analizzando i dati di fruizione del servizio, e le annotazioni da parte degli utenti. A livello di «numeri», il servi-



La nave che l'anno scorso copriva il lato Ovest del golfo: il percorso, con sosta anche a Grignano, era però molto lungo (un'ora) e il servizio non ebbe successo come a Muggia.

zio era stato considerato utile, anche se la stagione inaugurale (complici anche le condizioni meteo, spesso piovose) non aveva dato gli stessi, eclatanti risultati di Muggia. «Stiamo

lavorando sui numeri - ha dichiarato il consigliere regionale Roberto de Gioia, presidente triestino dell'Assonautica - per poter proporre alla Regione un servizio più adatto alla fruizione delle spiagge».

Il problema principale risultava essere quello della durata del viaggio: fermanosi anche a Grignano, infatti, il traghetto impiegava molto tempo per raggiungere Sistiana e quindi Duino, un viaggio di oltre un'ora, nonostante l'utilizzo di una motonave veloce di grandi dimensioni, che per ormeggiare nel porticciolo di Duino doveva fare una manovra da manuale. «Una possibile soluzione per ridurre i tempi - ha detto ancora de Gioia - potrebbe prevedere di far saltare la sosta a Grignano alla motonave diretta a Sistiana; il castello di Miramare sarebbe raggiungibile in quel caso con il mezzo di servizio tra molo Audace e Barcola, la cui corsa verrebbe allungata».

Quanto alle procedure, l'assessore Santarossa conferma che gli uffici si sono già attivati, e che le gare per individuare i gestori del servizio «verranno indette in tempo, in modo da partire con il servizio a inizio estate», puntuale per le prime abbronzature.

Francesca Capodanno

Inaugurato un nuovo spazio a cura di Pino Roveredo e «Quercia 2000»

I giovani sfidano il tempo libero A Melara nasce «Sottobanco»

La saletta che il Comune di Trieste, l'Ater e l'Azienda sanitaria, avevano offerto circa un'anno fa ai giovani abitanti del quadrilatero di Melara, all'interno del progetto «Habitat, salute e sviluppo delle comunità» per svolgere o organizzare attività giovanili è stata presentata ufficialmente al pubblico ieri. La popolazione con meno di vent'anni, che nel comprensorio di Melara costituisce l'8 per cento delle circa 1600 persone che vi abitano, è quindi rientra a pieno nella media della popolazione triestina, usa lo spazio di «Sottobanco» già da un anno.

«Qui ci incontriamo, facciamo giochi di società, di ruolo, guardiamo dei film e poi ne discutiamo assieme, ora stamperemo anche il giornalino di quartiere» spiega Sirio Pastorino, uno dei coordinatori di questo spazio dedicato ai giovani. Attività volte, dunque, soprattutto a promuovere la socializzazione e a impegnare il tempo libero in modo costruttivo. Ancora più costruttiva e formativa sarà l'attività di «Sottobanco» con la presenza degli educa-

tori della Cooperativa Quercia 2000 e con la partecipazione di Pino Roveredo, che si è preso l'impegno settimanale di incontrare i suoi giovani amici dell'abitato di Melara per ristudiare e ampliare, magari con esperienze personali dei giovani attori, o spettacolo «Le chiavi di Melara». Spettacolo che i ragazzi di «Sottobanco» sperano di poter mettere in scena nei vari corridoi del quadrilatero a fine estate.

«L'apertura ufficiale dello spazio "Sottobanco" deve rappresentare non una meta, ma un importante tassello che si colloca in quella tripartita dell'abitato di Melara, voluto in primis dagli abitanti stessi del quadrilatero ancora quattro anni fa, quando per primi si erano rivolti alla circoscrizione per rendere il rione più vivibile. Appello che trovò terreno fertile presso la circoscrizione, ma soprattutto presso il Comune di Trieste, l'Ater e l'Azienda sanitaria, all'interno del progetto Habitat», ha sottolineato la presidente della circoscrizione, Bruna Tam.

n.c.

Guida sotto controllo all'ex Alto Adriatico per chi non ha l'età

Una singolare iniziativa a favore dei più giovani è prevista anche a Muggia, domenica 1.º aprile, nel piazzale ex Alto Adriatico. Verrà organizzata una manifestazione, gratuita, per ragazzi dai 15 ai 18 anni intitolata «E poi piloti!». I ragazzi potranno guidare veicoli prima di possedere la patente, a fianco di un istruttore. Il senso dell'iniziativa? «Evitare che i ragazzi provino a guidare un'autovettura prima dei 18 anni, con gli amici, sulle strade aperte alla circolazione. Considerato il fatto che tale fenomeno non può essere evitato, è meglio mettersi alla guida in un'area circoscritta, con un istruttore al fianco». Per informazioni: 040.635555.

Un'assemblea «partecipata» ma non certo affollata, quella che l'amministrazione comunale di Muggia ha voluto organizzare ieri al centro «Millo» di piazza della Repubblica. Sul tavolo le problematiche di Aquilinia, la frazione muggesana per la quale si sta procedendo alla redazione del piano particolareggiato, un «mini piano regolatore» che riordinerà l'intera zona.

La trentina di persone presenti, compresi i rappresentanti di associazioni e operatori commerciali, ha sollevato problemi e presentato proposte anche specifiche sul futuro di Aquilinia. Lunghi momenti di confronto con i progettisti hanno inaugurato, forse, una nuova stagione per quanto riguarda gli interventi che l'amministrazione intende eseguire sul territorio. Un metodo di lavoro che l'opposizione aveva auspicato anche per la redazione del piano regolatore generale, da poco approvato dalla Regione.

In particolare si è discus-



Viabilità, servizi, parcheggi e il riuso della caserma sono previsti nel rione. (Foto Sterle)

so di viabilità, di servizi e di riqualificazione urbana. Il futuro della frazione prevede un notevole sollievo dal traffico veicolare, attraverso la realizzazione di un by-pass della strada statale. La nuova viabilità passerà attraverso i terreni ex

Aquila, sui quali esiste già un accordo tra Comune e proprietà. Il piano intende inoltre riqualificare la zona centrale della frazione, comprese le aree che si affacciano sul nuovo parcheggio (destinato a diventare la piazza di Aquilinia) e le

attività commerciali a ridosso della strada statale.

Risistemazioni di parcheggi e servizi sono previsti nei dintorni del nuovo palazzetto dello sport, mentre si stanno raccogliendo opinioni per quanto riguarda la futura collocazione

della chiesa. Un capitolo a parte sarà dedicato, a livello di proposte e discussioni, all'edificio che ospitava la caserma della Guardia di finanza. Anche in questo caso si sta trattando con la proprietà (la «ex Aquila in liquidazione») per ottenere la caserma a un prezzo «accettabile» e destinarla poi a qualche funzione che comunque, afferma il Comune, venga incontro alle esigenze della popolazione.

La richiesta per ottenere i finanziamenti necessari alla redazione dei piani particolareggiati era stata presentata nel febbraio dello scorso anno alla Regione. Le frazioni interessate erano quelle di Zindis e Santa Barbara, oltre alle località del Castelletto e di Borgo San Cristoforo, meglio conosciuto come Villaggio del Pescatore. La priorità era stata stabilita per Aquilinia, e i 140 milioni finora ricevuti dall'ente regionale sono stati impiegati proprio per questo progetto.

Riccardo Coretti

LA MOSTRA

Esposte fino a domenica a Muggia le immagini della straordinaria spedizione di Luciano Comelli, già vincitore del «Giulio Bedeschi»

Vette, monasteri, santoni e bambini del Nepal



Qui e a destra due foto di Comelli esposte al «Millo».

«Volevo vedere le cime più alte del mondo, ma mi sono accorto che le cose più importanti erano in basso: tra quella gente così pulita dentro»

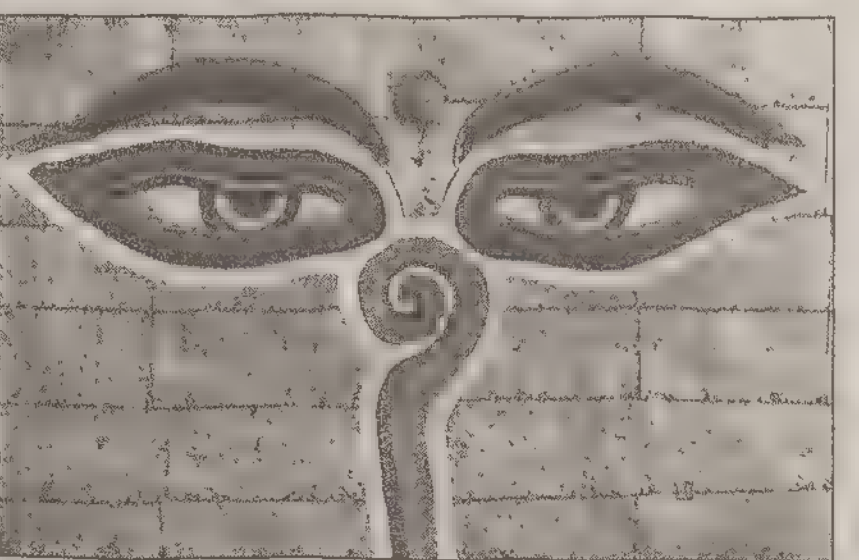
Che rapporto può esserci tra Muggia e il Nepal? Nessuno, se non fosse che il centro «Millo» ospita in questi giorni l'esposizione delle fotografie di Luciano Comelli, reggente della sezione muggesana della Società Alpina delle Giulie, scattate durante un viaggio compiuto nel '92. Una spedizione organizzata dal Cai di Tarcento, alla quale parteciparono tredici persone, che da Lukla percorsero in quindici giorni un iti-

nerario ad anello tra le montagne più alte del pianeta, salendo il Kala Pattar (5545 metri) e il Gokyo (5360), a tu per tu con gli 8848 metri dell'Everest, chiamato dalle genti locali Sagarmatha, «Dea madre della terra».

Un'esperienza indimenticabile che Comelli portò sempre con sé, nel suo cuore e nei rullini della macchina fotografica, e che poi tradusse nel racconto «I sentieri dell'anima», secondo premio

nel 2000 al concorso nazionale per la narrativa di montagna «Giulio Bedeschi». La mostra, aperta fino a domenica (10-12 e 17-19; festivo 10-12), è la sintesi dell'omonimo diario di viaggio.

Con l'allestimento del Cai di Muggia, la collaborazione della «Fameia Muiesana» e il patrocinio del Comune, «I sentieri dell'anima» ci conduce in un mondo affascinante e sconosciuto, dove l'immenità degli scenari naturali va a braccetto con il caos pittoresco delle metropoli, la miseria della popolazione con un profondo senso di religiosità, forza e purezza interiore.



Accompagnato dall'aroma dell'incenso e da nenie cantilenanti, il visitatore si trova a calcare le orme degli escursionisti, tra ghiacciai e vette immani, nell'incautevole vallata del Fiume del Latte, per arrivare a monasteri buddi-

sti incastonati nella roccia, come quello di Thyangboche, e ai poveri villaggi del Khumbu.

Qui è inevitabile l'incontro con qualche bambino scalzo, con gli «shadu» dalla lunga barba (santoni che vi-

La lunga marcia avvenne nel '92 e toccò l'Everest, «dea madre della Terra»

sono di elemosina), o con le donne avvolte nei sari dai colori sgargianti. Ma anche a Kathmandu i ritmi sono gli stessi: come suggerisce una sequenza di immagini, c'è sempre il tempo per dormire, meditare o forse sognare, sdraiati sulla strada o accanto al tempio del Buddha, i cui occhi, rivolti ai quattro punti cardinali, guardano il bene e il male del mondo.

«Volevo vedere le cime più alte del globo - dice Comelli - ma mi sono accorto che le cose più importanti erano in basso, tra quella gente semplice e gentile, forse sporca fuori, ma pulita dentro».

Barbara Muslin

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 15 PAROLE

Gli avvisi si ricevono presso le sedi della A.MANZONI&C. S.p.A.

TRIESTE: sportello via
XXX Ottobre 4, tel.
0432/573333

**040/6728328, fax
040/6728327. Orario
8.30-12.30, 15-18.30,
tutti i giorni feriali. Sa**

tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. UDINE: via dei Rizzani 9, tel. 0432/246611, fax

0432/246630; GORIZIA:
corso Italia 54, tel.
0481/537291, fax

buzione del giornale per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificialmente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Le rubriche previste sono: 1 immobili vendita; 2 immobili acquisto; 3 immobili affitto; 4 lavoro offerta; 5 lavoro richiesta; 6 automezzi; 7 attività professionali. Sono

ta professionali; 8 vacanze e tempo libero; 9 finanziamenti; 10 comunicazioni personali; 11 matrimoniali; 12 attività cessioni/acquisizioni; 13 mercato; 14 varie.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

cessivo termina alle ore 12.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

1 IMMOBILI
VENDITA
Feriale 2200 - Festivo 3500

ADIACENZE Burlo appartamento in palazzina recente con: atrio soggiorno cucina bicamere bagno poggianti cantina L. 160.000.000. Casa-città 040/362508.

1 MILIONE
per l'usato
che vale zero
e rate da
L. 243.000
al mese.

Avete ancora una vecchia auto non catalizzata? Questo è il momento giusto per passare a una nuova Panda! Fino a fine mese avete un milione di rottamazione per il vostro usato. Ma non solo, in più potete avere o un finanziamento di 8 milioni a tasso agevolato oppure un finanziamento di

5 MILIONI A TASSO ZERO.

Non perdetevi tempo: Panda chiama chi ama l'ambiente!

Esempi di finanziamento in caso di usato che vale zero. Prezzo di vendita IPT escluso L. 10.985.511: • Importo finanziato: L. 8.000.000. Numero rate: 36. Importo singola rata: L. 243.194. Spese gestione pratica e bolli: L. 270.000. Tan 5,98% Tassg 8,40%

• Oppure importo finanziato: L. 5.000.000. Numero rate: 15. Importo singola rata: L. 333.333. Spese gestione pratica e bolli: L. 270.000. Tan 5,98% Tassg 8,40%

SALVA Offerte valida fino a fine mese non cumulabili con altre iniziative in corso.

CONCESSIONARIE FIAT DEL FRIULI VENEZIA GIULIA



Precisazione su Angelo Vivante

Ringrazio il giornale per lo spazio e l'attenzione che ha voluto dedicare all'ultimo fascicolo della rivista «Qualestoria» nell'Agenda di sabato 24 marzo scorso. Ai ringraziamenti sono obbligato tuttavia aggiungere, per i lettori, una precisazione altrettanto doverosa, che prego di pubblicare. Contrariamente a quanto si evince dal titolo e dal testo della presentazione pubblicata, l'Angelo Vivante autore del «diario» che «Qualestoria» pubblica e che ricostruisce la convulsa ricerca di notizie del padre Giorgio rinchiuso nella Risiera di San Sabba e poi deportato ad Auschwitz, non è l'autore di «Irredentismo adriatico» (peraltro scomparso all'epoca già da trent'anni). Si tratta di un suo cugino di secondo grado (il padre Giorgio era infatti primo cugino del noto intellettuale socialista triestino), a sua volta primo cugino di quella Laura Geiringer, deportata ad Auschwitz via Fossoli (con lo stesso trasporto di Primo Levi), il cui importante memoriale è pubblicato sulle stesse pagine della nostra rivista.

Tristano Matta

I meriti

di Antonio Massaria

Ho letto, per caso, la lettera aperta al vicesindaco del maestro Antonio Massaria, sul quotidiano del 1.º marzo, dove egli rivendica giustamente un pubblico riconoscimento per i numerosi artisti triestini che tanto hanno dato alla lirica e al Teatro Verdi e di cui elenca le qualità. Massaria dovrebbe essere uno dei primi ad avere questo tributo ideale della città e delle autorità civiche, per i suoi non trascurabili meriti. Il maestro aveva iniziato una splendida carriera di «basso verdiano» di prim'ordine, che gli avrebbe aperto luminosi traguardi. In pochi anni era arrivato a ricoprire i più importanti ruoli del repertorio quando, per motivi di salute, aveva dovuto abbandonare il teatro. Per più di dodici anni aveva sostenuto al Verdi molti dei più importanti ruoli di «primo basso»; molte produzioni del Teatro in quel periodo non avevano dato problemi al Sovrintendente Antoni-



Franco e Cicci sempre insieme

Franco e Cicci festeggiano oggi 50 anni di matrimonio. Gli auguri più affettuosi dalla figlia Gabriella con Guerrino e dalle nipoti Caterina e Michela.

celli appunto per la presenza di un artista dotato, versatile e bravo come il maestro Massaria.

Per motivi di spazio cito solo alcune delle sue interpretazioni: Palemene della Thais di Massenet con Carmen Forti e il grande Bastianini e la direzione del maestro Toffolo (1953); Raimondo della Lucia di Lamermoor con Leyla Gencer (1957), di queste opere sono stati pubblicati i «live»; Pimen del Boris Godunov con Raffaele Ariè (1957); Ferrando del Trovatore con Filippeschi, Bastianini, Gencer. Inoltre giova ricordare che Massaria, nella sua pur troppo breve carriera, ha consegnato al disco alcune eccellenti testimonianze della sua arte: il Re nell'Aida di Verdi con Filippeschi, Caterina Mancini, Panerai, Boris Christoff e con la direzione di Vittorio Gui; il Marchese di Calatrava della Forza del destino di Verdi con Pier Miranda Ferraro, Anita Cerquetti, Simionato, Protti e Boris Christoff; Talbot della Giovanna d'Arco con Renata Tebaldi, Bergonzi e Panerai. Come si può ben vedere, le qualità artistiche e i meriti acquisiti dal maestro Antonio Massaria non sono di poco conto, e un riconoscimento morale da parte della sua città potrebbe mitigare nel suo animo il rammarico per aver dovuto forzatamente rinunciare a una brillante carriera nel teatro lirico.

Amedeo Badiali

Canottaggio trascurato

Scrivo per una questione che forse sembrerà banale, ma io non credo, in quanto si tratta del poco spazio giornalistico che la redazione del nostro quotidiano concede al cronista di una disciplina sportiva, come il canottaggio, che per una città quale Trieste, è importantissima e ha dato, negli anni, nomi illustri, anche a livello mondiale, solamente per nominare una coppia, «il due senza Fermo e Specio».

Rilevo, già da molto tempo, che le notizie vengono

date solamente per i primi arrivati, di ogni categoria, nel mentre per altre discipline si elencano anche gli ultimi arrivati o tutti gli undici componenti di ambedue le squadre, quando, sino agli anni Ottanta, la cronaca del nostro quotidiano ha sempre riportato i risultati di tutti i partecipanti, si in Italia sia all'estero.

Nel canottaggio, anche i secondi e i terzi arrivati, hanno dato tutto il possibile per affermarsi, dopo estenuanti e lunghi allenamenti, ma il più delle volte, per vari motivi, che l'atleta o gli atleti incontrano in quel momento, non riescono ad affermarsi, come era loro intenzione e desiderio.

Ritengo che riportando nella cronaca anche i nomi dei secondi e terzi arrivati, si dia un incentivo o meglio un incoraggiamento a questi giovani che, forse, un domani non lontano, potranno anche loro primeggiare e dare lustro alla propria Società e città.

Lello Ercimani

Un tenore da ricordare

Sul Piccolo dei giorni 1 e 21 marzo ho letto le interessanti segnalazioni pubblicate con un certo rilievo, in cui

si è voluto ricordare un gruppo di affermati cantanti lirici triestini, come il noto soprano Rina Pellegri, dimenticando però di citare il compianto tenore Glauco Scarlini che dedicò tutta la vita all'arte e alla professione del canto, con brillanti successi e ripetuti consensi.

Il caso comunque mi ha saputo rievocare il tempo in cui un bel duetto di promettenti fanciulli, composto da Rina Pellegri e Glauco Scarlini, veniva chiamato a esibirsi al Politeama Rossetti in originali spettacoli musicali dedicati ai bambini.

Qualche anno dopo ebbi pure l'occasione di ascoltare gli stessi interpreti, ormai studenti del conservatorio triestino, in celebri duetti durante i loro primi concerti, organizzati dalla scuola.

Guido Placido

Quel muro è sotto controllo

In relazione alla segnalazione apparsa il 25 marzo in merito allo stato di degrado della recinzione di Villa Nacker, sede del Comando militare regionale «Friuli-Venezia Giulia», in qualità di attuale comandante dello stesso, rendo noto che relativamente al lato prospiciente: viale III Armata è previsto a cura del Comune un risanamento radicale del muro di cinta nel contesto della sistemazione ed allargamento del marciapiede con previsione di pavimentazione in cubetti di porfido; salita Promontorio, in assenza di finanziamenti richiesti ma non concessi idonei per una sistemazione radicale del manufatto, il Comando militare provvederà quanto prima ad interventi «temporanei» a tutela della sicurezza del locale transito pedonale.

Il generale comandante
Silvio Mazaroli

L'inglese della Carrà

Scrivo in risposta a una lettera, pubblicata il 12 marzo, in cui l'estensore prendeva in giro la pronuncia della Carrà della parola «junior» pronunciata dalla presentatrice all'inglese, come era giusto che fosse, dal momento che la sua conversazione si sta-

va svolgendo appunto in inglese. Che ne dice allora quel signore di tanti termini inglesi da noi pronunciati all'italiana come i tanto abusati «free lance» o «performance» di cui ho sentito pronunce alquanto raccapriccianti? Ben venga dunque l'inglese della Carrà che, al contrario di tanti nostri politici o personaggi illustri che non spiaccono neanche una parola, mi sembra l'unica persona di spettacolo in Italia in grado di sostenere interviste con ospiti stranieri di diverse nazionalità.

Michela Manfrone



La bella Danila

Danila, qui ritratta a 18 anni, oggi ne compie 80. Tanti auguri da tutti i suoi cari.

Gli angeli dell'Adi

Scrivo questa lettera per un grande senso di gratitudine che credo di non essere mai riuscita ad esprimere a parole verso delle persone per me molto speciali. Alcuni anni fa, mio padre, dopo una lunga degenza ospedaliera dovuta ad un incidente che lo ha reso paraplegico, veniva dimesso e accolto a casa da me e mia madre. Una volta chiusa la porta ci siamo guardati e abbiamo probabilmente pensato la stessa cosa «...e adesso che si fa...?». Dopo un po' di tempo vengo a conoscere dell'esistenza dell'Adi (assistenza domiciliare infermieristica) e quindi ne faccio richiesta tramite il mio medico, con un po' di titubanza, poiché avevo paura che venisse invasa l'intimità della nostra casa e delle nostre abitudini. Visto dove abito, mi spetta il distretto di Valmaura.



Il nostro caro nonno da giovane sugli sci

Ecco da chi abbiamo preso la passione per lo sci. Tanti auguri al nostro caro nonno per i suoi 80 anni da Tommy, Carlotta e Felix.

Dire che a casa mia sono entrati gli angeli non è esagerato. Gli operatori sono entrati quasi in punta dei piedi. All'inizio venivano ogni giorno (mio padre doveva essere medicato) e con molta professionalità compivano il loro lavoro e allo stesso tempo ci istruivano per renderci più autonomi. Le due ragazze Ota venivano, una volta alla settimana per aiutarci a mettere mio padre nella vasca per una pulizia più approfondita. Ora sono passati quasi due anni dal loro primo intervento, ormai passano di tanto in tanto per vedere come va e se tutto procede bene, noi li ricambiamo con una tazza di caffè.

Ma può un caffè esprimere la nostra gratitudine? No! Quindi da queste pagine vorrei ringraziare il signor Giampiero Deponte che era il nostro infermiere di riferimento e tutti i suoi colleghi/e che si sono amorevolmente alternati al nostro domicilio con estrema professionalità e una dote psicologica in questi casi indispensabile.

Barbara Tarantino

Comprensiva partecipazione

L'Asapop ringrazia di cuore la signora Sofia Gustin ved. Krizman, madre del nostro presidente, che ha elargito la somma di ben duecentomila lire in onore del cognato Carlo Krizman, con comprensiva partecipazione alle problematiche dell'associazione.

La segreteria dell'Asapop

A mano armata

Lo scritto di Vincenzo Ricci, del 21 marzo sulla Guardia civica, mi fa ricordare un carissimo amico, anche lui, arruolato in quella singolare formazione. Si chiamava Lino Radini, ed era il pilastro di una schiera di amici, denominata «I ragazzi di Val Rosandra». C'erano tanti gruppi che si facevano (anni 1943-44) di quel titolo, perché amanti della montagna, perché sentimentali, romantici, soprattutto giovani. Radini, ripeto, era un «gazzo» simpatico, immerso, come tutti, in quel immane conflitto della Seconda guerra mondiale, fatta di atrocità, distruzioni, agguati... Una sera, Radini, mentre passeggiava per una via di Trieste, gli fecero incontro due giovani. «Sì tu, Radini Lino?», gli chiesero. «Sì», rispose. E mentre Lino stendeva la mano per stringere quella che credeva di un amico, i due gli spararono in petto. Erano due terroristi dei Gap. Non voglio discutere le modalità della guerra di allora, ma, talvolta, penso, con angoscia a quel giovane gappista alla sua mano armata, e, naturalmente, ricco di sogni, come tutti, speranze, voglia di vivere, più tardi adulto, ancora vigoroso, e adesso invecchiato, canuto. Ripeto: penso a lui, con angoscia. Come potrà accarezzare, con la sua mano, non più ferma, il volto innocente di un bambino, dei propri nipotini, quando quella mano, è stata macchiata di sangue di un ventenne, come lui, e senza colpa? Non lo so. A questo punto, dovremo rispolverare quell'antica massima, per cui, la guerra è sempre un terribile momento, ma talvolta è infame.

Silvio Mazaroli



Il bene della comunità

Ho partecipato venerdì 23 marzo in veste di presidente della VI Circoscrizione all'inaugurazione nel «Nuovo centro per l'anziano» in via Marchesetti, ricavato dall'unione di Casa Bartoli con l'adiacente Casa Serena.

La struttura offre agli ospiti una serie di servizi di prima qualità che può fare invidia a un albergo a tre stelle: ampie e luminose sale da pranzo dotate di splendida vista, confortevoli stanze da letto a due posti modernamente arredate, servizi igienici all'avanguardia, spazi esterni immersi nel verde.

Considerato che solo tempo fa è stata inaugurata la ristrutturata Casa di riposo San Domenico in Strada di Guardiella e che stanno per essere portati a termine i lavori del Gregoretto all'interno del Parco dell'ex Opp, la Circoscrizione di San Giovanni Chiadino Rozzol è orgogliosa di ospitare sul suo territorio tre delle maggiori strutture pubbliche rivolte all'accoglienza delle persone non più giovani e in difficoltà anche perché l'alto standard di qualità offerto dal servizio pubblico indurrà anche i privati a offrire lo stesso livello di prestazioni e ciò nell'interesse dell'utenza.

Spero inoltre che possa realizzarsi la proposta che ho fatto al sindaco di Muglia Dipiazza presente alla cerimonia e che mi ha dato la sua entusiastica disponibilità, di portare alcuni ospiti del centro di via Marchesetti a visitare, quando sarà completata la sua ristrutturazione, la casa di riposo di Muggia i cui ospiti sono attualmente accolti a Casa Serena. Un tanto a coronamento di una collaborazione tra amministrazioni che, anche se di colore opposto, hanno dimostrato di avere a cuore il bene della comunità.

Bruna Tam

Presidente VI Circoscrizione

Non sono un esule, né un profugo; non ho abbandonato beni, né ho parenti in esilio; non ho origini meridionali né friulane, né slovene o croate né di altra nazionalità, tranne, forse, quella francese, all'epoca di Napoleone. Non appartengo a liste protette o a minoranze tutelate; posso sperare in un annullamento dell'Ici per la prima casa, ma mi aumenterà, di un 30% almeno, la polizza assicurativa (ma che fine ha fatto l'inflazio-

ne al 2,5%?). Non posso sperare in un prepensionamento né nella cassa integrazione o in una riconciliazione dei vari periodi contributivi, ma solo in un part-time e, conseguentemente, a un part-stipendio!

La domenica, prima di spostarmi, devo comprarmi il giornale per sapere quali fette della città sono interdette: vuoi per il G8, vuoi per «Respira o Cammina Trieste», mentre per tutti gli altri giorni devo respirare gli scarichi della Ferriera. Il ministro dell'Ambiente, muggesano, chiude le ferriere altrui (Taranto) e la Radio Vaticana e non dice una parola sul «umorino» del Cogeneratore Ansaldo e sulle centraline Umts per i telefonini che spuntano come funghi sui tetti.

Chiudono le ex frontiere per non far transitare pecore con la lingua blu o mucche più o meno «bizzarre», mentre le lasciano spalancate a mo' di colabrodo a qualunque terzo-mondista, senza uno straccio di documento d'identità, tra cui albanesi dell'Uck, curdi del Pkk, talebani di Bin Laden oppure spioni comunisti.

Prima facevo parte di una Regione autonoma e il governo centrale ha siglato, autonomamente dalla mia volontà e con il silenzio-assenso delle autorità locali, i trattati di Osimo I e II, non a Trieste, quindi, con entità nazionali che confinano con me, e non con le Marche! E poi ha fatto delle leggi a tutela della sua entusiastica disponibilità, di portare alcuni ospiti del centro di via Marchesetti a visitare, quando sarà completata la sua ristrutturazione, la casa di riposo di Muggia i cui ospiti sono attualmente accolti a Casa Serena. Un tanto a coronamento di una collaborazione tra amministrazioni che, anche se di colore opposto, hanno dimostrato di avere a cuore il bene della comunità.

Non contenti di questi progressivi risultati, a fronte di alcuna contropartita, quasi le stesse persone propongono oggi una Provincia autonoma e allargata a entità che non ne vogliono assolutamente sapere. Talché rischia che, alle ormai prossime elezioni, si presentino una o più liste civiche perché i loro sostenitori non riescono a riconoscersi in altri se non in se stessi e nell'elenco di firme che li ha uniti tutti 50 mila (e rotte), quanti sono. Ma poi, questi sostenitori di «Trieste autonoma» (dal Friuli, dall'Italia, dalla Slovenia, da chi?) una volta assurti alla guida della città formeranno delle liste autonome per Servola da una parte e per S. Giovanni e Basovizza dall'altro? E come si presenteranno, nel 2006, Barriera Vecchia e Barriera Nuova: assieme o contro?

Bruno Benevol,
vicepresidente del V Consiglio circoscrizionale

50 ANNI FA

29 marzo 1951

Si è inaugurata alla Galleria «Trieste» la prima Mostra d'arte decorativa moderna, organizzata da un Comitato d'artisti.

● I sindaci di Grado e di Salara, quest'ultima in provincia di Rovigo, hanno comunicato che i rispettivi Consigli comunali hanno deliberato di intitolare a Trieste due nuove vie delle loro città.

● Si avvisa che, con la giornata odierna, inizia la sua attività nella parte alta di via Revoltella, oltre le caserme di via Rossetti, la nuova farmacia del dott. Armando De Colle, autorizzata da delibera prefettizia dopo regolare concorso.

Rilevo, già da molto tempo, che le notizie vengono

Domani allegato al giornale un supplemento speciale Manzoni sui «PALAZZI DI TRIESTE»

Continuazione

CASAPROGRAMMA via Ma-
iolica tranquillissimo ultimo
piano da rimodernare saloni-
cino cucina abitabile matri-
moniale stanzino bagno, ot-
timo investimento per rap-
porto metratura/prezzo L.
95.000.000 cod. 19 tel.
040/366544.

CASAPROGRAMMA via Ver-
gerio accogliente apparta-
mento in bella casa d'epoca
composto da soggiorno ma-
trimoniale bagno con doccia
cucina abitabile arredato ter-
moautonomo L. 125.000.000
tel. 040/366544.

CAUSA trasferimento vendo
primingresso attico-superat-
tico panoramico centrale
con box (no intermediari).
Tel. 06/9408815 orario 20-22.
Tel. 0348/4423921 orario
13-15. (A3796)

CENTRALE appartamento
piano alto con: ingresso salo-
ne ad angolo cucina bicame-
re bagno ripostiglio poggio-
lo termoautonomo. L.
220.000.000. Casacittà
040/362508. (A00)

CENTRO stabile d'epoca ri-
strutturato alloggio tranqui-
lissimo in perfette condizio-
ni soggiorno angolo cottura
camera matrimoniale bagno
termoautonomo lire
168.000.000. Casaimmedia
040/941424.

DONADONI tranquillo palaz-
zo decoroso ascensore allog-
gio 105 mq atrio soggiorno
tre stanze cucina abitabile
bagno ripostiglio cantina
170.000.00. Mediagest
040/661066. (A00)

GALLERY Aurisina villa sin-
gola diposta su due livelli in
zona tranquilla. Piano terra
al grezzo L. 530.000.000
Cod. 28/P 040/2908343.
(A00)

GALLERY Campi Elisi in sta-
bile liberty, appartamento lu-
minoso; salone, cucina, due
camere e bagno. Possibilità
box. L. 185.000.000. Cod.
309. Tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY centralissimo 150
mq in casa restaurata apparta-
mento luminoso in perfet-
to stato composto da sog-
giorno tre ampie camere ser-
vizi. Cod. 300 tel.
040/7600250.
(A00)

GALLERY Duino ampio ap-
partamento su due livelli
soggiorno con caminetto ter-
razzo taverna e giardino di
proprietà. L. 395.000.000.
Cod. 22/P 040/2908343.
(A00)

GALLERY Duino lato monte
ampio appartamento su due
livelli 2 bagni terrazzo a va-
sca cantina 2 posti macchina
coperti. L. 260.000.000. Cod.
29/P tel. 040/2908343.
(A00)

GALLERY San Giusto apparta-
mento buone condizioni
atrio soggiorno cucina due
camere doppi servizi riposti-
glio balconi. L. 250.000.000.
Cod. 107 tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY Sistiana recente bi-
familiare su tre livelli con mi-
niappartamento indipendente
1000 mq giardino di pro-
prietà. Cod. 30/P
040/2908343.
(A00)

GALLERY via Foscato locale
o magazzino 80 mq comple-
tamente ristrutturato, im-
pianti a norma, servizi. Cod.
307 tel. 040/7600250.
(A00)

GALLERY zona industriale
Noghere capannone attività
artigianale facile accesso tir,
ufficio servizi e spogliatoi.
Trattative riservate presso i
nostri uffici. Cod. 2 tel.
040/7600250.
(A00)

GALLERY zona Rossetti bel-
la palazzina trentennale, mi-
niappartamento al 3.o piano
con balcone, disponibilità im-
mediata, angolo cottura, ti-
nello, camera, bagno, riposti-
glio. L. 110.000.000. Cod.
275. Tel. 040/7600250.
(A00)



Le nostre mucche
non vivono sempre chiuse in una stalla.



Avete mai visto una mucca che corre? Forse le credevate pigre solo perché le avete
sempre chiuse in una stalla. Dal 1980, nella valle dell'Adige, le mucche Mila sono libere di
correre e mangiare erba fresca. Con il loro latte, unico e profumato, facciamo lo yogurt Mila.
Un gusto unico e sano. Sempre che riusciate a rubare un po' di latte.

YOGURT MILA. LATTE. AMORE. ALTO ADIGE.



GIARDINO Pubblico apparta-
mento con: atrio salone cuc-
ina abitabile due matrimoniali
stanzetta bagno termoauto-
nomo ripostigli. L.
225.000.000. Casacittà
040/362508. (A00)

GORIZIA Stazione Ferrovia-
ria vendesi ampio bicamere,
soggiorno, cucina, terrazzo
a livelli. Lire 180 milioni trat-
tabili. Telefonare
0432/506301. (FIL47)

GORIZIA Via Buonarroti ven-
desi ufficio 1° piano mq 256.
Altro mq 210. Telefonare
0432/506301. (FIL47)

GORIZIA Via XXIV Maggio
vendesi box auto. L. 15 milio-
ni. Telefonare 0432/506301.

GRETTA casetta composta
da ingresso in veranda, sog-
giorno cucina abitabile, due
camere, ripostiglio, giardino,
visti amare. Lire 310.000.000.
Casaimmedia 040/941424.

MANTEGNA ottimo stabile
alloggio ben rifinito atrio sa-
lone terrazzo cucina poggio-
lo matrimoniale cameretta
servizi separati ripostiglio
cantina 230.000.000. Media-
gest 040/661066. (A00)

MARINA fronte mare in si-
gnorile palazzo recente pia-
no alto appartamento di 140
mq più 30 metri di terrazzi
con una meravigliosa vista
golfo e città, appartamento
composto da ingresso salone

tre camere cucina doppi ser-
vizi, trattative riservate. Rabi-
no 040/368566.

MONFALCONE casa indipen-
dente giardino, soggiorno,
cucina, due matrimoniali, ba-
gno, veranda + ulteriore co-
struzione, box accesso mac-
china. L. 249.000.000. Casa-
immedia 040/941424.

MONFALCONE Kronos Ron-
chi: Appartamento bicamere
sito al piano rialzato con ter-
razzo di 40 mq. Termoauto-
nomo. L. 140.000.000.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ron-
chi: Appartamento in villa
composto da soggiorno con
angolo cottura, camera, ba-

gno w.c. e ampia cantina.
Termoautonomo. L.
30.000.000 + mutuo L.
850.000 mensili.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ron-
chi: Miniappartamento in ca-
sa trifamiliare con cantina e
scoperto con posti macchina.
Riscaldamento autonomo. L.
20.000.000 + mutuo L.
700.000 mensili.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos Ron-
chi: Pronta consegna. Appar-
tamenti di varie metrature
con terrazza, tutti con posto
auto o garage e cantina. Da
L. 196.000.000. 0481/411430.

MONFALCONE Kronos: ap-
partamento recentissimo
con giardino in proprietà, 2
camere, biservizi, ampio sog-
giorno, portico, cucina e po-
sto auto. L. 240.000.000.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: In
quadrifamiliare apparta-
menti con 3 camere, doppi ser-
vizi, ingresso indipendente,
posto auto e giardino priva-
to. Da L. 285.000.000.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: pros-
sima consegna, apparta-
menti con una camera in piccola
palazzina, possibilità giardi-

no privato, posto auto, fini-
ture eccellenti. Da L.
120.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Re-
centissimo appartamento tri-
camere con due poggiali,
doppio box auto e cantina.
Riscaldamento autonomo. Li-
bero febbraio 2002. L.
240.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: ulti-
ma disponibilità. Prossima
consegna, appartamento di
ampia metratura, ultimo pia-
no disposto su due livelli,
con terrazzi, posto auto e
cantina. L. 290.000.000.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: pros-
sima consegna, apparta-
menti con una camera in piccola
palazzina, possibilità giardi-

no privato, posto auto, fini-
ture eccellenti. Da L.
120.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Re-
centissimo appartamento tri-
camere con due poggiali,
doppio box auto e cantina.
Riscaldamento autonomo. Li-
bero febbraio 2002. L.
240.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: ulti-
ma disponibilità. Prossima
consegna, appartamento di
ampia metratura, ultimo pia-
no disposto su due livelli,
con terrazzi, posto auto e
cantina. L. 290.000.000.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: pros-
sima consegna, apparta-
menti con una camera in piccola
palazzina, possibilità giardi-

MONFALCONE Kronos: Via
dei Canziani, piccola palazzi-
na con 6 alloggi ad una o
due camere, ampi terrazzi,
tutti con garage e cantina.
Da L. 153.000.000.
0481/411430. (C00)

MONFALCONE Kronos: Via
Duca d'Aosta, appartamento
bicamere sito al 3.o piano
mansardato, completamen-
te ristrutturato, finiture otti-
me. Primo ingresso. L.
185.000.000. 0481/411430.
(C00)

MONFALCONE Kronos: Via
San Francesco villa indipen-
dente disposta su due livelli,
con minialloggio al piano
terra, ampio garage e giardi-
no circostante. L.
355.000.000. 0481/411430.

MUGGIA centrale ampio di
ingresso soggiorno cucina
abitabile doppi servizi salo-
ne da cui ricavare terza ca-
mera due camere terrazza
poggiolo giardino indiviso di
proprietà posto auto. Casa-
mania tel. 040/330400 L.
320.000.000. (C00)

PIAZZA Ospedale due apparta-
menti primingresso con:
atrio soggiorno cucina bica-
mere bagno wc cantina ter-
moautonomo L.
150.000.000. Casacittà
040/362508. (A00)

PONZIANA libero in casetta
con piccolo giardino riscalda-
mento autonomo apparta-
mento di ingresso due came-
re matrimoniali una grande
cucina un bagno, una cantina
con finestre di 45 mq, più
una cantinetta. Prezzo inte-
ressante. Rabinio
040/368566.

PROGETTOCASA centro 160
mq da risistemare soggiorn-
o, cucina, quattro stanze,
bagno, wc, ripostiglio, ter-
moautonomo. Anche uso uf-
ficio. Cod. 252/P 040/368283.

PROGETTOCASA Piazza Gol-
doni Ufficio, studio di 160
mq, in ottime condizioni in-
gresso, cinque stanze, cuc-
ina, servizi, ripostiglio, bal-
conino, ascensore. Cod.
371/P 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA S. Luigi ap-
partamento con vista mare,
ingresso soggiorno cucina ca-
mera bagno ripostiglio balco-
ne 900.000 spese incluse.
Cod. 391. 040/368283. (A00)

PROGETTOCASA terreno
Strada del Friuli panoramico
3.500 mq in parte edificabile
accesso auto, annessa caset-
ta da ristrutturare. Adatto
imprese. Cod. 358/P
040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Geppa
locale con soppalco di c.ca
110 mq ottime condizioni im-
pianto elettrico a norma,
240.000.000. Cod. 154/P
040/368283. (A00)

PROGETTOCASA v.le Sanzio
Appartamento ottime condi-
zioni, soggiorno, cucina abi-
tabile, matrimoniale, bagno
con vasca idromassaggio, ri-
postiglio, terrazzo.
220.000.000. Cod. 247/P
040/368283. (A00)

PROGETTOCASA via Udine
appartamento ingresso sog-
giorno cucina due camere
bagno. 160.000.000. Cod.
71/P 040/368283. (A00)

REVOLTELLA recente sesto
e ultimo piano con ascen-
sore luminosissimo con vista
aperta totalmente ristruttu-
rato a nuovo, ingresso sog-
giorno angolo cottura matri-
moniale bagno poggio-
lo ripostiglio cantina posto auto
condominiale. 135.000.000.
Eurocasa 040/638440. (A00)

ROIANO in ottimo stabile
anni '50 ultimo piano lumi-
nosissimo composto da am-
pio atrio d'ingresso soggiorn-
o matrimoniale cucina abi-
tabile bagno ripostiglio
98.000.000. Eurocasa
040/638440.

ROSMINI epoca luminoso
appartamento composto da
cucina abitabile soggiorno
due stanze bagno con doc-
cia cantina termoautonomo
lire 97.000.000. Casaimme-
dia 040/941424. (C00)

Continua

Conto
Carigo

non tutti i conti sono uguali

CASSA DI RISPARMIO DI GORIZIA SPA

GRUPPO CARDINE

ORE DELLA CITTÀ

Associazione grafologica

L'Agi, Associazione grafologica italiana (via Trento 11), organizza oggi alle 18 un seminario dal titolo: «I meccanismi di difesa nelle strutture caratteriali». Parlerà Francesca Bertoli, docente in Scienze della comunicazione. Nevla Dilissano, presidente Agi Ts, descriverà i meccanismi di difesa nella scrittura. Ingresso libero.

Amici della Terra

Oggi alle 17 nella sede degli Amici della Terra conferenza stampa per illustrare alla luce della nuova legge quadro nazionale la situazione dell'inquinamento elettromagnetico nella provincia di Trieste e le prospettive future. Alla conferenza stampa parteciperanno anche rappresentanti dei genitori dei bambini della scuola materna di Vicolo delle Rose.

Lega Nazionale

Il Centro studi «Alfieri Seri» della Lega Nazionale organizza oggi alle 18 nella sede sociale di Corso Italia 12, una conferenza sul tema «D'Annunzio soldato e statista»; interventi a cura di Sandro Mattuglia (Università di Trieste) e Fulvio Salimbeni (Università di Udine). Moderatore: Alessia Rosolen (Osservatorio adriatico della Lega Nazionale).

Cumpeta alle «Generali»

Questa sera alle 18 nella sede del Circolo delle Assicurazioni Generali (piazza Duca degli Abruzzi 1) al salone del 7.º piano: «Disabilitare, errare, cercare l'inizio», incontro con lo scrittore Silvio Cumpeta. Letture dalla raccolta di liriche «Il tramonto dell'ira» e «Un giorno per tutti», e ascolto di musiche di Silvio Donati con la partecipazione di Lorenza Allegretto, sax baritono/tenore.

Amici del cuore

L'unità mobile dell'associazione Amici del cuore staziona in piazza Goldoni oggi e domani dalle 9 alle 13 e dalle 16 alle 19 e sabato 31 marzo con orario 9-13. Il personale paramedico sarà a disposizione della cittadinanza per effettuare la misurazione della pressione arteriosa, dei valori del colesterolo e della glicemia.

Amici dei musei

Oggi alle 17.30 nella sala Ras (piazza della Repubblica 1), Eugenio Manzato, direttore dei Civici musei di Treviso, illustrerà, con l'ausilio di diapositive, i manifesti della Collezione Salce: «Una pinacoteca di carta».

Associazione Cittaviva

Oggi, dalle 15 alle 18, allo Ial (via Roma 20, I piano) prosegue il corso di base di informatica, organizzato dalla Associazione di volontariato Cittaviva per i propri soci.

Associazione finanziari

La sezione Anfi, Associazione nazionale finanziari di Muggia, organizza oggi alle 18.30, nella Sala Roma del ricreatorio parrocchiale di Muggia, piazza della Repubblica 8, una conferenza sul «Benessere psicofisico: come valutarlo e mantenerlo con la kinesologia applicata» tenuta da un esperto in materia.

Salutisti italiani

Oggi alle 16.30, in via Caprin 8/b, lettura biblica e studio con presentazione di un'omelia rimata e possibilità in conclusione di versare con poesie lette dagli autori. Ingresso libero.

Le origini del Reiki

«Le origini del Reiki». Conferenza con video introduttivi alla tradizione giapponese del Reiki, a cura di Adria Fonda e Massimo Bucher istruttori Espande, oggi al Caffè San Marco alle 20.30.

La battaglia di Capo Matapan

L'associazione nazionale Marinai d'Italia «Antonio Zotti» ricorderà i marinai caduti la notte del 29 marzo 1941 nella battaglia di Capo Matapan con una S. Messa, che sarà celebrata questa sera alle 18 nella chiesa Madonna del Mare in piazzale Rosmini.

Commercio solidale

Oggi nella sala di via Cavana 15 (I piano), si terrà l'incontro conclusivo del corso di formazione al Commercio equo e solidale. Maurizio Ricci, esperto del settore, tratterà il tema: «La "bottega del mondo": tipi, caratteristiche, funzionamento».

Unione degli istriani

Oggi nella sala dell'Unione degli istriani in via S. Pelli 2, alle 16.30 e alle 18 Marino Peras presenterà un documentario dal titolo: «Di qui e di là della Manica». Ingresso libero.

Attività Pro Senectute

Al Club Rovis di via Ginastica 47 alle 16.30, concerto classico vocale con la pianista Lidia Franzoni Alpicella e il baritono Oliviero Loretti, che eseguirà dei brani alla mandola di Verdi, Tosti, Tomè. Il Centro ritrovo anziani Crepaz di via Valdirivo 11 rimane aperto dalle 15.30 alle 19.

Circolo Generali

Oggi alle 11.30 nella sala conferenze del circolo delle Assicurazioni Generali, piazza Duca degli Abruzzi 1, verrà presentato in anteprima l'originale radiofonico «Orient-express» tra storia e leggenda, prodotto dalla Rai sede regionale del Friuli-Venezia Giulia, autori Claudio Grisancich e Lilliana Ulessi, protagonista l'attore Elio Pandolfi, con la regia di Marisandra Calacione.

Rotary club Trieste

I soci del Rotary club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo Starhotel Savoia Excelsior. Nel corso della conviviale Giorgio Liveris terrà una conversazione sul tema «I fondi pensione nell'ottica di un assicuratore».

Domande di disoccupazione

In occasione della scadenza del termine per la presentazione delle domande di disoccupazione con requisiti ridotti, sabato 31 marzo la sede provinciale Inps di via S. Anastasio n. 5 rimarrà eccezionalmente aperta dalle 9 alle 11.30 esclusivamente per la presentazione delle citate domande di prestazione da parte degli assicurati e degli enti di rappresentanza.

Intolleranze alimentari

Oggi, alle 21.15, al centro fitness «Oasi Club» di via Gambini 51 (tel. 040/632393) si terrà un seminario il cui titolo è «Le intolleranze alimentari: cura e prevenzione» tenuto da Silvia Galetti.

Mostra all'Apt

Chiude oggi la mostra personale di Igor Gherdol allestita presso la sala espositiva dell'Azienda di promozione turistica, in via San Nicolò 20. Orario di visita: dalle 9 alle 19; sabato, domenica e festivi chiuso.

New age center

Nella sala conferenze di «New age center», via Nordio 4/C, oggi alle 18 Giovanna Falconi presenta il saggio «Abecedario della vita spirituale», dedicato ai «bambini» di cinquant'anni. L'eventuale guadagno sarà devoluto in beneficenza.

Salotto dei poeti

Oggi alla Sala Baroncini delle Assicurazioni Generali (via Trento 8), alle 17.30 il Salotto dei poeti si apre alle associazioni culturali cittadine ospitando poeti del Mai, Alta Marea e poeti della propria associazione.

Donne e matematica

Oggi, alle 16.15, nell'aula 3B, edificio H2, dipartimento di Scienze matematiche, via Valerio 12/1, Gabriele Lolli dell'Università di Torino, parlerà su «Matematica al femminile».

Associazione diabetici

L'Assodiabetici Trieste ricorda agli associati che oggi alle 17 all'Associazione commercianti al dettaglio, in via San Nicolò 7, primo piano, sala consiglio, avrà luogo l'assemblea annuale degli associati in cui si parlerà dell'attività svolta nel 2000 e dei programmi futuri dell'associazione per l'anno 2001.

Studio biblico

Continuano oggi, alle 18, gli appuntamenti tenuti dal pastore Giovanni Carrari su «Il lungo cammino del popolo di Cristo». Ingresso libero in piazza S. Silvestro 1, il piano, nella Chiesa elvetico-valdese.

Sindacato pensionati

Ma è davvero una «finanziaria amica» quella varata dal governo per il 2001? Attorno a questo interrogativo si svolgerà domani un'assemblea promossa dal Sindacato pensionati italiani Cgil nella sede del Circolo Acli Fanin di campo San Giacomo 14, alle 16.

Comida al «D'Aosta»

Oggi lo scrittore Luciano Comida incontrerà la III B della scuola elementare Duca D'Aosta. Attraverso giochi, domande e risposte, Comida cercherà di trasmettere il piacere della lettura e della scrittura.

Incontro con l'astrofisica nell'ambito della mostra «Scienza da sfogliare»

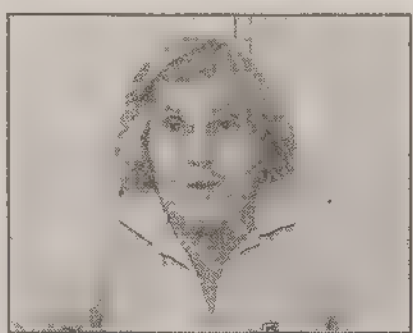
Cercando la vita nel Cosmo
Gli extraterrestri della Hack

Alla Mostra del libro scientifico oggi è la giornata degli extraterrestri. Dalle 9.30 alle 11, nella sala matrimoni del Comune, la nota astrofisica Margherita Hack (nella foto) parlerà su «Probabilità di vita extraterrestre», tema assai caro alla studiosa e di grande attualità dopo le ultime scoperte. All'incontro parteciperanno le scuole elementari di Santa Croce, la Morpurgo e la Pittoni nonché le medie Rismondo, Divisione Julia e Nazario Sauro di Muggia (informazioni al numero 0405708101).

presentato nella Sala matrimoni del Comune nel corso di un incontro coordinato dal presidente del Gruppo Immagine Maurizio Fanni, e al quale hanno preso parte Maria Teresa Bassa Poropat, assessore all'educazione del Comune, Antonella Fusco, responsabile del Centro per i servizi educativi del Museo e del territorio al Ministero per i Beni e

grandi linee i temi contenuti negli atti del convegno, che vide una partecipazione corale delle diverse realtà cittadine, a cominciare dall'eredità didattica che il grande artista Bruno Munari lasciò agli epigoni della sua metodologia. In particolare il suo pensiero creativo ha sempre spinto verso l'autoprogettazione e la riscoperta delle zone inesplorate che abbiamo davanti agli occhi, nella convinzione che il cittadino responsabile dovrebbe prestare ascolto al linguaggio artistico visivo. Nella pubblicazione si è tenuto conto della molteplicità di punti di vista e di esperienze emersi durante il convegno nel campo dell'educazione museale, da quella francese del Pompidou a quella del Museo delle ceramiche di Faenza, dall'idea di antimuseo proposta da Riccardo Dalisi al museo vissuto e vivente di Alberto Munari, figlio di Bruno. Antonella Fusco ha infine posto l'accento sulle esperienze laboratoriali affinché diventino un'occasione di formazione e non di marketing.

Stefano Crisafulli



le attività culturali, Maria Cristina Cavalieri Dossi, storico d'arte della Soprintendenza e Pia Antonini, storico d'arte del Gruppo Mu-Nari di Milano.

Dopo l'intervento dell'assessore Poropat, volto a ribadire il diritto dei bambini alla creatività e all'espressione e il primato del pensiero «divergente», Pia Antonini ha esposto a

SCUOLA

Hanno partecipato alla prima rassegna musicale della scuola «Cirillo e Metodio»

Giovani virtuosi alla «Dante»



Sono i ragazzi della media «Dante» che hanno partecipato alla prima rassegna musicale organizzata dalla scuola «Ss. Cirillo e Metodio». In finale la pianista Elizaveta Dubrovina. Nella foto con l'insegnante Lidia Baxa, Marco Diviach, Matteo Pastore, Alessia Sabadin, Daniele Giombetti, Elisa Iovele, Sara Milani, Francesca Ritossa, Aurora Cavallo, Federica Cernivani, Martina Fiorenza, Cristina Floeran, Anna Acquisto, Giulia Sponza, Francesco Ramponi, Martina Paludetto, Caterina Stanisci, Nicoletta Bensi, Leo Grbec.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI				
Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
29/3	7.00	Rs NIKOLAY SAVITSKIY	Manfredonia	S.L.
29/3	8.00	It MAURO D'ALESSIO	Milazzo	S. Sabba
29/3	8.00	Al EDARTE	Durazzo	23
29/3	8.00	It EGITTO EXPRESS	Ancona	Atms
29/3	8.00	Eg NEW FLORA	Fiume	13
29/3	9.00	Br SEA LEADER	Capodistria	VII
29/3	11.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
29/3	18.00	Li ALFIO	H. Roads	Afs
29/3	18.00	Ma MINERVA EMMA	Tartous	Siot
29/3	18.00	Ma GRECIA	Durazzo	22
29/3	21.00	Rs VOLGOBALT 195	Ravenna	39
29/3	23.00	It LT GARLAND	Valencia	50
MOVIMENTI				
29/3	10.00	IDEAL	trada	Siot 1
29/3	11.00	JUNIPER	ormeggio 22	orm. 14
29/3	11.00	SVETI DUJE	ormeggio 14	orm. 22
TRIESTE - PARTENZE				
29/3	16.00	Al EDARTE	Durazzo	23
29/3	17.00	Gr CRUDESKY	ordini	Siot 3
29/3	18.00	Sv SVETI DUJE	Durazzo	22
29/3	20.00	Eg NEW FLORA	Chioggia	13
29/3	20.00	Tu UND DENIZCILIK	Istanbul	31
29/3	21.00	Cy LEVANTE	ordini	33
29/3	23.00	Gr ZIM SHENZHEN	Pireo	VII
29/3	23.00	Br SEA LEADER	Venezia	VII

FARMACIE

Dal 26 al 31 marzo

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: piazza Libertà 6, tel. 421125; via dei Soncini 179 - Servola, tel. 816296; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Libertà 6; via dei Soncini 179 - Servola; via dell'Istria 18; Basovizza, tel. 226210 - solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via dell'Istria 18, tel. 7606477.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

Contro le leucemie

Uova di Pasqua per beneficenza

Si ripete anche quest'anno l'iniziativa benefica dell'Ail, l'Associazione italiana contro le leucemie-linfomi.

In tutta Italia saranno offerte uova pasquali per raccogliere fondi e sostenere la ricerca e la cura delle leucemie e dei linfomi.

A Trieste la manifestazione si svolge nell'arco di tre giorni, da domani al 1 aprile. Appositi banchetti con le uova di Pasqua saranno sistemati in via delle Torri, in via Dante e ai Portici di Chiozza.

Il conto corrente postale dell'Ail è il numero 46716007. Il sito Internet è www.ail.it.

MUSICA



Jago e Cristian: sono i nuovi dj

In arte si chiamano Jago e Cristian, hanno 17 e 22 anni rispettivamente, e sono il primo e il secondo vincitore del primo concorso di Super sfida dj, organizzato da Show & dancing, di Andrea Sessa, e patrocinato dal Comune. Sia Jago (al centro nella foto) sia Cristian sono già stati chiamati a partecipare a numerosi appuntamenti, a cominciare da «Discopiazza estate 2001».

VISITE



In redazione i ragazzi del Collegio Dimesse

Hanno visitato la nostra redazione i ragazzi della classe quinta del Collegio Dimesse. Eccoli nella foto: Paola Bellis, Federico Bertoli, Marsela Bitri, Andrea Busan, Francesco Cechet, Giulio Dal Maso, Mariateresa Gurian, Joel Kosmac, Chiara Monticelli, Livia Rasku, Anna Rodda, Marco Scrigner, Nicoletta Staccioli, Federica Trento. Accompagnatrici Mariateresa Busan e S. Nazarena Toffoli.

ELARGIZIONI

— In memoria di Boris Mejak nell'anniversario (14/3) da Egle e Michela 50.000 pro Ass. amici del cuore, 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Vittorio Velari nel V anniv. (24/3) dal Giorgina Velari 100.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Roberto Gustini (25/3) dalla mamma 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Mario Bandelli nell'XI anniv. (26/3) dalla moglie Lidia 300.000 pro Astad.
— In memoria di Francesca Colonna per il compleanno (27/3) da Nucci e Giorgio 50.000 pro Villaggio del Fanciullo.
— In memoria di Nino Zorzin nel VI anniv. (27/3) da Letizia Milino 100.000 pro Cro (Aviano).

— In memoria di Ferruccio Mosetti per il suo compleanno (28/3) dalla sorella e cognato 100.000 pro Medici senza frontiere.
— In memoria di papà Angelo nel XXV anniv. (29/3) dalla figlia Flora 20.000 pro Frati Montuzza (pane per i poveri), 5.000 pro gattile Cociani.
— In memoria di Maria Carciotti ved. Zachigna nel 100.º compleanno (29/3) dalla figlia Maria 30.000 pro Famiglia umaghesa, 20.000 pro Aism.
— In memoria di Mario Depangher nell'XI anniv. (29/3) dai familiari 50.000 pro Ist. Burlo Garofalo, 50.000 pro Ass. De Banfield.
— In memoria di Emma Fayenz ved. Locatelli nel 50.º anniv. (29/3) dal nipote Guido Arneris 250.000 pro Chiesa San Giacomo.
— In memoria di Vittorio

Gramonte nel XIV anniversario dal figlio Alfredo 50.000 pro Comunità evangelica di confessione agustana.
— In memoria di Giorgio Muesan per il compleanno (29/3) dalla sorella 30.000 pro Ist. Burlo Garofalo (lungodegenti).
— In memoria di Gisella Posselt nel XXV anniv. (29/3) da Rina Minca 100.000 pro Cappuccini Montuzza (pane poveri).
— In memoria di Pino Stegù per il compleanno (29/3) dai familiari 100.000 pro Ass. amici del cuore.
— In memoria di Lina Trani nel I anniv. (29/3) per i propri cari 50.000 pro Ass. Amici del cuore, 50.000 pro Missione diocesana in Kenya.
— In memoria di Teresa Nasiz ved. Tremul da Nerella e Silvio Chersovani 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Ondina Ra-

nieri da Nidia e Dario Treu 50.000 pro Ass. Amici del cuore; da Furio e Adua 30.000 pro Unione italiana ciechi.
— In memoria della zia Romanita dai nipoti Franco e Vaneva 50.000 pro Amare Il Rene.
— In memoria di Milena Sepel da Maria Chersilca 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Lucia Sloovich da Licia e Franco Milach 50.000 pro frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Libera Taucer ved. Tossut dalle famiglie Martorana, Tagliapietra, Malfatti, Giardina 100.000 pro chiesa San Vincenzo de' Paoli.
— In memoria di Gina Ubalini dagli amici delle Lodole 210.000 pro fond. Luchetta-Ota-D'Angelo-Hrovatin.
— In memoria di Loretta Za-

netti da Licia Devescovi 100.000 pro oratorio Salesiani Don Bosco (per i ragazzi di Bucarest).
— In memoria di Lidiano Azopardo da Margherita Bisiani Cresci 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Bieker dai familiari tutti 500.000 pro Ass. de Banfield, 500.000 pro Cappuccini di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Costantino Bonifazi dalle fam. Castro, Loi, Morgutti, Sartori 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Buscemi da Lucia Zarbaro 50.000 pro frati cappuccini di Montuzza.
— In memoria del dottor Licio Cernobori da Luisella Darnelli 500.000 pro Associazione per la geofisica Licio Cernobori.

Sabato un grande coro dei ragazzi a scopo benefico

Mano tesa dalla «Collodi» ai terremotati dell'India

Oggi alla Matrix Croatica
Croati e sloveni, etnie a confronto

«Croati e sloveni a Trieste: la collaborazione tra le due etnie dal 1848 ai giorni nostri» è questo il tema della conferenza in programma oggi, alle 18.30, nella sede dell'associazione Matrix Croatica in piazza San Giovanni 6. Relatore della serata lo storico triestino Milan Pahor, direttore della Biblioteca nazionale slovena degli studi di Trieste. L'incontro si inserisce nel filone, promosso dalla Matrix Croatica, sull'identità delle varie comunità presenti nella nostra città.

Sabato 31 marzo i duecento studenti della scuola elementare «Collodi» di Trieste si esibiranno, tutti insieme, in un grande coro diretto dalla professoressa Anna Stopper. Con inizio alle 11, sulle note di allievi strumentisti della media «Rismondo», nell'auditorium dell'Istituto comprensivo «Iqbal Masih» di via Forlanini 32 saranno eseguiti canti originari dei più disparati Paesi del mondo.

Sarà una grande festa dedicata ai bambini nomadi della regione indiana del Kachchh, per i quali la «Collodi» fin dal 1999 si sta adoperando con diverse iniziative.

In quell'anno è nato infatti un progetto di cooperazione internazionale, condotto in collaborazione con la mediatrice culturale Jutta Lesing. Il progetto mira a fare

scoprire ai ragazzi della Collodi una realtà tanto diversa dalla nostra, sensibilizzandoli anche all'aiuto delle popolazioni di quelle aree, attraverso l'impegno personale per la costruzione di una scuola per bambine, che vivendo in zone desertiche e in villaggi isolati, senza un aiuto esterno non riceverebbero alcuna forma di istruzione.

Da allora, grazie a mercatini allestiti a scuola, dove i bambini offrono oggetti da loro stessi confezionati in cambio di un contributo in denaro, sono stati raccolti oltre sette milioni di lire. Una cifra tutt'altro che modesta, specie se rapportata alla realtà indiana. E che gli allievi della Collodi hanno la certezza sia arrivata a destinazione, poiché è la stessa professoressa Lesing a occuparsi di conse-



Un vecchio e un bimbo della regione del Kachchh.

gnare quanto raccolto. Il concerto di fine marzo cade però a qualche mese dal terremoto che ha devastato l'India, colpendo in particolare proprio la regione del Kachchh. Sarà quindi l'occasione per dimostrare ancora una volta una concreta solidarietà. E proprio nell'ottica di portare un'aiu-

to per fronteggiare l'emergenza, tra i genitori degli allievi della Collodi è appena terminata una sottoscrizione straordinaria, con offerte per circa due milioni e mezzo di lire. Tali iniziative si inseriscono nel più ampio «Progetto interculturale» dell'intero Istituto comprensivo Iqbal Masih.

Presentato lo spettacolo in scena al Teatro Cristallo

Classico matrimonio a lieto fine nella commedia di Neil Simon

Commedia assolutamente da non perdere quella che approderà al Teatro Cristallo di Trieste a partire da domani con repliche fino a domenica 8 aprile. Si tratta della celebre opera brillante di Neil Simon, autore statunitense di 29 testi teatrali di successo, intitolata «Capitolo secondo» rappresentata dalla società per attori di Roma e portata in giro per l'Italia dal 1999, con ampi consensi, grazie al regista Patrick Rossi Gastaldi, del quale molti triestini ricordano la passata attività con la Compagnia della Contrada e i suoi due spettacoli «Sorelle Materassi» e «Non ti conosco più».

La storia, presentata l'altra sera da Paolo Quazzolo per l'associazione degli Amici della Contrada e per il Circolo delle Assicurazioni Generali ha come protagonisti George, vedovo di 42 anni reduce da un viaggio consolatorio, impersonato dallo stesso Gastaldi, e Jenny, attrice di 32 anni divorziata, interpretata da Edi Angelillo. Il loro incontro casuale li porterà ad innamorarsi l'uno dell'altra e a convolare a giuste nozze in poco tempo: dopo una splendida Luna di miele, però inizieranno i litigi. La situazione

ne si farà tesa anche a causa dell'intervento di due soggetti esterni alla coppia, il fratello di George, sulla scena Blas Roca Rey, e la migliore amica di Jenny, per la cui parte è annunciata Daniela D'Angelo. Al termine, comunque, in seguito ad una girandola di spassosi eventi, la vicenda si chiuderà con il classico lieto fine.

«È un racconto sull'apertura di un nuovo ciclo di vita sentimentale - ha detto Quazzolo - antico quanto il mondo e che funziona sempre: perché assicura divertimento, parte da fatti di quotidianità, permette al pubblico di identificarsi con personaggi medio borghesi, propone un'azione semplice che si reitera da sé nello stesso ambiente attraverso i continui rilanci di un dialogo frizzante».

Sta pure in questa impostazione elementare, come ha spiegato il relatore, uno dei segreti della popolarità di Neil Simon e di opere quali «A piedi nudi nel parco», «Plaza suite», «Il prigioniero della seconda strada» o «La strana coppia», rimaste sulla scena a Broadway per decine di anni.

Fiorenzo Ricci

Incontro con i dirigenti e i protagonisti del «Boris Godunov», in cartellone al Teatro Verdi

Lo staff del Bolscioi al Circolo ufficiali



Una scena del «Boris Godunov» in cartellone al Verdi.

Promosso dagli «Amici della lirica» avrà luogo oggi, alle 17.30 nel salone del Circolo ufficiali un incontro con lo staff dirigenziale e gli artisti del Teatro Bolscioi di Mosca, che è in questi giorni impegnato nelle rappresentazioni al Teatro Verdi del «Boris Godunov» di Musorgskij che tanto interesse sta suscitando nel pubblico. All'appuntamento con gli «Amici della lirica» hanno assicurato la loro presenza oltre ai protagonisti dello spettacolo il capo delegazione e responsabile della tournée europea del Bolscioi, Andropov, e gli artisti russi che affiancano il coro del

Verdi. Intervistati da Giulio Delise e Mario Pardini i dirigenti del Bolshoi parlano del Boris, un'opera di repertorio nel massimo teatro russo, e della vita musicale a Mosca. Quello con gli «Amici della lirica» sarà l'unico appuntamento della compagnia moscovita con la cittadinanza di Trieste, che consentirà anche al pubblico di porre domande ai componenti del Bolscioi, per la prima volta ospiti del Teatro Verdi. All'incontro sono stati invitati rappresentanti della Regione, della Provincia e del Comune ed esponenti della vita musicale triestina.

Da oggi ciclo di conferenze con la psicoterapeuta Laura Mullich al Circolo delle Assicurazioni Generali

Luci e ombre dell'essere giovani oggi

Essere giovani nella nostra epoca non è facile. In quest'era tecnologica già il conservare le note caratteristiche della propria personalità può costare uno sforzo a volte notevole. Immaginiamo quanto più complesso risulti il formarsi come persona adulta matura in questo tormentato clima socioculturale. L'adolescenza è, ed è sempre stata, un momento critico nella vita di ciascuno di noi, un momento di verifica totale di se stessi, di conoscenza della propria personale dimensione, di presa di coscienza delle proprie potenzialità e dei propri limiti. Tutto questo in un contesto caratterizzato da un'enorme insicurezza e da un'altrettanto notevole ansia.

D'altronde, rischiamo di sottovalutare le problematiche adolescenziali, nella misura in cui consideriamo i gio-

vani d'oggi delle persone ormai mature, aggiornate, disinvoltate, a livelli molto più elevati dei loro coetanei di epoche passate. Si ha la sensazione che i ragazzi trascorrono i loro anni migliori, o meglio quelli che dovrebbero essere gli anni della costruzione della loro autonomia personale pensando alle frustrazioni che presumono inevitabili, e poi subendo di fatto le frustrazioni previste e, in un certo senso, attese.

Come uscire da questa trappola intellettuale? Come aiutare gli adolescenti e i giovani a ritrovare motivazioni positive al fine di imparare a cercarsi una loro dimensione personale e sociale che porti alla realizzazione delle proprie potenzialità costruttive e a gestire in modo equilibrato la loro prorompente emozionalità. Di

questo si inizia a parlare in questi giorni al Circolo delle Assicurazioni Generali, dando il via a una serie di incontri-dibattito pubblici organizzati da Laura Mullich, psicoterapeuta che da molti anni si occupa di problematiche giovanili. Oggi si parlerà della crisi di identità delle giovani generazioni, mentre martedì 3 aprile si affronterà il tema del malessere giovanile tra patologia e violenza. Altri incontri avranno luogo dopo la pausa rappresentata dal periodo pasquale, e i temi verranno stabiliti tenendo conto delle indicazioni che arriveranno dalle persone che parteciperanno ai primi dibattiti, cercando anche di individuare possibili percorsi di intervento su questi temi particolarmente delicati e importanti per il futuro del nostro ambiente sociale.

Singolare iniziativa di due giovani sposi in viaggio di nozze

Luna di miele in terra d'Africa Avventura fra deserti e villaggi

«L'immensità del deserto con i suoi miraggi, i suoi tramonti e il suo silenzio incredibile, gli odori aciri lungo i viottoli delle oasi, la sua gente: tutto questo fa parte del mal d'Africa». Così hanno descritto una parte delle loro emozioni, al loro ritorno, Cristina Pasotti e Franco Pradal, due triestini che hanno deciso di festeggiare le loro recentissime nozze con un viaggio nel continente nero, viaggiando a bordo di una Panda 4x4, opportunamente bardata con le scritte del «Piccolo». Scesi dal traghetto che collega la città spagnola di Algeiras a quella marocchina di Tangeri, hanno percorso migliaia di chilometri, attraversando deserti, villaggi, oasi, centri abitati e lunghe distese inanimate. Un modo decisamente originale e avventuroso di trascorrere la luna di miele, fuori dai soliti circuiti turistici e

dalle usuali proposte per i viaggi di nozze, che di solito puntano ad amene e tranquillissime spiagge con l'obbligo del riposo assoluto. Invece Cristina e Franco hanno scelto un modo decisamente più vivace di trascorrere la loro luna di miele.



le, cercando il contatto diretto con l'avventura e con genti e culture tanto distanti dall'esperienza quotidiana.

«Ricordi belli e altri spiacevoli - raccontano - si confondono nella mente quando si ripensa ai mille momenti trascorsi sul suolo

africano. Ma mentre passa il tempo - spiegano - i brutti ricordi vengono relegati in un angolo ed emerge sempre più prepotente il desiderio di partire, di piantare tutto nuovamente, di fuggire dal grigiore quotidiano, per imboccare una pista interminabile costellata di emozioni e disavventure, lontano da alberghi confortevoli e dal benessere».

Il loro percorso si è snodato attraverso Essauria, «bella città di origine portoghese, dove Orson Welles girò l'«Otello»», Laayoune, capitale del Western Sahara. «Al confine del Marocco, vicino al territorio del Sahara occidentale, che reclama l'indipendenza, gli adesivi del Piccolo sono stati fondamentali - precisano i due sposini - perché i gendarmi li hanno voluti per ricordo e adesso troneggiano sulla scrivania e sull'automobile del capo».



Due immagini del viaggio di nozze in Africa di Cristina Pasotti e Franco Pradal, con una Panda 4x4.

E ancora Dakhla, prima della Mauritania, con tappe nella capitale Nouakchott, dopo aver visto l'Atlantico dal deserto del Sahara. «In Mauritania abbiamo solcato le piste della Parigi-Dakar - affermano con orgoglio - e la nostra piccola Panda 4x4 si è comportata come fosse un'automobile in gara».

«Per uscire dalla Mauritania ed entrare nel Senegal - precisano - abbiamo dovuto sborsare mance su entrambi i fronti ai gendar-

mi schierati». Infine l'appuntamento più atteso, i paesi del Dogon, meta conclusiva del lunghissimo percorso.

«Per salutarci - concludono Cristina e Franco - gli abitanti del villaggio nel quale siamo rimasti per due giorni hanno dato vita a una danza tradizionale antichissima, che ci ha fatto tornare indietro nel tempo. Ma a quel punto il sogno è svanito: abbiamo preso l'aereo, come previsto, e siamo tornati a Trieste».

u.s.a.

Accurata ricerca elaborata dai ragazzi della «Divisione Julia»

Viale XX Settembre com'è e come dovrebbe essere

«Il municipio concorda con le iniziative proposte dal progetto della Divisione Julia perché sono in sintonia con il nuovo piano del traffico e coerenti con le intenzioni di creare la completa pedonalizzazione del viale XX Settembre».

Così l'ingegnere del Comune Fiorella Honsell che ieri ha partecipato a un «botta e risposta», con gli allievi della scuola media «Julia», dove i ragazzi hanno illustrato il loro progetto di «adozione» del viale: infatti, sotto la guida degli insegnanti e un lavoro durato due anni, gli alunni hanno potuto accostarsi in vari modi al territorio del viale, dove appunto è collocata la loro scuola.

Gli studenti hanno realizzato delle ricerche storiche, fatto rilievi grafici, fotografici e interviste agli abitanti del posto. Tutto questo lavoro ha portato alla creazione di manifesti e cartelloni che illustrano pregi e difetti della zona.

Durante l'incontro Sergio

Tremul di CamminaTrieste, l'associazione al servizio del pedone, ha osservato come l'iniziativa dei ragazzi della Julia sia diventata non solo d'interesse cittadino, ma anche abbia ottenuto un grande successo a Villaco.

Qualche giorno fa infatti una sessantina di studenti e professori, con i rappresentanti di CamminaTrieste in testa, si sono incontrati a Villaco con studenti della città austriaca, che a loro volta hanno presentato un progetto sulla mobilità, traffico e ambiente.

Nel prossimo mese di ottobre i ragazzi austriaci saranno ospiti nella nostra città per un incontro con gli studenti della Julia. Intanto sono ancora disponibili posti per la visita al centro storico e pedonale di Feltrina, prevista per venerdì 6 aprile. Informazioni e prenotazioni a Coped CamminaTrieste, in via Foscolo 7, il martedì dalle 10 alle 11.30, il giovedì dalle 17 alle 19, telefono 040762674.

da.cam.

Con Simon Singh
Alla scoperta dei codici segreti

Appuntamento con i misteri della crittografia e dei codici segreti, domani, alle 12 nella sala seminari del Dipartimento di Scienze matematiche dell'Università di Trieste, in via Valerio 12/1.

Lo scrittore e giornalista Simon Singh, regista del documentario «Fermat's Last Theorem» (sulla famosa vicenda del Teorema di Fermat) autore tra l'altro dell'omonimo libro, pubblicato anche in Italia e, più recentemente, del bestseller «The Code Book» («Codici segreti») terrà una conferenza su «The secret history of public key cryptography».

Duplica conferenza di Livia de Savorgnani Zanmarchi e Luciana Alocco Bianco organizzata dal centro studi Heliopolis

Sesso, eros e cuore dal Medioevo al 1600

Contrariamente a qualsiasi aspettativa pruriginosa della vigilia, la conferenza dall'insolita duplice intitolazione, «Corpo e cuore nella letteratura medievale di lingua romanza: Tristano e Isotta» e «Corpo e Eros nel 1600», organizzata da Gianpaolo Dabbeni, presidente del centro studi internazionali Heliopolis del Friuli-Venezia Giulia, si è svolta seguendo rigidi canoni lessicali. Le due relatrici, infatti, rispettivamente Livia de Savorgnani Zanmarchi, docente di linguistica e filologia romanza all'Università di Trieste e Lu-

ciana Alocco Bianco, insegnante di storia della lingua e letteratura francese presso lo stesso ateneo, hanno spiegato al folto pubblico il peso specifico che parole come Corpo, Cuore, Amore ed Eros rivestivano per i cultori del tempo, stante la pervicace opera di censura da parte della Chiesa.

Attorno all'undicesimo secolo - ha detto la Zanmarchi - in un'epoca in cui S. Bernardo diceva che l'anima era schiava del corpo o S. Luigi, durante la sesta Crociata, affermava che in caso di morte l'uomo si sa-

rebbe liberato dalla lebbra del corpo, la poesia laica dei trovatori e le canzoni di gesta eroiche esaltarono invece la prestante fisica di cavalieri guerrieri, tutti descritti come belli, gentili, giovani». Nella maggior parte dei casi, però, a parte in Chrétien de Troyes, secondo la professoressa, il desiderio del protagonista di conquistare assieme il cuore e il corpo della donna amata, a simbolo di vassallaggio sentimentale, restava sempre un tendere finale che non arrivava mai. Prova ne è il romanzo di Tristano e Isotta nella versione

di Thomas, dove la regina Isotta si concede al Re Marco di Cornovaglia ma ama Tristano.

Dal canto suo, la Alocco Bianco ha tirato in ballo alcuni dizionari francesi di fine 1600 riportanti definizioni di termini a prima vista innocue: «Mentre il vocabolo «eros», nella sua moderna accezione di piacere carnale, non esisteva se non come nome proprio con riferimento alla figura mitologica in limitati teatrali, alla voce «amore» corrispondevano tre precisi lemmi: la raffigurazione pittorale che indicava il Dio dell'Amore descritto con tanto di ali, frec-

ce, faretra e benda sugli occhi; le espressioni: passione amorosa, eccitamento dell'anima, amore divino; la generalizzazione degli amori quali grida, risa e giochi compagni di Venere». E quest'ultimo, per la studiosa, il mascheramento che sottintende all'aspetto sessuale, poiché Venere rappresentava la dea della bellezza ma anche della fecondità. Un simile messaggio cifrato, però, venne colto solo dai più smaliziati. Infine, al posto di «sesso», per distinguere tra maschi e femmine, fu usata la parola «natura».

fi.o. r.

Introduzione al prossimo corso professionale promosso dall'Ais

Scuola di aspiranti sommelier



Sono trent'anni che la delegazione triestina dell'Associazione italiana sommelier (Ais), promuove corsi di qualificazione professionale sul vino per tecnici e amatori. Parecchi furono i corsisti che in questi sei lustri ricevettero un approccio professionale. Diverse poi le sedi che hanno ospitato gli stessi corsi: dalla Camera di commercio, alla sala don Sturzo, e altre. In questi giorni si sta concludendo il corso di 2.º livello presso lo Starhotel Savoia Excelsior, nella dello Zodiaco. L'Ais di Trieste fa sapere che ogni martedì, dalle 16 alle 17, negli uffici della Fipe di via

Roma 28, sarà a disposizione un sommelier che fornirà indicazioni concernenti il prossimo corso di 1.º livello, rivolto a tutti. La data di avvio è stata fissata al prossimo 3 aprile. La frequentazione e il superamento della prova finale, porterà all'ottenimento del diploma di sommelier. Il Consiglio provinciale Ais, presieduto dal delegato Franco Rendina, è particolarmente attivo. Nel calendario delle attività associative, la prossima manifestazione si terrà il 2 aprile con una visita a una cantina vinicola a Dobrovo sul Collio sloveno.

Gianni Pistrini

CULTURA & SPETTACOLI



TRIESTE Un Ulisse sempre più naufrago, sempre più errante, sempre più solo, ma al tempo stesso assolutamente e fermamente deciso a proseguire il suo viaggio finché necessario, alla ricerca della sua Itaca, o soltanto di un'Itaca possibile, accessibile.

Queste le impressioni che possono emergere dalla mostra «Odissee dell'arte», curata da Achille Bonito Oliva e allestita al quinto piano del Museo Revoltella di Trieste.

Nel titolo c'è l'idea del viaggio e insieme l'idea dello sradicamento dell'uomo tra vecchio e nuovo millennio, tra vecchia e nuova tecnologia. Ma nel viaggio c'è anche la possibilità di nuove esperienze, di nuove conoscenze, nell'attraversare luoghi, spazi, confini, con la libertà e l'autonomia proprie dell'arte. C'è l'idea dell'avventura, l'idea di un artista un po' eroe, un po' zingaro, che si aggira in mondi sconosciuti, per territori inesplorati alla ricerca di sé e degli altri.

Nella mostra i diversi racconti di viaggio, le diverse avventure, tra la dimensione del quotidiano e quella del mito, tra paesaggio e animo umano, vengono espressi di volta in volta nei più vari mezzi di comunicazione, dal video alla fotografia, dall'installazione alle più tradizionali pitture o sculture.

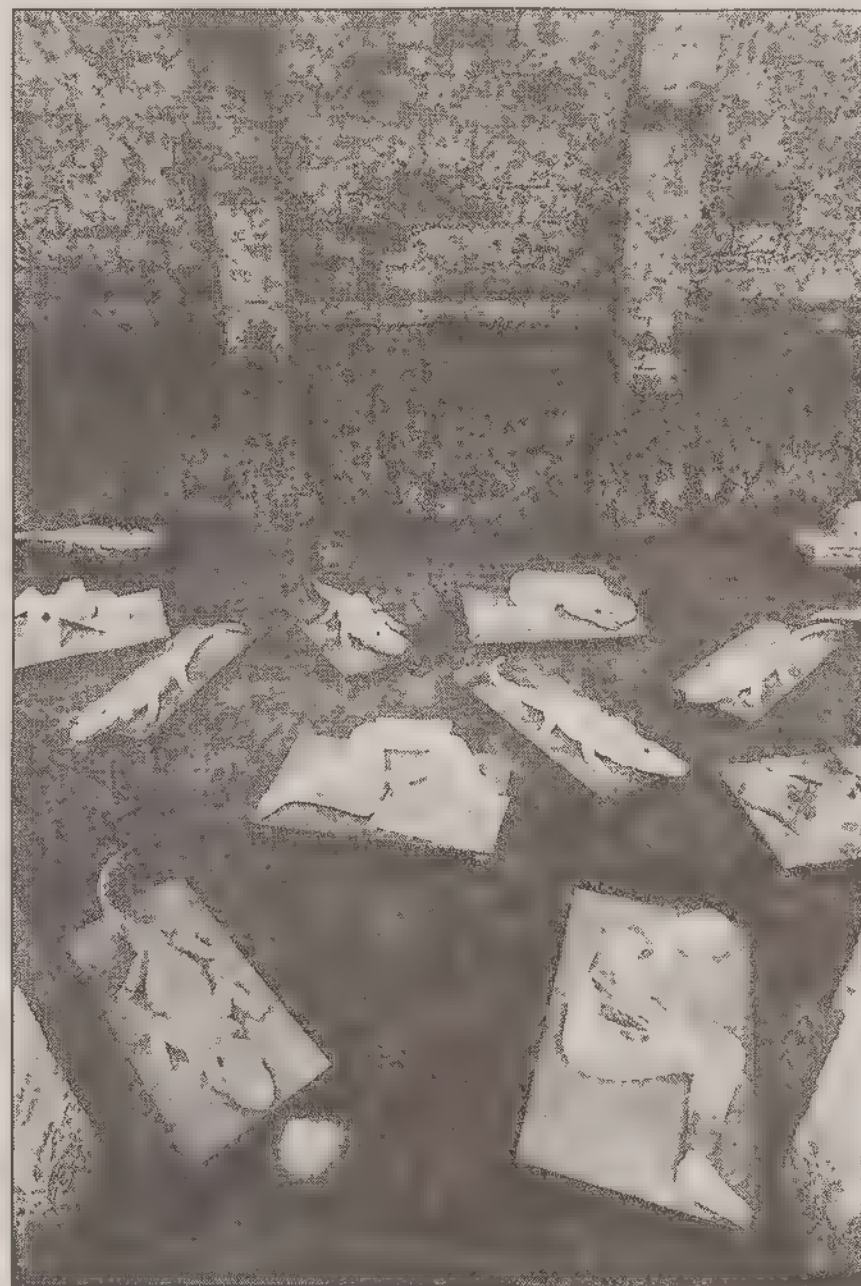
Frammenti di immagini, parti della realtà volte a ipotizzare un'idea dell'insieme, un po' alla maniera di Leopold Bloom, protagonista dell'«Ulisse» di Joyce.

Achille Bonito Oliva individua diversi tipi di Odissee: l'odissea globale rappresentata dall'opera di Nam June Paik, le odisse primarie, che si rapportano ai quattro elementi di terra, aria, acqua e fuoco, di cui si fanno testimoni Bill Viola, Jannis Kounellis, Mimmo Paladino, Panamarenko; e le odisse urbane, raccontate dalla maggior parte degli artisti presentati in mostra: Carlo Benvenuto, Adam Berg, Christophe Boutin, David Byrne, Giulia Cairà, Maurizio

MOSTRE Le «Odissee», curate da Achille Bonito Oliva, al Museo Revoltella di Trieste fino al 29 maggio

L'arte si fa viaggio per trovare un'Itaca

Video, installazioni, foto, quadri e sculture sulle tracce di una realtà che sfugge



Da sinistra, e in senso orario, opere raccolte nella mostra «Odissee nell'arte» al Museo Revoltella di Trieste: «Il dormiente» di Mimmo Paladino; «The Passing» di Bill Viola; «Senza titolo» di Giulia Cairà; «Summa Scientiae Mundi: Take It From Me» di David Byrne.

Cannavacciuolo, Loris Cecchini, Giacinto Cerone, Marco Cingolani, Mario Dellavedova, Nan Goldin, William Kentridge, Khco, Donatella Landi, Amedeo Martegnani, Tracey Moffatt, Gianmarco Montesano, Liliana Moro, Anna Muscardin, Shirin Neshat, Luca Pancrazzi.

Seguendo la strada indicata dal curatore potremmo iniziare con Bill Viola, che nel video «The Passing» (1991), racconta senza dubbio l'odissea dai toni più forti, dall'atmosfera più soffer-

ta: una sequenza ininterrotta di immagini, scandita dall'attraversamento dell'elemento dell'acqua, trasporta lo spettatore dalla dimensione della vita alla morte, tra territori intermedi, tra deserti urbani e il deserto delle emozioni, seguendo il ritmo di un respiro o la scia di una luce.

Kounellis dà l'idea del transito con un'installazione che propone vecchie paia di scarpe, usate, accanto a delle giacche posate su sacchi di caffè: in rapporto con il fuoco, che brucia, vi-

ve, dà vita e insieme brucia, consuma.

Panamarenko si pone in relazione con l'aria in un viaggio lieve, ovattato, mentale tra le immagini, i territori, le storie e le tradizioni di «Ngau mei, nord of the Katai plat, Yellow River Border-China».

Quindi Mimmo Paladino in rapporto alla terra, propone «Veglia», frammenti di visioni che rimandano a un qualcosa di arcaico e di rituale, di primordiale intimamente proprio dell'uomo: un'arte selvaggia e di nuova, laica religiosità.

L'odissea di Nam June Paik è «Tv Buddha», dove l'immagine del Buddha viene contraddetta in una scultura in bronzo paradossalmente «giacomettiana», per l'aspetto consunto, logoro, e sembra quasi aggredita, sbeffeggiata, mentre sta a guardare l'involucro vuoto di una vecchia tv.

Tra le odisse urbane, il viaggio di Adam Berg nel suo video «Dive» diviene un «tuffo» in un mondo sommerso che anziché svelare tesori nascosti, paradisi perduti, offre l'inedito rac-

conto di un paesaggio urbano, di vita e traffico quotidiani. Carlo Benvenuto propone un percorso fatto di oggetti comuni, banali, mentre David Byrne trasforma in icone alcuni libri fotografati per rappresentare la «Summa Scientiae Mundi».

Giulia Cairà invita a sognare in un mondo di plastica, vivacemente colorata. Maurizio Cannavacciuolo racconta «La fine di Paquito a Cuba» in una pittura che si fa scrittura, disegno, tessitura quasi.

Loris Cecchini con il suo

lightbox «No casting (derivate)» ci presenta il suo Ulisse che continua per la propria strada, quasi indifferente a quel mondo che lo circonda e non lo riconosce, quel mondo che non ha più la consistenza, le relazioni, i rapporti e le dimensioni di prima.

E tra i video di William Kentridge «Solo Eckstein» e di Christophe Boutin «Self-defense (two point of view)», la pittura di Marco Cingolani a dire delle emozioni di «Enea che salva il padre Anchise» portandolo

via, lontano dall'incendio di Troia o quella di Gianmarco Montesano in «Par Marée basse in Normandie», dove il bianco e nero dell'olio su tela parla attraverso la velata nostalgia della memoria, la lontananza del ricordo.

Le foto di Shirin Neshat e Tracey Moffatt, testimoniano di un'umanità, di una storia, di una cultura che sa parlare attraverso uno sguardo, attraverso semplici gesti. Come varia umanità è presente nelle immagini fotografiche di Nan Goldin.

La ceramica bianca sospesa a mezz'aria di Amedeo Martegnani pare voler indagare la forza di gravità, il fascino della materia, laddove il «San Luigi Contrario» posato a terra, in ceramica rossa, di Giacinto Cerone trasmette una sinistra sensualità.

Mario Dellavedova affida a un fumetto scritto su un arazzo-tappeto il suo messaggio di scontro e di spaesamento, come quello di una prostituta che vaga per una città senza marciapiedi.

Il «Soffio» di una motocicletta per bambini è la protagonista del viaggio di Liliana Moro, mentre lo scheletro di una barca di Khco testimonia la struttura che rimane.

Anna Muscardin nelle sue sagome luminose parla della necessità degli angeli «24 ore su 24» di Luca Pancrazi pare voler suggerire un viaggio nell'assenza, al di là del tempo e dello spazio.

«Je t'aime, Je t'aime», il video di Donatella Landi, pone seduti di fronte una donna e un uomo, le parole di lui nella bocca di lei e viceversa: dichiarazioni d'amore, senza trasporto, senza passione, dette quasi con rassegnazione, talvolta con rabbia, rancore, con la consapevolezza della diversità, dell'assenza assoluta della comunicazione, della mancanza dell'incontro. Lui si alza e se ne va. Lei si alzerà e se ne andrà. Un ultimo viaggio nei sentimenti più inesplorabili.

Franca Marri

MITI Un catalogo racconta i motoscafi dei vip, che escono, da più di un secolo, dal cantiere di Sarnico

Riva, gioielli preziosi tra le onde del mare

La storia di imbarcazioni che hanno conquistato il cinema e la pubblicità

Possiamo sicuramente affermare che non ci sia uomo, di mare e non, che non conosca i motoscafi Riva. Chi non ricorda il set pubblicitario della Martini, dove un'avvenente signorina sbarca da un prestigioso Riva rimanendo impigliata, poi, con il suo vestito al punto da esserne quasi denudata; o la pubblicità della Breil, dove un'esilarante fanciulla si mette al comando di un rombante Riva dopo aver «perso» il marinaio in mare... Ma questi splendidi oggetti hanno fatto bella mostra di sé anche su set di film come «Il sorpasso», con Vittorio Gassman, o «Golden Eye», assieme allo spericolato Agente 007 e, ancora, «Indiana Jones», «Mambo». I motoscafi di Sarnico sono stati, a partire dagli anni '60, uno status symbol in mano a re, capi di stato, divi del cinema e capitani d'industria.

Stiamo parlando di gioielli incredibilmente affascinanti e unici che riusciranno a stregare letteralmente i loro ammiratori. Ma il sogno di molti culmina con la produzione del più bello e più famoso dei motoscafi Riva, l'Aquarama. Una sintesi di linee e materiali che farà impazzire diportisti di tutto il mondo e i fortunati pro-

prietari le trasformeranno invece in veri e propri «oggetti di culto».

Una grande avventura quella del cantiere di Sarnico sul Lago d'Iseo, nata nel 1842, quando Pietro Riva, bisnonno di Carlo Riva, iniziò a riparare e, poi, a costruire barche di legno. Una storia nata più di un secolo fa e che porta ancora oggi con sé una tradizione di uomini, di lavoro e d'impegno e soprattutto di grande amore per le belle cose.



La copertina del catalogo Idea Books.

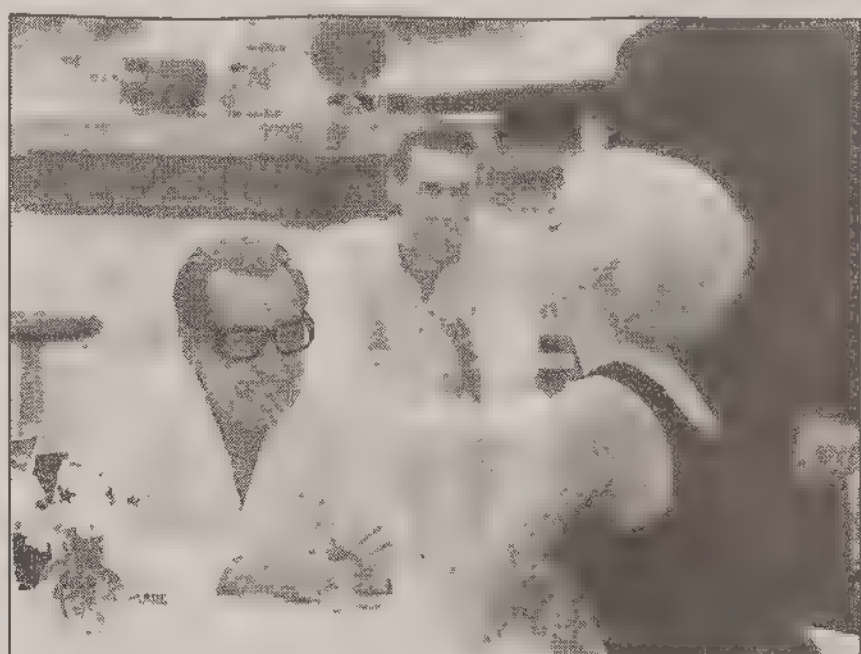
Ma è grazie alla figura di Carlo Riva che negli anni '50 la Riva si presenta al mondo come assoluta produttrice di gioielli. L'attenzione maniacale alla preci-

sione e alla verifica, il fascino del prezioso mogano utilizzato per la costruzione, fanno sì che queste imbarcazioni godano ancora oggi di un fascino irresistibile e sappiano suscitare emozioni che raramente gli oggetti ispirano.

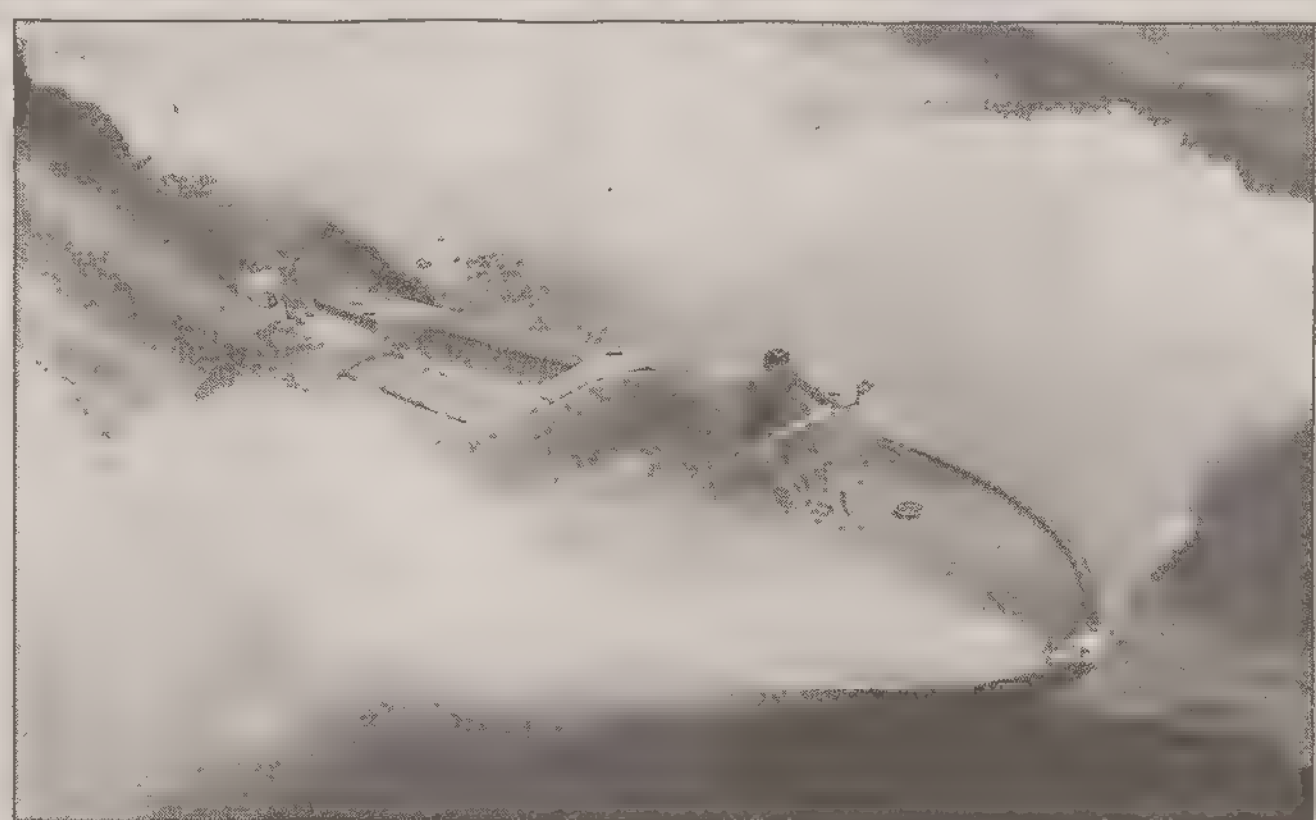
A metà degli anni Sessanta l'azienda presenta i propri prodotti al Rockefeller Center, nel pieno centro di Manhattan; in due anni riescono a vendere in Usa ben 50 motoscafi. Il successo è

garantito. Si afferma in breve un mito unico, italiano, che in tutto il mondo diverrà un marchio esclusivo. Ma esce proprio in quegli anni la vetroresina, che man mano andrà a sostituire il prezioso legno, tanto costoso da produrre quanto da mantenere, e che porterà l'azienda del Lago d'Iseo ad affrontare anni molto difficili e decisivi per le sue sorti, fino ad arrivare alla drastica decisione della cessione del cantiere agli americani.

Una storia, quella del cantiere Riva, molto intensa e colma di episodi che di-



Un'immagine del popolare spot Martini e, a destra, un motoscafo Riva modello Scoiattolo.



Una suggestiva fotografia di uno dei gioielli usciti dal cantiere della Riva a Sarnico.

mostrano tanto amore e senso dei valori, rivissuta in tutta la sua emozione grazie al «Millennium Meeting» tenutosi a Sarnico nel settembre del 2000. Un raduno di 104 scafi che lascerà un ricordo incancellabile in tutti gli armatori che vi hanno partecipato, e che rimane raccolto e testimoniato da bellissimi scatti in un volume di 140 roboanti pagine, edito dalla Idea Books.

Oggi il rifiorire della prestigiosa azienda è senz'altro legato alla figura di Norberto Ferretti, che nel maggio del 2000 acquista la Riva. Ferretti è un uomo legato da sempre alla storia del mare da marchi di assoluta fama mondiale, che ora sta portando una ventata di nuovi impulsi grazie a nuove idee e ad un supporto fi-

nanziario. Eleganza, raffinatezza, attenzione ai materiali e finiture sono caratteristiche tuttora rigorosamente rispettate grazie al genio di Ferretti e alla bravura degli operai specializzati della Riva, che spesso si tramandano la tradizione della manodopera del settore da padre in figlio.

Attualmente le quotazioni dei 4098 motoscafi Riva prodotti per tutto il mondo sono in aumento, come lo sono le stazioni di servizio Riva, dove si arriva a spendere fino a 450 milioni per una revisione completa dell'imbarcazione. Non si bada al prezzo! La fama di Carlo Riva non è stata intaccata, conserva nel suo intimo un'idea di lusso senza tempo.

Nel gennaio del 2001, a

Cortina d'Ampezzo, viene presentato il nuovo nato di casa Riva: Aquariva, erede del mitico Aquarama che tanto ha fatto sognare negli anni '60-'70. A fare da cornice, dunque, a questo degno successore sono le rosee montagne delle Dolomiti, che fanno dell'entusiasmo e dell'emozione una posizione magica alla quale è impossibile resistere. Siamo di fronte a un affascinante oggetto in prezioso legno di mogano, dalle linee rispettose del passato, ma consapevoli delle esigenze dei diportisti del nuovo millennio. È una nuova sfida di casa Riva che, dalla «perla delle Dolomiti», arriverà ben presto sulle spiagge di tutto il mondo portando con sé una ventata di aria molto... fresca.

Elisabetta Lattanzio

TRIESTE Fa un certo effetto entrare nella vecchia stazione di Campo Marzio e incontrare una folla di viaggiatori che sembrano usciti dalle cartoline dell'Italia di fine Ottocento. Sulla banchina, di fronte a un vecchio treno a vapore pronto a mettersi in moto, campeggia un cartello con la scritta «Torino Porta Nuova». Poi, una voce squillante - che non ha nulla a che vedere con quella del capotreno - scandisce l'ordine per la partenza. Motore. Ciak. Azione. Ed ecco sfrecciare in mezzo a tutto quel trambusto, complicato da cavi elettrici, lampade e microfoni, la figura riconoscibilissima di Giulio Scarpati, ex «medico in famiglia», ora protagonista di una nuova produzione di fiction targata Mediatrade.

L'opera in questione è nientemeno che la trasposizione televisiva del celeberrimo «Cuore» di Edmondo De Amicis, già portata sul piccolo schermo nel 1984 da Luigi Comencini per le interpretazioni di Johnny Dorelli e Giuliana De Sio.

Questa volta, dietro alla macchina da presa, troviamo Maurizio Zaccaro, formatosi alla scuola di Ermanno Olmi e autore per il cinema di «Il carniere» (1997) e per la televisione di opere di fiction come «Cristallo di Rocca», «Un uomo perbene», «Un dono semplice».

Per il regista milanese si tratta senza dubbio di una sfida ambiziosa, una serie tv di sei puntate, che riprende gli episodi chiave del libro «Cuore». Rivedremo così «Il tamburino sardo», «Il piccolo scrivano fiorentino», «Il piccolo patriota padovano», «L'infermiere di Tata», «Dagli Appennini alle Ande».

TELEVISIONE Ciak alla stazione di Campo Marzio per la fiction Mediatrade tratta dal libro di De Amicis

Primi battiti del nuovo Cuore, a Trieste

Nel cast, l'ex «medico in famiglia» Giulio Scarpati e la bellissima Anna Valle



Una scena del film-tv sul set allestito nella storica stazione ferroviaria di Campo Marzio.

«La piccola vedetta lombarda». La novità sta nell'innesco di alcune linee narrative che nel romanzo non sono contemplate. Per esempio, asse portante di tutta la serie saranno le scene dedicate al football, lo sport che nell'Italia di fine Ottocento iniziava a muovere i primi passi. Ma il vero leitmotiv, che attraversa orizzontalmente tutte le puntate della serie, è la storia d'amore tra

il maestro Perboni (Giulio Scarpati) e la maestra dalla Penna Rossa, Margherita Capuano, interpretata dalla bellissima Anna Valle (Miss Italia nel '95).

La produzione di «Cuore» si è spostata di recente a Trieste, per la realizzazione di alcune scene sulle location del Porto Vecchio e del Museo Ferroviario, abbandonando così i prestigiosi set romani e torinesi. Un bel

colpo per le istituzioni e gli enti che da più di un anno si stanno impegnando per promuovere l'immagine di Trieste e della Regione come set ideale per le produzioni cinematografiche. In primo luogo, l'Azienda regionale per la promozione turistica, presieduta dall'assessore Sergio Dresti; poi, la Film Commission del Friuli-Venezia Giulia, con la sua preziosa attività di media-



Anna Valle e Giulio Scarpati, protagonisti di «Cuore». (Fotografie di Andrea Lasorte)

zione tra gli enti e le strutture produttive, e l'Apt di Trieste.

Giulio Scarpati esordisce ricordando i suoi successi attoriali sul palcoscenico del Politeama Rossetti, e rilancia all'attenzione degli enti l'importanza di «incentivare

e facilitare tutte le forme di produzione artistica e culturale, anche al di là delle produzioni di fiction televisive e cinematografiche». In primo luogo, il teatro, strumento educativo che potrebbe essere utilizzato anche nelle scuole, per aiutare una ge-

nerazione di giovani - che Scarpati definisce «compresse» - a conoscere meglio e i propri sentimenti e le proprie emozioni.

Scarpati sottolinea le similitudini tra l'Italia di oggi e quella di fine Ottocento: mette a confronto le attuali

situazioni collegate ai problemi dell'immigrazione da altri paesi con la mobilità di quegli anni dalle regioni del Sud verso Torino, e le conseguenti questioni correlate al sistema educativo. «Ma il Paese aveva coscienza del fatto che il miglioramento o il riscatto di chi era più debole passava attraverso l'istruzione, un mezzo per dare strumenti di conoscenza alle persone e soprattutto a quelle che hanno meno opportunità. C'è ancora in Italia una situazione di povertà, non tanto materiale quanto culturale, che si deve trovare il modo di abbattere».

Così come si deve «trovare il modo di fare buona televisione, evitando di trasmettere messaggi sbagliati: non è che si diventa famosi se si è dentro alla televisione, si diventa famosi se si ha un mestiere in mano. Insomma, vediamo tutti «Billy Elliot»...».

In quanto alla storia d'amore vissuta dal protagonista, Scarpati mette in evidenza che si tratta di «una storia dell'Ottocento, con momenti molto delicati, fatta di sguardi, di poche parole. Non una storia d'amore codificata come nella fiction contemporanea: anche i messaggi tra uomo e donna all'epoca erano molto più cifrati, i sentimenti erano nascosti dalle mezze frasi o dai mezzi gesti. Ma soprattutto una storia che nasce dall'amore fortissimo che i due protagonisti nutrono per i bambini e per l'insegnamento».

E a chi gli chiede quando lo vedremo in un ruolo da cattivo, risponde: «Lo farei anche subito. Anzi, lancio un appello agli sceneggiatori».

Daniele Terzoli

IN BREVE

Intervistato in diretta sul sito www.illy.com
Domani a Trieste Jeff Koons, scultore innovativo ed eclettico icona dell'arte moderna

TRIESTE Jeff Koons, uno degli artisti più rappresentativi ed innovativi dell'arte moderna, sarà domani a Trieste in occasione del lancio della nuova Illy collection da lui decorata. Koons (in una foto di qualche anno fa) sarà intervistato in diretta domani dalle 16 alle 17, sul sito www.illy.com - sezione italiana. All'«interNetvita», condotta dalla giornalista Manuela Gandini, potrà partecipare chi si collegherà inviando le proprie domande fin da oggi e per tutta la durata dell'intervista. Pubblicate online e votate da tutti gli utenti, le domande saranno poi sottoposte a Koons, che risponderà in diretta audio-video.

Artista completo, le cui creazioni comprendono le tecniche più diverse - dalle installazioni alla fotografia, dalla pittura alla scultura, sino a creazioni realizzate col computer, Koons ha sempre cercato di «fare arte» per un pubblico ampio, utilizzando oggetti d'uso comune che superano l'ordinario per diventare vere e proprie icone.

Battaglia legale degli eredi di Margaret Mitchell sulla versione afro-americana di «Via col vento»

NEW YORK Rossella O'Hara aveva una sorellastra nera illegittima e ora tocca a lei raccontare la vita nella pianeggiata di Tara. Torna «Via col vento», ma stavolta è una versione afro-americana che manda su tutte le furie gli eredi di Margaret Mitchell, l'autrice del libro trasformato nel più celebre successo della storia del cinema (nella foto Clarke Gable e Vivien Leigh). La Fondazione Mitchell ha fatto scendere in campo gli avvocati - oggi ad Atlanta sarà avviato l'esame della causa legale - per bloccare l'uscita, prevista a giugno, di «The Wind done gone» (in italiano potrebbe essere «Il vento se n'è andato per sempre»), un libro scritto da Alice Randall per rendere giustizia - sostiene l'autrice - alla vera storia dei neri impiegati come schiavi negli Stati del Sud. A differenza di «Scarlett» (Rossella), il libro pubblicato nel 1991 da Alexandra Ripley, stavolta, secondo gli eredi della Mitchell, il sequel di «Via col vento» viola la legge sul copyright e il loro diritto di autorizzare opere ispirate al romanzo, incassando i relativi diritti. Come è accaduto per il libro della Ripley e come accadrà per un altro che - hanno rivelato - è in corso di preparazione.



Lo «Stile libero Tour» di Eros Ramazzotti parte il 18 aprile (e sarà a Lubiana il 17 giugno)

MILANO Partenza fissata il 18 aprile dal Pala Rossini di Ancona per lo «Stile libero Tour», la tournée che porterà Eros Ramazzotti (nella foto) in tutta Europa, compresi paesi dell'est come Polonia, Slovacchia, Ucraina e Russia. Un lungo viaggio a cui si è aggiunta una data in più per Milano, dove Eros si fermerà per tre e non due concerti, come inizialmente previsto. La prima data al Filadelfia di Assago infatti ha già fatto registrare il tutto esaurito ed è stato necessario aggiungere il concerto del 7 maggio alle date già previste del 5 e 6 maggio.

In Italia Ramazzotti toccherà Bologna il 20 aprile, Firenze il 22, Torino il 24, Trieste il 27. A maggio, dopo il concerto che terrà a Vienna il giorno della festa dei lavoratori, Ramazzotti sarà a Bolzano il 3 e a Milano dal 5 al 7. Tra maggio e giugno lo «Stile libero tour» si sposterà da Monaco di Baviera (18 maggio) a Parigi (30 maggio). Qualche data nell'est europeo: il 10 giugno a Bratislava (Slovacchia), il 17 a Lubiana, prima di tornare in Italia, dove il tour approderà il 25 giugno allo Stadio Olimpico di Roma. Nei primi mesi del 2002 sono inoltre previste alcune date in Nord e Sud America.



Rilevato dall'Osservatorio astronomico di Trieste un fenomeno che non si verificava dalla fine degli anni Quaranta

Macchie grandi come la Sicilia fanno il Sole a pois

Non saranno rilevanti, sulla Terra, le conseguenze di questa eccezionale «fioritura»

TRIESTE Forse, al tramonto, qualcuno se ne sarà accorto. Da ieri, sulla superficie del Sole sono comparse alcune grandi macchie solari. In particolare, un gruppo di macchie scure ha raggiunto dimensioni insolitamente grandi. Dice Conrad Böhm dell'Osservatorio astronomico di Trieste: «Ce ne siamo accorti ieri mattina. Potremmo paragonare queste ombre a un iceberg grande come la Sicilia sulla superficie dell'astro». Non si tratta di una scoperta, precisa Böhm, ma di un fenomeno naturale che si ripete di tanto in tanto. «Però, una tale estensione non si osservava da molti anni. Direi dall'immediato secondo dopoguerra».

Il gruppo di macchie è noto con il numero progressivo 9393 e si estende per almeno un settimo del diametro solare, vale a dire per circa quindici volte l'intero diametro terrestre. Il gruppo è dominato da una grande area ellittica scura, circondata da una vasta regione «in penombra» e da una catena di circa altre venti macchie minori. Numerosi altri gruppi di macchie si trovano sparsi sulla restante superficie del Sole. Dentro queste aree scure, la temperatura del gas incandescente è inferiore di circa ottocento gradi, ma i campi magnetici locali sono molto più intensi.



Un'immagine delle macchie solari avvistate a Trieste.

Ma quali conseguenze potrebbe avere sulla Terra questa fioritura di macchie solari? Dicono all'Osservatorio di Trieste che gli effetti non sono cospicui: si traducono principalmente in disturbi delle comunicazioni radio e in lievi variazioni climatiche, mentre costituiscono seri fattori di disturbo sulle traiettorie e le comunicazioni dei satelliti artificiali in orbita attorno al pianeta. Gli esperti dicono che, a volte, potrebbero provocare anche dei blackout energetici, ma è un'ipotesi abbastanza remota.

In ogni caso, uno spettacolo affascinante, vista l'ampiezza eccezionale dell'estensione delle macchie. Che, soprattutto al tramonto, può essere osservato anche senza l'aiuto di telescopio o binocoli, purché gli occhi siano protetti da lenti scure o da vetri fumé. A causa della rotazione del Sole, il fenomeno sta, infatti, attualmente raggiungendo il meridiano centrale del disco solare e sarà, pertanto, ben visibile per almeno una settimana, forse ingrandendosi ancora di più.

Così gli esperti ricordano che non si deve mai guardare il Sole senza proteggere la retina, che può venire danneggiata irrimediabilmente dalla sua fortissima luce. Quindi, l'uso di binocoli o telescopi è pericoloso e, in ogni caso, il Sole va guardato solo usando vetri anneriti (da saldatore), o gli speciali occhiali attenuatori adoperati, per esempio, in occasione dell'ultima eclisse.

Il Sole, spiegano ancora all'Osservatorio astronomico, è una stella stabile. Tuttavia anch'essa presenta un'attività che si intensifica ciclicamente, a intervalli di circa undici anni; in questi mesi, in particolare, ci troviamo vicini all'apice del corrente ciclo di attività. Ecco spiegata la comparsa delle numerose macchie scure o di subitanei «brillamenti» locali e di emissioni eruttive di materia della corona solare che danno luogo a tempeste geomagnetiche e spettacolari aurore polari.

Questa rilevazione è stata possibile grazie al gruppo di astrofisica solare dell'Osservatorio di Trieste, che, per mezzo dei suoi radiotelescopi, registra e segue con grande interesse e attenzione l'evoluzione dell'attività solare. L'intento è quello di chiarire i processi fisici, in parte ancora avvolti nel mistero.

al. ma.

Casti, star della complessità oggi al Centro di Miramare

TRIESTE Possiamo ricreare, nei software dei nostri computer, dei «mondi artificiali» in cui sperimentare come funzionano i mercati finanziari, il sistema immunitario o gli ecosistemi naturali? Pare proprio di sì: i progressi compiuti negli ultimi anni ci hanno ormai messo a portata di mano la possibilità di creare versioni surrogate - per così dire - della realtà. Grazie a questi nuovi strumenti informatici, dunque, possiamo analizzare il comportamento di quei sistemi complessi che sarebbero altrimenti impossibili studiare in dettaglio.

Uno dei pionieri di queste ricerche, il matematico americano John L. Casti, racconterà questi recentissimi progressi in una conferenza pubblica (in inglese) che si terrà oggi, alle ore 17, nell'aula magna del Centro di fisica teorica «Abdus Salam», con ingresso libero a tutti. Titolo della lezione: «Would-be Worlds - The science and the surprise of artificial worlds» (Mondi possibili - La scienza e la sorpresa dei mondi artificiali).

Nato a Portland, Oregon, 58 anni fa, Casti ha alterato gli impegni accademici con quelli applicativi. Nel 1974 ha lasciato gli Stati Uniti per diventare uno dei primi ricercatori dell'Istituto internazionale per l'analisi dei sistemi applicati di Vienna, dove - a parte brevi intervalli alla New York University e alla Princeton University - è rimasto fino al 1986. Successivamente è diventato professore all'Istituto di econometria, ricerca operativa e teoria dei sistemi dell'Università tecnica di Vienna per passare infine al famoso Santa Fe Institute, nel New Mexico, la «mecca» degli studi sulla complessità.

Accanto alla ricerca, John Casti ha svolto negli ultimi tempi un'importante attività di divulgatore. Tre anni fa è apparso anche in Italia, per i tipi dell'editore Raffaello Cortina, un suo singolare libro, «I cinque di Cambridge», un dialogo immaginario che si svolge a pranzo tra C.P. Snow, Schrödinger, Haldane, Turing e Wittgenstein attorno ai temi della logica, del linguaggio, dei computer.

Fabio Pagan

TEATRO Si ride a denti stretti durante il nuovo spettacolo di Lucia Poli, in scena al Teatro Pasolini di Cervignano

Fan più paura le crudeltà del quotidiano che il perfido lupo cattivo

UDINE Quant'è difficile essere veramente cattivi nel mondo d'oggi: gli allievi contemporanei delle perfide matrone e delle streghe malfiche che popolavano gli incubi del passato hanno di gran lunga superato le maestre. Le tante crudeltà del quotidiano governato dagli spietati meccanismi del «sistema» fanno assomigliare persino la temibile Grimalde, sanguinaria aguzzina dell'ingenua Biancaneve, a un lupo scontento e insignificante, buono solo per essere rinchiuso allo zoo o al manicomio, e possibilmente dimenticato.

Ruota attorno a questa amara riflessione sulla cattiveria dei giorni nostri il nuovissimo spettacolo di Lucia Poli, che ha debuttato in prima nazionale al Pasolini di Cervignano nell'ambito della stagione di prosa promossa dall'amministrazione comunale e dal Consorzio delle cooperative culturali del Friuli-Venezia Giulia. Per «Lezioni di cattiveria», messo in scena dalla compagnia «Le parole le cose»,

l'accoglienza del pubblico è stata davvero calorosa. Vuoi per la simpatia che Lucia Poli è in grado di suscitare nelle parti di «donna perfida e perduta» per le quali ha un indiscusso «phishique du rôle», vuoi per gli straordinari testi firmati da Stefano Benni ed Ellekappa, ebbene il nuovo lavoro è assolutamente esilarante e «cattivo» al punto giusto.

Articolata in tre quadri nei quali la protagonista viene affiancata dai bravi Marco Natalucci e Gaia Zoppi, la pièce s'inzia con «La matrigna», una bellissima fiaba scritta da Lucia Poli e ispirata a una novella di Emma Perodi. Siamo nella Toscana incantata del Medioevo, terra di cavalieri, angoli e donzelle, dove si consuma il dramma a lieto fine della subdola madonna



L'attrice Lucia Poli

Chiarenza, dama gelosa della sconvolgente bellezza di Lavelle, figliola di primo letto del nobile sposo, il quale ripudia invece la brutta Selvaggia, secondogenita partorita da Chiarenza in luogo dell'atteso erede maschio. Divertentissima Poli nei panni di Chiarenza, che ordisce intrighi e prepara veleni allo scopo di sbarazzarsi della figlia adottiva e impagabile Marco Natalucci in quelli della «mostruosa» Selvaggia. Tutte le macchinazioni, però, vanno buche e alla fine non si può che provare un po' di pietà per la povera Chiarenza, condannata a scontare la sua malvagità in un tetro convento, mentre i «buoni», ossia il conte marito e la figliola Lavelle, che in scena compaiono nella forma di irreali fantocci di cartapesta, trion-

fanti inferiscono sulla protervia sconfitta. Il secondo quadro è una vera e propria «chicca» scritta da Benni e giocata sulle delusioni di una vecchia e disperata Grimalde alle prese con una realtà molto più «cattiva» di qualsiasi malefico stregonesco: un personaggio riuscito e degno delle migliori gallerie benedettine, interpretato magistralmente da Poli, che in questo ruolo dà il meglio di sé.

Infine, risate a denti stretti con il testo al vetriolo di Ellekappa, intitolato «La famiglia»: un devastante, caustico ritratto di famiglia italiana arricchita allo sfascio, con nonna abbandonata sull'autostrada a Ferragosto, papà trafficante d'armi, figlia psicotica e figlio rampante in odore di carriera politica, mamma «schizzata» e avvolta nelle spire del liberismo selvaggio e della pseudocultura da rotocalco. Velenoso, ma godibilissimo.

Alberto Rochira

MUSICA I festeggiamenti, dal 19 aprile, prevedono un convegno, un volume e un concerto di gala

Stelle per il bicentenario del «Verdi»

In agosto José Cura, Cecilia Gasdia e Juan Pons interpreti dell'Otello

Latitanti gli sponsor e anche lo Stato, accusa il sovrintendente Jorio

Ma l'opera in piazza non si farà

TRIESTE Grazie, e sottolineato più volte, al Comune di Trieste che, dopo tante promesse e illusioni agitate da più parti, alla fine ha dato l'unico «sostegno tangibile». Il sovrintendente Jorio apre la presentazione del bicentenario con una chiara nota polemica. «Lo Stato si è eclissato del tutto - ha esordito - e alla fine è venuta meno anche l'ultima ipotesi, quella di poter attingere all'8 per mille...».

Nel contributo concesso dall'amministrazione rientra il finanziamento dell'«operazione cronologia» di due secoli di vita teatrale del Verdi, alla quale lavorerà il gruppo di ricerca dello «Schmidt». Un impegno, quest'ultimo, che riveste un significato particolare proprio perché si colloca nell'anno dello «storico avvenimento», come l'ha definito Adriano Dugulin, del trasferimento del museo teatrale a palazzo Gopcevic, con la risoluzione definitiva dell'annoso problema della sede. «Questo cambiamento - ha puntualizzato - avrà un impatto positivo sulla documentazione riguardante il teatro, che è stata sempre tutta depositata al museo e che rappresenta un materiale non statico, ma in continua espansione. La cronologia la valorizzerà ulteriormente e ne consentirà una lettura analitica, sanando quegli errori, rispetto al lavoro dell'Imbriani del 1961, che costantemente riscontriamo dal confronto con nuovi documenti emersi nel frattempo».

L'appello, ancora una volta, è indirizzato agli sponsor, il cui intervento permetterebbe di racchiudere la cronologia in un volume, oltre a realizzare un cd rom, anche interattivo, a disposizione degli appassionati e dei tanti studiosi che, da tutto il mondo, si rivolgono allo «Schmidt» per ricostruire e ap-

profondire pagine della storia del Verdi e dei suoi spettacoli. Quegli sponsor - altra nota polemica dell'intervento di Jorio - la cui «latitanza» ha impedito di portare nella restaurata piazza Unità (peraltro con un sospiro di sollievo dei melomani ortodossi) la rappresentazione di Otello, «un'occasione» ha detto il sovrintendente - con cui pensavamo di deputare la piazza alle grandi manifestazioni, per fare di Trieste una tappa del turismo culturale estivo».

Resta la grande soddisfazione per l'imminente apertura del laboratorio scenografico alle Noghere («nessun teatro italiano, e pochissimi all'estero, hanno una struttura di tale bellezza ed entità...»), in cui troveranno posto anche i dieci costumi del Verdi. Un patrimonio di immenso valore culturale ed artistico che in futuro, ha promesso il sovrintendente, potrà in parte essere ammirato, insieme ai nuovi spazi.

Per festeggiare il teatro, infine, un contributo dal Conservatorio Tartinì, che, in maggio, curerà una pubblicazione con numerosi saggi su Mayr, «Ginevra» e il periodo a cavallo tra '700 e '800.

ar. bor.

TRIESTE Tocca alla neonata Fondazione del Teatro Lirico Giuseppe Verdi indire i festeggiamenti per il bicentenario del massimo tempio musicale della città. Sarà festa grande con l'apparizione trascurata per puntare sul concreto delle iniziative, per fissare un momento storico e tramandare la portata.

Le iniziative, ruotanti attorno alla fatidica data del

ri, il direttore della produzione Gianni Gori e il direttore dei Civici Musei Adriano Dugulin.

Constatata amaramente la latitanza dell'intervento ministeriale, tutte le manifestazioni sono state realizzate grazie all'intervento dell'unico sponsor, il Comune di Trieste; ai suoi vertici, Sindaco e assessore alla Cultura, attualmente in pausa elettorale, sono state

bavarese di nascita e bergamasco di adozione.

Al convegno, cui il pubblico potrà accedere liberamente, parteciperanno i musicologi Paolo Fabbri, Lorenzo Bianconi, Antonio Trampus, Maria Girardi, l'inglese John Stewart Allitt, il tedesco Daniel Brandenburg e il revisore della versione definitiva Marco Beghelli.

Venerdì 20 aprile (alle ore 17, nella saletta del Teatro), Quirino Principe presenterà il volume «Il Teatro Verdi» edito da Marsilio. Nella pubblicazione, con introduzione di Roberto Damiani, vengono ripercorsi da Gianni Gori duecento anni di spettacoli di grande valenza, mentre Paola Ugolini Bernasconi rifà l'iter dei restauri architettonici.

Il libro fungerà da premessa alla ponderosa cronologia di tutte le manifestazioni del Teatro lirico triestino, su cui stanno intensamente lavorando gli operatori del Museo «C. Schmidt» e che verrà a colmare una lacuna nella storiografia teatrale.

Nella stessa sera (venerdì 20 aprile) l'importante vigilia verrà solennizzata con un concerto di gala. L'Orchestra e il Coro del Teatro saranno diretti dal maestro Tiziano Severini, mentre fa-



Cecilia Gasdia e José Cura, fra gli interpreti dell'«Otello» estivo.



21 aprile, giorno dell'apertura del Teatro Nuovo, sono state illustrate ieri, nel corso di una conferenza stampa, alla quale hanno partecipato, per la Fondazione, il sovrintendente Lorenzo Jorio, il direttore artistico Giandomenico Vacca-

ma volta il sipario di velluto rosso.

Ma si comincerà già giovedì 19 aprile, ospitando alla Sala Trippovich, a partire dalle 9.30 e con una conclusione alle 19, un convegno di studi proprio sulla figura del musicista Mayr,



La platea del Teatro Comunale durante una serata di gala.

mosa arie di Donizetti, Verdi, Cilea, Puccini e Lehár saranno cantate da Cecilia Gasdia, Luciana D'Intino, Massimo Giordano e Giorgio Surjan.

Di prima grandezza anche le tre stelle della lirica, José Cura, Cecilia Gasdia e Juan Pons, che si esibiranno nell'«Otello» verdiano in piena estate (2, 5, 7 e 9 agosto). Venuto a cadere il progetto turistico di collocare lo spettacolo nella rifatta Piazza Unità, l'opera verrà data al Comunale e chiuderà le celebrazioni veridia-

ne avviate con «Attila» e «Stiffelio».

Ancora due notizie confortanti e non marginali per la vita e la cultura triestina: proprio in quest'anno del bicentenario s'inizierà il definitivo trasferimento del Museo Teatrale «C. Schmidt» dall'attuale sede di via Imbriani a Palazzo Gopcevic sul Canale e nei prossimi mesi incomincerà ad operare il nuovo laboratorio scenografico e di costruzioni del Teatro Verdi situato alle Noghere, una struttura fra le più adeguate e funzionali in ambito europeo.

c.g.

I MIGLIORI FILMS NEI MIGLIORI CINEMA

AMBASCIATORI
SEAN CONNERY
VINCITORE DI 5 OSCAR
tra cui: MIGLIOR FILM MIGLIOR ATTORE

SCOPRENDO FORRESTER
ROBERT DE NIRO

NAZIONALE
ROBERT DE NIRO

TRAVOLGENTE SUCCESSO
IL FILM CHE TRIESTE APPLAUDE DA 2 MESI

GLI ALTRI FILMS:
+ SNATCH con Brad Pitt + TRAFFIC vincitore di 4 Oscar
+ ERIN BROCKOVICH con Julia Roberts, Oscar miglior attrice
+ THE FACULTY, fanta-horror

E DA DOMANI
+ MISS DETECTIVE con Sandra Bullock

PARCHEGGIO AL PARK SI DI FORO ULPIANO (FERIALI 18-01, FESTIVI 15-01). LA SOSTA PER 3 ORE TI COSTA SOLO L. 2500.
SONO DISPONIBILI ALLA CASSA DEL NAZIONALE LE T-SHIRTS DEI FILMS E LE PENNE PARKER.

TEATRO Dall'11 aprile, a Tricesimo In scena microcosmi con Ovadia e altre voci

UDINE Luoghi, lingue, culture: è questo filo rosso che lega le cinque proposte in cartellone di «Tricesimo a teatro» 2001, seconda stagione teatrale promossa dal Comune in collaborazione con l'Ert e realizzata per la direzione artistica di Giovanna Pezzetta.

Aprirà la rassegna, l'11 aprile, alle 21, all'Auditorium della Scuola media di Tricesimo, lo spettacolo «Geografie» prodotto da Laboratorio teatro settimo, con Laura Curino autrice e interprete, che proporrà, in chiave comica e ironica, un racconto alla scoperta di un Nord-Ovest italiano abituato a parlare solo la lingua delle fabbriche, e a dir troppo poco di sé.

Il 27 aprile, riflettori puntati sui quattro «professori» della Banda Osiris, impegnati in una nuova e coinvolgente avventura musicale, che affonda fra le rudimentali maglie di un originale world wide web.

Si prosegue il 4 maggio, con una nuova proposta targata Progetto Colonos, «Infinito il cidiñor», affida-

ta in scena a Mariagrazia Plos, Giuliano Bonanni e Massimo Somaglino, dal testo concepito trent'anni fa da Miklos Hubay, durante un viaggio in America latina, e ripreso in lingua friulana, nella chiave di un «dramma a tre» che parla dei tanti orrori, di guerra che ci affliggono quotidianamente, così come del rischio di scomparsa delle lingue «minoritarie».

Quarto appuntamento, venerdì 11 maggio, con un vero classico della nuova drammaturgia friulana, «Four», cavallo di battaglia del Teatro Incerto, scritto, diretto e interpretato da Fabiano Fantini, Claudio Moretti ed Elvio Scruzi.

Gran finale, il 22 maggio, con lo spettacolo di e con Moni Ovadia, «La bottiglia vuota», monologo sul mondo chassidico. L'assoluta novità sta nel fatto che, per la prima volta, Ovadia si accompagna da solo con la chitarra. In aggiunta, a far da sottofondo al parlato, il clarinetista Patrick Novara esegue temi melodici klezmer e chassidici.



Moni Ovadia

RASSEGNA Al via oggi ad Artegna Itinerario nel sacro dal Seicento a Bach

UDINE Un confronto tra la tradizione liturgica della Riforma protestante e la coeva tradizione cattolica, attraverso le note di alcuni tra i massimi compositori tedeschi e italiani vissuti tra il Seicento e l'età di Bach. Questo il filo conduttore della rassegna «Dal '600 a Bach», organizzata dagli «Amici del teatro» di Artegna in collaborazione con le parrocchie di Artegna, Gemona e Venzone e con il sostegno di Pro Loco e Comuni, l'apporto di Provincia di Udine, Apt, Ente regionale teatrale, e il patrocinio del vicariato per la cultura dell'arcidiocesi udinese.

Al maestro Paolo Paroni è affidata la direzione artistica dell'inedita carrellata in tre concerti, che prenderà avvio domani, alle 20.45, nella parrocchiale di Artegna, con l'esibizione della Cappella Savaria, proveniente dall'Ungheria, e dei cantanti solisti Annamaria Dell'Oste, soprano di livello internazionale, e Roberto Paolo Balconi, contraltista di fama, che si esibiranno in un repertorio tedesco da Schütz a Buxtehude fino a Bach, messo a confronto con il leggendario «Stabat Mater» di Pergolesi.

A dirigere il concerto sarà il maestro Paolo Paroni, che sottolinea: «Per tutti gli appuntamenti sono stati invitati solisti specializzati nella musica antica e prestigiosi gruppi che utilizzano strumenti originali, nell'intento di ricreare le condizioni esecutive più adatte alla presentazione dei brani di questo periodo storico».

Bach e Vivaldi saranno i protagonisti del secondo concerto, che si terrà nel Duomo di Venzone il 20 aprile, con la Venice baroque orchestra diretta da Andrea Marcon, gli Juvenes cantores di Udine diretti da Cristiano Dell'Oste e i cantanti solisti Sylvia Pozzer (soprano), Balconi (contraltista), Alessandro Gargiulo (tenore) e Abramo Rosalen (basso).

Gran finale il 5 maggio nel Duomo di Gemona per il 25.º anniversario del terremoto del Friuli, con un concerto di sicuro impatto emotivo: la Cappella Savaria, i Cantores del Duomo di Udine e i cantanti Maria Zadori (soprano), Balconi, Bernd Lambauer e Timothy Benich (tenori), Gerd Kenda e Nicolò Ceriani (bassi). In programma la monumentale «Passione secondo Giovanni» di Bach, che sarà presentata anche come «simbolo» della sofferenza e della rinascita della terra friulana in seguito agli eventi sismici del 1976.

a.r.

APPUNTAMENTI

Covacich presenta il suo libro a Pordenone «Re Lear» da oggi al Nuovo Serata di poesia e musica Gradisca: orchestra a plettro

TRIESTE Oggi, alle 18, all'Amirbar Café (Cinema Alcione) si terrà «Strarime», serata di poesia e musica con proiezione di fotomontaggi.

Oggi, alle 21, ai Macchi, serata per il 25.º di Radio Sound Trieste.

Oggi, alle 10, al Teatro Cristallo, si replica «Tobia e l'angelo».

Oggi, alle 21.30, al Tenders Pub serata con i 4WD.

Oggi, alle 21, da «Spetic» musicabar con Gianfranco, Flavio Furian e El mago di Umago.

Da domani al Teatro Cristallo va in scena «Capitolo secondo» di Neil Simon con Edi Angelillo e Patrick Rossi Galdini.

GRADISCA Oggi, alle 20.30, alla Sala Bergamas, concerto dell'Orchestra a plettro «Tita Marzuttini», diretta da Davide Pitis, con la partecipazione solistica dell'arpista Giuditta Cosio.

MONFALCONE Domani, alle 20.45, al Teatro Comunale, per «900 & oltre», concerto dell'Orchestra d'archi italiana, diretta da Paul Meyer.

UDINE Debutta oggi, alle 20.45, al Nuovo di Udine il «Re Lear» della Compagnia Glauco Mauri, dopo la tragica morte dell'attore Massimo Romagnoli e il ferimento di Paola D'Arienzo, che saranno sostituiti in scena da Marco Bianchi e Sandra De Falco.

Repliche domani e sabato (doppia rappresentazione).

PORDENONE Oggi, alle 22, allo Spazio Cultura di Pordenone incontro con Mauro Covacich e presentazione musicale del suo ultimo ro-

manzo «L'amore contro». Alle 22.30 concerto di Giuliano Palma & The Bluebeaters.

Oggi, alle 20.30, nella chiesa di S. Lorenzo a San Vito al Tagliamento in scena «Kohlhaas» con Marco Baliani.

VENEZIA Domani, alle 22.30, al New Age di Roncade (Treviso), si terrà la «Notte delle chitarre», alla quale parteciperanno, tra gli altri, Alberto Radius, Ricky Portera, Max Cottafavi, Cristiano Maramotti. Sabato, dalle 21, «Vans of the wall club tour».



Glauco Mauri

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO LIRICO «GIUSEPPE VERDI». STAGIONE LIRICA E DI BALLETO 2000/2001. Boris Godunov di Modest Musorgskij. Domani, venerdì 30 marzo ore 20 (turno E/C), quinta rappresentazione. Repliche: sabato 31 marzo ore 17 (turno S/S), domenica 1 aprile ore 16 (turno G/G), martedì 3 aprile ore 20 (turno F/E). Vendita dei biglietti: a Trieste presso la biglietteria del Teatro Verdi, orario 9-12 16-19. A Udine presso Acad, via Faedis 30, 0432-470918. Ticket online: www.teatroverdi-trieste.com.

TEATRO CRISTALLO - LA CONTRADA. Domani, ore 20.30 «Capitolo secondo» con Patrick Rossi Gastaldi

ed Edi Angelillo. 040.390613; contrada@contrada.it; www.contrada.it.

1.a VISIONE
AMBASCIATORI. 17, 19.30, 22: «Scoprendo Forrester» con Sean Connery.

ARISTON. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «Billy Elliot». Un adolescente, la sua famiglia, la danza: il momento della scelta decisiva. 6.a settimana di successo.

Tel. 0038641645724
SHOW GIRLS
APERTO OGNI SERA
CLUB NIGHT 2000
ANCARANO (SLO)

ARISTON. SCUOLE. Sabato 31 marzo ore 10.45: «Billy Elliot» per le scuole a lire 7000. Prenotare tel. 040-304222.

SALA AZZURRA. Ore 17.20, 19.40, 22. «Prima che sia notte» di Julian Schnabel, con Javier Bardem, Olivier Martinez e Johnny Depp. Solo oggi.

EXCELSIOR. Ore 16.30, 18.25, 20.20, 22.15: «La stanza del figlio» di Nanni Moretti. Da venerdì: «La tigre e il drago».

GIOTTO 1. 16.45, 18.25, 20.15, 22.15: «Snatch» (Lo strappo) con Brad Pitt e il vincitore dell'Oscar Benicio Del Toro.

GIOTTO 2. 16.45, 19.20, 22: «Il gladiatore» di Ridley Scott con Russell Crowe. Vincitore di 5 Oscar.

MIGNON. Solo per adulti. 16 ult. 22: «Avanti c'è posto...».

NAZIONALE 1. 16, 18, 20.10, 22.20: «15 minuti» Follia omicida a New York con Robert De Niro. Da domani «Miss Detective».

NAZIONALE 2. 16.30, 19.15, 22: «Traffic» di Steven Soderbergh, con Michael Douglas, Catherine Zeta-Jones e Benicio Del Toro. Vincitore di 4 Oscar.

NAZIONALE 3. 17, 19.30, 22: «Erin Brockovich» di Steven Soderbergh con Julia Roberts, premio Oscar miglior attrice.

NAZIONALE 4. 16, 18, 20.05, 22.15: «The faculty» di R. Rodriguez. Dal regista di «Dal tramonto all'alba» e dallo sceneggiatore di «Scream» un agghiacc-

ciante fanta-horror. Ult. giorno. Da domani: «15 minuti».

SUPER. 16, 18, 20.05, 22.10: «Chocolat» con Juliette Binoche e Johnny Depp. Il film che Trieste applaude da 2 mesi.

2.a VISIONE

ALCIONE FICE. 18, 20, 22: «L'ultimo bacio» di Gabriele Muccino con Stefano Accorsi, Giovanna Mezzogiorno, Stefania Sandrelli.

CAPITOL. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Ti presento i miei» con R. De Niro. Da domani «What women want».

UDINE

TEATRO CONTATTO. 30/31 marzo 2001, Udine,

Teatro Zanon, ore 21: Motus in «Orpheus Glance».

Prevedita, info e Contatto: Card: CSS/Teatro Stabile del Fvg, via Crispi 65, Udine, tel. 0432-511861, dal lunedì al venerdì dalle ore 16 alle 18.30, sabato 31 marzo dalle ore 16 alle ore 18. Nelle serate di spettacolo il botteghino del teatro apre alle ore 20.

TEATRO NUOVO GIOVANNI DA UDINE. «Re Lear» di W. Shakespeare, con Glauco Mauri e Roberto Sturmo. Regia di G. Mauri.

Le repliche di «Re Lear» del 26-27-28 marzo 2001 sono state sospese, rimanendo invariate le repliche del 29-30-31 marzo 2001; di seguito le nuove date e i recuperi: turno C, 29 marzo ore 20.45; turno B, 30 marzo ore 20.45; turno E

(ex 28 marzo) recupera il giorno 31 marzo ore 16; turno F, 31 marzo ore 20.45; turno A (ex del 26 marzo) recupera il giorno 14 maggio; turno D (ex del 27 marzo) recupera il 15 maggio.

Biglietteria (tel. 0432-248419) orario: lunedì 16-19; da martedì a sabato 10-12.30 e 16-19. Domenica e festivi chiuso (in giornata di spettacolo la biglietteria apre 75 minuti prima dell'inizio). Biglietteria on-line: www.tkts.it.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE. Stagione concertistica 2000/2001. Domani ore 20.45: Orchestra d'archi italiana. Paul Meyer (direttore), Markus Stockhausen (tromba), Andrea Lucchesi-

GORIZIA

CORSO. Sala rossa. 17.30, 19.50, 22.15: «15 minuti» Follia omicida a New York con R. De Niro.

Sala blu. 17.45, 20, 22.15: «Le fate ignoranti» con M. Buy.

Sala gialla. 18.30, 21.45: «Il gladiatore» con Russell Crowe.

VITTORIA. Sala 1. Sala Thx. 17.20, 19.50, 22.20: «Scoprendo Forrester» con S. Connery.

Sala 3. 18, 20, 22: «La stanza del figlio» di N. Moretti.



BolognaFiere

Tunnel Boring Machines

TUNNEL & PERFORAZIONI

World of tunnel drilling technology

Tel +39 051 891308 (6 linee)
fax +39 051 891310
e-mail info@progetto-m.com
www.tunnel-and-perforazioni.it

Chi non coglie l'occasione offerta dagli Speciali perde la grande opportunità di consolidare la sua immagine e promuovere le sue vendite. Gli Speciali offrono il vantaggio di un'informazione a tema sempre aggiornata, dove la pubblicità del settore trova la sua giusta collocazione. La contemporanea presenza di inserzionisti qualificati fornisce ai lettori un significativo panorama delle offerte del mercato. Chi non partecipa allo Speciale del suo settore non fa i propri interessi, perché lascia spazio ai concorrenti.

RONALDO IN RODAGGIO

«Questa gara è stata solo una festa meravigliosa, un'occasione per aiutare i bambini. Non sono ancora veramente preparato per una partita agonistica. Per fissare la data di un incontro vero per me ci vorrà ancora molto tempo». Così Ronaldo ha spiegato la sua prestazione nell'amichevole di beneficenza giocata ieri a Rio de Janeiro a fianco di Schumacher e Zico.



F.lli Nascimben

www.nascimben-mercedes-benz.it

OGGI IN TV

12.30 Telemontecarlo: Tmc Sport
16.00 Capodistria: Calcio: Slovenia-Jugoslavia
19.35 T. Padova: Fantacalcio News
19.45 Telefriuli: Sport In...

Oggi
20.00 Capodistria: Zona sport
20.10 Telemontecarlo: Tmc Sport
20.15 Antenna 3 Ts: Pallavolo
20.15 Antenna 3 Ts: Pallavolo

20.15 Diffusione Eur.: Tne Sport-L'attualità sportiva di Tne
20.25 Capodistria: Basket: Krka Telekom-Panathinaikos
20.50 Videomusic: Volley:

Quarti di Finale in diretta
21.30 Telepordenone: Sprint triveneto
23.10 Videomusic: Tmc2 Sport Magazine
24.50 Italia 1: Studio sport

PLATINI DELUSO

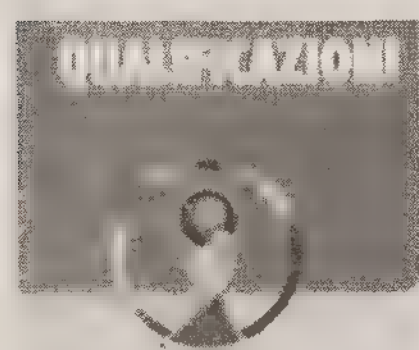
Per Michel Platini, il calcio è ormai diventato «una tragedia permanente, un dramma piuttosto che una festa». Ai suoi tempi, aggiunge invece l'ex numero 10 bianconero, «i calciatori si divertivano di più». In una intervista al settimanale L'Express, Michel - oggi numero due della Fifa - non esclude di candidarsi per la presidenza dell'Uefa, allo scopo - dice - di «far trionfare le mie convinzioni».



F.lli Nascimben

www.nascimben-mercedes-benz.it

SPORT



KOREA JAPAN

Travolta la Lituania nell'entusiasmo dello stadio Rocco e a questo punto la qualificazione ai Mondiali è praticamente cosa fatta

L'ItalTrap è un parco dei divertimenti

Match impresiosito dalle doppiette dei due bianconeri e dalla convincente prestazione di Totti

IL COMMISSARIO TECNICO

«Tutto facile quando hai un attacco così»

TRIESTE Con Del Piero, Inzaghi e Totti l'ItalTrap diventa un parco dei divertimenti. Uno spasso continuo con giri di giostra, di ottovolante e di ruota panoramica. Tutto compreso nel biglietto. Ma a chi gira sul serio ancora la testa è la dignitosa Lituania. I tre azzurri lì davanti, con il supporto di tutta la squadra, hanno organizzato proprio un bel Carnevale. Ma già alla vigilia dell'incontro aveva cominciato a espandersi per il «Rocco» il dolce odore della goleada. Una promessa mantenuta grazie alla doppietta di Del Piero e Inzaghi e ai suggerimenti dell'assist-man Totti per la gioia di un pubblico solitamente depresso per le vicissitudini della Triestina.

L'Italia però non ha avuto tutto e subito. Ha dovuto pazientare (anche se in prima

mente l'unica vera sbavatura di una difesa quasi perfetta. Nesta, Cannavaro e Maldini predispongono posti di blocco invalicabili. Poskus e Morinas almeno ci hanno provato.

La Lituania, difatti, non ha rinunciato a giocare malgrado fosse in dieci perché a sinistra Mikalajunas è stato sempre ignorato dai compagni. Poi si è scoperto il motivo: era veramente scarso tanto che Zambrotta (uno dei migliori) sulla sua fascia ha potuto fare di tutto. Vita più dura ha avuto invece sull'altra corsia Coco contro il rapido Jokas ma è durato anche lui un tempo. Il trio delle meraviglie Totti, Inzaghi e Del Piero adesso dovrebbe pagare una cena ai due centrocampisti Tommasi e Tacchinardi che hanno svolto con puntualità e lucidità un lavoro massacrante fatto di recuperi e distribuzione di palloni.

Il gol di Inzaghi (17'), promosso in contropiede da un lancio in verticale di Totti, sembrava potesse rendere semplice la serata all'Italia. Ma all'inizio non tutti i virtuosismi sono riusciti. Ci sono stati momenti in cui il Pupone e Pinturicchio si sono cercati ma non si sono capiti. «Troppa frenesia nel cercare il 2-0», sentenzierà il Trap. La Lituania ha mantenuto per lunghi tratti il possesso del pallone senza pungerlo malgrado le iniziative di Razanauskas. Altra storia nella ripresa. Il raddoppio al 3' di Del Piero (punizione a giro di Totti dalla destra con lo juventino che ha scelto bene il tempo per la soluzione aerea davanti alla porta) è arrivato come una manna. Gli azzurri si sono definitivamente sbloccati e i lituani si sono sciolti. Pur su un campo faticosissimo (tanta pioggia durante la gara), l'ItalTrap ha inchiodato gli avversari nella loro melacampo. E' tutta una girandola di occasioni.

Al 18' il 3-0: Totti lancia in profondità Del Piero su quale esce Stauce, irrompe quel falchetto di Inzaghi che raccoglie e insacca. Per le dive è venuto il momento di abbandonare la scena. Tocca prima a Inzaghi (per Montella) e poi a Totti (dentro il friulano Fiore). A A Del Piero viene invece concesso il tempo per firmare il 4-0: incursione in area di Montella che arriva sul fondo e appoggia indietro per Alex che infila il portiere dall'area piccola. E' un tripudio, una passerella. Anche Pinturicchio va sotto la doccia per lasciare il posto all'ex compagno Di Livio. Le distanze tra Italia e Giappone (prossima sede dei mondiali) ieri sera si sono accorciate.

Maurizio Cattaruzzi

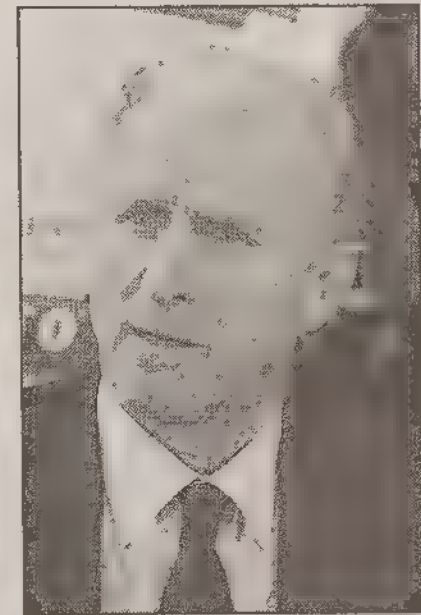


La classe di Del Piero ha illuminato la partita e riconciliato Alex con i tifosi. (Lasorte)

GLI ALTRI RISULTATI

Questi gli altri incontri in programma ieri dei gironi europei. **Gruppo 1:** Russia (10)-Far Oer (4) 1-0; Svizzera (8)-Lussemburgo (0) 5-0; Slovenia (7)-Jugoslavia (5) 1-1. **Gruppo 2:** Andorra (0)-Eire (11) 0-3; Cipro (7)-Estonia (7) 2-2; Portogallo (11)-Olanda (8) 2-2. **Gruppo 3:** Bulgaria (10)-N.Irlanda (4) 4-3; Rep. Ceca (11)-Danimarca (9) 0-0. **Gruppo 4:** Slovacchia (11)-Azerbaigian (1) 3-1; Macedonia (4)-Turchia (11) 1-2; Moldavia (2)-Svezia (11) 0-2. **Gruppo 5:** Polonia (13)-Armenia (2) 4-0; Galles (4)-Ucraina (8) 1-1; Bielorussia (10)-Norvegia (2) 2-1. **Gruppo 6:** Scozia (11)-San Marino (0) 4-0. **Gruppo 7:** Liechtenstein (0)-Bosnia (4) 0-3; Austria (8)-Israele (6) 2-1. **Gruppo 9:** Albania (3)-Inghilterra (7) 1-3; Grecia (3)-Germania (12) 2-4.

TRIESTE I Beach Boys le chiamavano «good vibrations». Sono quelle buone e forti vibrazioni (o sensazioni) che anche un «ruvidone» come il Trap deve aver provato quando ieri sera ha messo piede in un stadio festoso, pronto ad abbracciare lui e la sua squadra. E a suo modo il città azzurro ha subito ringraziato. A volte non occorrono parole per farlo. Ha detto grazie a una città che l'ha cullato con grande entusiasmo in questi tre giorni di permanenza con manifestazioni d'affetto che hanno rasantato il fanatismo. Trap è uomo concreto, poco retorico e poco incline alla sceneggiata, ma davanti a una platea così si è comunque emozionato. E' una questione di feeling. Nella ripresa tutto lo stadio lo ha inneggiato ad alto volume. Il città solo apparentemente è rimasto imperturbabile in panchina. Si è agitato invece chiara-



Giovanni Trapattoni

mente con il quarto d'uomo che «frenava» i cambi.

Come al solito il Trap è stato sbrigativo nelle interviste post-partita. «Ci siete tutti? Non vorrei ripetere le stesse cose dieci volte». E via con la disamina della partita. «Ero leggermente

teso prima della gara - confessa - perché volevo a tutti i costi incamerare i tre punti visto che conoscevo già il risultato della Romania. Avevo anche qualche dubbio sui margini di recupero della mia squadra. Dubbi subito fugati. Questa nazionale ha dimostrato grande professionalità e maturità. Sul piano atletico la Lituania ci ha impegnato, ma l'Italia ha giocato con autorità e convinzione. Anche divertendo, come promesso. Quando del resto hai in attacco due punti di riferimento come Inzaghi e Del Piero e un trequartista come Totti tutto riesce più facile. Non avevo dubbi sulla loro coesistenza. Ma mi preme sottolineare la prova di Tommasi e Tacchinardi, due mostri in mezzo al campo». Ma il Trap vede anche una macchia in questa partita: «Nel primo tempo abbiamo cercato con troppa frenesia il secondo gol, senza ragionare».

Cat.

IN TRIBUNA

Fa discutere il mancato pienone e c'è gloria anche per Pizzul

TRIESTE Persino in tribuna scorrono i brividi all'Inno di Mameli. Cantato a squarciagola da giornalisti e vip grazie a «Italo», mascotte ufficiale della Nazionale che ha provveduto a distribuire volantini contenenti le parole del poco conosciuto inno del Bel Paese. Una tribuna infarcita da inviati (non mancano i soliti giornalisti giapponesi e asiatici) e da addetti ai lavori. Tantissimi gli «accreditati», basti pensare che la «rosea» ha ben cinque inviati, «Tuttosport» quattro e così via... «Sei» precisa Paolo Condò, giornalista triestino da anni alla Gazzetta - «perché c'è anche quello di Internet. Questa è una partita importante...». Sì, però, a Trieste tocca sempre la Lituania o la Moldavia. O squadrette simili... «Le squadre importanti le vedi nelle amichevoli e Trieste si merita partite da qualificazione». «Trieste stavolta ha tradito...», gli fa invece il verso un collega un gradino più su. «Non è vero - replica stizzito Condò - è semplicemente che a Trieste il calcio è un po' scaduto. Malgrado questo incredibile stadio. A volte si dice: «Basta la salute...» ma non è vero: lo stadio è sì la salute ma manca la bistecca: cioè una Triestina che possa avere finalmente una botta di c...». Bruno Pizzul scalpita vicino a Collovati. Il telecronista più amato dagli italiani è felice per gli striscioni che lo incitano. «E pensare che sono friulano», dice, con ironia mentre prosegue la sua telecronaca anche nell'intervallo. Gigi Riva conversa amabilmente con Claudio Gentile, Enzo Ferrarini e Tito Rocco. Un bel quartetto, non c'è che dire. Parlano dello stadio e della partita: «Sarebbe da giocare sempre qui», sostengono i due dello staff azzurro. «Sì, ma portateci anche qualche partita più divertente di questa qui», la risposta degli altri due. Gianni Mura, inviato di «Repubblica» e forse il più grande fra i giornalisti sportivi italiani, riassume la serata così: «Poteva essere migliore: un po' per il gioco, un po' per la pioggia fa pensare più a un autunno dei morti che non a quella primavera che meriterebbe questo stadio».

a.f.

I PROTAGONISTI

Del Piero-Totti, due violini per un pallone

TRIESTE L'Italia di Trapattoni è semplice: una difesa di livello mondiale, portiere compreso, due mediani dai piedi discreti e dai polmoni inesauribili, due esterni con gran facilità di corsa e poi l'attacco. Facile no, se si possono schierare due giocatori capaci di farsi trovare smarcati e di uno più rapace di una crotella, Inzaghi, quel tipo di volatili che all'improvviso si insinuano nei nidi altrui per predare le uova.

Difesa mondiale - Cannavaro, Nesta e Maldini - protetta, se ce ne fosse biso-

gno, dai mediani e dagli esterni che si staccano solo quando spunta in avanti l'avversario per l'inserimento. Per gli attaccanti avversari resta poco da fare. Ma il bello viene dalla cintola in su, dalle combinazioni tra Totti e Del Piero. Se il primo rientra, l'altro si allarga. Pallone a Del Piero che punta avanti, spesso salta l'avversario lontano dall'area, per appoggiare e scattare verso la porta. Giugliole per chi gode a vedere un dribbling. Del Piero in area di Satuce, pur col campo zuppo di

pioggia, nella ripresa è riuscito a controllare un passaggio e, toccando secco il pallone tra destro e sinistro (pareva il pallino del flipper che sbatte contro i funghetti luminosi), scivolare tra due avversarie poi provare il tiro. L'area era frequentata e la delizia è risultata ancor più bella.

Totti, partendo leggermente più indietro, di dribbling ne ha fatti meno. Ma certe colombe a scavalcare la linea difensiva dei balci hanno invitato Inzaghi al gol. Lo stesso Inzaghi, per la seconda segnatura,

si è avvalso della colombella di Totti per Del Piero che ha tirato contro il portiere. Inzaghi, come una crotella, si è avventato sulla respinta per realizzarla.

A un certo punto, si era più o meno al 20' del primo tempo, i due giocolieri dell'attacco hanno preso a farsi i dispettucci. Del Piero scattava e Totti gli buttava certe pallonate alte neanche lo juventino fosse John Charles. Totti si allargava e Del Piero gli sciabolava un radente secco per vedere se il compagno fosse degno erede di Mennea. Se

proprio non ne poteva fare a meno, l'uno o l'altro ripiccando all'infinito, si buttavano di malavoglia dalle marce da appoggiare all'indietro.

Durante l'intervallo Trapattoni deve aver sacramentato contro i pupi e nella ripresa, finalmente, altra musica, come se Zvirgdauskas e Zutauskas non li sfiorassero più. I due lituani, che erano riusciti a contenere la fantasia azzurra imbrigliata, non s'accorgevano più della leggerezza di Del Piero e Totti. Beh, la Lituania era ormai sfidata come un braccio dopo

una giornata di caccia feroce alle lepri. Ma finalmente Totti e Del Piero cercavano meno gli effetti per ricevere sterili applausi e toccando spesso di prima liberavano se stessi dalle marcature e trovavano spazi e tempo per invitare anche i compagni alla conclusione. Gli applausi scrosciavano convinti, la gente si rendeva conto che la semplicità produceva gioco e tiri in porta. C'è voluto l'intervento del Trap, parole come frustate, per raddrizzare i pupi. Applausi a Giovannini.

Bruno Lubis



Paolo Maldini, capitano illustre a Trieste. (Lasorte)

Premi ai «visti da vicino»

TRIESTE Quattro giorni tinti di azzurro per Trieste e dintorni ed è già nostalgia. Per la serie «visti da vicino» Trap, giocatori, inviati e gente varia hanno lasciato il segno. E allora è giusto consegnare idealmente qualche premio.

A Fabrizio Failla, inviato della Rai che nel collegamento di martedì sera dal Rocco ha detto tremolante agli italiani che a Trieste la temperatura era scesa di 15 gradi. Essendo in quel momento il termometro fissato

sui 10 gradi si deve dedurre che per Failla a Trieste lunedì era estate o che lui è un animale a sangue freddo. Premio Riello Isothermo.

Agli inviati del CorSport e dell'Ansa che hanno scritto che l'allenamento dell'Italia si è svolto nell'entusiasmo di tanta gente accorsa allo stadio del «paese» di Monfalcone. Premio edizione De Agostini.

Agli arbitri bielorusi di ieri che a pranzo si sono concessi una sosta alla Sa-

cra Osteria, dove hanno mangiato un cocktail di scampi e lasagne al salmone. Premio speciale «meglio un fiasco che un fischio».

A Francesco Totti che non ha potuto entrare nel casinò di Lipiza in quanto non adeguatamente vestito. Premio «pupone nudo alla meta».

Al suo compagno di avventura in Slovenia, Gianluigi Buffon. Premio Cepu.

Al ghiottone Del Piero che ai Tre Merli ha offerto

la cena ai compagni di squadra. Premio «questione di cuore».

A Fiore che non ha preso bene l'esclusione dalla formazione titolare di ieri. Premio «natura morta».

Alla Nazionale che ha fatto tanto piacere avere tra noi e chissà quando tornerà. Premio «Trieste città futura».

A tutti gli appassionati di calcio e tifosi della Triestina. Premio «Rossella O'Hara domani è un altro giorno».



ro.co. Anche tifosi giapponesi ieri al Rocco. (Lasorte)



Inzaghi, un attaccante che fa impazzire l'Italia. (Lasorte)

QUALIFICAZIONI



TRIESTE Manifestazioni di ultradestra hanno in parte rovinato ieri lo spettacolo al Rocco. L'anno nazionale della Lituania è stato applaudito, e ciò depone a favore della civiltà cittadina. Ma altri cori, durante le fasi di gioco, e gli striscioni di chiara marca nazionalista, ecco, questo è stonato allo stadio.

Lo sport che diventa un comizio per certe ideologie non è piaciuto proprio al commissario straordinario della Federcalcio, Petrucci:

IL CASO

Notte brava di tre giornalisti della Lituania

TRIESTE Tre giornalisti lituani sono stati condotti, nella notte tra martedì e mercoledì, in Questura dalla polizia, intervenuta nell'albergo in cui i tre si trovavano e dove, secondo la proprietaria ubriachi, stavano disturbando altri clienti. I tre giornalisti hanno lasciato la Questura intorno alle 5, ma non hanno voluto riprendere dalla polizia i loro passaporti e alcuni effetti personali lasciando intendere di essere rimasti coinvolti in maniera inconsapevole in un'arbitraria operazione di polizia. Nei loro riguardi sono state formulate, da parte della polizia, le ipotesi di disturbo del riposo delle persone e, per uno solo di essi, anche l'ipotesi di percosse per aver dato uno spintone alla proprietaria dell'albergo. Ai tre, inoltre, è stato notificato un verbale d'illecito amministrativo per ubriachezza. I tre erano ospiti dell'hotel Fernetti a Monrupino e, dopo mezzanotte ubriachi, avrebbero continuato a far rumore, sbattere porte, gridare e guardare la tv (ad alto volume). La proprietaria dell'albergo ha così chiesto l'intervento della polizia che li ha condotti in Questura.

Striscioni «nostalgici» e intolleranti esposti nella curva piena di ultra della Triestina hanno rovinato in parte la gioia dell'avvenimento

L'ultradestra inquina lo spettacolo azzurro

Petrucci lancia una critica velata mentre Illy identifica la matrice ideologica del tifo

«Lo sport deve dar voce a tutto ciò che è positivo e mai a riferimenti ad altri fenomeni». Frase sibillina per dire e non dire. L'ex sindaco Illy è stato più chiaro: «I cori razzisti non sono

mai tollerabili. E' noto che a Trieste gli ultras si identificano con una precisa parte politica». Fuor di metafora, uno striscione nero con la scritta in rosso e bianco «Trieste canta l'Italia / bi-

linguismo vergogna nazionale» si identifica con gli slogan della destra.

Sempre più spesso lo stadio è ricettacolo per sfoghi, violenti nelle azioni e nelle idee. «Ezi libero» si riferiva

a un ultras della Triestina, esponente dell'estrema destra, arrestato per gli scontri con gli esponenti dei centri sociali in occasione del vertice triestino del G8 sull'ambiente.

Anche la nostalgia trova strumentalizzazione politica. «Istria italiana», «Istria-Fiume-Dalmazia», stava scritto su un paio di striscioni. Se il secondo faceva pensare a luoghi di villeggiatura piuttosto ameni, il riferimento italico all'Istria connotava voglia di future invasioni.

Nella medesima curva piena di sfegatati ultras alabardati un lenzuolo ricordava la morte di Massimo Morsello, fondatore di Forza nuova deceduto pochi giorni or sono. E non pareva un semplice necrologio.

L'ultradestra voleva far vedere alla tv di essere forte. Ma gli altri che hanno cantato forte l'inno di Mameli, volevano sentirsi uniti a quanti vivono in Italia e nulla più. Italiani sì, becceri per niente.

b.l.

Botte in tribuna stampa

TRIESTE Uno spiacevole episodio è accaduto ieri durante la partita nella parte della tribuna riservata alla stampa. Improvvisamente è scoppiata una lite tra un addetto alla security e un giornalista della Rai inviato da Roma. Pare che a scatenare la lite sia stata la mancata esibizione del pass da parte del giornalista. Sono volate parole grosse e qualche spintone. A rimettere le cose a posto ci ha pensato il possente telecronista Bruno Pizzul, che ha diviso i due contendenti.

IL BOMBER

Inzaghi stronca definitivamente i presunti attriti con il compagno juventino e fa una dedica speciale

«La città meritava una gara del genere»

TRIESTE I fautori del dualismo in azzurro sono serviti. La ditta Inzaghi-Del Piero ha risposto nel migliore dei modi sotto forma di due reti ciascuno e con scampoli di difesa spettacolo. Tanto per chiudere insomma un discorso che aveva colorato per tanto tempo le cronache dell'anticamera della nazionale: «Sì è vero, beh ma finiamola con questa storia - ha tagliato corto Inzaghi acclamatisimo all'uscita dagli spogliatoi - Eravamo veramente sull'orlo del ridicolo abbiamo finalmente dimostrato quello che la gente voleva. L'importante però è aver vinto ricicavamo i tre punti e l'abbiamo fatto nella maniera migliore».

Trieste resta il nodo centrale delle considerazioni di «Inzaghi» visto l'enorme affetto tributato durante gli allenamenti nella gara «la città meritava un premio del genere - ha continuato Superpippo - una vittoria quattro gol per un grande pubblico e un grande stadio». Inutile strappare considerazioni specifiche al Superpippo nazionale: «È difficile trovare gli elementi giusti per qualcuno tutta la squadra infatti ha funzionato. È una nazionale che diverte e mi diverte. Siamo nettamente sulla strada giusta inoltre credo che sia il gruppo all'interno a fare la differenza. Se continuiamo così, ripeto, non ci saranno problemi per la qualificazione». Ingredienti

escogitati solo dal Trap? «Beh una certa compattezza l'avevamo dimostrata anche agli europei e così anche la rosa dell'under 21, ha aggiunto Inzaghi, ripeto siamo sulla strada giusta».

Battuta d'obbligo anche per quanto riguarda il discorso del Club la Juventus

infatti ha dato del suo ma Inzaghi su questo tema è lapidario: «Avevamo tutti quanti una certa vitalità soprattutto nel secondo tempo ma ritengo che soprattutto Ancelotti potrà essere molto contento da quanto ho visto oggi».

Francesco Cardella



Uno degli striscioni di estrema destra che hanno rovinato la festa al Rocco. (Lasorte)

TIFOSI

Tanta voglia di tricolore sugli spalti e ai cancelli colpisce la storia di una ragazzina croata scappata da Sarajevo e che da noi è diventata una tifosa italiana

Andreja cerca un lampo di gioia negli occhi di Alex

TRIESTE Andreja è una ragazzina di etnia croata che ha lasciato la sua Sarajevo quando è scoppiata la guerra dei Balcani. Da allora vive a Trieste e tifa Italia. Al punto che il suo sogno è quello di trasmettere il suo «amore per la nuova Patria» a un giocatore azzurro. Uno qualsiasi. Da almeno un'ora attende fuori dai cancelli dell'arrivo del pullman. Alle 19.15 ne passa uno, ma è quello dei giocatori lituani riduci

dal cocktail offerto dalle Generali. Andreja ci prova comunque, ma si accorge dello sbaglio. Tre minuti più tardi tocca ai «figli» del Trap, passerle davanti, attesi da tre giapponesi con canonica «Nikon» pronta allo scatto. In mezzo al centinaio di tifosi Andreja cerca di «incollare» la sua lettera sul finestrino di Del Piero. Pinturicchio, confuso dal rumore del suo walkman, le lancia solo una fugace occhiata. An-

dreja è comunque felice e riterà l'impresa a fine partita.

Qualcuno grida il nome di Antonio Cannavaro e scatta qualche applauso. Il bagno di folla è comunque rimandato. Dentro lo stadio ci sono già centinaia di fotografi, e i soli dodici addetti del Centro di coordinamento dei Triestina Club ai quali è stato permesso di allestire la coreografia pre gara. Solo dodici «pass» e a partire dalle 17.30, orario fissato per

l'apertura dei cancelli. Non prima, perché la rigida e burocratica macchina «federale» non permette eccezioni di sorta.

Trieste, cara alla Patria, accoglie i suoi figli pian piano. Un'ora prima del fischio d'inizio la tribuna è ancora vuota e le due curve cominciano appena a rimpolparsi, mentre si provano i primi cori e un megafono impartisce i primi ordini affinché la coreografia preparata da mesi funzioni alla perfezione. Il ti-

more è che cada la pioggia, perché il «giochino» sta tutto (o quasi) nelle candeline multicolori. Per fortuna Giove Pluvio si distrae ancora qualche minuto prima di scatenarsi e la fanfara dei bersagli si appresta a entrare in campo. In tribuna ci sono «Le Iene» (capitanate dal «mago» Berti) e si sa che loro portano bene. Il «Rocco» si popola e sventolano le prime bandiere italiane. All'improvviso entrano gli «eroi» per il riscaldamento e da sopra lo



Chissà cosa ci sarà in questa letterina per il Trap. (Lasorte)

striscione dell'«Impero alabardato» della curva Furlan (ormai colma) si animano mille tricolori. Qualcuno fischia Del Piero, ma si tratta di un caso isolato. È il preludio all'ingresso ufficiale. Al nome di ogni giocatore scattano i cori e gli applausi. Il «Rocco» si illumina di torce e

di un rettangolo luminoso azzurro sulle due curve, mentre la «Colaussi» (malgrado i parecchi buchi) diventa un fascio tricolore che spezza il buio di una Trieste addormentata solo fuori da Valmaura. Trieste fa festa. Con l'Italia.

Alessandro Ravalico

Del Piero: «Il primo e quarto gol testimoniano l'unità del gruppo»

TRIESTE Aspetta, aspetta Göttsche è arrivato. Il Pinturicchio bianconero ha disegnato sull'erba del «Rocco» una prestazione da incorniciare. Una doppietta importante realizzata a fianco di un Pippo Inzaghi con il quale, ieri sera, è stato celebrato un ideale matrimonio calcistico. «Si parla sempre troppo di presunti attriti tra me e Pippo - sottolinea Del Piero - Sono considerazioni che non esistono perché in campo mi trovo bene con tutti i miei compagni». Un primo tempo difficile, nel quale hai

potuto giocare pochi palloni, una ripresa che ti ha regalato maggiori soddisfazioni... «Nel primo tempo - conferma Alessandro - ho dovuto svolgere un lavoro di copertura venendo a giocare più dietro. Loro ci regalavano davvero pochi spazi e dovevo andare a cercarmi il pallone a centrocampo. Nel secondo tempo siamo stati bravi a trovare il raddoppio dopo pochi minuti e tutto è diventato più facile». Una partita che segna anche un'ideale pace sportiva tra Juventus e Roma. L'immagine del secondo gol, assist di Totti e col-



L'Italia versione «triestina». (Foto Lasorte)

po di testa di Del Piero regala al campionato una staffetta in grado di sveltire presunti veleni. «L'unione che c'è tra noi - conclude Del Piero - è la cosa migliore che ritroviamo quando vestiamo la maglia azzurra. Il primo gol, rea-

lizzato su perfetto passaggio di Francesco e il 4-0, siglato al termine di una splendida azione personale di Vincenzo Montella sono il simbolo migliore dello splendido feeling che c'è tra noi».

Lorenzo Gatto

Totti: «Ho avuta molta libertà e ho saputo approfittarne»

TRIESTE Francesco Totti si presenta al pubblico del «Rocco» con due pregevoli palle-gol, dimostrando di recitare sempre più il ruolo di uomo-assist. Il servizio per Pippo Inzaghi e la pennellata precisa su punizione per la testa di Pinturicchio Del Piero: due palle, altrettante reti. Anche in occasione del terzo gol c'è lo zampino dell'ex Pupone, mentre nella quarta realizzazione ancora l'assist di un romanista, Montella. Insomma quattro gol juventini e quattro assist romani. «Sono contento per Inzaghi e Del Piero - dice Totti

- ma è merito di tutta la squadra se hanno segnato. Questo è un gruppo molto unito, forse l'arma in più della nazionale». Biglietto già staccato per i mondiali che si svolgeranno in Corea e Giappone? «Ancora no - sottolinea il fantasista - dobbiamo fare ancora un piccolo sforzo. Contro la Lituania, però, abbiamo dimostrato consistenza e gioco. Due componenti molto importanti per il prosieguo della qualificazione». Bene il rapporto in campo con Del Piero, altrettanto buono quello con Inzaghi, Francesco Totti ha sofferto solo



Anche Totti ha fatto divertire Trieste. (Foto Tommasini)

all'inizio. A questo punto, diventa un intoccabile per il Trap che l'ha preferito a Fiore. «Fisicamente sono a posto - conferma il giocatore romanista - e in questa partita devo dire che avevo molta libertà in campo. Se i compagni mi hanno cercato

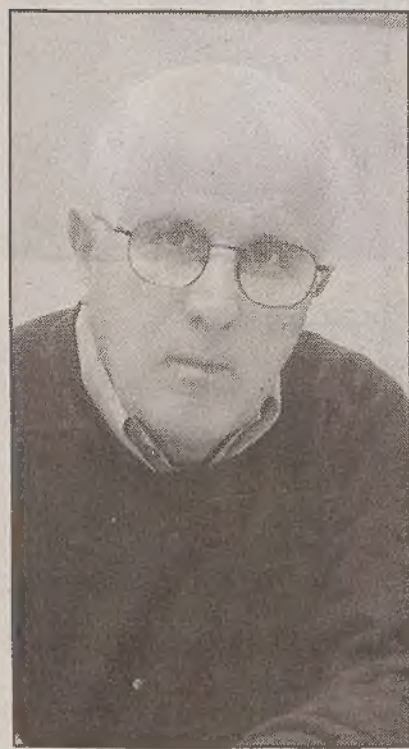
molto? Giocando dietro alle due punte questo è inevitabile, ma devo ringraziarli anche perché ero reduce da un infortunio e all'inizio non trovavo la posizione giusta in campo come un po' tutta la squadra».

Pietro Comelli

CALCIO SERIE C2 Già operativo il nuovo direttore sportivo: sta girando per trovare «gente umile e che corre»

Alabarda: l'ora di Galtarossa

Il ds veneto cambierà radicalmente la politica societaria sul mercato



Giuseppe Galtarossa

TRIESTE Ben mimetizzato tra addetti ai lavori, dirigenti, operatori e curiosi che stazionavano a bordo campo durante l'ultimo allenamento dell'Italia al «Rocco», c'era anche il nuovo direttore sportivo della Triestina. Giuseppe Galtarossa, 62 anni, del resto è abituato a nascondersi negli stadi. È un direttore sportivo vecchio stampo: molta sostanza e poca apparenza. È l'esatto contrario di quei nuovi manager del calcio che girano con abiti griffati, abbronzatura ritoccata e almeno un paio di telefonini in mano. In maniera del tutto informale il presidente Berti l'ha presentato in campo tra una moltitudine di ragazzi che reclamavano un autografo dagli azzurri. Galtarossa è la prova che finalmente qualcosa

sta cambiando all'interno della società alabarada. Era quasi da tre stagioni che alla Triestina mancava un diestro, ossia da quando fu licenziato Walter Sabatini. «In effetti c'era bisogno di un nuovo arrivato - di un dirigente che durante la settimana sia in campo a fare da cinghia di trasmissione tra squadra e società. Il direttore sportivo, invece, deve sparire durante il week-end. Deve andare in giro a vedere giocatori. E' quello che sto facendo per conto della Triestina». Galtarossa ha trascorso di giocatore (attaccante) nel Padova di Nereo Rocco, ma ha alle spalle anche una lunga e decorata carriera di diestro nella Venezia, Treviso, Pordenone, Giorgione e Sandom. «Fino-

ra ho ottenuto sette promozioni», sottolinea con orgoglio. Galtarossa va senza problemi a sporcarsi le scarpe in polverosi campi di periferia o di paese per seguire qualche giovane. «E' il mio mestiere». Con i tifosi dovrebbe entrare presto in sintonia visto che con lui l'Alabarda cambierà radicalmente strategia sul mercato. Niente più trentenni con ingaggi principeschi. «Qui serve gente umile di categoria - spiega - che ha ancora fame di calcio. Giocatori che corrono, lottano e con la mentalità giusta».

Galtarossa doveva approdare alla Triestina già lo scorso luglio ma poi è rimasto ancora un periodo nel Sandom per aiutarlo a tirarsi fuori da una situazione finanziaria disperata. L'occasione di venire a Trieste si è offerta quest'estate quando ho conosciuto Berti». In questo momento di incertezza a livello societario (causa la contestazione di sabato) Galtarossa potrebbe diventare un preciso punto di riferimento. E' stato preso per ridisegnare i programmi della Triestina. «Sono convinto che la Triestina quest'anno è ancora in tempo per raggiungere la C1. Nel play-off potrà far valere la sua miglior qualità». Oggi gli alabaradi torneranno alle vecchie abitudini: partitella in famiglia al Grezar (ore 15.30) dove non sarà difficile individuare i rincalzi di un mese fa tra i titolari e viceversa. Un turno di squalifica a Zago.

Maurizio Cattaruzza

IL CASO Decisioni del giudice sportivo

Gli incidenti nel derby: l'arena Garibaldi di Pisa chiusa per quattro turni

FIRENZE Quattro giornate di squalifica per il campo «Garibaldi», partita persa per 2-0 a favore del Livorno e ammenda di quattro milioni di lire. Queste le decisioni del giudice sportivo a carico del Pisa dopo gli incidenti di domenica scorsa nel derby col Livorno interrotto più volte e poi sospeso definitivamente. La sentenza del giudice sportivo sottolinea in particolare che i disordini creati dai tifosi del Pisa erano preordinati e contestati la recidiva propria della società Pisa.

A convincere il giudice sportivo della premeditazione dei disordini sono stati gli striscioni comparati in tribuna durante il lancio di oggetti che ha provocato per la seconda volta l'interruzione della gara. «Il testo degli striscioni - scrive il giudice - per un verso appariva di contestazione verso la propria squadra, per un altro attestava la preordinazione dei disordini e delle violente intemperanze». Le motivazioni della decisione ricostruiscono momenti per momento i violenti episodi che hanno portato alla sospensione definitiva della partita.

Serie D

Il Palmanova esonererà Zampa e richiama Tortolo

PALMANOVA Coinvolta fino al collo nella lotta per non retrocedere in Eccellenza ieri la dirigenza del Palmanova ha esonerato l'allenatore Gino Zampa. Al suo posto è stato richiamato Gianni Tortolo, che aveva guidato i palmarini fino a cinque turni fa. Nelle cinque gare in cui la squadra è stata guidata da Zampa il Palmanova ha ottenuto quattro punti in cinque partite. Per Tortolo subito un nuovo battesimo di fuoco domenica nel derby con la Sanvitese. Il Palmanova occupa la quarta ultima posizione in classifica dunque in piezza zona retrocessione.

DOPING

Piena di sostanze proibite l'ammiraglia della Selle Italia

MODENA Testosterone, anabolizzanti, ormoni che aumentano la massa muscolare, corticosteroidi, medicine per l'asma che servono ad aumentare la capacità polmonare: sono alcune delle sostanze - tutte proibite dal Cio che le considera dopanti - risultate alle prime analisi fatte sui medicinali sequestrati giovedì scorso a Modena a bordo dell'ammiraglia della squadra ciclistica italo-colombiana Selle Italia. Agenti della polstrada e carabinieri del Nas avevano messo sotto sequestro centinaia di compresse e fiale sospette applicando per la prima volta in Italia la nuova legge sul doping. Sulle medicine c'è un'

inchiesta della procura di Modena. Sull'auto sono state trovate anche altre sostanze che non rientrano nelle tabelle del doping, ma che vengono considerate ugualmente significative: a esempio - sempre secondo le prime analisi - c'era un farmaco indicato per i cardiopatici che serve a abbassare la densità del sangue quando è troppo elevata. Un farmaco, quindi, che abbassa l'ematocrito all'occorrenza. L'ammiraglia della Selle Italia era stata fermata per un controllo mentre viaggiava sull'Autostrada del Sole verso Milano. Al volante c'era un cittadino colombiano, che ha detto di essere il medico della squadra.

SCI

Due triestine vittoriose alla fase nazionale del trofeo. Venerdì in gara nella fase internazionale

Il «Pinocchio» è di Calypso e Alessia

TRIESTE Calypso Cesca e Alessia Segulin ieri hanno conquistato un risultato storico per lo sci triestino. Entrambe hanno vinto una finale nazionale, quella del Trofeo Pinocchio sugli sci, rispettivamente nella categoria ragazze e allieve. Insieme, con in più anche Andrea Ferin, hanno conquistato la finale internazionale del Pinocchio, una gara che è una sorta di mondiale giovanile.

I risultati conquistati ieri nel gigante nazionale del Pinocchio sono stati assolutamente straordinari per i nostri giovani atleti. Ci sono state non solo le vittorie della Cesca e della Segulin ma anche una splendida prova di squadra con altri sei atleti - i triestini Ferin, Toffoli e Sadoch e i tarvisiani Cipolletta, Siefa e Ceccon - tra i migliori 15. Una conferma importante, quindi, che lo sci del Friuli-Venezia Giulia sta emergendo e che alle spalle di Alessia Pittin, un'atleta già arrivata alla squadra nazionale, stanno sboccando grandi talenti.

Alessia Segulin ha vinto a suo modo, lasciando a 2°15 la più diretta inseguitrice. Scesa tra le prime, su una pista quasi perfetta, Alessia ha potuto attaccare al massimo, sfruttando le sue grandi doti tecniche. E per le altre non c'è stato nulla da fare. Diverso il discorso per la Cesca, in gara su un tracciato ormai rovinato. Calypso però non si è fatta intimorire e ha cercato il risultato, spuntandola per 6 centesimi. Ora Segulin, Cesca e Ferin saranno in gara alla fase internazionale del Pinocchio, da venerdì.

CLASSIFICHE
Allieve: 1) Alessia Segulin (Cai Lussari) 1'01"09, 2) Vittoria Gatta (Sancario) 1'03"24, 3) Stella Seghi (Abetone) 1'03"96, 9) Valentina Ceccon (Cai Lussari) 1'05"33, 12) Carlotta Sadoch (Cai XXX Ottobre) 1'05"71.
Allievi: 1) Armin Koenig (Ahrntal) 1'00"16, 2) Luca Venturini (Sky Landy Brescia) 1'00"36, 3) Gianluca Oliviero (Pragelato) 1'01"22, 4) Andrea Ferin (Cai Trieste) 1'01"39.
Ragazze: 1) Calypso Cesca (Club 70) 1'05"70, 2) Sabina Fanchini (Novanta Campione) 1'05"76, 3) Giulia Abbrati (Bardonecchia) 1'07"25, 10) Michela Toffoli (Club 70) 1'09"44.
Ragazzi: 1) Luca Liore (Gressoney) 1'04"63, 2) Nic-



Calypso Cesca



Alessia Segulin

VELA

L'Adriaco presenta l'ampia attività prevista per questa stagione

Nations Cup, 10 giorni a giugno E in maggio classe Star di scena

TRIESTE La seconda edizione della Nations Cup, la prestigiosa Coppa Nordio dedicata alla classe Star, il consolidato raduno Aive per scafi d'epoca, la Settimana internazionale Ubs e la collaborazione all'organizzazione delle regate collaterali alla Barcolana. Questo il programma di attività dello Yacht club Adriaco per il 2001, presentato ieri in una conferenza stampa, che voleva essere anche l'occasione per fare il punto della situazione, visto che sabato si chiude il triennio di attività sotto la presidenza di Giorgio Gelfer Wondrich, e sono in programma le elezioni per il nuovo direttivo, quello che porterà l'Adriaco a festeggiare, nel 2003, l'atteso centenario.

Il presidente Gelfer Wondrich ha tracciato un profilo positivo dell'attività: tre anni in cui le giornate dedicate alle regate sono raddoppiate, in cui l'attività giovanile è aumentata notevolmente, tanto da coinvolgere anche il provveditorato agli studi per la realizzazione dei Giochi

della gioventù, e in particolare la scuola media Campi Elisi, che nel prossimo mese di maggio porterà i ragazzi a contatto con la vela e il mare, con una serie di lezioni all'Adriaco. Nel corso del mandato lo Yacht club ha sostenuto una serie di iniziative sportive di alto livello, come le regate transoceaniche del velista solitario Claudio Gardossi, e soprattutto la nascita della Nations Cup: in programma dal 14 al 24 giugno, la rassegna a match race vedrà il sodalizio triestino impegnato nell'organizzazione della parte a mare, dal coordinamento dei giudici e degli arbitri alla stesura delle classifiche, al posizionamento del campo di regata.

Quanto agli altri appuntamenti, c'è già attesa per la Coppa Nordio, una delle uniche regate dell'Adriaco dedicate alla classe Star: quest'anno le quattro prove si svolgeranno il 19 e 20 maggio, e si attende l'arrivo di una ventina di equipaggi, a partire da un ampio gruppo di austriaci.

fr. c.

BASKET

SERIE A1 L'avversaria di domenica al PalaTrieste. L'Adecco Milano, presenterà il neoacquisto l'ala Granger

Movimenti frenetici attorno alla Telit

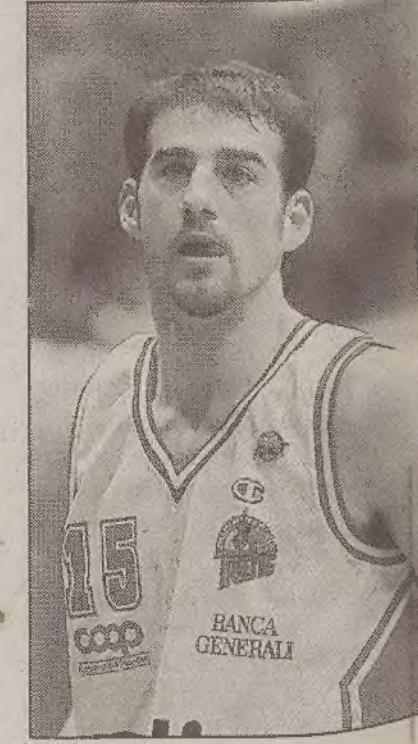
Anche Imola è intervenuta sull'organico. Rush finale ricco di emozioni

TRIESTE C'è un volto nuovo nell'Adecco Milano che domenica alle 18 sfiderà la Telit al PalaTrieste. Dopo la rescissione del contratto con Steve Goodrich (finito nell'Nba con i Chicago Bulls) l'Adecco ha firmato A. J. Granger, l'ala forte americana proveniente dalla formazione greca del Milonas. Nato nell'Ohio ha vinto il titolo Ncaa 2000 con Michigan State venendo eletto nel quintetto ideale del torneo. Se Milano si muove, le altre non stanno a guardare. Rimini recupera lo «scavaliato» Sekunda, Imola farà esordire domenica il play uruguayano Marcelo Capalbo. Un via vai destinato a rendere ancora più movimentato un finale di stagione nel quale il calendario delle squadre in lotta per non retrocedere potrà fare la differenza.

Telit Trieste 22 punti: ha tre partite in casa, due scontri diretti con Milano e Varese e la sfida contro i campioni d'Italia della Paf. In trasferta due derby contro Snai Udine e Benetton Treviso. Visto il vantaggio in classifica e la buona situazione negli scontri diretti sembra la squadra che sta meglio.

Vip Rimini 20 punti: l'imminente rientro di Sekunda regala un po' di fiducia a un ambiente depressivo. Il calendario, però, appare terribile viste le trasferte sui campi di Siena, Roseto e Bologna spon-

che vedranno i Roosters impegnati a Trieste e a Roseto. **Poliform Cantù 20 punti:** Con Trieste sembra avere il calendario migliore. Tre gare in casa, tutte abbordabili al cospetto di Imola, Montecatini e Snai Udine. Guai a sbagliare la Pianella, perché le trasferte di Pesaro e Siena appaiono proibitive. **Linetex Imola 20 punti:** De Vizia e Viola le avversarie da battere in casa. Poi si tratta di cercare un colpo esterno contro Cantù, Pesaro e Roma. Molto dipenderà dal possibile rientro del «Diablo» Vincenzo Esposito giocatore di cui il tecnico Vitucci non può fare a meno.



Lorenzo Gatto

Calabria, sicurezza per la Telit

CICLISMO

Settimana Catalana: Zanette guida la classifica generale

VIC Coronando trionfalmente una lunghissima fuga solitaria, Aitor Silloniz ha vinto per distacco la terza tappa della Settimana Catalana di ciclismo, che vede anche Denis Zanette conquistare il comando della classifica generale. L'italiano ha regolato la volata del gruppo, davanti all'altro italiano Eddy Mazzoleni, alle spalle dello spagnolo, e ha risalito la classifica generale, a parità di tempo cronometrico con gli altri concorrenti, grazie alla classifica a punti, che si fonda sui piazzamenti ottenuti sul traguardo delle varie tappe. Il gruppo aveva lasciato scappare, in vista del traguardo, anche l'altro spagnolo José Manuel Vazquez, non pericoloso ai fini della classifica generale.

IPPICA

Domani a Montebello un «Città di Trieste-Fabio Jegher» con parecchie presenze di driver locali. Attenti Mapleton, Turno Gas e Zombi Dei

Romanelli: Volterra Egral pronta a fare 1.15

TRIESTE Si era disputato di venerdì anche il Gran Premio Città di Trieste - Fabio Jegher dello scorso anno, il 2 giugno, e l'importante evento della piazza triestina era stato incorporato nella Tris nazionale, un handicap sul doppio chilometro vinto a sorpresa da Scik Pra, eroe sfortunato che qualche mese dopo, proprio a Montebello, cadde sul campo per non rialzarsi più.



Paolo Romanelli

L'affermazione di Scik Pra si aggiunge a quelle di Pink Diamond, Ruth Bi e Snappy Trio che negli anni precedenti furono bravi a iscriverne il proprio nome al gran premio che dal 1997 era stato snaturato nella sua proposizione, trasformandosi da corsa per levrieri sul miglio (Taro nel 1948 il primo a vincerla, Probing nel 1996 l'ultimo, fornendo in 1.13.2 il record assoluto di velocità) a handicap sul doppio chilometro.

Domani il «Città di Trieste» ritorna alla sua veste originale, il miglio. Dieci i cavalli al via, Turno Gas, Zighfield, Signorelli, Mapleton, Zombi Dei, Vai di Jesolo, Ville Sib, Volterra Egral, Mesa Vista e Zorallero Noc, non certo il «gotha» del momento (a prescindere da Varenne) ma certo un gruppo compatto di validi routinieri tra cui

TRIS

SIRACUSA A Siracusa oggi una Tris con i puledri e con 19 presenze per una corsa sul miglio allungato che non conta su un favorito evidente. Peraltro non si possono disconoscere a Sogno Piceno buone probabilità, anche se il peso non è proprio incoraggiante. Degli altri, segnalazioni vogliono sia Golden Islen sia Sopran Star, nella rosa dei possibili ci stanno comunque anche Sirio Monte, Flor de Cano e Bod of Glory.

Premio di Primavera, lire 44.000.000, metri 1700 in pista grande, corsa Tris. 1) Best Golden (60 S. Fontana); 2) Yllane de Castro (59 G. Formica); 3) Sogno Piceno (58 1/2 O. Bonfante); 4) Golden Isle (57 A. Mazzarella); 5) Sirio Monte (57 M. Latorre); 6) Sonia de Luna (57 S. Giarretana); 7) Flor de Cano (56 1/2 L. Sorrentino); 8) Sopran Star (56 1/2 J. Horcajano); 9) Bod Damak (54 1/2 G. Marcelli); 10) Dionne (53 R. Fontana); 11) Punta di Ranco (52 1/2 G. Di Chio); 12) Zassur (52 1/2 C. Sturmiolo); 13) Bod Article (52 A. Corrias); 14) Ruling (51 1/2 N. Mulas); 15) Bod of Glory (50 1/2 A. Carboni); 16) Salar Bridge (50 G.S. Bologna); 17) Tempi Moderni (50 B. Carolini); 18) Alca del Surefire (51 M. Vargiu); 19) Farina Grigia (49 A. Marcialis).

I nostri favoriti. Pronostico base: 3) SOGNO PICENO. 8) SOPRAN STAR. 4) GOLDEN ISLE. Aggiunte sistematiche: 5) Sirio Monte. 15) Bod of Glory. 7) Flor de Cano.

Al 1424 che hanno indovinato la combinazione vincente (10-7-16) della Tris di San Rossore va quasi un milione e mezzo di lire, precisamente 1.461.900.

Mario Germani

CALCIO DILETTANTI

Ingiurie e minacce all'arbitro Tre turni a Sità del Mladost

TRIESTE È Massimiliano Sità (Mladost, Prima categoria) il più «cattivo» della settimana secondo il giudice sportivo: gli è stata inflitta una squalifica per tre gare in quanto, non espulso dal campo, ha tenuto un «comportamento ingiurioso e minaccioso nei confronti dell'arbitro, a fine gara».

Ecco gli altri provvedimenti adottati dalla giustizia sportiva regionale.

ECCELLENZA

Squalificati per un turno: Stefano Scher (San Luigi), Enrico Coceani (Mossa), Riccardo Vatta (Ronchi), Alessandro Sirch (Sangiorgina), Marco Collinassi (Tolmezzo), Andrea Jussa (Gradese), Marco Bernardo (Pozzuolo).

PROMOZIONE

«Fermo» due gare: Denis Burello (Codroipo). Una gara: Manuel Pussini (Costalunga), Cristian Clementi (Latte Carso), Ezio Carli (Centro Mobile), Alessandro Bensi (San Sergio), Andrea Casotto (Aquilaia), Cristian Pellizzer (Futura), Giorgio Sotgia (Lucinico), Stefano Sechi (Pro Romans), Massimiliano Bagattin (San Giovanni).

PRIMA CATEGORIA

Squalifica di due giornate: Dennis Toffil (Fincantieri), Roberto Gon (Ruda).

Una giornata: Roberto Toscan (Domio), Demitri Devedtak e Andrea Vittor (Mladost), Andrea Steiner (Primorje), Stefano Bisan (Pro Cervignano), Lorenzo Godas (Zaule).

SECONDA CATEGORIA

Due turni: Andrea Cristangig (Medea), Cesare Moretti (Villa).

Continuaz. dalla 29.a pagina

FINANZIAMENTI operante Italia risposta immediata tutte categorie tutti dipendenti 30.000.000 - 500.000.000 fiduciari mutui liquidità aziendale sconto effetti cessione credito. 800969565. (Fil17)

FINANZIAMENTI risposta immediata a 20.000.000/2.000.000.000 tutte categorie fiduciari mutui liquidità aziendale Svizzera 00.41.91/690.19.20. (Fil1)

NON PERDERE TEMPO!
GIOTTO FINANZIAMENTI ti dà
PRESTITI PERSONALI
• in poco tempo
• con minimi documenti
MUTUI ACQUISTO CASA
• al tasso del 5,50%
• fino al 100% del valore
TRIESTE tel. 040.771689

MULTINAZIONALE svizzera propone tutte categorie mutui leasing fiduciari 10.000.000 / 2.000.000.000 tasso dal 3% 100.000.000. Lit. 681.250x180. Firma singola/risposta immediata. Telefono 004191/9735420.

SVIZZERA società propone finanziamenti qualsiasi importo con tasso dal 3% es. 50 ml. = 360.000 per 180 mensilità. Tel. 0041/91/9249813. (Fil1)

SVIZZERA velocemente eroghiamo da L. 10.000.000 a L. 1 miliardo, tasso dal 3%, firma singola nessuna spesa. Tel. 0041/91/9350540. (Fil1)

10 COMUNICAZIONI PERSONALI

Feriale 4400 - Festivo 6600

A Trieste appena arrivata bionda molto carina ti aspetta. Tel. 0349/1482152.

ACCATTIVANTE selvaggia diciottenne con molta esperienza. Strepitosa indimenticabile. Tel. 0340/3376652.

AMANTE dolce cerca compagno per momenti di coinvolgente erotismo 0348/6421137. (Fil37)

BELLA ragazza carina cerca amici lunedì al venerdì 9-19. 0338/4799104. (A3632)

CAMILLA bellissima affascinante ti aspetta tutti giorni tel. 0347/0953192. (A3773)

CORINA bella mulatta miele sulle labbra fuoco nelle vene ti invita alla trasgressione. 0338/1659511. (A3833)

DONNE 35+ cercano contatti veloci, chiama 178.44.00.850, costa solo 535 L/min. www.chatline.it. MCI Srl - Porta Romana, 87 Milano. (Fil1)

ESCLUSIVISSIMO!!! Ancella di Saffo... per ardenti e sconvolgenti attimi di piacere! 0349/6352389. (A3843)

ESCLUSIVO! Vuoi conoscere nuove simpatiche amiche? Chiama 178.44.00.444 costa solo 535 L/min. MCI Srl Porta Romana, 87 Milano. (Fil1)

LOREN nuovissima focosa come un uragano per darti il massimo tutti i giorni 0338/1281839. (A3834)

SABRINA sensuale attraente riceve tutti i giorni 9-22 0333/3519824. (A3826)

TRIESTE carina simpatica ti aspetta per bei momenti tutti i giorni 0339/6305052. (A3814)

TRIESTE Federica italo argentina giovane riceve tutti i giorni 10-22 0333/4840795. (A3813)

TRIESTE molto sexy bellissima bionda piccantissima riceve 10-23. Tel. 0338/1807683. (A3664)

TRIESTE Stefany bellissima dolce giovane ti aspetta per momenti indimenticabili 10-23. 0328/3768312.

VALENTINA bella sensuale prosperosa ti aspetta tutti i giorni 10-23. 0340/2277443.

VERONICA bellissima ti aspetta tel. 0340/2866929. (A3818)

VICINO Monfalcone bellissima ragazza lituana Jana h 1,85 ti aspetta. 0380/7118297.

11 MATRIMONIALI

Feriale 2200 - Festivo 3500

A.M.A. agenzia matrimoniale decennale esperienza per dire no alla solitudine. Consulenza professionale gratuita, matrimonio, convivenza, seria amicizia. Via Mazzini 30. Tel. 040/661553, Trieste, 0339/4496205 cell. (A3516).

12 ATTIVITÀ

CESSIONI/ACQUISIZIONI

Feriale 2200 - Festivo 3500

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, turistiche, alberghiere, immobiliari, aziende agricole, bar. Clientela selezionata paga contanti. 02-29518014. (Fil. 1)

EDICOLA centrale ottimo avviamento posizione intenso passaggio 180.000.000. Trattative riservate informazioni previo appuntamento. Il Faro 040/639639.

13 MERCATINO

Feriale 2200 - Festivo 3500

A. LIBRI antichi, moderni, intere biblioteche, stampe, cartoline, acquista la libreria «ACHILLE MISAN». Massime valutazioni. Telefonare 040/638525, orario negozio. (A3749)

ANTIQUARIATO via Diaz 13 acquista libri quadri porcellane orologi soprammobili mobili arredamenti. Telefonare 040/306226-305343. (A2988)

Con il patrocinio di

Federazione Italiana Tecnica

tecniche nuove

In contemporanea con

TECNOLOGIA CIMA

Per maggiori informazioni

www.senaf.it

INFORMAZIONI

02-38073355

VISITATORI

Arredo e design: il bagno fa spettacolo.

Un effetto scenografico di grande impatto attende i visitatori di **Bagno Show**, il salone dell'arredobagno, che si terrà dal 5 all'8 Aprile 2001 alla Fiera di Padova. Allestimento, illuminazione, grafica e colori sono studiati per dare il giusto risalto all'estetica, alla qualità e alla funzionalità e dei prodotti in mostra: accessori, idrotermosanitari e rivestimenti. **Bagno show** rappresenta un evento fondamentale per progettisti, architetti, installatori e distributori interessati a conoscere le tendenze internazionali in ambito domestico e nelle collettività. Un momento di incontro e confronto con i produttori leader di settore.

Bagno Show. Ambienti per la cura del corpo.

BAGNO SHOW

Salone dell'Arredo bagno
dall'Accessorio al Rivestimento
5-8 aprile 2001 Padova Fiere
INGRESSO PORTA NORD

senaf

Progetto e direzione
Via Castelmorone, 15
20129 MILANO

Più autorevole il
mezzo
più persuasivo il
messaggio

am

A. MANZONI & C. S.p.A.
Via XXX Ottobre 4
Tel. 040.6728311

Pubblicità di settore / Pubblicità di valore

Questo giornale è insostituibile punto di riferimento per i suoi lettori. Sul Piccolo anche l'informazione pubblicitaria ha più peso

AZIENDE INFORMANO

GIULIANI



Giuliani S.p.A. - Via Palagi 2 - 20129 Milano
Telefono (02)20541 - Telefax (02)29401341

Entriamo in sintonia con il risveglio della natura facendo un pieno d'energia con FON WAN GIULIANI GINSENG

Attorno a noi tutto è in fermento, si ripete ogni anno il miracolo della primavera; in natura tutto sembra facile, animali, insetti, piante e fiori, escono dal letargo invernale verso una nuova vita. Per gli umani è meno semplice, questo perché i moderni ritmi della vita impongono d'essere attivi tutto l'anno senza concedere nessun «letargo». Anzi da sempre, la primavera rende più nervosi, irritabili, incapaci di concentrazione. Capita di svegliarsi al mattino con un senso d'ansia di non riuscire ad affrontare tutti gli impegni. Avremmo bisogno di un pieno d'energia per aiutare il nostro organismo e superare lo stress che ne deriva. Da molti anni, sono conosciute, le capacità del ginseng cinese di potenziare le difese organiche e restituire l'energia necessaria per combattere stress e ansia. Giuliani propone Fon Wan Ginseng a base di Ginseng originale cinese, potenziato con Pappa Reale e Miele. Il Ginseng utilizzato è ricavato da una radice lasciata maturare almeno sei anni nei terreni d'origine; questo garantisce la presenza di numerosi principi attivi. Inoltre gli impianti di lavorazione si trovano nel cuore delle coltivazioni dell'altopiano dell'Heilongjiang, una regione cinese incontaminata. Nel caso di Fon Wan Giuliani Ginseng, inoltre, la radice è lavorata e confezionata appena raccolta, affinché non vada perduto nulla del suo prezioso contenuto. Fon Wan Giuliani Ginseng è prodotto nel rispetto delle più severe norme di produzione europee che ne garantiscono qualità ed efficacia, grazie a un rigido controllo effettuato in Cina dalla Giuliani Harbin. Il prodotto è venduto in farmacia in confezione da 10 flaconcini, corredate dalle apposite cannucce (come vuole la tradizione cinese) al prezzo di Lire 33.000. Contatto in B.M.K.: Ornella Ruffa, telefono 02-867026, fax 02-86460592.

TRIESTE

0404601000

Questo è il numero
dell'Area Locale di Trieste
per navigare più velocemente
con Kataweb FreeInternet.*

Scopri tutti i numeri telefonici di accesso
al servizio e registrati subito su:
<http://trieste.freeinternet.kataweb.it>

* al costo di una telefonata urbana secondo le tariffe applicate dall'operatore per coloro che chiamano dall'Area Locale di Trieste.

KataWeb
Il sapore di Internet

www.ilpiccolo.it

Il giornale su misura ogni mattina

IL PICCOLO è disponibile in versione elettronica in formato Acrobat.

La distribuzione avviene via Internet.

La versione elettronica è identica a quella su carta, e può essere ottenuta mediante abbonamento.

I meccanismi di distribuzione sono:

1) **Via WWW:** accesso alle pagine via World Wide Web. Per accedere alle pagine bisogna disporre di una USERNAME e di una PASSWORD registrate. Questo metodo è semplice da usare, ma il tempo di «caricamento» dipende dal traffico sulla rete.

2) **Via E.mail:** nel corso della notte vi verranno inviati i file pdf relativi alle pagine che vorrete ricevere. Al mattino potrete scaricare **IL PICCOLO** direttamente sulla vostra mailbox (questo sistema richiede una mailbox sufficientemente capiente e un tempo di circa 10 minuti con un modem a 28.800 bps).

Le due modalità di distribuzione non sono esclusive. Le pagine WWW sono sempre e comunque accessibili a tutti gli abbonati; si può decidere in qualunque momento quali pagine di **IL PICCOLO** si vuole ricevere via posta elettronica. Ad esempio se vi interessano di più le notizie italiane, potete decidere di ricevere per posta elettronica le pagine «interni» e poi consultare occasionalmente le pagine «esteri» usando il WWW. Se i vostri interessi mutano, potete cambiare in ogni momento le pagine che ricevete per posta elettronica. In questo modo riceverete sempre un giornale fatto su misura per le vostre esigenze.

Tariffe di abbonamento:

1 anno (Prezzo: 300.000 Lit. oppure 150 \$)
6 mesi (Prezzo: 150.000 Lit. oppure 75 \$)
3 mesi (Prezzo: 75.000 Lit. oppure 38 \$)

Il pagamento deve essere effettuato, con spese bancarie a carico dell'abbonato, nei seguenti modi:

- a mezzo vaglia internazionale - bonifico bancario via swift - c/c postale n. 254342

- assegno circolare - versamento c/o i nostri uffici

Intestati a: EDITORIALE IL PICCOLO - Via Guido Reni, 1 - 34123 Trieste

Banca: CRTrieste Banca S.p.A. - c/c 2546501 - abi 6335 - cab 02208

Informazioni
040 3733253

IL PICCOLO

L'edizione in formato Acrobat
ha una dimensione
di circa 1 MB





**STAVOLTA RESTERETE
SENZA PAROLE.**



NUOVA CORSA EASYTRONIC®.
DA AUTOMATICO A SEQUENZIALE PASSANDO PER SENSAZIONALE.

Nuova Corsa Easytronic®, davvero sensazionale. Sensazionale nel nuovo cambio Easytronic®, sequenziale e automatico, che ti consente di passare con facilità estrema dall'una all'altra modalità. Sensazionale nelle prestazioni, ma senza rinunciare al comfort neanche per un minuto. Sensazionale negli innesti di marcia, rapidi e precisi, da vera sportiva. Sensazionale nell'accelerazione, massima in ogni momento. Sensazionale nei consumi, fino a 19 km* con un litro. Nuova Corsa Easytronic®, sensazionale anche nel lasciarvi senza parole.

	1.0 12V 58CV	1.2 16V 75CV	1.2 16V 75CV Easytronic®	
3p	16.900.000	18.400.000	19.400.000	DI SERIE: Sistema sicurezza Opel: doppio airbag, poggiatesta attivi, pedaliera sganciabile. Servosterzo EPS, chiusura centralizzata con radiocomando, alzacristalli elettrici, multi-info display.
5p	17.900.000	19.400.000	20.400.000	



PROVALA SABATO 31 MARZO E DOMENICA 1 APRILE DAI CONCESSIONARI OPEL.